

Sappada 15 anni dopo il referendum tra entusiasti e chi ha cambiato idea

SEU / PAGINE 14 E 15



La pandemia e l'inchiesta di Bergamo: ecco le accuse all'udinese Brusaferrò

DE FRANCISCO / PAGINA 4



VERSO LE REGIONALI

IL CENTROSINISTRA

Moretuzzo punta
sull'ambiente
e lancia la sfida
al centrodestra



Moretuzzo ieri ad Aquileia

GIACOMINA PELLIZZARI

I cambiamenti climatici, la siccità,
la sanità che rischia il collasso e il
lavoro poco tutelato. Su questi te-
mi punta la coalizione di centrosini-
stra guidata da **Massimo Moretuz-
zo**, per vincere la sfida con il presi-
dente uscente, Massimiliano Fedri-
ga. Ieri, ad Aquileia, il candidato
presidente, ha ostentato sicurezza.
/ PAG. 12

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO / PAG. 13

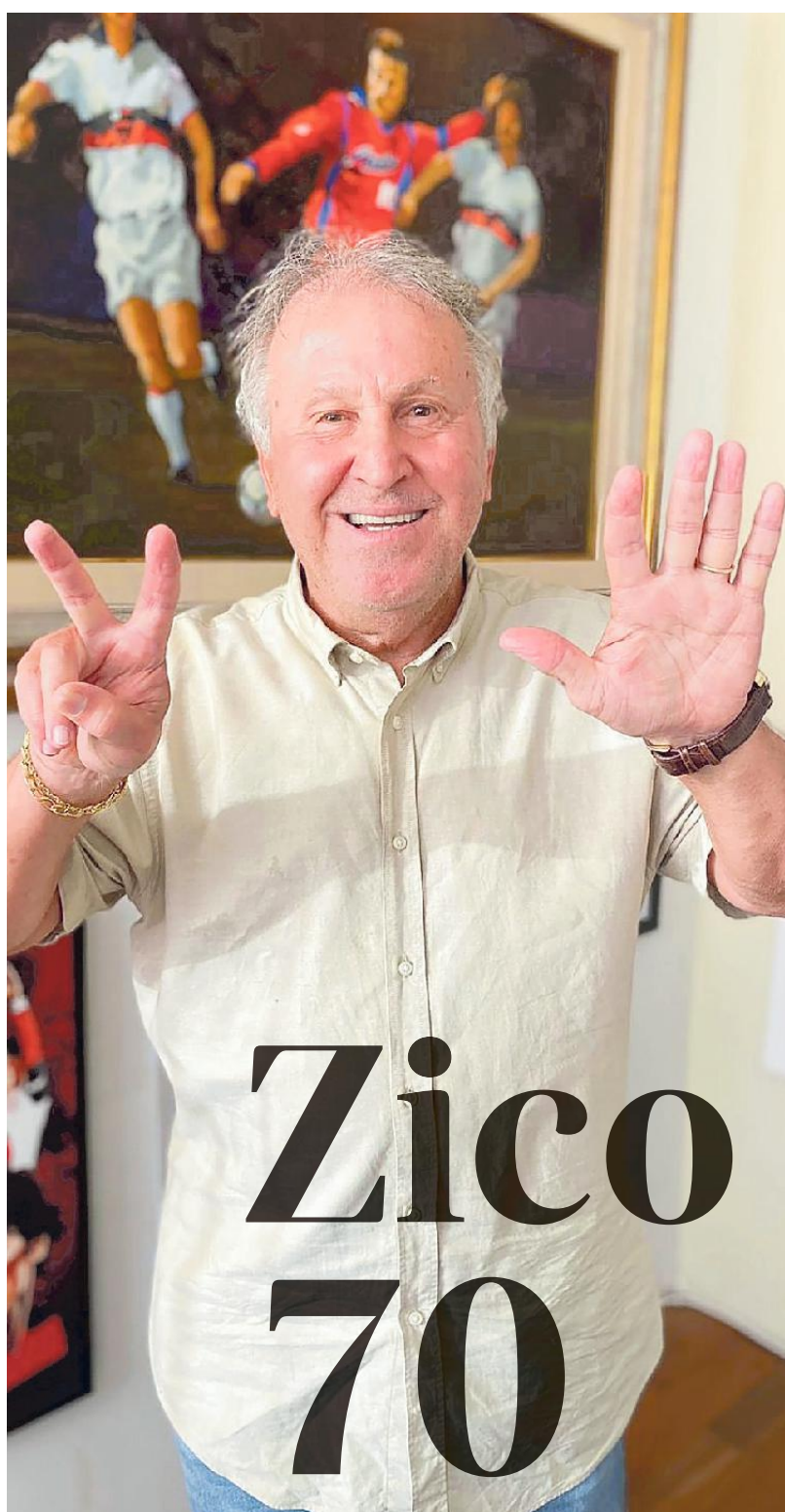
CALENDA A UDINE:
CON MARAN
PROVA DI SERIETÀ

IL LEADER

/ PAG. 13

CONTE ASSICURA:
«CON I CITTADINI
E LE IMPRESE»

Compleanno di un mito



Zico 70

L'INTERVISTA

«I friulani sanno che ho dato il meglio»

MASSIMO MEROI INVIATO A RIO DE JANEIRO / PAGINE 48 E 49

DALL'11 AL 14 MAGGIO

Due villaggi in centro città per l'adunata degli alpini

Via libera dalla Giunta di Udine a 139 stand
Pronti i bandi per ambulanti e bancarelle

RIGO / PAGG. 24 E 25

IL DELITTO DI CODROIPO

La testimonianza:
«Mi telefonò
e disse: ho ucciso
tua figlia»

Non poteva e non voleva crede-
re che fosse veramente succes-
so. Il buio della camera da letto le
aveva risparmiato di scoprirlo da
sola e alle chiazze di sangue spar-
se nella casa e illuminate dalle luci
dei corridoi aveva cercato di non
dare troppo peso.

DE FRANCISCO / PAG. 37



Paolo Castellani, reo confesso

IL LUTTO

Addio al professor
Ennio Francescato
Una vita dedicata
alla musica

ZENI / PAG. 29

IL PROCESSO

Abusi sessuali
su giovani calciatori
Condanna di 10 anni
per l'allenatore

TALLANDINI / PAG. 28

LA STORIA

Il carnico in Germania
che prepara il gelato
con la farina di grillo

GIACOMINA PELLIZZARI

Una vaschetta di gelato sopra un tap-
peto verde di erba artificiale, a rap-
presentare il prato dove vivono i grilli.
Nella gelateria di Rottenburg, in Germa-
nia, l'ambientazione non è casuale.
/ PAG. 18



Il friulano Thomas Micolino in gelateria

h. 20.30
CARTELLINO GIALLO
Con
Tommaso Cerno

h. 20.45
IL VENERDÌ DEL DIRETTORE
Conduce
Massimo Campazzo

h. 21.15
FAIR PLAY
OCCHIO SULLA CITTÀ
Conduce
Francesco Pezzella

Politica e pandemia

Covid

«Quattromila morti evitabili»

Il pm: la zona rossa in provincia di Bergamo era necessaria
Conte e Fontana conoscevano la gravità della situazione



I convogli dell'Esercito provenienti da Bergamo trasportavano, nel 2020, le salme dei deceduti al cimitero di Ferrara dove venivano cremate

IL CASO

Monica Serra / MILANO

La decisione «necessaria» che nei Comuni della Bergamasca avrebbe salvato più di quattromila vite non arrivò mai.

Non la presero i sindaci di Alzano e Nembro, i paesi più colpiti. Non la prese il governatore di Regione Lombardia, Attilio Fontana. Non la prese l'allora premier Giuseppe Conte. Sotto le pressioni innanzitutto del mondo imprenditoriale – non si può scordare la campagna #Bergamoisrunning di Confindustria – nessuno si assunse la responsabilità di una scelta tanto impopolare quanto indispensabile. Anche perché, per usare le parole di Conte, «la zona rossa ha un costo sociale, politico ed economico molto elevato».

Ma i sindaci di Alzano e Nembro, che pure avrebbero potuto decidere, in quei giorni difficili non avevano a disposizione dati e proiezioni che annunciavano già «lo scenario più catastrofico». Per questo non compaiono tra i 19 indagati a vario titolo per epidemia e omicidio colposi, rifiuto di atti d'ufficio e falso nella maxi inchiesta appena conclusa dalla procura di Bergamo. Conte e Fontana, invece, per i magistrati avevano tutti gli elementi per comprendere le dimensioni della bomba che stava esplodendo a Bergamo. E con loro anche i membri del Comitato tecnico scientifico, a partire dal professore Silvio Brusaferrò.

Di certo – ha ricostruito la Gdf – lo sapevano a partire dal 26 febbraio del 2020 quando, per la prima volta durante una delle riunioni del Cts, si prese atto del fatto che i «casi positivi di coronavirus in Italia provengono da aree della Lombardia diverse dalla zona rossa» del Lodigiano, istituita a 48 ore dalla scoperta del «paziente 1». Poi ancora il giorno dopo, il 27 febbraio, i casi erano 401; il 28 febbraio, con 531 casi, si iniziarono ad adottare «misure integrative», come la chiusura delle scuole, senza mai parlare di zona rossa. Nonostante quel consesso ristretto, composto soprattutto da tecnici, sapesse che in Lombardia si sarebbero raggiunti «mille casi, nel giro di 8

LA RICOSTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA



Febbraio 2020

Per la prima volta, in una riunione del Cts, si prende atto che i positivi provengono da altre aree diverse rispetto alla zona rossa del Lodigiano istituita con il paziente 1



27-28 febbraio

Pur sapendo che in Val Seriana l'indicatore «R0» è pari a 2, il governatore Fontana scrive due mail al premier Conte per chiedere il «mantenimento delle misure già vigenti»



2 marzo 2020

Mentre i casi aumentano (984 il giorno prima), a Roma si inizia a parlare per la prima volta di zona rossa nel corso di una riunione riservata con il premier



5 marzo 2020

Il ministro della Salute Speranza firma la delibera della zona rossa, mai controfirmata da Conte che ai pm racconta di aver saputo della zona rossa solo quel giorno

giorni dall'accertamento del primo». E che quindi, come previsto dal piano elaborato dal professor Merler e da altri membri del Cts, lo scenario fosse già il «più catastrofico per l'impatto sul sistema sanitario e sull'occupazione delle terapie intensive».

In quegli stessi giorni, il 27 e il 28 febbraio, pur consapevole che nella val Seriana l'indicatore «R0» avesse ormai raggiunto valore pari a 2 e che gli ospedali fossero in ginocchio, Fontana inviò due

mail a Conte per chiedere «il sostanziale mantenimento delle misure di contenimento già vigenti in Regione Lombardia». Cagionando così, con Conte e gli esperti del Cts, «il contagio» e «il decesso» di 4.148 persone.

Nel frattempo, a Roma, l'istituzione della zona rossa non fu presa in considerazione neanche il 29 febbraio (con 615 casi) né il primo marzo (con 984 casi). Solo il 2 marzo se ne iniziò a parlare nel corso di una riunione riser-

vata con Conte, di cui non è mai stato redatto il verbale. Interrogato a palazzo Chigi dai pm, l'ex premier dirà di averlo saputo il 5, tre giorni più tardi. In ogni caso, non darà mai il via libera all'istituzione della zona rossa nella Bergamasca, nonostante i 300 uomini dell'esercito già inviati in val Seriana dal ministero. Né il 3 marzo, quando il parere positivo arrivò anche da Regione Lombardia. E neanche il 5 marzo, quando il ministro della Salute, Roberto Speranza,

in partenza per Bruxelles, firmò una delibera mai controfirmata dal premier.

Tant'è che l'accusa di epidemia colposa mossa, invece, a Speranza non ha nulla a che fare con la zona rossa. Riguarda tutti gli alert ignorati che, a partire dal 5 gennaio, arrivarono dall'Oms. Tutti furono sottovalutati, tra gli altri da lui, da Brusaferrò, dall'assessore al Welfare lombardo Giulio Gallera. In alcun modo fu data attuazione alle linee guida o al piano pandemi-

co nazionale e regionale che pure erano vecchi del 2006: il filone d'inchiesta sul mancato aggiornamento del piano pandemico, stralciato dalla procura, è ancora in corso. In Lombardia, in Italia mancava ogni cosa nonostante le prescrizioni: mascherine, dpi, camici. E neanche i controlli sugli aerei in arrivo dalla Cina rispettarono i «protocolli di sorveglianza», che prevedevano un monitoraggio più stringente e anche sui «voli indiretti».

C'è poi il capitolo dell'ospedale Pesenti Fenaroli di Alzano, stretto da Bergamo e Nembro, dove il virus colpì 36 dipendenti, uccidendone due. E dove i dirigenti sanitari della Asst e dell'Ats non solo non seguirono le prescrizioni del piano pandemico, ma negli atti ufficiali arrivarono a dichiarare il falso. E cioè che il 23 febbraio 2020, alla comparsa del primo caso Covid, nelle tre ore di chiusura del pronto soccorso «erano stati sanificati gli ambienti»; «dalle prime due se-

ANTONIO CHIAPPANI Il procuratore di Bergamo

«Dovevamo dare una risposta ai cittadini ora conoscono la verità, decidano i giudici»

L'INTERVISTA

Paolo Colonnello / MILANO

Il procuratore di Bergamo Antonio Chiappani, tira un sospiro di sollievo: «Dovevamo dare una risposta ai cittadini e l'abbiamo fatto».

In tre anni, procuratore?

«Sì, ci accusano di avere impiegato tanto, ma almeno noi in tre anni abbiamo concluso qualcosa, la politica non è stata capace di fare nemmeno una commissione...»

Dunque l'unica verità di questa pandemia sarà quella giudiziaria. Non le pare un paradosso essere l'unico paese al mondo che processa i suoi politici per la gestione di una pandemia?

«Senta, io avevo una consulenza che mi dice che se si fosse in-

tervenuti sei giorni prima del dovuto si sarebbero evitati 4mila morti. Di fronte a una cosa del genere, potevo chiudere e archiviare tutto? Dopo di che non è che non mi sia posto lo stesso problema, vedo anch'io l'enormità della cosa, ma senza furori accusatori o ricerca di una nuova storia della colonna infame, credo che sia stato giusto indagare e ora che sia qualcun altro, ovvero dei giudici, a tirare le conclusioni. Lo spirito che ci ha mosso è stato quello di raccontare con puntigliosità ciò che era successo nei primi mesi del 2020 alla popolazione e cosa non sarebbe successo se non si fossero fatti certi errori».

Consulenza firmata da Crisanti, attuale senatore Pd.

«Capisco, ma non posso certo impedire a Crisanti i suoi diritti di cittadino per una consu-

lenza firmata prima di diventare senatore».

Qual è il punto dell'inchiesta?

«Avere dimostrato perché – secondo noi – c'è stata sottovalutazione del rischio dal punto di vista della gestione sanitaria è – dal mio punto di vista – un grande spunto di riflessione».

Ma in quel periodo, qualunque cosa si faceva, era un disastro.

«Sì, ma quando io mi ritrovo una postilla in una circolare fatta dai signori del Cts, che dice «no tamponi agli asintomatici» con tre punti esclamativi, devo poi chiudere gli occhi? Fare finta di niente? Non devo sottoporlo alla valutazione di un giudice? A me sembrano errori marchiani».

Ma si può ridurre tutto a un problema giuridico?

«Certo che no, c'è anche quello sociale. E poi c'era il problema della catena di comando, o il problema ancora più grosso di individuare il cluster pandemico all'interno di una pandemia. Abbiamo esaminato anche le conseguenze la famosa partita di calcio dell'Atalanta che non venne vietata. E poi c'è Orio al Serio, nel 2019 avevamo 13 milioni di passeggeri e i più grandi poli logistici del paese, con camion che arrivavano da tutte le nazioni. In questo contesto, c'è una configurabilità penale? Ma non devo essere io a dire che tutto ciò era ineluttabile. La nostra è l'ipotesi dell'accusa, poi verrà quella della difesa e infine saranno i giudici a esprimersi».

Perché tra gli indagati non ci sono i sindaci?

«Perché non avevano le stesse informazioni e le stesse



ANTONIO CHIAPPANI
PROCURATORE CAPO
DI BERGAMO

Tre anni di indagini? Almeno abbiamo concluso qualcosa. Dai politici nemmeno una commissione

proiezioni che avevano governato e Regioni. Non avevano per esempio le proiezioni di Merler, il piano che venne secretato perché raccontava come arrivati a un determinato numero di casi, ci sarebbe stato un raddoppio ogni giorno. Cosa puntualmente avve-

I PROTAGONISTI

Giuseppe Conte
Ex presidente del ConsiglioGiulio Gallera
Ex assessore lombardo (Sanità)Silvio Brusaferrò
Presidente dell'Iss

gnalazioni erano stati fatti i tamponi a tutti i pazienti con sintomatologia respiratoria», e che subito era stato previsto un «percorso d'accesso separato per i pazienti Covid». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuta. Che ne sapevano i sindaci di Arzano o di Bergamo di tutto ciò? Nulla».

Sono morte milioni di persone. Davvero crede che si poteva fare la differenza?

«Guardate a Vo Euganeo chiusa subito, quanti morti vi furono poi? Scelte. La sorveglianza attiva da noi era prevista ma non venne attuata. Scelte. A questo aggiungiamo lo smantellamento della prevenzione in Lombardia avvenuto negli anni. Il vero problema è che il territorio era sguarnito e ha creato quella massa critica che arrivò negli ospedali per morirvi. E lo dice uno che ha avuto la moglie ricoverata 3 settimane a Cremona. A noi tocca mettere sul piatto le problematiche e farne oggetto di contraddittorio, questa è stata la nostra scelta. Che sarà criticatissima, ci daranno degli ignoranti, ma, lo ripeto, noi dovevamo una risposta alla gente, a chi ha perso amici, congiunti, figli. Lo abbiamo fatto, ricostruendo come sono andate le cose. Che si sappia. Ora tocca ai giudici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

L'amarezza di Speranza

«Le accuse fanno male da ministro ho dato tutto»

L'ex titolare della Salute sotto inchiesta per epidemia e omicidio colposo plurimo
«La cosa curiosa è che sono indagato da altre procure per aver chiuso troppo»

Niccolò Carratelli / ROMA

«**C**he amarezza», ripete due volte Roberto Speranza, con un'espressione smarrita. Sembra ancora incredulo di essere stato indagato dalla procura di Bergamo, accusato di epidemia colposa e omicidio colposo plurimo. «Tra l'altro, a me ancora non è arrivato nulla, so solo quello che leggo sulle agenzie e sui giornali». E quello che legge «fa male, sono accuse pesanti, ancora di più perché io ho la coscienza a posto e da ministro della Salute ho dato davvero tutto». Ora sta cercando di capire come muoversi per «organizzare la mia difesa» e assicura di avere «piena fiducia nella magistratura». Come afferma Giuseppe Conte, con il quale ha avuto un breve scambio di opinioni l'altra sera alla Camera, durante il voto di fiducia sul decreto ex Ilva. Le posizioni di entrambi non seguiranno lo stesso percorso degli altri 17 indagati, dovranno essere prima valutate dal tribunale dei ministri, con sede a Brescia. Entro 90 giorni i giudici dovranno decidere l'archiviazione o la trasmissione degli atti alla procura, perché chieda l'autorizzazione a procedere alla Camera dei deputati.

C'è tempo per metabolizzare la situazione, quindi, anche se Speranza ribadisce di aver «sempre pensato che chiunque abbia avuto responsabilità nella gestione della pandemia debba essere pronto a renderne conto». E lui è uno di quelli che ne ha avute di più in oltre due anni di emergenza Covid, muovendosi «al buio», soprattutto all'inizio. L'inchiesta di Bergamo, infatti, riporta la memoria ai primi giorni di marzo del 2020, quando le autorità politiche e sanitarie stavano discutendo della necessità di estendere la zona rossa già istituita a Codogno (comune del «paziente 1») a Nembro e Alzano Lombardo. «Come ho spiegato anche ai magistrati, io avevo firmato il decreto per disporre la chiusura - ricostruisce Speranza - ma poi non è stato controfirmato da Conte, perché nella riunione del Cts si è deciso di aspettare, visto che stavamo andando verso il lockdown generale, scattato pochi giorni dopo». Quella bozza di Dpcm rimasta tale e quei pochi giorni di esitazione, secondo i magistrati, sono stati fatali per decine di persone poi colpite dal virus. L'altro punto contesta-

Roberto Speranza, ministro della Salute nei governi Conte II e Draghi



to all'ex ministro (e non solo a lui) riguarda la mancata tempestiva attuazione del piano pandemico: seppur datato 2006 e pensato per una pandemia influenzale, poteva fare la differenza, a cominciare dalla verifica immediata delle dotazioni dei dispositivi di protezione individuale per il personale sanitario. Quanto all'aggiornamento mai effettuato, Speranza si limita a sottolineare quello che ha ripetuto più volte, anche in Parlamento, ovvero che è stato lui a colmare il ritardo: «Il piano non è stato aggiornato per 180 mesi, in cui si sono alternati sette governi. Quello che non è stato fatto in anni, è stato fatto in pochi mesi nel corso del mio mandato».

“

Ho sempre seguito e rispettato le indicazioni degli esperti

Ma vi sembra normale che voi giornalisti sappiate tutto prima di me?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE: «UN GRANDE RICONOSCIMENTO A TUTTE LE PERSONE MORTE»

I parenti delle vittime della prima ondata

«I pm ci hanno ridato un pezzo di dignità»

«La prima cosa che ho fatto questa mattina (ieri, ndr) è stata andare al cimitero e piangere davanti alla tomba del papà. Il lavoro della procura è stato un grande riconoscimento a lui e a tutte le altre vittime». Consuelo Locati parla come legale e come portavoce dell'associazione #Serenie-sempreuniti che riunisce i famigliari delle persone morte di Covid, ma parla anche come figlia che ha visto suo padre uscire di casa su un'ambulanza il 23 marzo del 2020 e che, senza più riuscire a mettersi in contatto con lui, quat-



Una manifestazione di protesta

tro giorni dopo ha ricevuto una telefonata dall'ospedale Gavazzeni di Bergamo che la informava del suo decesso. «Come famigliari accogliamo con onore le risultanze di que-

Giura di non avere sensi di colpa, l'uomo che si è trovato per caso ad affrontare l'emergenza sanitaria più grave della nostra storia recente. Quando è stato piazzato al ministero della Salute nel governo Conte 2, senza una ragione apparente né una competenza specifica, nessuno poteva immaginare che quella si sarebbe rivelata la poltrona più scomoda e difficile di tutte. «Io ho fatto davvero il massimo, senza pause, giorno e notte - ci tiene ora a precisare - ho sempre agito nell'interesse del Paese». E, soprattutto, rivendica di aver sempre «seguito le indicazioni degli esperti e rispettato di volta in volta le valutazioni scientifiche». Ora, però, si ritrova indagato, accusato di aver fatto morire decine di persone, o addirittura migliaia, e gli sembra davvero troppo. «La cosa curiosa è che sono già indagato in altre inchieste, ma per il motivo opposto, per aver chiuso troppo - spiega -. No Vax e No Pass mi hanno denunciato per aver limitato la loro libertà, pensi che c'è chi mi chiede 100 euro di risarcimento per ogni giorno di lockdown». Sorriso amaro, non c'è più niente da dire, «aspetto di leggere le carte». Poi un moto di stizza: «Ma le sembra normale che voi giornalisti sappiate le cose prima di me che sono l'indagato?». Del resto, di normale, in quello che ci è successo negli ultimi tre anni, non c'è quasi nulla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

LA GIUSTIZIA E I RISCHI DI UN'INCHIESTA POPULISTA

Abbiamo ancora negli occhi le immagini terribili dei camion militari carichi di bare di morti di Covid che lasciano Bergamo, la città più colpita dal virus, una strage che è entrata in quasi tutte le case dei bergamaschi. Ed è fuori discussione che il dolore dei familiari che non sono riusciti neppure a salutare i loro parenti aspetti una risposta, per sapere se davvero si fosse tentato di tutto, e cosa ci fosse stato di giusto e di sbagliato, nelle settimane in cui l'Italia si trovò a fronteggiare le conseguenze imprevedibili della pandemia che giunse a fermare il Paese.

Ma detto questo, è da vedere che la strada per fare giustizia possa essere un'inchiesta che mette sotto accusa, sullo stesso piano, un governo, un presidente del Consiglio, un ministro della Sanità insieme ai tecnici che lo assistevano e a poco a poco riuscirono a mettere a punto una risposta rivelatasi efficace, come non lo era stata quella dei primi giorni, oltre al presidente della Regione Lombardia e all'assessore dimissionario alla Sanità.

Ne vien fuori un modo «populista» di amministrare la giustizia: dato che la gente è convinta che più in alto si va, più si trovano le vere responsabilità, diamogli in pasto tutto quel che si può. Con l'accortezza di delineare un largo arco parlamentare, dai 5 stelle alla Lega, passando per l'ex premier «tecnico», oggi leader del Movimento Conte e il ministro Roberto Speranza, già Articolo 1 e appena rientrato nel Pd.

E abbastanza chiaro che, malgrado la severa perizia del professor Crisanti, oggi senatore democratico, difficilmente il processo che nascerà da questa inchiesta potrà approdare a un risultato concreto. Si disperderà tra vari rivoli, parte in stralci, parte approdando al Tribunale dei ministri e sollevando ulteriori dubbi di un'opinione pubblica esacerbata dai lutti. E si concluderà, chissà quando, ci si può scommettere, senza individuare le responsabilità dirette della scarsa o sbagliata o impossibile, data la mancanza di mezzi, prima assistenza, e senza riuscire a prendersela con i politici, vista la genericità delle accuse.

Finirà come per Rigopiano. O come - basterà aspettare - per gli annegati di Crotone. Stragi senza colpevoli, processi fatti male, i parenti delle vittime che alla lettura della sentenza urlano: «Vergogna!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica e pandemia

L'INCHIESTA SUL COVID

Le accuse dei pm a Brusaferrero

Il presidente udinese dell'Istituto superiore della sanità indagato per epidemia colposa: non attuò il Piano pandemico

LUANA DE FRANCISCO

C'era un accordo e non venne attuato. E, nel temporeggiare, furono prospettate azioni alternative rispetto all'estensione della zona rossa. Con il risultato di agevolare la morte di 57 persone in poco più di due mesi. Tutte vittime di Covid. L'avviso di conclusione delle indagini preliminari notificato in queste ore al presidente dell'Istituto superiore della sanità, il 62enne udinese Silvio Brusaferrero, pesa come un macigno. Ma lui, così come gli altri indagati non meno illustri coinvolti nell'inchiesta della Procura di Bergamo sulla gestione del virus nei primi mesi della pandemia, ai problemi, specie se di proporzioni globali, è abituato.

Ed è proprio dell'emergenza sanitaria che, tre anni fa, investì l'Italia e il resto del mondo, che ora dovrà tornare a occuparsi. Per farlo, però, questa volta avrà bisogno dell'assistenza legale di un avvocato, oltre che di consulenti in grado di smontare, una per una, le ipotesi di reato di cui è chiamato a rispondere in concorso con tutti gli altri attori (diciassette, secondo la distribuzione



di ruoli e imputazioni stabilita dalla magistratura inquirente) di un film - quello che ha finito per segnare una linea di frattura tra il "prima" e il "dopo" - mai visto prima: epidemia colposa aggravata,

rifiuto d'atti d'ufficio e omicidio colposo plurimo.

Le prime due accuse formulate dai pm Silvia Marchina e Paolo Mandurino e dal procuratore aggiunto, Cristina Rota, sono indirizzate a

Brusaferrero, insieme a Claudio D'Amario, direttore generale della prevenzione sanitaria del ministero della Salute, Angelo Borrelli, allora capo del Dipartimento di Protezione civile, Luigi Cajazzo, ex direttore generale della Sanità della Regione Lombardia, Giulio Gallera, ex assessore regionale al Welfare, e all'allora ministro della Salute, Roberto Speranza. A tutti si contesta un'omissione: quella di attuare le prescrizioni dell'Accordo per un Piano nazionale di preparazione e risposta per una pandemia influenzale del 9 febbraio 2006. E di averlo fatto nonostante gli alert dell'Organizzazione mondiale della sanità che, da inizio d'anno, circolavano da una parte all'altra del pianeta sulla scorta dell'allarme scattato in Cina: la raccomandazione del 5 gennaio 2020, seguita, il 20 e il 23 gennaio, da due allerte (anche del Pan American health organization), il 31 gennaio da una dichiarazione del suo direttore generale e, il 4 febbraio, da un ulteriore documento. Tutti improntati a descrivere il crescendo di un'emergenza di sanità pubblica diventata internazionale. Brusaferrero, in particola-

SILVIO BRUSAFERRERO
PRESIDENTE ISTITUTO SUPERIORE SANITÀ

Diciassette i big coinvolti tra cui gli ex Conte e Speranza

«Se la zona rossa fosse stata istituita il 27 febbraio 2020 4.148 morti in meno»

re, dovrà spiegare il perché della sua «proposta di non darvi attuazione, prospettando - recita il capo d'imputazione - azioni alternative, così impedendo l'adozione tempestiva delle misure in esso previste».

L'ipotesi dell'epidemia, secondo la ricostruzione accusatoria, si sarebbe configurata anche una seconda volta, in concorso con i componenti del Comitato tecnico scientifico istituito ad hoc e di cui lo stesso Brusaferrero faceva parte, oltre che con il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e con

l'ex premier Giuseppe Conte. La loro colpa sarebbe consistita nel valutare come «non sussistenti» le condizioni per l'estensione della zona di contenimento (la cosiddetta zona rossa) già istituita in Lombardia il 23 febbraio, ai comuni della Val Seriana. Così sia nella riunione del 26 febbraio sia in quella del giorno successivo. Una condotta reiterata anche negli incontri che si tennero dal 28 febbraio al 1° marzo, quando il Cts «si limitò a proporre misure integrative, espressamente ispirate - osservano i pm - a un "principio di proporzionalità e adeguatezza"»: dalla sospensione delle manifestazioni alla chiusura delle scuole. E questo «nonostante fosse a conoscenza del numero di casi (531) registrati sino a quel momento in Lombardia e del relativo incremento rispetto ai giorni precedenti».

Una sottovalutazione, insomma, che la Procura ritiene all'origine della diffusione dell'epidemia. Perché - questo il teorema accusatorio - se la zona rossa fosse stata istituita il 27 febbraio, le vittime in meno sarebbero state 4.148. Da qui, l'ulteriore ipotesi dell'omicidio colposo. —

IL CONFRONTO CON L'ASSESSORE

Indennità di turno accordo a metà

Sindacati divisi sul pagamento delle risorse aggiuntive ai sanitari
Uil e Nursind hanno firmato, Cgil, Cisl e Fials: così non va bene

UDINE

Alla fine l'accordo sui soldi che spettano agli operatori sanitari per gli orari extra (Rar) svolti lo scorso anno si è chiuso a metà. In ballo ci sono cifre importanti: 1,8 milioni per l'indennità di Pronto soccorso e svariati milioni per la continuità assistenziale. Il documento è stato sottoscritto solo da Uil e Nursind, mentre Cgil, Cisl e Fials non lo hanno fatto perché, a loro avviso, «le cifre ferme da 20 anni andavano aggiornate». Queste tre sigle in una nota scrivono: «L'assessore regionale Riccardi si è assunto la responsabilità di decidere unilateralmente i criteri da utilizzare sulla ripartizione delle risorse».

Diversa la posizione di Uil e Nursind che in un'altra nota chiariscono di «aver sotto-



STEFANO BRESSAN
SEGRETARIO GENERALE UIL

«Abbiamo privilegiato il senso di responsabilità a tutela del personale»

scritto l'accordo per senso di responsabilità. L'abbiamo fatto per mettere le risorse a disposizione delle Aziende

sanitarie che ora possono erogare i compensi al personale e garantire la prosecuzione dei pagamenti per i richiami in servizio, i cambi turno e altre maggiorazioni fino alla fine di marzo».

I segretari generali di Uil e Nursind, Stefano Bressan e Luca Petruz, dopo aver firmato l'accordo ricordano di aver sollecitato «la Regione ad autorizzare le Aziende ad utilizzare i fondi a bilancio per pagare parte delle ore eccedenti lavorate dal personale, che altrimenti ricadrebbero sulle risorse aggiuntive regionali». Sempre Bressan e Petruz ci tengono a far sapere che la loro proposta «si allinea alla contrattazione della dirigenza medica. Non intendiamo - assicurano - avallare politiche di sfruttamento dei lavoratori, non si può pensare di garantire la conti-



nuità dei servizi esclusivamente attraverso turni aggiuntivi, servono maggiori assunzioni per colmare le carenze di organico. Bisogna pagare meglio i nostri professionisti, solo così potremo dare giusto riconoscimento ai sacrifici dei lavoratori e maggior attrattività alla sanità pubblica».

Per quanto riguarda, invece, il pagamento dell'indennità di Pronto soccorso Bressan e Petruz aggiungono: «Restiamo basiti dinanzi alle proposte di Cisl, Cgil e Fials, che hanno chiesto fino all'ul-

timo di ripartire il fondo esclusivamente per il numero di teste, indirizzando maggiori risorse nelle realtà dove c'è maggior personale in servizio, uniformando anche gli importi dell'indennità senza distinzione tra i diversi profili professionali. Siamo consapevoli che tutta l'area di emergenza-urgenza versa in grave criticità per molteplici fattori professionali e di precarietà del sistema, tuttavia il Pronto Soccorso di questa regione mostra evidenti differenze sulle dotazioni organiche in rap-

porto al numero di accessi ed il carico di lavoro».

La proposta dei non firmatari dell'accordo, in effetti, prevede «la definizione della quota da riconoscere in base al personale assegnato ai servizi interessati senza tener conto del numero degli accessi al Pronto soccorso e nessuna differenziazione della quota pro capite rispetto alle aree professionali di appartenenza come previsto dalla legge e dal contratto trattandosi un'indennità di disagio». —

VERNICI ► PUÒ SEMBRARE UN COLORE AUSTERO, QUASI SPENTO E INDEFINITO, MA IN REALTÀ IL SUO ESSERE NEUTRO LO RENDE FACILMENTE ADATTABILE A UNA MOLTEPLICITÀ DI STILI

Rinnovare le pareti: è la rivincita del grigio

La versatilità del colore neutro lo rende adattabile a diversi abbinamenti. Ma attenzione a scegliere la tonalità giusta. Finita l'era delle pareti dai colori più disparati, che certamente danno un tocco di originalità al soggiorno, ma rendono anche molto più complessa la scelta dei mobili, la tendenza attuale per rinnovare le pareti è dare un tocco di grigio. Può sembrare un colore austero, quasi spento e indefinito, spesso com'è fra il bianco ed il nero, ma in realtà è proprio questo suo essere neutro che lo rende facilmente adattabile a molteplici colori e stili. Non solo.

Le gradazioni tortora e perla favoriscono combinazioni di stile uniche e alla moda



I colori sono in grado di influenzare il nostro umore e di trasmetterci sensazioni di calma o di euforia. Il grigio permette di creare un ambiente sofisticato e di relax, ma se abbinato con accessori più vivaci, è in grado di creare un'atmosfera vibrante ed energica. E poi va detto: i colori neutri non passano mai di moda. Il ritorno del grigio nel 2021 conferma questa tendenza.

IN SOGGIORNO

“Ci sono tante sfumature, anche nel colore dello scottature”, cantava Sergio Caputo ed è così anche per il grigio. Modulando la sua gradazione, si otte-

ne un effetto diverso. Da quello chiaro al grigio antracite, passando per il grigio perla al tortora, che possono combinarsi tra loro o con altri colori per creare combinazioni di stile uniche. Scegliere un tipo di grigio piuttosto che un altro, può cambiare radicalmente il “mood” del soggiorno e della casa in generale. Nelle sue tonalità più chiare, rende gli ambienti luminosi quanto il bianco, ma con un tocco più caldo. Se invece si scelgono toni più scuri, l'atmosfera diventa intima e morbida. E per chi comunque non vuole rinunciare ad un tocco di colore, allora abbinamenti con il rosso, il

giallo, ma anche il rosa e il blu donano energia e brillantezza. Il grigio pietra, invece, a metà tra la roccia e la terra, se abbinato ad un bianco caldo, dona un'atmosfera leggera e raffinata, ideale per le pareti della camera da letto o di un living accogliente.

PICCOLI TRUCCHI

La versatilità del grigio si ritrova anche in piccoli ‘trucchi’ che ingannano l'occhio dei nostri ospiti. Per esempio, un tocco di grigio chiaro ad una sola parete, rende il soggiorno più grande, mentre una tonalità più profonda lo rende più accogliente.



► LA REGOLA DEL TRE

Sfumature diverse tra pavimenti e arredi

Coloro che hanno scelto di arredare la propria casa in maniera monocromatica, utilizzando il grigio, è bene che tengano a mente il numero perfetto: tre. Pavimento, pareti e arredo in grigio, con sfumature diverse, danno un tocco di eleganza, ma è meglio non andare oltre.



Porte in legno dal 1972



Visita il nostro showroom

- ✓ Porte in legno su misura
- ✓ Porte tutto vetro
- ✓ Porte blindate BAUXT
- ✓ Battiscopa

Per info e appuntamenti
0432 959055

Fapla s.r.l. - Farla di Majano (UD) - www.fapla-porte.com



I nostri Servizi:

- consulenza
- realtà virtuale per ambienti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi su misura
- pagamenti rateali
- oltre 35 anni di attività
- installazione arredi tramite personale esperto

Scopri alcune proposte su:
www.gallomobili.it



Arredamenti **gallomobili**

Dal 1983 il tuo negozio di fiducia.

Orari al pubblico: Mar - Sab 9.00 - 12.00 15.00 e 19.00 (raccomandato appuntamento)
Zona Ind. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD) 0432 918179 info@gallomobili.it www.gallomobili.it

La strage di Crotone

IL PUNTO

UGO MAGRI

IL TESTIMONE
DI UN PAESE
CHE DICE NO
AL CINISMO

Le emozioni che il presidente Mattarella tradiva ieri, impietrito davanti alle 67 bare allineate nel Palasport di Crotone, sono le stesse della gente comune: dolore per le vittime, vicinanza alle loro famiglie, solidarietà ai superstiti, speranza che questi drammi non si ripetano più.

La politica si divide sui migranti, le opposte demagogie accendono gli animi; ma i corpi di bambini gettati sulla spiaggia no, quelli non li vuole vedere nessuno, quale che sia il colore di appartenenza; almeno su questo c'è concordia. Sergio Mattarella è andato in Calabria per testimoniare l'unità sostanziale del Paese che dice no alle tragedie in mare e si ribella al cinismo di quanti vorrebbero usare i poveri morti come deterrente per frenare i futuri arrivi. C'è un limite a tutto e, nel caso dei migranti, questo limite invalicabile è rappresentato dal senso di umanità.

L'accoglienza riservata a Mattarella, le richieste di giustizia e di verità che gli sono state rivolte per strada, certificano quanto la sua visita interpreti i sentimenti veri dell'Italia. Abbiamo molti difetti, ma il «cattivismo» non sta nelle nostre corde: il capo dello Stato ha ritenuto giusto rimarcarlo. Chi ci vede un gesto di supponenza nei confronti della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che è volata in India per una missione importante, è del tutto fuori strada. Il capo dello Stato non fa le veci, non è il surrogato di nessuno, tantomeno di una premier in grado di discernere dove e quando recarsi.

Idem per chi crede di scorreggiare dietro i silenzi del presidente una contestazione al governo e, in particolare, al ministro dell'Interno dopo quanto è uscito dalla sua bocca: al Quirinale escludono che Sergio Mattarella sia sceso a Crotone per rimettere le cose a posto, e per attenuare il disagio o il senso di vergogna che molti hanno provato dopo quelle parole.

Molte altre volte, viene fatto notare, l'inquilino del Colle si è fatto carico del lutto collettivo; è accaduto, ad esempio, dopo il crollo a Genova del ponte Morandi, e ancora nei giorni più cupi della pandemia di Covid 19. Non c'è nulla, in questo suo gesto di «pietas», che possa trascinarlo nel vortice delle polemiche. Chi le alimenta sulla pelle dei profughi pensi, piuttosto, a mettersi una mano sulla coscienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mattarella omaggio e dolore

Il presidente della Repubblica è stato accolto con un lungo applauso dai cittadini di Crotone. Chiedono giustizia e verità: «Faccia qualcosa, la gente in mare va salvata, si poteva evitare»

IL REPORTAGE

Flavia Amabile
INVIATA A CROTONE

«**C**apa janca» arriva alle 11 all'ospedale di Crotone. Lo chiamano così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella le centinaia di persone assiepe lungo la strada e nel cortile. Non è mancanza di rispetto, anzi. Anziani e bambini seguono la chioma bianca del capo dello Stato che si staglia nitida tra le altre e la accolgono con un applauso lungo, sincero.

Nessuno sapeva quando sarebbe arrivato, ma alle dieci erano già in tanti in attesa. «Voglio vedere il presidente. Lui è venuto, come devono fare le istituzioni e noi dobbiamo esserci come devono fare i cittadini», dice Antonio Rapisarda. Semplice, no? Non proprio a giudicare dalle dichiarazioni che arrivano dalla maggioranza, ma non è il momento delle polemiche. Mattarella è arrivato a Crotone per portare lo Stato in un momento in cui sembra che lo Stato sia lontano. «Giustizia!», urlano alcuni citta-



La folla che preme ai cancelli in attesa di entrare al PalaMilone, dove sono allineate le 67 bare delle vittime della tragedia

dini quando lo vedono. «Verità!», chiedono altri. È un coro che si ripete anche venti minuti dopo quando il presidente si sposta di poche decine di metri ed entra al PalaMilone dove sono allineate 67 bare. La strage ha scosso questa terra di gente di mare, abituata a navigare e a soccorrere chiunque senza guardare in faccia le persone che hanno bisogno di aiuto, solo la mano che viene tesa nel momento del bisogno. «P-

residente si poteva evitare, faccia qualcosa», lo esorta qualcuno mentre il capo bianco di Mattarella si avvia verso l'ingresso dell'ospedale. Un altro, ancora più categorico: «La gente in mare si salva». In genere Mattarella sorride, saluta i cittadini arrivati ad accoglierlo. Stavolta è scuro in volto, entra nell'ospedale senza guardarsi intorno. Accompagnato dalla prefetta Maria Carolina Ippolito va a salutare i bambini so-

pravvissuti, in Pediatria. A mezzogiorno il presidente chiede notizie sulle loro condizioni di salute. In 6 sono ricoverati, hanno un'età compresa tra i 3 e i 15 anni. Sono arrivati domenica mattina «tutti con un quadro di sospetta inalazione e ingestione di idrocarburi (cherosene) e ferite lacerato-contuse multiple», spiega il Primario, Stefania Zampogna. Dopo i primi giorni di terapia le loro condizioni sono in netto miglioramento, ha

assicurato il primario. Il presidente ha ringraziato il personale sanitario «per la generosità e l'impegno nell'assistenza dei sopravvissuti» e ha lasciato dei peluches, una pianola, un robot telecomandato e altri doni ai piccoli. Alle 11.20 il capo dello Stato è arrivato al PalaMilone. Poche decine di metri per passare dai sorrisi di chi è sopravvissuto alla disperazione. Le 67 bare sono allineate da tre giorni nella grande sala dal pa-

La strage di Crotone

L'INCHIESTA

«In mare non abbiamo nulla» I silenzi della Guardia costiera

Nel mirino per il messaggio dalla Finanza che richiedeva l'intervento
Nella segnalazione di Frontex si parlava di un cellulare turco

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Crotone, mentre rende omaggio alle vittime del naufragio

Giuseppe Legato

«**A**l momento in mare non abbiamo nulla». Alle 3.48 della notte tra sabato e domenica scorsi, la Guardia Costiera di Reggio Calabria rispondeva alla sala operativa della Guardia di Finanza che chiedeva testualmente: «Voi non avete nulla nel caso in cui dovessero esserci situazioni critiche?». Le motovedette 300 che avrebbero potuto facilmente raggiungere il barcone sono rimaste agli attracchi «a Taranto, Reggio, Vibo e Crotone».

Il dato rileva eccome sulla ricostruzione della tragedia di Steccato di Cutro, la seconda più grave della storia (dopo quella di Lampedusa del 2013) costata la vita finora a 68 persone, migranti (57 sono dispersi). Rileva e rileverà sull'inchiesta – al momento senza indagati e senza ipotesi di reato, aperta sul fronte soccorsi dalla procura di Crotone e affidata ai carabinieri – se si considera che la segnalazione di Frontex inviata alle 22.25 a 26 indirizzi tra cui l'Mcrr, il Centro nazionale di soccorso marittimo della Guardia costiera, era lineare. Segnalava una «imbarcazione sospetta di trasportare migranti a circa 40 miglia a Sud/Est di Isola Capo Rizzuto (KR)».

La qualifica come «senza segnalatori». Parla di navigazione regolare: «Non si vedono persone in mare». Ma dice anche che «a bordo c'è un telefono cellulare turco» (compatibile con la nota «rotta turca») il che avrebbe dovuto dirla lunga sulla presenza di scafisti. Aggiunge che c'è «una sola persona fuori coperta» ma che la fotografia termica rileva che il ventre dell'imbarcazione è caldo: «Possibili altri passeggeri sotto coperta» si legge agli atti. E poi il meteo era in peggioramento.

Per il portavoce della Guardia Costiera, Cosimo Nicastro, «è stata una tragedia non prevedibile» non foss'altro perché «le informazioni di cui disponevamo non facevano presagire una situazione di pericolo». Eppure un documento che regola i soccorsi in mare redatto nel 2020 dalla Capitaneria di porto-Guardia Costiera, entrato in vigore nel 2021 e voluto dalla ministra Paola De Micheli con delega alle Infrastrutture, proprio per superare criticità e ambiguità delle precedenti misure in materia decise da Matteo Salvini (soprattutto con la direttiva del 2019 che fa prevalere la difesa dei confini in assenza di acclarata emergenza



Una tutina vicino ai detriti della barca: un'immagine che dice molto del naufragio

sul dovere di soccorso) c'è. Esiste. Recita che le missioni di salvataggio devono partire a ogni minima segnalazione: «Quando si presume che sussista una reale situazione di pericolo per le persone, si deve adottare un criterio non restrittivo, nel senso che una notizia con un minimo di attendibilità deve essere considerata veritiera a tutti gli effetti. Alla ricezione della segnalazione l'U.C.G. deve intervenire immediatamente». È ragionevole ipotizzare che nulla di tutto questo è stato considerato quando l'Imrcc di Roma, centro nazionale di coordinamento del soccorso marittimo, informato già dalle 22.25 di un'imbarcazione chiaramente ad altissimo rischio di trasporto migranti e con mare forza 4, ha deciso di non aprire una Sar, cioè una missione di soccorso.

Col passare delle ore i fatti si fanno sempre più chiari e un report dei brogliacci delle comunicazioni intervenute tra Finanza e Guardia Costiera, con tanto di scheda riepilogativa delle attività svolte dalle Fiamme Gialle quella notte, sono «già a disposizione dell'autorità giudiziaria competente» si apprende da fonti della Finanza.

Specificano che quando le due motovedette – la V5006 da Crotone e la «Barbarese» da Taranto – partite alle 2.20 per attendere che l'imbarcazione entrasse nelle 24 (12+12) miglia nautiche per azionare un intervento di polizia marittima, decidono di rientrare alle 3.30. «Il mare è Forza 7 non forza 4» raccontano fonti interne ai militari. Informano la loro sala operati-

va. Le onde le hanno spinte verso la costa, rimettono i motori al massimo e puntano le onde per tornare in porto. «Target indicato da Frontex Eagle One non raggiunto». Per capirci: «I gruppi ottici delle vedette non riscontrano obiettivo».

La risposta della Guardia Costiera è che non hanno alcun mezzo in mare in quel momento. Pur di fronte a quella che per la Finanza è una richiesta «di intervento di loro unità navali per raggiungere il target» perviene da Reggio «riscontro negativo».

E suonano come un movente politico le parole di fonti della Guardia Costiera

«Si interviene a ogni segnalazione anche non verificata»: violate le norme del mare

sentite con la garanzia dell'anonimato: «Un tempo – raccontano – noi eravamo gli eroi e mai qualcuno ci avrebbe criticato. I nostri mezzi partivano per il mare aperto a ogni minimo segnale, anche solo in via precauzionale. Poi i tempi sono cambiati. È cambiato il nostro assetto. E ora ci muoviamo solo quando ci sono tutti i crismi di una operazione Sar». E quando dice così, la fonte lascia intendere che è cambiato soprattutto il giudizio della politica nei confronti del loro ruolo, e che al momento attuale è pagante un'operazione di polizia che faccia arrestare qualche scafista e non un'azione umanitaria.

Nel caso di Crotone, poi,

come ormai è noto, la segnalazione giunta da Frontex non parlava di imbarcazione in «distress» (pericolo, ndr): nessuno era sul ponte e la barca sembrava tenere bene il mare. Ciò ha fermato la Guardia Costiera e fatto scattare la Guardia di Finanza rientrata al porto dopo un'ora di navigazione molto problematica. È un fatto acclarato che neanche a quel punto è scattata una operazione di salvataggio della Guardia Costiera. Forse sarebbe stato troppo tardi. Di certo c'è che al distaccamento di Crotone dell'autorità marittima non è mai arrivato alcun segnale. Tutto è passato sulla loro testa. Del naufragio hanno saputo solo quando i cadaveri sono arrivati in spiaggia, eppure un'imbarcazione era lì, nel porto mentre il caicco faceva «crash» così come recita l'ultimo allarme schiantandosi nella secca di Steccato di Cutro: 68 morti, 57 dispersi.

La Guardia di Finanza intanto sta cercando un quarto scafista ancora non rintracciato: si sarebbe confuso tra i sopravvissuti al naufragio, ma le testimonianze degli uomini e delle donne interrogati nelle scorse ore hanno permesso ai finanziari di individuarlo tra i responsabili del viaggio: è un pakistano che ha le ore contate e che presto potrebbe raggiungere in carcere i tre fino a qui già arrestati, ma questa costola dell'inchiesta – per il capo dei pubblici ministeri di Crotone Giuseppe Capoccio e per i suoi sostituti – rischia di diventare presto la meno complessa, pur importante, di questa storia. —

vimento in legno con i canestri abbassati. Cinque bare bianche e altre 11 marroni circondate da pupazzi e pelouche indicano i minori morti nel naufragio. Quasi 50 i nomi scritti sul legno, fra questi anche quello di Shahida Raza, 27 anni, giocatrice di hockey pakistana che ha tentato il viaggio per far curare il figlio di tre anni semiparalizzato per un ictus.

Mattarella si ferma davanti alla distesa di feretri. Per diversi secondi resta con il capo chino a pregare, poi incontra i parenti delle vittime. Anche loro si rivolgono a lui come i cittadini rimasti all'esterno. Da giorni chiedono di poter parlare col capo dello Stato agli operatori di Medici senza Frontiere che li stanno assistendo nel difficile momento del riconoscimento dei parenti. Nessuno potrà cancellare il loro dolore, Mattarella, però, può aiutarli a risolvere i nodi burocratici che rendono ancora più penosa la loro condizione.

La mediatrice degli afgani spiega al presidente che nemmeno queste morti fermeranno le partenze da un Paese dove le donne hanno perso ogni diritto e dove la vita non ha più senso, e ha ricordato che gli afgani hanno il diritto di avere l'asilo politico. Affermazioni che hanno molto colpito il capo dello Stato. I familiari hanno poi chiesto a Mattarella che siano trasferite «il più presto possibile le salme nei loro paesi d'origine o dove risiedono i familiari e supporto economico per chi non avesse i mezzi per farlo», una «cella frigorifera per il mantenimento dei corpi». E di poter «spostare i sopravvissuti che sono al Cara in un luogo più adeguato alla loro condizione e facilitare i ricongiungimenti familiari». Tutti i presenti hanno infine chiesto al presidente che tragedie come questa «non si ripetano mai più». Mattarella – prima di lasciare Crotone – ha assicurato «pieno sostegno ai profughi». Quello che dalle parti della maggioranza in queste ore sembra invece mancare. —

LA SEGRETARIA PD

L'omaggio di Elly Schlein alle vittime



Dopo le dimissioni chieste mercoledì al ministro Piantadosi, la segretaria del Pd Elly Schlein è volata a Crotone per rendere omaggio alle vittime del naufragio di migranti. Un atto per creare continuità tra gli atti politici compiuti dentro i palazzi istituzionali e le iniziative fuori da essi. Oltre al dovere di rendere omaggio alle vittime della tragedia di Cutro, questi primi passi compiuti da segretaria Dem dovrebbero venire incontro alle aspettative di quanti la hanno votata domenica alle primarie, vale a dire quelle di una atteggiamento «radicale» di forte opposizione al governo Meloni.

Schlein, accompagnata dal segretario regionale del Pd, Nicola Irto, ed altri parlamentari calabresi, ha reso omaggio alla terribile fila di bare allineate nel Palazzetto dello sport di Crotone, in silenzio, senza rilasciare dichiarazioni ai cronisti. La segretaria vuole rendere chiaro l'atteggiamento che il Pd dovrà assumere dinanzi a situazioni di sofferenza, come l'incontro di Schlein con una sopravvissuta afghana disperata che ha perso i figli nel naufragio. —

IL CASO

Riccardo Arena

Parlavano di droga, di cannabis, di liberalizzazione delle droghe ma anche dei loro effetti sugli adolescenti e a un certo punto – erano all'incirca le 9,40 del mattino di mercoledì – è arrivata la polizia. A un adulto magari non farebbe effetto, ma se ci si mette nei panni dei tre ragazzi di diciotto anni o poco più, che stavano gestendo l'assemblea su Meet, dunque a distanza, la prospettiva cambia del tutto.

«Hanno chiesto chi eravamo, i nostri nomi e noi non abbiamo capito perché, volevamo spiegazioni e ci hanno risposto che le domande le facevano loro», hanno raccontato il rappresentante d'istituto e i due della consulta provinciale degli studenti, ancora visibilmente colpiti.

Succede a Piazza Armerina, città in provincia di Enna famosa per la Villa romana del Casale, mosaici millenari in cui arrivano visitatori da tutto il mondo: all'istituto superiore Majorana-Cascino, licei classico e scientifico e istituti tecnici tutti insieme, è arrivata invece la polizia. L'incontro di approfondimento a distanza – presenti pure i professori delle varie classi collegate – con i rappresentanti dell'associazione Meglio legale, è stato sospeso qualche minuto, «non si può parlare di irruzione o di interruzione – spiega la preside, Lidia Di Gangi – però, ecco, diciamo che la presenza degli agenti in borghese per i ragazzi è stata un po' inquietante».

È diplomatica, la dirigente dell'istituto, ma non nasconde né sorpresa né disappunto: «Io in quel momento ero fuori sede, ma gli agenti hanno parlato con me al telefono e tanto sarebbe dovuto bastare – chiosa –. Sono io la rappresentante legale della scuola e avevo dato tutte le autorizzazioni per lo svolgimento dell'assemblea». Il questore di Enna, Corrado Basile, al telefono non tradisce emozioni, ma nella sua carriera avrà certamente vissuto giornate migliori, visto che infuria la polemica politica attorno all'operato di uomini che lavorano nel commissariato di Piazza Armerina, dipendente dalla sua questura: «N-

Irruzione a scuola

Blitz della polizia in un istituto di Piazza Armerina all'assemblea sulla legalizzazione della cannabis
La preside «Era autorizzata»
Gli studenti: «Inaccettabile»



L'istituto superiore Majorana-Cascino di Piazza Armerina, nell'Ennese, organizza ogni anno un centinaio di incontri

on voglio commentare – dice – ma stiamo valutando la situazione». E in effetti nel tardo pomeriggio arriva una nota stringata: nessuna interruzione e nessuna identificazione formale degli studenti, «qualsiasi attività condotta presso l'istituto scolastico comunque non avrà alcun seguito». Ma vai a smontare il caso: anche se ai ragazzi non sono stati chiesti i documenti, poco cambia.

«La nostra scuola – riprende la dirigente – sta seguendo un preciso percorso educativo e didattico, non c'era improvvisazione ma un iter preciso, ripeto, con la presenza degli insegnanti, non c'era un barlume di possibilità che ci fosse qualcosa di strano, di losco. E i ragazzi erano visibilmente agitati, dopo questa esperienza», racconta Lidia Di Gangi. Ma allora cos'è successo? La ricostruzione fatta attraverso testimonianze e il



LIDIA GANGI
DIRIGENTE SCOLASTICA
ISTITUTO MAJORANA

Un docente mi ha passato un ispettore a cui ho spiegato che l'assemblea era stata autorizzata



MARCO GRECO
FEDERAZIONE
DEGLI STUDENTI

È un atto che rischia di risultare politicamente inaccettabile in una libera democrazia



ANTONELLA SOLDO
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
MEGLIO LEGALE

Facciamo assemblee dappertutto, ogni settimana in una scuola diversa e non era mai capitato che arrivasse la polizia

contributo del professore Massimiliano Blandini, che ha materialmente accolto i poliziotti e poi ha scritto una relazione alla preside, parla di una chiamata (non si sa se anonima) arrivata alla questura di Enna, da cui sarebbe partito l'input per il controllo, poi delegato agli agenti del commissariato piazzese. Basile non commenta, tanto meno conferma: probabile che quello che doveva essere un banale controllo («Tante volte siamo noi a sollecitare la loro presenza», afferma la preside) sia sfociato in un atto apparso come prevaricatore, certamente fuori luogo.

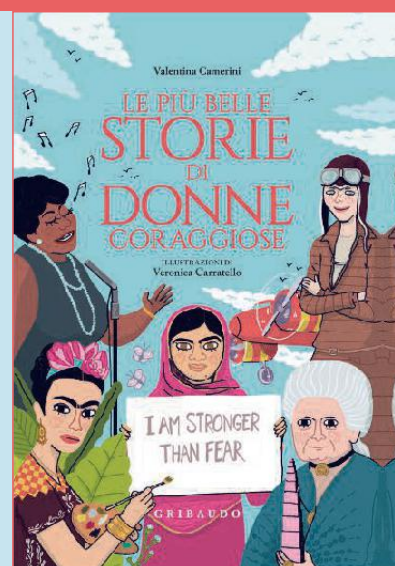
Si poteva pensare che si stessero facendo dimostrazioni dell'uso della cannabis? «Ma scherziamo? – sorride Antonella Soldo, presidente di Meglio Legale –. Facciamo assemblee dappertutto, ogni settimana in una scuola diversa e non era mai capitato che arrivasse la polizia. Non capiamo nemmeno noi le ragioni, la nostra associazione non sostiene l'uso delle droghe, nemmeno di quelle leggere. I nostri esperti spiegano anzi con chiarezza gli effetti negativi e collaterali che anche questo tipo di stupefacenti possono avere sulle fasce giovanili, adolescenziali. Questi incontri, anche quello che si svolgeva con la presenza del mio collaboratore Pierluigi Gagliardi, collegato con l'istituto Majorana-Cascino, hanno una doppia valenza, anche contro la mafia». Nella realtà siciliana, in particolare, gli studenti apprendono come i traffici di droga siano tornati a essere centrali, tra le forme di finanziamento delle mafie: «Non si devono a maggior ragione criminalizzare queste iniziative: quello che è successo – conclude la presidente Soldo – è stato arbitrario, irrazionale. Non vorrei che fosse un effetto del nuovo clima politico».

Indignato anche Marco Greco, originario dell'Ennese e coordinatore nazionale della Federazione degli studenti: «I diritti di assemblea e alla libera espressione del pensiero – dice – sono sanciti dalla nostra Costituzione, che proprio nelle scuole dovrebbe trovare il suo massimo grado di esplicazione». Gli fa eco Alfredo Alerci, segretario dei Giovani del Pd: «Abbiamo condannato il gesto, abbiamo diritto a spiegazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PIÙ BELLE STORIE DI DONNE CORAGGIOSE

Dalla scienziata italiana Rita Levi Montalcini alla controversa pittrice Frida Kahlo, dalla prima donna aviatrix Amelia Earhart alla determinazione della campionessa paralimpica Bebe Vio: le storie delle donne che con il loro coraggio e la loro forza hanno dato un contributo fondamentale al nostro progresso sociale, culturale e scientifico. Storie adatte a lettori di tutte le età, illustrate a colori e raccontate come fiabe.



* più il prezzo del quotidiano.

dal 4 marzo a euro 7,90* IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO

L'invasione dell'Ucraina

Passaggio
in
India

Sintonia tra Meloni e il premier Modi
intesa sulla Difesa
ma restano
i contrasti
sull'invasione
dell'Ucraina

IL RETROSCENA

Francesco Olivo

INVIATO A NUOVA DELHI

Accordi, contratti, un omaggio a Ghandi, uno sguardo a oriente, ma c'è la guerra in Ucraina che non dà tregua, nemmeno in India. D'altronde, a pochi chilometri dall'Hyderabad House di Nuova Delhi, dove Giorgia Meloni viene accolta dal premier Narendra Modi, si svolge uno dei G20 più complicati di sempre. L'India, presidente di turno del vertice dei ministri degli Esteri, continua ad avere una posizione di equidistanza tra Russia e Ucraina ("equivocanza", prova a sottilizzare un diplomatico) e questo pesa anche in un vertice così atteso, rischiando di mettere in secondo piano molti aspetti strategici ai quali la diplomazia lavora da anni.

Nel momento delle due dichiarazioni dei leader, senza domande (non ce ne saranno per tutta la giornata), al termine del bilaterale, la distanza tra le posizioni emerge netta: se Meloni parla di "aggressione russa" e di "difesa dell'integrità territoriale dell'Ucraina", il suo interlocutore è molto più sfumato, "la questione può essere risolta soltanto con il dialogo e la diplomazia". La premier cerca una sintesi e conclude con un appello: «L'India può svolgere un ruolo centrale verso la cessazione delle ostilità». Il Paese guidato da Modi è tra i pochi che all'assemblea dell'Onu si è astenuto sulla risoluzione di condanna dell'invasione di Putin, la presidenza del G20 ha cercato fino all'ultimo di evitare uno scontro sul tema della guerra, ma i contrasti hanno prevalso. Modi finisce per essere elogiato da Sergei Lavrov e da Meloni, paradossi degli equilibristi diplomatici. Fonti del governo spie-

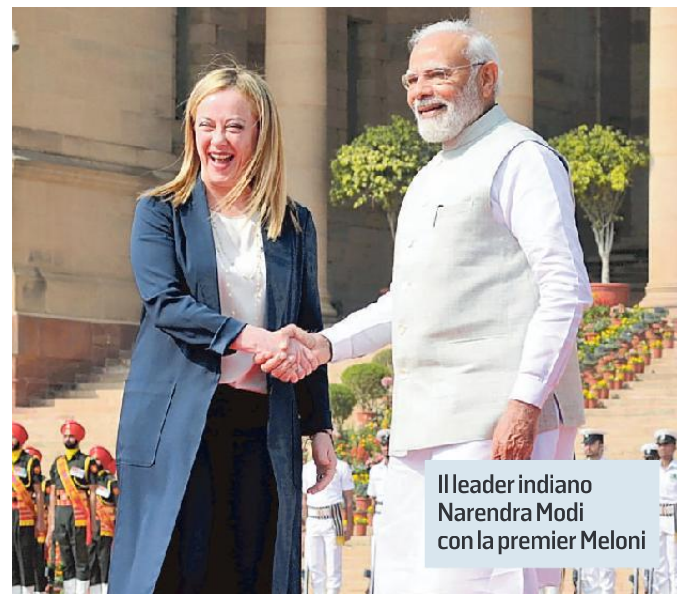
gano che l'obiettivo italiano è quello di non perdere i contatti con questi Stati.

Ucraina a parte, tra i due leader conservatori c'è stata sintonia, lui l'ha elogiata sottolineando che «è la prima presidente del Consiglio donna e la più giovane». Lei ha ricambiato la cortesia, andando oltre: «Chissà che questa collaborazione non mi porti a raggiungere le vette di consenso del primo ministro Modi che, come sappiamo, è il più amato al mondo. Dimostra una grande capacità di leadership per la quale faccio le mie congratulazioni». Parole pronunciate con il sorriso, tese a compiacere l'interlocutore, ma che hanno suscitato qualche perplessità nei presenti, viste le molte accuse di autoritarismo che Modi ha ricevuto negli ultimi anni, nei quali l'India è precipitata in tutte le classifiche sulla qualità democratica, uscendo di fatto dall'elenco di quelle liberali.

Finite le dichiarazioni i due hanno pranzato per oltre un'o-

ra nella bella residenza utilizzata per ricevere gli ospiti stranieri, seduti una accanto all'altro. La conversazione, raccontano i testimoni, è stata interrotta solo da una tarantella improvvisata dall'orchestra di musica tradizionale. E in serata, quando la premier italiana legge il discorso inaugurale del Raisina Dialogue, la conferenza sulla sicurezza, Modi è in prima fila, ad ascoltare gli attacchi duri di Meloni alla Russia, la cui aggressione «ci ha riportati indietro di un secolo».

Il buon feeling personale tra i capi di governo si traduce in accordi concreti. La visita di Meloni mette a frutto il lavoro svolto negli scorsi anni, quando i governi Gentiloni, Conte e Draghi, hanno spinto per archiviare la vicenda dei Marò e l'inchiesta per la vendita degli elicotteri Augusta. Italia e India hanno firmato una serie di accordi, sulla Difesa, l'energia, l'immigrazione e persino sulla pratica dello yoga, che



Il leader indiano
Narendra Modi
con la premier Meloni

per Modi è una cosa serissima (c'è anche un ministero apposito). Così, ieri Italia e India sono diventati formalmente «partner strategici».

Il risvolto geopolitico porta l'Italia sempre più «proiettata verso l'Indo-pacifico, riappropriandosi della storia delle sue repubblica marinare e di Marco Polo», dice Meloni alla cercando in qualche modo di ripercorrere nel senso opposto quella via della Seta, il mega progetto cinese, verso il quale il governo è molto freddo (con grande giubilo indiano). Contare da queste parti vuol dire anche agevolare il piano indiano verso l'autonomia nell'industria della Difesa, rispetto alla dipendenza verso la Russia. Nuova Delhi vuole produrre in proprio e l'Italia è pronta ad aiutarla, la partnership si spinge fino alle «esercitazioni co-

muni tra i nostri militari», ha svelato Modi.

Oggi Meloni sarà negli Emirati Arabi, una tappa che rimette al centro le grandi partite di questa epoca: l'energia, l'industria della Difesa e il controllo dei mari. Ad Abu Dhabi l'urgenza è ricomporre una crisi nata con la decisione del Parlamento di mettere gli Emirati nella lista nera per le esportazioni a causa della guerra in Yemen. La crisi diplomatica che ne è seguita ha comportato anche la chiusura di una base militare italiana. La via della riconciliazione è stata già intrapresa, domani può essere percorsa. Prima della visita all'emiro bin Zayed, in agenda domani, per Meloni c'è tempo per un po' di svago con la figlia Ginevra, che ha seguito la madre, come già al G20 di Bali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

A Delhi Blinken bracca Lavrov
«Tornate negli accordi nucleari»

Incontro fuori programma fra i capi delle diplomazie: «Se volete la pace, fermatevi»
Il vertice dei G20 si chiude ancora senza un accordo: oggi Scholz alla Casa Bianca

ALBERTO SIMONI

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

A margine del G20 dei ministri degli Esteri a New Delhi, il segretario di Stato americano Antony Blinken e il ministro degli Esteri russo, Sergey Lavrov si sono parlati di persona per la prima volta dall'inizio del conflitto in Ucraina il 24 febbraio del 2022. La portavoce di Lavrov, Maria Zakharova, ha ridimensionato la portata dell'incontro spiegando che è stato richiesto da Blinken e che non si è trattato né di un colloquio né di un meeting: «Hanno parlato brevemente a margine e in piedi». La delegazione statunitense non ha contestato la ricostruzione di Zakharova ed è stato poi lo stesso capo della diplomazia Usa a precisare le richieste che ha fatto a Lavrov.

Blinken ha toccato tre temi nel faccia a faccia con Lavrov. Ha sollecitato la Russia a rientrare nel Nuovo Start sugli arsenali nucleari definendo «irresponsabile» la decisione di uscirne annuncia-

ta il mese scorso; quindi ha reiterato la determinazione Usa a riportare a casa Paul Wheelan, detenuto a Mosca dal 2018 e condannato per spionaggio; infine ha ribadito l'invito alla Russia a scegliere l'opzione diplomatica sull'Ucraina e «di mettere fine alla guerra di aggressione» assicurando che l'America «è pronta a sostenere Kiev per tutto il tempo necessario». E un segno della determinazione Usa arriverà oggi quando Biden annuncerà una nuova tornata di aiuti militari – principalmente munizioni – per l'esercito ucraino.

Anche Washington ha rubricato il confronto con il ministro russo quasi come casuale. Tuttavia denota, si ragiona negli ambienti diplomatici, la volontà «americana di cercare una via negoziale» per chiudere un conflitto che al Pentagono sempre più generali ritengono possa trascinarsi senza vincitori né vinti per tutto l'anno. È una prospettiva che comincia a irritare non pochi deputati al Congresso dove, pur esistendo



Il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov al G20 di Delhi

do il clima bipartisan di sostegno alla linea Biden, si evidenzia che l'«Ukraine fatigue» potrebbe prevalere nei prossimi mesi e con l'avvicinarsi di due date importanti: la prima è legata al rinnovo del budget dal quale l'Amministrazione potrà attingere per il sostegno concreto – fra armi, aiuti economici ed umanitari – all'Ucraina; il se-

condo è invece connesso alle primarie repubblicane dove i principali candidati, già in corsa o potenziali, come Trump e DeSantis sono scettici nel mantenere aperto il canale degli aiuti. Le parole che Colin Kahl, sottosegretario per la Politica della Difesa Usa, ha pronunciato in un'audizione alla Commissione Forze Armate della Camera

sui «contribuenti che non sarebbero probabilmente contenti di vedere i loro soldi finire» nella produzione di F16 per l'Ucraina, hanno toccato nervi scoperti.

Oggi alla Casa Bianca arriverà Olaf Scholz per un bilaterale con Joe Biden chiesto un mese fa dal cancelliere tedesco per fare il punto sulla guerra. Berlino e Parigi sono al lavoro per una soluzione

**Il ministro russo
accusa l'Occidente
«Siete voi a sabotare
l'accordo sul grano»**

diplomazia, nonostante il muro di Mosca. Scholz ha fatto sapere che sono in corso «discussioni su Kiev e altri partner sulle future garanzie di sicurezza per l'Ucraina». È un tema che lo stesso Blinken, riferendosi a una pace «duratura e giusta» ha sollevato sia ieri durante il summit in India sia nel suo discorso al Consiglio di Sicu-

rezza dell'Onu venerdì scorso. Il 24 gennaio sul Washington Post David Ignatius aveva riassunto un colloquio con lo stesso Blinken nel quale il segretario di Stato aveva delineato un modello di deterrenza post-bellica per l'Ucraina.

Il G20 dei ministri degli Esteri ha seguito un canovaccio simile a quello delle Finanze a Bangalore, alla fine il summit si è chiuso senza un documento congiunto ma con una meno forte dichiarazione presidenziale. Le divergenze sull'Ucraina hanno condizionato i lavori. Lavrov ha accusato gli occidentali di «aver sacrificato tutte le questioni centrali in nome delle sue ambizioni sull'Ucraina». E anche che l'Occidente «sta sabotando l'accordo per l'esport di grano».

Il cinese Qin Gang ha ribadito il ruolo «costruttivo» della Cina e chiesto il superamento delle divisioni. Ma alla fine alla presidenza indiana la mediazione non è riuscita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Dopo i raid con i droni, un commando di sabotatori colpisce a Bryansk. L'ira del Cremlino: «Sono terroristi»

Blitz ucraino in Russia, smacco a Putin
Kiev: «Inizia la resistenza partigiana»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Mosca sostiene che «un gruppo di sabotatori ucraini» sia penetrato in territorio russo e abbia aperto il fuoco sui civili uccidendo almeno due persone e ferendo un bambino. «È un attacco terroristico», ha affermato subito Putin. Kiev però smentisce seccamente e denuncia che questa «storia» dell'attacco non è che «una provocazione deliberata» del Cremlino. Resta un mistero cosa sia successo ieri nella regione russa di Bryansk, al confine con l'Ucraina in guerra, e al momento resta impossibile verificare sia le affermazioni delle autorità russe sia quelle delle autorità ucraine. Nel pomeriggio, i media russi e internazionali riferivano di alcuni video – la cui autenticità non è confer-

Il condominio distrutto da un missile nella città di Zaporizhzhia: si contano almeno quattro morti e numerosi feriti. Il presidente Zelensky parla di «un atto di terrore»



mata – in cui degli uomini armati dicevano di essere membri del «Corpo dei volontari russi» e sostenevano che sarebbero stati loro a penetrare

in Russia, ma negavano di sparare sui civili. Secondo il Washington Post, il «Corpo dei volontari russi» sarebbe un gruppo nazionalista russo

di estrema destra che combatte dalla parte dell'Ucraina.

La guerra intanto continua a mietere vittime civili. Kiev accusa le truppe russe della di-

struzione di un condominio a Zaporizhzhia: l'edificio sarebbe stato colpito da un missile e al momento si contano almeno quattro morti. «La gente urlava da sotto le macerie», ha raccontato una donna. La reazione di Zelensky non si è fatta attendere. «Cacceremo tutti gli occupanti e dovranno rispondere di tutto», ha dichiarato il presidente ucraino parlando di un «atto di terrore». In Russia invece il governatore della regione di Kursk accusa le forze ucraine di aver sparato sulla cittadina di Tetkino uccidendo una persona.

Nella regione di Bryansk tutto è iniziato nella tarda mattinata di ieri, quando il governatore Aleksandr Bogomaz ha lanciato l'allarme: secondo lui, un commando di sabotatori ucraini ha fatto incursione nella cittadina di Lyubechane e ha sparato su un'auto in movimento uccidendo un civile e ferendo un ragazzino. Più tardi lo stesso

governatore affermava che le vittime del presunto assalto erano salite a due. In serata, Mosca ha affermato che la situazione era «sotto controllo» e che i «sabotatori» erano stati «respinti nel territorio ucraino» con un attacco d'artiglieria. Le autorità russe però non hanno detto nulla sulla storia secondo cui sono state prese in ostaggio fino a sei persone.

Putin ha cancellato una trasferta in Russia meridionale ed è apparso in tv puntando il dito contro Kiev e denunciando un «attacco terroristico» di quelli che lui definisce «neonazisti ucraini». «Hanno visto che era un'auto civile. Hanno visto che dentro c'erano civili e bambini. Hanno aperto il fuoco su di loro», ha dichiarato Putin.

Kiev intanto respinge al mittente ogni accusa. «La storia del gruppo di sabotaggio ucraino in Russia è una classica provocazione deliberata. La Russia vuole spaventare la sua gente per giustificare l'attacco a un altro Paese e la crescente povertà dopo un anno di guerra», ha twittato il consigliere presidenziale ucraino Podolyak. Ma il braccio destro di Zelensky ha aggiunto anche altro: «Il movimento partigiano in Russia – ha dichiarato – sta diventando più forte e più aggressivo. Temete i vostri partigiani...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Possiamo far seguire
il tuo prodotto
da 20 milioni di follower.
Ecco perché
potresti vendere di più.

**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



TESSUTI > UN NUOVO LOOK PER I NOSTRI SPAZI? NIENTE DI PIÙ FACILE E NESSUNA REGOLA SCRITTA: OGNI ABBINAMENTO PUÒ DARE UN'IMMAGINE DIVERSA AGLI AMBIENTI DELLA CASA

Tende e cuscini per accendere la fantasia

Seria o sbarazzina, alla moda o retrò, italianissima o rivolta alle tendenze internazionali. La nostra casa "parla" con l'arredamento. In base a ciò che scegliamo, la nostra abitazione, il soggiorno ma anche le camere e la cucina e perfino il bagno, assumono una identità ben definita. Ma anche la casa, come chi la abita, può avere talvolta la necessità di cambiare aspetto, spesso anche solo per rompere la monotonia di una visione sempre uguale nel corso degli anni. Non serve cambiare completamente arredamento, spesso bastano piccoli tocchi. Tende e cuscini, per esempio, sono una valida soluzione per cambiare colore alla casa con fantasia.



CAMBIARE LE TENDE

La tendenza generale è quella che normalmente vuole le tende di colore simile ad altri componenti di arredo della stanza nella quale sono posizionate. Ciò per dare continuità allo sguardo, ma chi vuole osare e magari è amante degli arredi più eccentrici può tentare uno stacco, un contrasto netto. L'effetto sarà straniante, ma sicuramente non passerà inosservato. La scelta del colore non è mai banale. Ci sono colori per tutte le stagioni e chi ha più fantasia può persino scegliere di cambiarlo seguendo proprio questo ciclo. In primavera e in estate sono consigliati i colori che richiamano il mare, il sole, la montagna: sì a tende azzurre, verdi, arancioni o gialle. In autunno e in inverno, invece, sono preferibili colori che richiama-

no le foglie cadute dai rami o la natura innevata: sono una buona idea le sfumature di marrone, beige e bianco. Oppure il color tortora, di grande tendenza nel 2021.

LA CASA SORRIDE

Anche un cuscino di colore diverso o posizionato in maniera differente è un ottimo modo per cambiare look alla propria casa. Fantasie floreali, geometrie e textures grafiche o semplicemente una tinta unita. Ce n'è

Anche i rivestimenti delle sedie e dei tavoli possono essere usati per cambiare look

di tutti i tipi, con rivestimenti di vario materiale e per tutti i portafogli. L'importante è avere chiaro l'aspetto che si vuole dare alla propria stanza. Anche qui come per le tende, l'ideale è dare una continuità all'aspetto generale. La tendenza suggerisce di mischiare colori in una serie di gradazioni cromatiche che possano dare l'idea di una ricerca coordinata magari legata anche al tessuto delle tende o a quello del rivestimento delle sedie del tavolo o ad altri elementi di arredo. Ma se invece preferiamo il monocolore, molto utile nelle stanze parecchio colorate - per esempio quelle dei bambini - allora è una buona idea usare sfumature diverse. Negli arredi monocromatici, invece, basta un tocco di colore ben studiato per cambiare totalmente l'effetto.



> COME UNA "TAVOLOZZA"

Come divertirsi nel gioco delle tonalità

Non c'è una regola scritta, ma in generale il giallo sta bene con i colori scuri; il rosso sul nero e l'antracite; oro, verde, giallo, arancio e beige stanno bene col marrone; il grigio sta bene su bianco, nero, rosa, rosso e tutte le altre tonalità di grigio.

Da sempre casa con solide radici

arredamenti
desimon[®]
since 1895

Solo a **OSOPPO** e **PRADAMANO**

Veneta Cucine[®]
LIBERI DI SCEGLIERE
IL MEGLIO



PAGAMENTI
PERSONALIZZATI

...E CON IL
BONUS
MOBILI
RECUPERI IL

50%

SUL TUO
ACQUISTO

Acquista una **VENETA CUCINE** oltre alla promozione sul piano **CARANTO**[®] potrai scegliere i migliori elettrodomestici incluso il **FRIGO DA 75**

INOLTRE TOVERETE CAMERE, CAMERETTE, ZONA LIVING, BAGNI E COMPLEMENTI!

OSOPPO Via Rivoli, 20 • Tel 0432.986050 | **PRADAMANO** S.S. 56 Udine/Gorizia • Tel 0432.671107 | www.desimonarredamenti.com

Le immagini sono a scopo illustrativo. I prodotti possono subire modifiche.

Verso le regionali

I LAVORATORI

Diritti per tutti



I diritti dei lavoratori sono al centro del programma della coalizione di centrosinistra. «Vanno garantiti anche ai lavoratori intermittenti, a chiamata e dello spettacolo» ha affermato Furio Honsell (Open), secondo il quale la giunta Fedriga è stata una di quelle che ha avuto più soldi da gestire, «ma li ha distribuiti senza tener conto dei bisogni della società». Chiaro il riferimento ai bonus per i pannelli fotovoltaici.

GLI ALLEATI

«Noi coraggiosi»



«Siamo una coalizione coraggiosa, fatta di una pluralità di sensibilità, che si è messa in ascolto per un coinvolgimento fattivo delle comunità locali, delle categorie produttive e del mondo dell'associazionismo», ha evidenziato Moretuzzo annunciando una campagna elettorale tutta "in cammino" con tappe in tutta la regione, a partire dal Tagliamento in secca, domani, sabato 4 marzo.

LIBERI INSIEME

«Faremo ricorso»



La lista "Insieme liberi" ha incaricato i legali per presentare ricorso contro l'esclusione dalla circoscrizione di Tolmezzo. «La normativa nella circoscrizione di Tolmezzo con 80 mila abitanti prevede la presentazione di 750 firme, un numero sproporzionato rispetto a Udine, dove con 450 mila abitanti servono mille firme. Presenteremo ricorso – spiega la candidata Giorgia Tripoli – per i cittadini a cui viene negato il diritto di poter scegliere».

Il centrosinistra punta su clima e ambiente: «Fedriga non fa nulla»

La coalizione guidata da Moretuzzo: serve un tavolo di confronto con il Governo
La solidarietà per le vittime di Crotone e l'impegno: non siamo perdenti

Giacomina Pellizzari / UDINE

I cambiamenti climatici, la siccità, la sanità che rischia il collasso e il lavoro poco tutelato. Su questi temi punta la coalizione di centrosinistra guidata da Massimo Moretuzzo, per vincere la sfida con il presidente uscente, Massimiliano Fedriga. Ieri, ad Aquileia, tra le anfore esposte alla cantica Cà Tullio, il candidato presidente, assieme ai rappresentanti delle sei liste che lo sostengono, ha ostentato sicurezza. Lo ha detto esprimendo la doverosa solidarietà alle famiglie delle vittime di Crotone.

«Le sfide sono interessanti quando sono difficili» ha detto Igor Gabrovec di Slovenska Skupnost, nel ricordare che anche ai tempi della vittoria di Serracchiani il centrosinistra veniva dato per sconfitto. «Dobbiamo correre – ha aggiunto – senza immaginare che la partita sarà persa in partenza». E se il capogruppo del Pd, Diego Moretti, ha cercato di spiegare perché il suo partito ha rinunciato a esprimere il candidato presidente, il capogruppo di Open, Furio Honsell, è tornato sulla difesa dei diritti, mentre Mauro Capozzella del M5s elenca le preoccupazioni dei gestori dell'acqua e la già parlamentare Serena Pellegrino, ricordava che la sfida più difficile sarà quella di portare la gente a votare. «Chi ha voglia di far sentire la propria voce – ha aggiunto la presidente del Patto per l'autonomia, Elisabetta



LA PRESENTAZIONE
AD AQUILEIA
(FOTO BONAVENTURA)

«Si buttano milioni in impianti di risalita a bassa quota e nessuno si preoccupa dell'agricoltura»

«Ci siamo messi in gioco per difendere i beni comuni, i processi sociali e la nostra specialità»

Basso – vada a votare».

In una sala affollatissima, Moretuzzo ha affrontato i temi bocciando l'amministrazione attuale. A iniziare dalle politiche ambientali, non ultimi i bandi dei bonus per l'installazione del fotovoltaico destinati ad aziende e privati. «Siamo ad Aquileia, uno tra i primi siti Unesco che secondo gli esperti finirà sott'acqua. Partiamo da qui per denunciare l'inerzia di chi non affronta la situazione» ha detto Moretuzzo ricordando che il ministro Musumeci sta sollecitando la nomina di un commissario per affrontare l'emergenza siccità. Moretuzzo ha parlato di questione ambienta-

le citando i dati certificata dall'Arpa, secondo cui lo scorso anno le precipitazioni cumulate sono risultate quasi ovunque inferiori dal 30 al 50 per cento, rispetto alla climatologia (1991-2020). «Va scritto – ha aggiunto il candidato presidente – un piano regionale per affrontare la situazione in collaborazione con lo Stato». E ancora: «In Friuli-Venezia Giulia si buttano milioni di euro in impianti di risalita a bassa quota e nessuno si preoccupa di come potrà mai sostenersi l'agricoltura che rimarrà senza impianti di irrigazione». Moretuzzo, con le sei liste che lo sostengono – Pd,

Open, Slovenska Skupnost, Alleanza Verdi Sinistra, M5s e il Patto – si è messo in gioco «per difendere i beni comuni, sperimentare processi sociali ed economici capaci di costruire paradigmi diversi, più inclusivi e sostenibili facendo leva sulla nostra specialità».

Senza dimenticare di esprimere solidarietà all'ex premier Giuseppe Conte indagato per epidemia colposa e omicidio colposo, Capozzella nel riportare il grado di preoccupazione dei gestori dell'acqua di Pordenone, «da 1 a 10 è pari a 9», ha definito «evidente che il tema della risorsa acqua sarà il primo che dovrà affrontare il rinnovato consiglio regionale».

Lo farà con il Patto, il movimento che, come ha sottolineato Basso, in questa legislatura ormai giunta alla fine, «ha sempre camminato in direzione ostinata e contraria» e con gli altri compagni di viaggio in un contesto in cui sono stati coinvolti anche i rappresentanti della generazione Z e molte donne: «Nella nostra lista – ha fatto notare Basso – il numero delle donne è maggiore di quello degli uomini». Non ultimo il tema del plurilinguismo affrontato da Gabrovec dopo aver spronato il gruppo a trasformare «le statistiche che ci danno per svantaggiati in un volano da cui trarre la forza per dare il meglio». Altrettanto incisivo è stato Honsell quando ha parlato «di cinque anni difficili sul piano etico: qui – ha aggiunto – è passata una proposta di legge che inaspriva i criteri per il ricongiungimento dei familiari dei lavoratori stranieri che ci sono indispensabili. Quando andate in giro per la campagna elettorale pensate che la nostra è una battaglia di civiltà». A chiudere la presentazione della coalizione ci ha pensato Pellegrino dicendosi convinta che «se, in questi cinque anni, fossimo stati noi avremmo pagato pesantemente le scelte fatte dall'assessore alla Sanità che si è chiuso nel suo fortino di Pandora». Il prossimo appuntamento è fissato per domani con la camminata dal Tagliamento a San Daniele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE

Conferenza delle Regioni «Province e autonomia sono indispensabili»

UDINE

«Bisogna avvicinare i cittadini ai governi dei territori il più possibile, innanzitutto creando la possibilità di istituzioni che li rappresentino anche nelle aree intermedie, non perdendo la diretta espressione dei cittadini e il loro controllo democratico». Così il presidente della Conferenza delle Re-

gioni, Massimiliano Fedriga, secondo il quale «le Province sono indispensabili alla nostra democrazia e al buon governo dei territori, quindi devono essere un'istituzione ad elezione diretta, alla pari delle altre istituzioni territoriali».

Fedriga sa bene che in Friuli Venezia Giulia le Province sono state cancellate e che la sua giunta sta com-

pletando il sistema di riforma degli enti locali. Gli Enti di decentramento regionali (Edr) sono già subentrati alle Province.

Secondo il presidente della Conferenza delle Regioni «è fondamentale per il Paese l'efficacia delle governance territoriali, tanto più in questa fase di realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e dei possibili nuovi indirizzi dell'autonomia differenziata. In base ai principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione di funzioni e servizi, sono da sciogliere anche i nodi delle risorse finanziarie necessarie. Alla leale collaborazione istituzionale la responsabilità di ben orga-



Il governatore Fedriga

Campania, Puglia, Emilia Romagna e Toscana si sono differenziate dalla maggioranza

nizzare il sistema di governo locale, partendo dalle sue esigenze».

Fedriga si è soffermato anche sull'autonomia differenziata: «Alcune regioni si sono differenziate dalla maggioranza, mi auguro – ha auspicato – che con il prosieguo del processo che vedrà l'attuazione dell'autonomia differenziata si possa trovare una composizione con le regioni che oggi hanno espresso parere contrario». Chiaro il riferimento al voto contrario sul disegno di legge dell'autonomia differenziata di Campania, Puglia, Emilia Romagna e Toscana, le Regioni amministrate dal centrosinistra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le regionali



Il leader di Azione oggi a Udine a sostegno del candidato del Terzo Polo
«Il bipolarismo degli ultimi 30 anni ha contribuito al declino del Paese»

Calenda: «Con Maran diamo risposte a chi crede nella serietà della politica»

ILEADER/1

MARCO BALLICO

Il partito unico con Matteo Renzi? «Il prima possibile, l'orizzonte è ottobre», dice Carlo Calenda, leader di Azione, oggi a Udine - alle 18 in Sala Madrassi - a presentare la candidatura di Alessandro Maran alla presidenza della Regione. «Con Renzi e tutta la Federazione abbiamo avviato un processo per una casa comune. In realtà già da tempo avevamo promesso e tracciato questo percorso per gli elettori. In questi giorni ho consegnato al comitato politico della Federazione Azione-Italia Viva la proposta e la road map». I tempi? «Abbiamo il dovere e l'urgenza di dare il prima possibile uno spazio politico a chi non si sente rappresentato da un lato dalla sinistra radicale e populista del nuovo Pd e dei 5S, dall'altro dalla destra sovranista a guida Meloni».

È un Pd che svolta a sinistra con Schlein segretaria, ma Calenda non si aspetta una risposta: «Come già in passato, i dirigenti nazionali non usciranno. Diverso il discorso a livello locale, dove tante persone, amministratori e consiglieri, ci stanno chiamando e si stanno muovendo verso di noi». Quanto al nuovo corso, «ho fatto i complimenti a Schlein per la vittoria, ma è indubbio che la sua linea politica sia molto massimalista. Penso ai temi ambientali, economici o al posizionamento internazionale, dove la sua posizione è ben più vicina a quella M5S, tracciando una differenza molto netta con la sinistra riformista».

CARLO CALEDA

IL LEADER DI AZIONE SARÀ OGGI IN REGIONE A SOSTEGNO DI MARAN

«Molto massimalista la linea di Schlein: la porta è aperta a tutti gli elettori del Pd che non si sentono più rappresentati»

«Fedriga ha consenso popolare ma i residenti del Fvg hanno registrato un peggioramento del sistema sanitario»

«Quanto prima il partito unico con Renzi. Noi gli unici a voler affrontare i temi in modo pragmatico, non ideologico»

Di qui, per il Terzo Polo, «l'apertura di un nuovo spazio: la porta è aperta a tutti gli elettori del Pd che non si sentono più rappresentati. Sono convinto che questo avverrà già nelle prossime elezioni in Fvg, dove abbiamo candidato Maran, che conosco dai tempi di Scelta Civica e che ha una grandissima esperienza nella gestione della cosa pubblica, e conosce bene anche il panorama internazionale. Lo abbiamo fatto insieme a Italia Viva ma anche a +Europa, con cui speriamo di tornare a discutere al più presto». Dopo di che c'è da battere un uscente deci-

samente favorito. «Riconosco che Fedriga sia un presidente con consenso popolare, ma sappiamo anche che i cittadini del Fvg hanno purtroppo registrato un peggioramento del servizio sanitario - dichiara il segretario di Azione -. Per noi, invece, la sanità pubblica è un pilastro fondamentale del welfare e non possiamo assolutamente permetterci di lasciarla in secondo piano. Pur proponendoci come alternativa, vogliamo quindi porci in maniera costruttiva per una proposta programmatica nuova, concreta e pragmatica».

L'obiettivo, prosegue Calenda, «è dare una risposta a chi crede che la politica sia una cosa seria. Dopo che il bipolarismo degli ultimi trent'anni ha contribuito al declino di questo Paese, il cantiere è aperto e consolideremo un processo che porti gli elettori a scegliere noi, gli unici che in Italia vogliono davvero affrontare le questioni in maniera non ideologica, ma pragmatica. Divisi tra i proclami di Schlein e di Meloni, rischiamo di allontanarci definitivamente dalla concretezza e dal buon governo».

Le alleanze divergenti tra Regione e Udine? «Gli appuntamenti elettorali possono avere alleanze diverse, anche se si estende allo stesso giorno. A Udine c'è bisogno di una svolta seria e abbiamo scelto di candidare Alberto De Toni, persona preparata e competente. È un'alleanza, peraltro, che non si estende ai 5 Stelle. A livello regionale evidentemente questo legame non si è potuto ricreare, dato che il Pd ha scelto di correre con i grillini. La nostra indisponibilità su quel fronte era quindi totale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del M5S in giornata nel capoluogo friulano in appoggio a Moretuzzo: «Costruito un fronte progressista, noi sempre lineari»

Conte: «Dal superbonus al welfare, noi impegnati per cittadini e imprese»

ILEADER/2

GIUSEPPE CONTE

IL PRESIDENTE DEL M5S, CHE SOSTIENE MORETUZZO, OGGI SARÀ A UDINE

«In Massimo Moretuzzo, insieme al quale, con le altre forze di opposizione in Consiglio, abbiamo portato avanti battaglie importanti su sanità, ambiente, sviluppo e giustizia sociale, riconosciamo un candidato civico, impegnato e vicino alle esigenze dei cittadini». Giuseppe Conte, presidente del M5S, spiega come si è arrivati alla sintesi sull'anti Fedriga e non dà per persa la partita pur complicata delle regionali: «Proporiamo discontinuità e cambiamento: una sanità con più servizi che funzionano e meno partiti, la vicinanza alle imprese con un intervento sulle tasse, l'accelerazione su trasporto pubblico e rinnovabili, il rafforzamento del welfare e dei centri per l'impiego. E poi serietà negli impegni presi con cittadini e imprese».

Tutti argomenti che il leader pentastellato rilancerà oggi nel suo tour a Udine: alle 11.15 nel cantiere Ater di via Afro Basaldella, immobile ristrutturato con il superbbonus; quindi alle 12 l'incontro all'Executive hotel con associazioni e sindacati, cui seguiranno, alle 15 e alle 17, le presentazioni dei candidati in Regione e in Comune. Occasione anche per spiegare le differenti alleanze (in Regione con il Pd, nel capoluogo friulano contro): «In Regione abbiamo costruito un fronte progressista, a Udine altri hanno scelto di correre con il polo di Renzi e Calenda, che non vanno d'accordo neanche tra loro. Non siamo per i "matrimoni" elettorali di comodo fatti senza obiettivi condivisi. Non tocca

«Inaccettabile e ridicolo il balletto del centrodestra sul 110%: così mettono a rischio 130 mila lavoratori nel Paese»

«La nuova segreteria dem? Nessun timore, anzi: se intendono appoggiare le nostre battaglie storiche lo reputiamo un bene»

«Dalle rinnovabili ai centri per l'impiego e a un intervento sulle tasse: proponiamo discontinuità e cambiamento»

quindi a noi a dare spiegazioni, siamo sempre lineari su temi e obiettivi». Il Pd a guida Schlein un possibile concorrente? «Nessun timore, anzi, se ora il Pd intende appoggiare le nostre battaglie storiche lo consideriamo un bene. Le aperture di Schlein su temi come il salario minimo ci fanno ben sperare, vedremo».

Elezioni a parte, il superbbonus sarà una volta ancora al centro del dibattito. «Inaccettabile e ridicolo il balletto del centrodestra di Fedriga e Giorgetti - attacca Conte -. Un giorno prima il presidente del Fvg apre alla cessione dei crediti

dell'edilizia alla Regione come proposto dal M5S. Quello dopo, chiuse le urne in Lazio e Lombardia, Meloni e il ministro Giorgetti, che tra l'altro contraddice il compagno di partito Fedriga, colpiscono a morte l'edilizia, bloccando proprio la cessione dei crediti e lo sconto in fattura. Così mettono a rischio 40 mila imprese e 130 mila lavoratori nel nostro Paese». Nel merito, «l'Istat ha distrutto le bufale del centrodestra su inesistenti buchi di bilancio: nel 2021 abbiamo prodotto un +7% di Pil e il debito è diminuito. Ora restiamo a fianco delle categorie per sostenere la loro azione affinché l'ennesima retromarcia del governo sul decreto appena adottato sia rapida. Giocano sulla pelle di famiglie e imprese, non possiamo permetterlo».

Quanto al Movimento, detto che «la partecipazione alla vita politica è un'emergenza per tutti», Conte assicura l'impegno «per riavvicinare le persone alla politica, a partire dalla nuova organizzazione territoriale per invogliare la partecipazione ben oltre il voto». Tre consiglieri su 4 in uscita dal Consiglio per il raggiunto limite dei due mandati? «Nel M5S ci sono molte persone di grande esperienza e spessore che, pur non essendo al momento elette, stanno contribuendo in modo determinante all'organizzazione e al consolidamento della nostra forza politica. Il loro contributo è fondamentale e ci aiuta a mantenere gli impegni presi con i cittadini, come quando al governo in soli due anni e mezzo abbiamo realizzato l'80% dei punti programmatici».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storie di confini

LA STORIA

Un percorso lungo sessant'anni



Quello di Sappada al Friuli è un ritorno. Nel 1852 il paese, allora parte del Regno Lombardo-Veneto, passava dalla provincia del Friuli a quella di Belluno. E il legame con le montagne friulane fu rinsaldato anche durante la Grande Guerra, quando molte sappadine furono portatrici carniche, donne che volontariamente compivano centinaia di metri di dislivello per diverse volte al giorno per rifornire di viveri e munizioni i soldati italiani al fronte. E quindi la voglia di ritorno al Friuli dei sappadini ha radici profonde. Nel 1966 in canonica si ritrovarono diciotto capifamiglia: sotto l'egida di don Tarcisio Lucis diedero vita a un comitato, incaricato di coordinare le azioni per portare Sappada in Friuli. Del comitato faceva parte anche Giorgio Piller Puicher, che poi diventerà primo cittadino del paese.

LA CONSULTAZIONE

Il plebiscito nelle urne: «sì» al 95%



Il 9 e 10 marzo 2008 i sappadini erano stati chiamati a esprimersi sulla permanenza in Veneto. Erano stati 903 i votanti, il 75,31 per cento del totale dei 1-199 aventi diritto. Ebbene, dei 903 votanti, 860 avevano detto "sì" (vale a dire oltre il 95 per cento) mentre 41 si erano opposti, barrando la casella del "no". Nei giorni precedenti al voto l'allora governatore del Veneto, Giancarlo Galan, fece tappa a Sappada per tentare di convincere gli indecisi a votare per lo status quo. «Le modalità con cui Galan ha evitato il confronto con la popolazione in municipio, sono state un segno di arroganza che ha convinto anche gli ultimi indecisi ad andare a votare per il passaggio al Friuli», analizzò Riccardo Breusa, uno dei portavoce del comitato pro-Friuli.

IL SIGILLO

La firma di Mattarella e la festa



La firma del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, apposta in calce al Disegno di legge, ha sancito il 5 dicembre 2017 il definitivo passaggio del Comune di Sappada dal Veneto al Friuli Venezia Giulia. È stato il primo "trasferimento" in assoluto da una Regione ordinaria a una speciale. Il voto alla Camera del 22 novembre dello stesso anno era stato il passaggio intermedio, che aveva seguito quello al Senato, con l'approvazione del ddl dei due rami del Parlamento. Uno step che seguiva quello del referendum di nove anni prima e che era stato salutato dal giubilo dei sappadini, che fecero perfino i caroselli di auto con le bandiere blu e l'aquila patriarcale, ma anche dalla rabbia di politici e istituzioni venete che temevano all'epoca una valanga di addii, tra cui Cortina, che appariva orientata verso il Trentino.

IMPIANTI: GLI INVESTIMENTI DEL FVG PER SAPPADA

2019

2.400.000 euro
per acquisizione
impianti e terreni

800.000 euro
per manutenzione
straordinaria
impianti di risalita,
sistemi di sicurezza,
piste, innevamento

2020

400.000 euro
per fornitura mezzo battipista
e mezzi meccanici vari (quad, pick-up)

1.400.000 euro
per lavori su piste e manutenzioni
su impianti innevamento e paravalanghe

2021

961.000 euro
per acquisizione aree demanio sciabile
e progettazione nuovo sistema innevamento

15.500.000 euro
per piano Sappada 2000

2022

350.000 euro
per realizzazione nuovo impianto
di innevamento per pista di fondo

WITHUB

Sappada

15 anni dopo il referendum

Nel 2008 la consultazione che diede l'abbrivio al passaggio dal Veneto al Friuli
Tempo di bilanci dopo la svolta: c'è chi è entusiasta e chi ha cambiato idea

Christian Seu

/ INVIATO A SAPPADA

Fu la voglia di Autonomia, con la a rigorosamente maiuscola, a spingere i sappadini a chiudere tre lustri fa un percorso iniziato molti decenni prima. A marzo Sappada celebrerà i quindici anni dal referendum che diede l'abbrivio al percorso che nel 2017 sfocerà con il passaggio della località cadorina dal Veneto al Friuli Venezia Giulia. Regione, quest'ultima, che gode di quell'autonomia anelata da decenni nella parte più occidentale del Nordest. Quindici anni dopo quel plebiscito (il 95 per cento votò a favore della secessione dal Veneto) e a cinque dal voto del Parlamento che ha fatto di Sappada il 134° Comune della provincia di Udine, è difficile trovare in paese qualcuno in preda alla nostalgia.

IL COMITATO

«Il passaggio in Friuli è stata la salvezza per Sappada, per la sua comunità linguistica minoritaria», sintetizza Alessandro Mauro, portavoce del comitato che all'inizio del millennio si è battuto per il salto della barricata geopolitica. «Il Friuli Venezia Giulia, più piccolo, è maggiormente vocato alla tutela delle minoranze e delle realtà più piccole, come può essere Sappada. Il Veneto

è una regione organizzata, nulla da dire: ma comprende realtà turistiche e culturali di livello, con le quali è difficile competere per noi. In Friuli ci troviamo a casa, riusciamo a interloquire con maggior efficacia con le istituzioni e con i nostri vicini».

IL REFERENDUM, LE RESISTENZE

La voglia di Friuli dei sappadini ha radici profonde, del resto. Nel 1966 in canonica si ritrovarono diciotto capifamiglia: sotto l'egida di don Tarcisio Lucis diedero vita a un comitato, incaricato di coordinare le azioni per portare Sappada in Friuli. Del comitato faceva parte anche Giorgio Piller Puicher, poi primo cittadino del paese. Come il compianto Max Pachner, pure lui sindaco e poi vicepresidente della provincia di Belluno, che fu tra i più fieri oppositori nei Duemila dell'addio al Veneto. «È stato un avversario leale: le battaglie si sono sempre combattute su un terreno di assoluta civiltà», lo ricorda Mauro. Marco Fauner è imprenditore agricolo. Le domeniche sono dedicate al pallone: è il bomber del Sappada, e sui campi da gioco del campionato Carnico si è guadagnato il soprannome di Messi: tra i vitellini del suo allevamento all'ombra delle Dolomiti racconta che all'epoca della formalizzazione del "salto" in Friuli «ero scettico, anche sentendo i col-

Il primo tentativo di riportare il paese in Friuli risale al 1966: 18 famiglie fondarono in canonica un comitato ad hoc

Il portavoce dei referendari: «In Friuli ci troviamo come a casa. È più facile dialogare con le istituzioni»

La gestione dei poli sciistici è passata in capo a PromoturismoFvg. L'assessore: «Fondi puntuali»

leghi della Carnia. Ma ora le cose mi sembrano a posto, stanno andando bene».

GLI INVESTIMENTI

L'architrave dell'economia sappadina è senza dubbio il turismo. E a Trieste ne sono consapevoli: «L'ingresso di Sappada nel Friuli Venezia Giulia ha segnato una linea di demarcazione verso una nuova gestione e nuovi scenari turistici ed economici, per la vallata e per le valli circostanti – argomenta l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini –. In particolare, il passaggio di tutti gli impianti di Sappada sotto il controllo di PromoTurismoFvg, concretizzatosi a fine 2019, ha rappresentato un momento importante nel percorso di integrazione del comune dolomitico nel Friuli Venezia Giulia. Una operazione gestita con trasparenza e rapidità, che ha reso il comprensorio sappadino il sesto polo sciistico del territorio regionale. Per il polo sciistico di Sappada l'impegno è stato fin da subito molto importante, con investimenti puntuali e significativi volti a migliorare l'offerta turistica dell'intera stazione sciistica». Con la Finanziaria regionale del 2021 sono stati stanziati 15,5 milioni di euro per un ambizioso progetto di sviluppo degli impianti del polo di Sappada 2000. —

LA POLITICA

La diatriba sulle sorgenti del Piave



«Noi vi abbiamo dato Sappada, ma le sorgenti del nostro fiume Piave le rivogliamo indietro». E, presentando la "Tolmezzo-Sappada", 15ª tappa del 101º Giro d'Italia: «Questa tappa la paga il Veneto ed è un grande evento sportivo che noi doniamo al Fvg e soprattutto alla comunità sappadina. Una Regione a Statuto ordinario, la nostra, che fa un regalo a una Regione a Statuto speciale: già questa è una notizia». Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha spesso punzecchiato sul passaggio di Sappada al Friuli. Ma senza affondare il colpo, consapevole del plebiscito referendario: nel 2018 rinunciò al ricorso contro il ritorno in Friuli, sollecitata dal Consiglio provinciale di Belluno. «La ringrazio per l'equilibrio di questa proposta che mi sembra giusta e rispettosa per noi sappadini», gli aveva riconosciuto Alessandro Mauro, portavoce dei referendari.

L'IMPRENDITORE

I dubbi sul cambio di regione



Eppure qualche dubbio, soprattutto all'epoca del referendum e nella lunga fase di stasi tra la consultazione popolare e il voto del Parlamento, serpeggiava tra i sappadini. Marco Fauner è imprenditore agricolo, gestisce un allevamento di mucche brune alpine, ne ha un centinaio che pascolano placide all'ombra delle Dolomiti. Ha ventisei anni e dedica le sue domeniche al pallone: è il bomber del Sappada, e sui campi da gioco del campionato Carnico si è guadagnato il soprannome di Messi. Troppo giovane per prendere posizione nei giorni del referendum, racconta che all'epoca della formalizzazione del "salto" in Friuli «ero scettico, anche sentendo i colleghi della Carnia. Ma ora le cose mi sembrano a posto, stanno andando bene».

I FINANZIAMENTI

Oltre 15 milioni destinati agli impianti



L'investimento più significativo che ha riguardato Sappada dal momento del passaggio in Friuli è quello concretizzatosi con la finanziaria 2021, quando sono stati stanziati 15.500.000 per un ambizioso progetto di sviluppo degli impianti di Sappada 2000. Nel dettaglio il progetto prevede lo sviluppo degli impianti nell'area di Sappada 2000, con la finalità di collegare Pian dei Nidi e Sappada 2000, la stabilizzazione del parco giochi di Nevelandia e anche il subentro nella conduzione del parcheggio interrato e a raso localizzato in Borgata Kratten-Soravia, l'apertura del quale potrebbe garantire una risposta importante ai turisti, anche giornalieri, di Sappada. «A gennaio 2022 sono state raccolte le disponibilità dei soggetti sottoscrittori del progetto, l'obiettivo è arrivare alla definizione e alla firma dell'accordo di programma entro la fine di marzo», evidenzia l'assessore regionale Sergio Emidio Bini.

L'ex campione di sci di fondo (oggi assessore) Silvio Fauner: «Sportivamente sono friulano»
In cinque anni qualcosa è cambiato: «Maggiore interesse per il paese, c'è voglia di sognare»

Tra olimpionici e campanili

Il derby delle regioni amiche

Christian Seu
INVIATO A SAPPADA

Il derby sulle sorgenti del Piave. E la primogenitura sul tifo per Lisa Vittozzi, la biathleta reduce dall'incetta di medaglie ai Mondiali di Oberhof. Diatribe di campanile, buone per qualche rivendicazione politica e per un titolo di giornale. Ma la tenzone tra Friuli Venezia Giulia e Veneto appassiona poco i sappadini, che la loro scelta - e fu plebiscitaria - l'hanno compiuta quindici anni fa. «Mi piace sentirmi per metà sappadina e per metà cadorina», ha dribblato di recente con eleganza Vittozzi, commentando i complimenti incrociati dei governatori Zaia e Fedriga. E del resto gli sportivi a queste latitudini si dividono da decenni, ballando sul confine tra le due regioni che oggi, per Sappada è spostato di qualche chilometro verso il Comelico.

Prendiamo Silvio Fauner, ad esempio: classe 1968, nato a San Pietro di Cadore, ha incendiato gli appassionati italiani di sci di fondo dall'inizio degli anni Novanta, inanellando risultati da urlo alle Olimpiadi invernali (quattro partecipazioni, cinque medaglie, un oro) e sei Mondiali (sette medaglie, un oro). «Diciamo che io ero in una situazione ibrida - sorride -. Come sportivo sono nato e cresciuto in Friuli: ero tesserato per l'Asd Camosci che, facendo base a Sappada, era già ricompresa nella Fisi del Fvg. Quindi come sportivo posso dire di essere sempre stato friulano al 100 per cento».

Oggi Fauner è assessore comunale al turismo e come tale si trova a gestire le politiche di sviluppo di quello che senza timore di smentita può essere definito il motore economico, il core business, di Sappada. Beninteso: nessuno a queste latitudini credeva nel tocco taumaturgico proveniente dal Friuli Venezia Giulia. Ma tanti ammettono che qualcosa, nei rapporti con i centri decisionali, è cambiato: «Cos'è cambiato? Sicuramente ha più seguito, ha più visibilità, è tenuta in maggior considerazione: Sappada del resto è, per il Friuli, una delle perle della montagna e l'effetto diretto è la programmazione degli investimenti voluti dalla Regione in questi anni».

Parli di montagna e non puoi non pensare alle piste. Francesco Hoffer è dal 1993 sulla neve: ha iniziato distribuendo biglietti e smistando il traffico sulle seg-



SILVIO FAUNER
GIÀ CAMPIONE OLIMPICO DI SCI NORDICO
E ASSESSORE COMUNALE AL TURISMO



GIACOMO PUICHER SORAVIA
IMPRENDITORE
NEL SETTORE DELLA RISTORAZIONE



FRANCESCO HOFFER
CAPOSERVIZIO
DEGLI IMPIANTI SCIISTICI DI SAPPADA



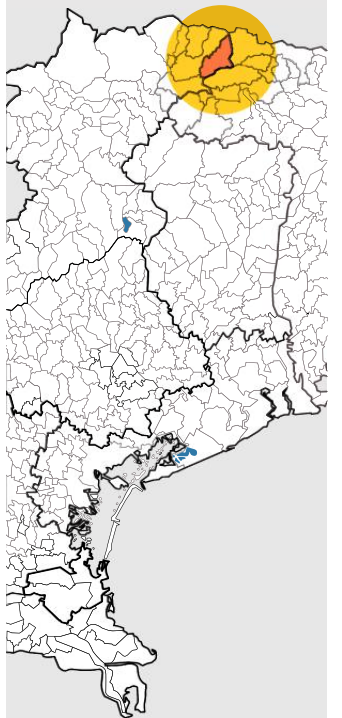
FRANCESCA PUPULIN
COMMERCIANTE
E MAESTRA DI SCI

giovie, prima di diventare caposervizio degli impianti quando questi erano privati. Continua a farlo oggi, con la gestione passata in capo a Promoturismo Fvg, occupandosi della parte operativa delle strutture sappadine. «In trent'anni è cambiato moltissimo, soprattutto nell'approccio alla sicurezza», spiega. Ed è cambiato qualcosa dal passaggio della località turistica in Friuli Venezia Giulia? Per Hoffer sì: «Probabilmente l'effetto curiosità ha giocato un ruolo - racconta -. C'è maggior interesse da parte dei turisti e degli appassionati della montagna friulani per il nostro paese e le nostre attrazioni. Negli ultimi anni la carenza di nevicate naturali aveva provocato qualche difficoltà, perché mancavano gli investimenti: con il passaggio in Fvg questo aspetto è stato superato, siamo entrati in un sistema collaudato consapevole che sarebbe potuto solo andare meglio».

In Borgata Palù c'è il negozio di casalinghi di Francesca Pupulin, secondo cui il passaggio in Friuli «ha dato a Sappada la voglia di sognare, in un periodo in cui grazie al Covid la montagna è stata rivalutata: negli ultimi due anni il riscontro in termini di presenze turistiche è stato positivo». Non ha dubbi Giacomo Puicher Soravia, che a poca distanza dal negozio di Francesca ha un ristorante e pizzeria: «La situazione è cambiata decisamente in meglio, ci sentiamo più vicini al comparto politico: anche sotto il profilo economico la situazione è migliorata, con una maggior presenza di friulani in particolare nel fine settimana - evidenzia l'imprenditore -. Respiriamo un'aria di ottimismo, legata anche al sostegno che la Regione ha garantito in questi ultimi anni, soprattutto nella gestione degli impianti. Speriamo che le promesse vengano mantenute».

«È cambiato il modo stesso di fare turismo, è cambiato l'approccio alla nostra località, abbiamo maggiore visibilità - sottolinea Monica Bertarelli, direttrice del Consorzio Sappada Dolomiti Turismo -. Abbiamo un target di ospiti molto vario: si va dagli sportivi alle famiglie. Del resto la nostra località si è sviluppata proprio in quest'ultimo segmento e ha conservato questa caratteristica, aggiungendo tante altre tipologie di turista che negli anni hanno trovato in Sappada un punto di riferimento per le proprie vacanze».

LE TAPPE



1966

Nasce il comitato per il ritorno di Sappada in Friuli

2007

Il Consiglio comunale approva la richiesta di referendum sottoscritta da 400 concittadini

2008
9-10 marzo

Si tiene il referendum: i Sì al passaggio al Friuli Venezia Giulia vincono con il 95%

2017
novembre

Il Parlamento dà il via libera al ddl che ratifica il passaggio di Sappada in Friuli

2017
5 dicembre

Il presidente della Repubblica firma il decreto

2017
17 dicembre

Il decreto è pubblicato in Gazzetta Ufficiale: Sappada è ufficialmente in Friuli

Formazione in Friuli Venezia Giulia



ALESSIA ROSOLEN

«Il cambiamento»



«Gli istituti tecnici superiori rappresentano la sintesi perfetta e il modo migliore per approcciare il cambiamento che stiamo vivendo. Prima del Covid la transizione digitale era lentissima. Già oggi l'intelligenza artificiale sta iniziando a modificare tutti i precedenti paradigmi della nostra società». Questo il concetto espresso ieri dall'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca Alessia Rosolen, secondo la quale «far conoscere il sistema Its, su cui stiamo investendo molto, è un dovere di questa Amministrazione regionale».

MICHELANGELO AGRUSTI

«Sono il futuro»



Secondo Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, «finora la fama degli Its è cresciuta per passaparola ma non basta. Serve una campagna di marketing per far crescere i numeri, ancora insufficienti per le necessità italiane: abbiamo 20 mila studenti a fronte dei 900 mila iscritti della Germania». Gli Its, dice Agrusti, sono «la più importante e competitiva nuova esperienza formativa che c'è in questo paese: i numeri ci dicono che siamo all'inizio di una storia di successo, ma dipenderà da tutti noi».

Regione ai vertici in Italia per fondi e iscritti ma non basta per soddisfare le esigenze delle aziende

Gli Its pronti a rafforzare l'offerta Tecnici attesi dal 76% delle imprese

FOCUS

GIULIA BASSO

Sul loro successo puntano il Governo, che ha stanziato 450 milioni a livello nazionale e più di 16 per il Fvg; la Regione, che può contare su un sistema pluripremiato a livello nazionale, e il mondo imprenditoriale, affamato di tecnici specializzati. Ma tra i loro potenziali fruitori, gli studenti in uscita dai licei e dagli istituti tecnici, e le loro famiglie, sono ancora poco conosciuti. Una cosa è certa: grazie ai finanziamenti in arrivo, il pianeta Its Academy è destinato a crescere, con un potenziamento dell'offerta formativa settato sulle esigenze del mondo del lavoro, nuovi laboratori e strumentazioni all'avanguardia, sedi più grandi e facilmente raggiungibili. Con l'obiettivo di raddoppiare il numero di iscritti, che nel 2022-2023 in Fvg si sono fermati a 736: un dato che pone



BRUNO ZVECH
CONSIGLIERE GENERALE
DELL'ASSOCIAZIONE ITS ITALY

Nel biennio 2022-23 in regione hanno scelto queste realtà in 736: l'obiettivo è raddoppiare il numero

la regione in vetta alla classifica italiana per numero di studenti rispetto al numero di abitanti, ma comunque ancora insufficiente per soddisfare le esigenze del mondo produttivo.

È il bilancio tracciato nel corso dell'incontro "I percorsi Its in Fvg", che ieri in Regione, a Trieste, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della galassia degli Istituti tecnologici superiori e sulla sua evoluzione. Nel corso dell'incontro, aperto da Bruno Zvech, consigliere generale dell'Associazione Its Italy, i ricercatori Giulio Vidotto, Fonda e Francesco Biasiol, di Rachael-Swg, hanno presentato l'ultimo sondaggio effettuato per tastare il polso al mondo delle imprese e ai diplomandi rispetto ai loro bisogni e alla conoscenza dell'universo Its. I risultati confermano le aspettative: tra 432 imprese del Fvg interpellate, il 76% dichiara di avere bisogno di tecnici e operai specializzati, nelle aree della produzione (29%), della manutenzione tecnica (23%), delle vendite (20%), della proget-

tazione (19%).

Quanto ai diplomandi, per completare il loro profilo professionale dichiarano che, guardando al futuro, vorrebbero lavorare in ambito informatico e Ict (53%), ambiente ed energia (40%), tecnologie biomedicali (40%): proprio i settori di riferimento degli Its. Quanto alle opportunità offerte da queste Academy, solo il 49% dei diplomandi dichiara di conoscerle bene: il 7% non ne ha mai sentito parlare e il 44% dice di averle solo sentite nominare. La limitata conoscenza alimenta anche i pregiudizi: tra chi non intende iscriversi a un Its il 23% dichiara che si tratta di una "soluzione di ripiego" e il 22% teme di non essere sufficientemente appassionato alle materie specifiche proposte. «Finora la fama degli Its è cresciuta per passaparola - il commento di Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico - ma non basta. Serve una campagna di marketing per far crescere i numeri, ancora insufficienti per

le necessità italiane: abbiamo 20mila studenti a fronte dei 900mila iscritti della Germania». Gli Its, dice Agrusti, sono «la più importante e competitiva nuova esperienza formativa che c'è in questo paese: i numeri ci dicono che siamo all'inizio di una storia di successo, ma dipenderà da tutti noi». Un buon punto di partenza per i ragazzi che si apprestano a scegliere il percorso da seguire post diploma di maturità può essere approfittare degli open day che da questo mese gli Its Academy del Fvg iniziano a proporre per far conoscere gli oltre 20 corsi che costituiscono la loro offerta formativa in vista delle iscrizioni 2023-25 (sui portali degli istituti tutte le informazioni). Le conclusioni le tira l'assessore regionale al lavoro e formazione Alessia Rosolen, che evidenzia come «nel sistema Its il Fvg primeggia per i fondi a disposizione e la qualità dell'offerta formativa. Gli Its sono la sintesi perfetta e il modo migliore per approcciare il cambiamento».



COLTIVA IL TUO ORTO FELICE

Indicazioni e tanti pratici consigli per coltivare con successo ortaggi, fiori e piante nell'orto, nel giardino e sul balcone.



fuoriformat

* più il prezzo del quotidiano.

dal 24 febbraio a euro 6,9* IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO

Istruzione in Friuli Venezia Giulia



Da sinistra, Pier Vincenzo Di Terlizzi, Daniela Reina, Paola Bortoletto e Valentina Grion. FOTO PETRUSSI

La questione della denatalità al centro del convegno nazionale dei dirigenti Andis a Pordenone

La scuola media paga il calo di iscritti Rosolen: «Servono risposte puntuali»

IL PUNTO

CHIARA BENOTTI

Il calo demografico cambia la scuola e l'onda della denatalità ha l'effetto d'urto nelle secondarie di primo grado: Alessia Rosolen assessore regionale all'Istruzione ha inquadrato il problema nel convegno nazionale "Quale scuola media?" dell'associazione dirigenti Andis, ieri a Pordenone. «La scuola secondaria di primo grado sta incominciando a pagare un costo molto alto rispetto al calo demografico – ha segnalato Rosolen collegata online alla scuola Gabelli –. La questione della denatalità impatterà in maniera radicale e sono necessarie risposte e decisioni puntuali



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE
ALL'ISTRUZIONE

che la Regione ha cercato di mettere in campo».

«Siamo l'unica Regione in Italia – ha ricordato l'assessore nel suo intervento – a offrire una "filiera" del diritto allo studio che accompagna gli alunni nei percorsi scolastici e formativi. Attraverso interventi che prevedono, ad esempio, lezioni per gli alunni che si trovano in ospedale, a domicilio, contro l'abbandono scolastico e per l'inclusione degli stranieri».

Orientamento, valutazione, innovazione digitale sono al centro, ieri e oggi, del 79° convegno Andis con ottanta iscritti in arrivo da tutta Italia: dirigenti, esperti e cattedratici. A 60 anni dalla riforma della secondaria di primo grado, l'ex scuola media fa il tagliando per riflettere sul futuro: con Piervincenzo Di Ter-

lizzi presidente Andis regionale, Paola Bortoletto presidente nazionale, i docenti universitari Valentina Grion, Davide Zoletto, Pier Giuseppe Rossi e le testimonianze sul campo dei dirigenti. «Un segmento formativo fondamentale – ha sottolineato l'assessore Rosolen con i dirigenti – che attraversa i cambiamenti più importanti».

L'attenzione è anche alle lingue minoritarie (sloveno, tedesco e friulano) per potenziare le competenze nell'ex scuola media e negli altri segmenti dell'istruzione. «È importante riflettere sulle esperienze – sostiene Di Terlizzi – e indicare prospettive future gestionali, didattiche, innovative». I percorsi fanno leva sulla storia: a 60 anni dalla riforma della scuola media unica. Nel 1963 la scuola media

è diventata obbligatoria e gratuita per tutti, cioè una rivoluzione anche sociale, giocata sull'idea di uguaglianza. Le nuove scuole medie aprirono le porte a circa 600.000 figli di operai, braccianti, artigiani. La legge del 1963 è frutto di una importante stagione riformista che ha consentito la crescita e l'emancipazione sociale e civile, con una forte apertura democratica. «Una svolta importante – dicono i dirigenti a convegno – contro ogni discriminazione sociale, con un ampliamento significativo delle scelte orientate alle superiori». I nodi da sciogliere dopo 60 anni sono anche i dati Istat e test Invalsi: circa il 30 per cento degli alunni all'esame di fine triennio non è sufficiente in italiano e matematica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUALITÀ FORMATIVA

La lotta all'insuccesso e i progetti digitali

PORDENONE

Lotta all'insuccesso scolastico e progetti digitali nella secondaria di primo grado Pordenone-Centro con le risorse del Pnrr: è un esempio concreto della qualità formativa rilanciata dalla dirigente Daniela Reina e staff. Tra gli alunni il 36 per cento ha radici famigliari straniere e l'integrazione si declina ogni giorno, nelle aule. «Circa 230 mila euro accreditati dal Pnrr – indica la dirigente Reina per la nostra scuola». In via Gozzi a Pordenone le buone pratiche formative sono l'anello di congiunzione tra le scuole primarie e le superiori.

«Le risorse contro la dispersione, l'orientamento e la valutazione – continua il capo di istituto Reina – sono di circa 87 mila euro. Si aggiungono oltre 140 mila euro per il piano "Next generation classrooms" per i progetti digitali". Nuove aule speciali e laboratori digitali per i plessi dell'istituto comprensivo Pordenone centro e percorsi formativi per ridurre a zero la dispersione scolastica: perché la scuola non lascia indietro nessuno. «Sono stati definiti progetti di "tutoring" per l'orientamento scolastico – aggiunge la dirigente –, poi interventi per rafforzare le competenze di base in italiano, matematica, inglese. Poi percorsi di formazione extracurricolari». Le famiglie saranno coinvolte.

«Formazione per i genitori – dettaglia –: siamo una comunità scolastica». —

C.B.

IL GRUPPO SIDERURGICO DI OSOPPO

La formazione di Officina Pittini ha 20 anni: mezzo milione di ore

Maura Delle Case / UDINE

Oltre mezzo milione di ore di formazione ai collaboratori erogate dalla sua nascita a oggi di cui 36.124 nel solo 2021 per un totale di 1.400 persone coinvolte e oltre 700 mila euro di investimenti nell'anno.

Parliamo di Officina Pittini per la formazione, la scuola aziendale dell'omonimo gruppo siderurgico friulano, che in questo 2023 taglia il traguardo dei 20 anni di attività. Nata nel 2003, tra le prime corporate school in Italia, Officina Pittini ha fatto da battistrada, intuendo anzitempo la necessità di occuparsi direttamente della formazione e dello sviluppo

delle competenze dei suoi collaboratori.

Di più. Fondata come scuola aziendale dedicata in prima istanza alle necessità in termini di competenze e formazione dei propri dipendenti, dal 2004 Opf ha aperto le sue attività al territorio, ottenendo l'accreditamento dalla direzione Formazione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Negli anni, la corporate school è diventata soggetto chiave nel processo di integrazione tra mondo dell'istruzione e ambiente lavorativo, grazie a tirocini, Pcto (ex-alternanza scuola lavoro), stage, progetti di tesi ed esperienze in azienda rivolte a studenti di diverso indirizzo e grado. Ha pro-



Corsi di formazione al Gruppo Pittini di Osoppo

mosso progetti di formazione-lavoro, nati in collaborazione con il Gruppo Pittini, come "Steel Training" e "Steel Engineer", così come "Management 4 Steel", sviluppato assieme ad altre quattro realtà siderurgiche italiane con l'ente formativo chiamato a coordinare tutta la parte didattica.

«I passi fatti sinora, i successi ottenuti e i progetti realizzati rappresentano l'eredità di Officina Pittini per la formazione – dichiara Micaela Di Giusto, presidente di Opf – e devono fungere da guida per il futuro, sempre nel segno dell'attenzione alle persone, dell'aggiornamento continuo e della formazione di qualità».

L'anniversario sarà celebrato con una serie di eventi e iniziative volti a valorizzare passato, presente e futuro della corporate school e a comunicarne i valori fondanti rafforzando la sua autorevolezza nel territorio. La prima parte dell'anno sarà dedicata a scuole ed istituti, con incontri, visite e attività forma-

tive, dall'orientamento a esperienze in azienda per oltre 500 studenti e che potranno contare su un testimonial d'eccezione come l'azzurro Matteo Restivo, primatista nazionale sui 200 metri dorso in vasca lunga, che ha saputo conciliare l'impegno nello sport con quello nello studio.

La seconda metà invece sarà rivolta al Gruppo e ai suoi collaboratori interni per i quali sono stati pensati progetti formativi per facilitare l'upskilling e reskilling, favorire il mentoring interno e offrire occasioni di arricchimento grazie all'intervento di formatori esterni e incontri con esperti.

La stessa attenzione sarà infine rivolta all'esterno, al territorio, con nuove proposte per disoccupati, apprendisti, ordini professionali, aziende e singoli individui, che nel 2023 potranno beneficiare dei servizi dell'ente di formazione ed essere coinvolti in progetti di sviluppo e call for ideas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli alimenti del futuro

Thomas Micolino di Enemonzo è il primo gelataio a utilizzare gli insetti essiccati. Tra l'entusiasmo e la perplessità dei clienti, in cinque giorni ha venduto 24 chili

Un carnicio in Germania confeziona il gelato con la farina di grillo

LA STORIA

GIACOMINA PELLIZZARI

Una vaschetta di gelato sopra un tappeto verde di erba artificiale, a rappresentare il prato dove vivono i grilli. Nella gelateria di Rottenburg am Neckar, in Germania, l'ambientazione non è casuale: il gelato è stato preparato con la farina di grillo. A usare il nuovo alimento a base di insetto è Thomas Micolino, 33 anni, con i genitori residenti a Enemonzo. Sicuramente in Germania, ma c'è chi sostiene il prato dove vivono i grilli. Nella gelateria di Rottenburg am Neckar, in Germania, l'ambientazione non è casuale: il gelato è stato preparato con la farina di grillo. A usare il nuovo alimento a base di insetto è Thomas Micolino, 33 anni, con i genitori residenti a Enemonzo. Sicuramente in Germania, ma c'è chi sostiene il prato dove vivono i grilli.

Micolino è entusiasta, la strada della sperimentazione e della ricerca l'ha sempre percorsa e oggi che si trova a rispondere ai media italiani e stranieri, riesce a spiegare ai clienti perché il gelato con la farina di grillo va almeno assaggiato. L'ha fatto anche con una signora che aveva preferito i gusti al pistacchio e al cioccolato, e da lei ha ricevuto il commento più gradito: «Se non avessi già acquistato il cioccolato avrei scelto il grillo».

L'ESPERIMENTO

Tutto è iniziato quasi un anno fa, quando il dibattito sui nuovi alimenti ha iniziato a tener banco. «Ho sempre sperimentato gusti e ingredienti



diversi – racconta –, e un anno fa ho voluto saperne di più sulla farina di grillo». Thomas ha letto e studiato tutto ciò che descriveva i cibi del futuro fino a quando l'Unione europea ha autorizzato l'immissione sul mercato della farina di grillo. «Ho cercato il fornitore, come sempre predi-

Allevati a Ulma i grilli vengono essiccati e poi macinati

ligo fornitori regionali e l'ho trovato: vicino a Ulma c'è un allevatore di grilli che non usa né antibiotici né pesticidi» continua, soffermandosi sulle tappe che l'hanno portato, in quattro mesi, a unire lo zucchero alla vaniglia, la pasta di biscotto al latte e alla farina di grillo per trovare quello che lui definisce «il giusto equilibrio per ottenere un prodotto di qualità». A quel punto non gli restava che pro-

vare a esporre il nuovo gusto nella metà della vetrina inutilizzata nei mesi invernali, non senza averla arredata con il tappeto di erba sintetica, sopra al quale ha collocato la prima vaschetta di gelato con gli insetti secchi sistemati sopra come fossero decorazioni. Dopodiché ha scattato una fotografia e l'ha postata sul suo profilo Instagram e qui qualche critica è arrivata. «Se fai il gelato al grillo non entro più nella tua gelateria» mi ha scritto qualcuno, al quale, con la mia semplicità, ho spiegato che a me non piacciono le trippe, ma non per questo evito di entrare nelle macellerie». Superate le prime perplessità, il gelato con la farina di grillo è molto richiesto: «Vendo una vaschetta e mezza, quattro chili, al giorno. Non mi aspettavo questa richiesta, ho dovuto riordinare la farina».

GLI INGREDIENTI

La farina di grillo viene ottenuta attraverso la macinazione degli insetti essiccati. «Un

Il gelataio Thomas Micolino mentre posiziona la vaschetta di gelato con la farina di grillo in vetrina a Rottenburg am Neckar



“

Ho sempre sperimentato gusti e ingredienti diversi e un anno fa ho voluto saperne di più sui nuovi alimenti, non mi aspettavo una risposta così

Sui social qualcuno mi ha detto "non entrerà più nel tuo negozio" gli ho spiegato che anche se io non mangio le trippe in macelleria vado ugualmente

centinaio di grammi di farina costa 14 euro, per fare quattro chili di gelato servono 200 grammi» spiega il gelataio carnicio non senza soffermarsi sulla grossolanità della farina che lo costringe a macinarla ulteriormente per alleggerirla. «Se non lo faccio – chiarisce – sul gelato resta troppo sabbiosa». Omettendo di svelare gli altri segreti del mestiere, Thomas descrivere pure la posa dei grilli es-

siccati a corredo della vaschetta. Il messaggio commerciale arriva anche perché chi acquista una pallina ha la possibilità o di replicare o di scegliere un gusto tradizionale nel caso in cui fosse rimasto deluso.

LA STORIA

La storia della gelateria Rino, questa è la scritta che compare sull'insegna, è una storia di riconoscenza e amicizia. Suo

padre Luciano è un gemonese che nel 1976 ha visto con gli occhi di un bambino il disastro provocato dal terremoto. «Nel 1992 è andato a lavorare in Germania, nella gelateria di Rino Bernardi di Castelfranco Veneto, e dopo diverse stagioni ha deciso di aprire un locale tutto suo e di denominarlo Rino per ringraziare Bernardi che gli aveva insegnato il mestiere. In Germania ci sono sette gelaterie marchiate Rino, tutti i gestori hanno fatto la gavetta da Bernardi» racconta Thomas ammettendo che anche se si è formato all'istituto Bearzi di Udine – pensava di diventare un metalmeccanico – il padre gli ha trasmesso il mestiere. Otto anni fa è subentrato all'attività di famiglia e ha spostato la gelateria nel centro della città. Al suo fianco c'è la moglie Martina Petris di Ampezzo, con i loro due figli, e la mamma Gianna Adami nata a Lauco e trasferita a Enemonzo, dove abita anche la figlia Mara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MIO MOMENTO

è qui a Pramollo

nice surprise

110 30

KM DI PISTE... IMPIANTI DI RISALITA... ..NEL COMPRESORIO SCIISTICO PIÙ Grande DELLA CARINZIA

www.nassfeld.at/it

It's my life!

ECONOMIA

I CONTI

Più ricavi per la Calzavara il 2022 archiviato con +16%

Terzo anno consecutivo di crescita a doppia cifra per l'azienda di Basiliano
Le sue torri intelligenti verranno installate in Australia e Arabia Saudita

Elena Del Giudice / UDINE

Se l'Italia arranca, impegnata ancora nella definizione di Smart City, la domanda dall'estero invece corre. E insieme a lei corre Calzavara, l'azienda di Basiliano specializzata nella fornitura di strutture tradizionali e innovative per reti cellulari e smart. Calzavara spa ha infatti chiuso l'anno 2022 con ricavi saliti a 34,5 milioni di euro, +16% sull'anno precedente, mettendo a segno così il terzo anno di crescita a doppia cifra, passando dai 21 milioni di ricavi nel '20 sino ai 30 - sfiorati - del '21 e, per l'appunto, i 34,5 al 31 dicembre scorso. E l'Ebitda ha raggiunto i 4,9 milioni, pari al 14% sui ricavi.

Cinque le sedi operative, oltre all'headquarters di Basiliano a Roma, Padova, Bologna e Milano, 115 dipendenti e tre business unit (oltre a quella dedicata alle "torri" l'azienda si occupa anche di videosorveglianza e sicurezza e di sistemi luminosi per grattacieli, tralicci e ciminiere (quelli installati sui tralicci dell'alta tensione tra Palmanova e Trieste sono made in Calzavara), l'azienda ha perfomato in tutti i settori. «Il comparto delle telecomunicazioni ha continuato a beneficiare del trend strutturale positivo conseguente alla transizione tecnologica al 5G, la quinta generazione di reti cellulari che necessita di una densificazione di rete, cioè dell'installazione di nuove strutture e del potenziamento di quelle esistenti -



Una torre di Calzavara in Qatar, in alto Marco Calzavara, presidente, e il ceo Massimo Calzavara

spiega il ceo Massimo Calzavara -. Ma siamo molto contenti dei risultati ottenuti con le altre aree di business. È andato bene il mercato della videosorveglianza e sicurezza, in cui operiamo attraverso il brand Beeup, e siamo

Buono il trend delle tre aree di business: torri videosorveglianza e sistemi luminosi

altrettanto soddisfatti di Clampco Sistemi, il marchio con cui realizziamo sistemi per la segnalazione luminosa». Sul fronte risultati «considerando la spirale inflazionista che ha generato rincari su

tutta la catena di approvvigionamento, materie prime ed energia, li definirei ottimi, sia dal punto di vista economico che del cashflow», ancora il ceo, che riconosce parte del merito ai collaboratori, ai quali, tramite welfare aziendale, sono stati distribuiti 140 mila euro aggiuntivi, «come ringraziamento ad una squadra sempre impegnata in un'ottica di costante e continuo miglioramento».

Fondata nel 1966, Calzavara ha sempre guardato molto all'estero, tanto che esporta i propri prodotti in tutto il mondo. «Quest'anno installeremo la prima struttura in Australia, a Brisbane - annuncia il presidente Marco Calzavara -. Abbiamo inoltre grandi aspettative sullo sviluppo



© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNIVERSITY
BANCATER

Prestito innovativo e modulare

Riservato agli studenti universitari per favorire e sostenere i loro percorsi di studio (Laurea e/o Master)

bancater.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Banca TER

PARTNERSHIP

La microelettronica di Smh Technologies per la Tesla di Musk



I team di Smh Technologies e di Tesla a San Diego

Paola Dalle Molle / PORDENONE

Il team di Smh Technologies, azienda leader mondiale nel settore della microelettronica, ha incontrato il team di Tesla per consolidare i dettagli della nuovissima collaborazione nel corso della più importante fiera di settore, Apex Expo di San Diego in California ove espongono i principali players del mondo dell'elettronica industriale panamericana.

L'azienda di Villotta di Chions (Pordenone) che si occupa della progettazione e produzione di soluzioni dedicate alla programmazione hardware e software, ha sviluppato nel tempo un'interessante serie di collaborazioni e partnership nella precisa ottica dell'internazionalizzazione dei propri mercati. Nel 2022 l'azienda ha raggiunto la previsione di un fatturato pari a circa 7 milioni di euro registrando un incremento del 30% rispetto all'anno precedente.

Nel dettaglio, durante della manifestazione fieristica, il team di Smh Technologies, capitanato dal presidente Claudio Stefani e dall'amministratrice delegata Gabina Marcuzzi, si è recato in visita presso il

quartier generale di Tesla per un colloquio con il team di sviluppo del colosso industriale nel settore della mobilità elettrica guidato da Elon Musk.

«È un altro passo avanti nel consolidamento del nostro mercato internazionale - ha commentato Claudio Stefani, presidente Smh Technologies, - ed è una grande e speciale opportunità per i nostri ingegneri e per tutta la nostra squadra per confrontarci con un partner nel campo dell'automotive, di dimensioni mondiali e dall'altissimo profilo tecnologico e futuristico».

«Il lavoro costante nel tempo e la sinergia tra il reparto Ricerca e Sviluppo e il reparto Marketing di Smh Technologies ci sta permettendo di dialogare alla pari con il colosso Tesla. Possiamo affermare che è un altro grande successo frutto del lavoro di squadra e della propensione a guardare sempre un po' più avanti» conclude Gabina Marcuzzi Ad di Smh Technologies.

Per questi motivi prosegue la campagna di recruitment dell'azienda che conferma la ricerca di talenti del territorio disponibili a lavorare nella sede di Villotta di Chions e Milano. —

IL PARTNER ENERGETICO PER IL TUO BUSINESS

SKY ENERGY



PURA ENERGIA

WWW.SKY-ENERGY.IT - T. 0432 1437783



L'INIZIATIVA

Digital marketing per Pmi

Imprese a scuola di digital marketing. L'iniziativa, patrocinata dal Cefs Udine e dai Giovani di Confartigianato, ha coinvolto una cinquantina di imprenditori a Villa Tizzano in un workshop con Loris Zanor, direttore dell'ente di formazione, e Francesco Vrech, consulente e docente di digital marketing.

MICHELE ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

CONSULENZA FINANZIARIA
EVOLUTA E PERSONALIZZATA

+39 335 5949046

TOMMASI DI VIGNANO

Il fondatore di Hera lascia la presidenza



Tomaso Tommasi di Vignano (in foto), dopo oltre vent'anni, lascia la guida di Hera, la multiutility che controlla AcegasApsAmga. Lo farà il 27 aprile in occasione dell'assemblea dei soci chiamata ad approva-

re il bilancio. «Sono orgoglioso per aver contribuito alla storia del Gruppo Hera – dichiara Tommaso Tommasi di Vignano – e, insieme a un management di alto livello, di aver coniugato crescita aziendale e svilup-

po sostenibile in una formula unica nel panorama nazionale. Abbiamo realizzato un modello innovativo e anticipatore dei tempi, con l'obiettivo di creare crescente valore per i nostri stakeholder e rendere i

territori in cui operiamo sempre più competitivi. Faccio pertanto il mio migliore in bocca al lupo a Cristian Fabbri in vista del prossimo importante incarico che andrà a ricoprire dopo l'assemblea».

Il trend

INDUSTRIA, LA CONGIUNTURA IN FVG

Var. % congiunturale
(rispetto trimestre precedente)

Var. % tendenziale
(rispetto stesso trimestre
anno precedente)

4° TRIMESTRE

3° TRIMESTRE

+10,7

-2,9

+7,3

+3,1

-10,8

-5,9

-12,1

-9,4

PRODUZIONE



NUOVI ORDINI



PRODUZIONE



NUOVI ORDINI

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati indagine congiunturale

INCERTEZZA

Incognita inflazione



Incognita inflazione. L'andamento, come bene sappiamo, è stato di forte crescita nel '22 e anche nei primi mesi del '23 l'indicatore in Italia oscilla sopra l'8%. Questa "tassa occulta" che ha spinto in alto i prezzi, non è stata compensata da un innalzamento dei salari, e quindi ha eroso salari e stipendi, e ridotto la capacità di spesa delle famiglie, da qui anche la contrazione dei consumi. L'altro aspetto legato all'inflazione si riverbera sul costo del denaro che dopo anni di tasso zero, è anch'esso in aumento, e questo può rappresentare una frenata agli investimenti; per contro la remunerazione dei risparmi resta abbondantemente al di sotto del "costo" dell'inflazione.

SETTORI

Andamenti diversi



Se i dati sono cumulativi, e tengono conto evidentemente dell'andamento dei diversi settori dell'industria friulgiuliana, disaggregandoli si evidenzia come i comparti abbiano espresso risultati diversi. Ad esempio è andata molto bene, nell'ultimo trimestre del '22, l'industria meccanica che ha chiuso con un +2,3% tendenziale (rispetto allo stesso trimestre 2021) e l'industria alimentare (+6,2%). Di segno opposto le variazioni tendenziali per la siderurgia (-7,6%), il legno-mobilità (-15,3%), la carta (-10,2%), la chimica (-4,6%), e la gomma e plastica (-2,3%), tutti settori ad alto consumo di energia.

Dati migliori delle attese

L'industria regionale torna a essere ottimista

I numeri della congiuntura registrano una flessione a fine '22, ma contenuta Benedetti: «Pnrr ed energie alternative rappresentano delle opportunità»

Elena Del Giudice / UDINE

Un «ottimismo realistico» che poggia su solide basi, e sempre in assenza di evoluzioni negative, guida l'industria del Friuli Venezia Giulia in questa prima parte del 2023, alla luce dei dati dell'ultima indagine congiunturale che sono risultati migliori delle aspettative. Il calo della produzione c'è stato, a fine anno, ma la sua intensità è stata minore rispetto alle attese. «Il sentiment degli imprenditori - spiega Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine e reggente di Confindustria Fvg - direi che è positivo: la stragrande maggioranza si attende una crescita nel corso del '23». Nell'indagine congiunturale, realizzata dall'Ufficio studi di Confindustria Udine, rileva sia l'ottimismo che i fattori che possono destare qualche preoccupazione, dai temi energetici all'inflazione, dal costo del credito alle possibili evoluzioni del conflitto in Ucraina.

IDATI

Nel quarto trimestre del '22, come detto, la produzione in-



GIANPIETRO BENEDETTI
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE
E ALLA GUIDA DELLA FEDERAZIONE FVG

«Alla fase di depressione causata dal Covid è seguita la ripresa che è continuata nonostante il tema energia»

«Il periodo di espansione che si intravede è supportato anche dagli investimenti per ridurre la CO2»

«Ci attendiamo una fase economica ancora positiva, a meno di stravolgimenti geopolitici»

77,5% del terzo trimestre al 78,9% dell'ultima parte dell'anno.

ISETTORI

Nell'analisi per settori, spicca l'industria meccanica, che chiude l'anno con una variazione tendenziale del +2,3%, e anche l'industria alimentare, che sale del +6,2% sempre a livello tendenziale. In contrazione la siderurgia, -7,6%, il legno-mobilità, -15,3%, la carta, -10,2%, la chimica, -4,6%, e la gomma plastica. Ha chiuso molto bene l'anno il comparto delle costruzioni, che è però quello che ha un orizzonte meno definito davanti a sé. Finito il traino del superbonus, permane l'incertezza legata ai crediti incagliati e, soprattutto, sull'evoluzione normativa che interessa il settore,

OCCUPAZIONE

Il trend altalenante dello scorso anno, con un esordio molto brillante, spinto dalla grande ripresa dopo il Covid, "gelato" dalla guerra a Est e dall'esplosione dei costi dell'energia, non ha però eroso la base occupazionale. Diversamente da quel che è ac-

LE STIME

Volumi di traffico in crescita Il Polo aeroportuale del Nordest vicino ai livelli pre-Covid

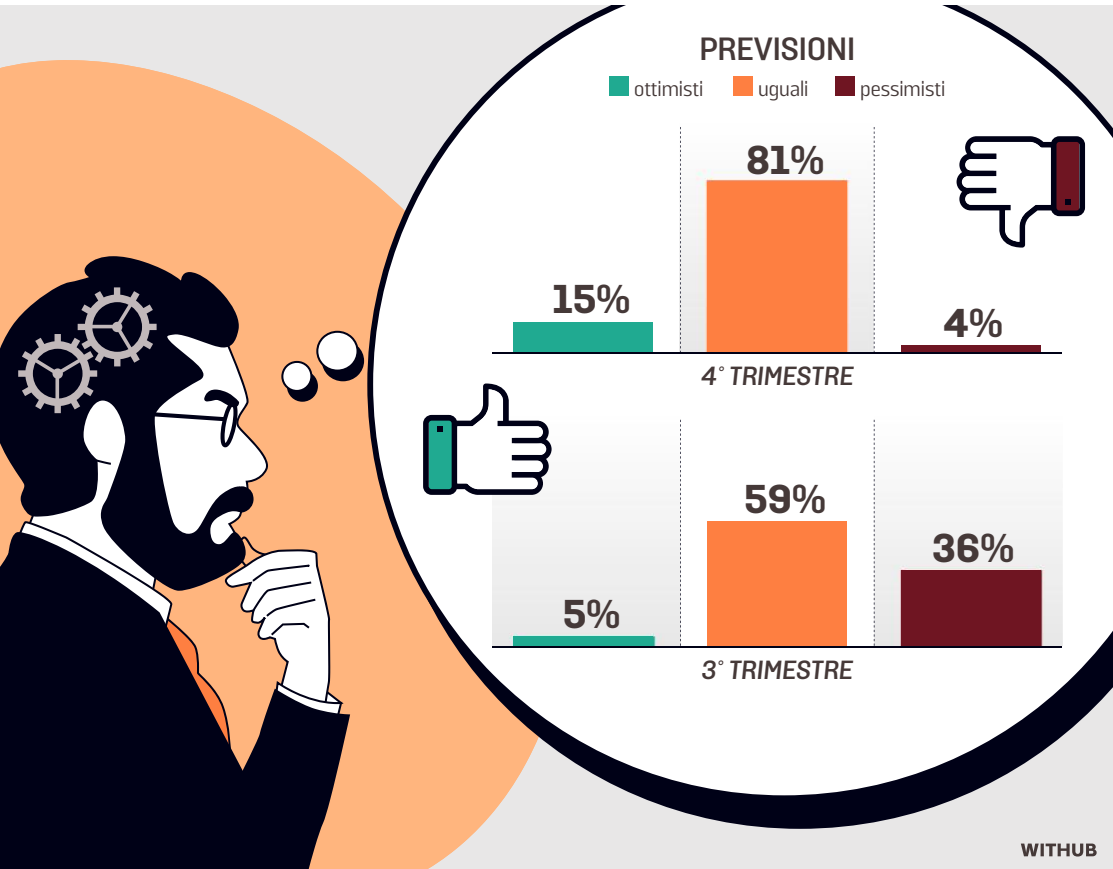
Volumi di traffico in crescita dell'11% rispetto all'estate 2022, con un recupero di oltre il 90% sulla stagione estiva 2019, per il Polo aeroportuale del Nordest rappresentato dagli aeroporti di Vene-

zia, Treviso e Verona. Venezia conferma il suo ruolo di terzo gateway intercontinentale nazionale, ulteriormente rafforzato dalla vivacità del mercato nordamericano, direttamente collegato al Marco Po-

lo dai voli su NY JFK e Atlanta di Delta Air Lines, NY-Newark di United Airlines, Toronto e Montreal entrambe servite da Air Canada e da Air Transat. Si intensifica il collegamento su Dubai e si aprono nuovi mer-

cati come Arabia Saudita, Giordania, Armenia ed Estonia. Anche Treviso prevede un recupero di traffico di oltre il 90%, Verona si attende un aumento dei voli sui mercati di Regno Unito e Germania.

Il caso



caduto nelle precedenti recessioni, non solo il lavoro ha "tenuto", ma la base occupazionale è aumentata. In positivo anche una variazione della qualità del lavoro, con un aumento dei contratti a tempo indeterminato «dovuta anche alla difficoltà delle imprese a mantenere in organico il personale necessario, spingendole a incentivare l'offerta dei contratti stabili».

COMMODITIES

Altro elemento positivo la discesa del prezzo del gas che dopo aver toccato i 346 euro per megawattora di fine agosto, contro i 70 euro di febbraio '22, e i 20 euro di gennaio '21, è sceso a 47 euro.

IL FUTURO

«Gli elementi di incertezza non mancano - considera Benedetti -, così come le incognite. Ad esempio l'inflazione resterà ancora sui livelli attuali? Se così sarà, è intuibile immaginare una contrazione del credito: meno liquidità e più costosa, che può essere un freno agli investimenti». Ci sono settori sui quali puntare? «Sicuramente tutti quelli legati ad una diminuzione delle emissioni, e in particolare della CO2 - risponde Benedetti -. Altre opportunità immagino arriveranno, e penso alle infrastrutture ma non solo, legate al Pnrr, e al settore della difesa, in cui il nostro Paese ha delle aziende champions. Altri settori che immagino siano di forte sviluppo, sempre orientati all'energia, dall'idrogeno al nucleare, vedono l'Italia meno protagonista, pur essendo il nostro Paese, e la nostra regione, ricchi di Pmi eccellenti nella componentistica». Lo scatto che l'Italia, e il Fvg, dovrebbe compiere è quello di tornare ad essere produttori di prodotti finiti, che è ciò che farebbe sì che il valore aggiunto resti qui. —

NORME

Edilizia inceppata



Le costruzioni hanno mandato in archivio il 2022 con indicatori generalmente tutti positivi. Merito degli incentivi che hanno spinto gli investimenti privati verso l'efficientamento energetico degli edifici. Ma i saldi del passato non sono la base di partenza del futuro, vista l'incertezza normativa. Le imprese lamentano oggi lo stop alla cessione dei crediti, che può rappresentare un colpo mortale per molte aziende, mentre l'azzeramento degli incentivi rischia di fermare quella spinta all'innalzamento della sicurezza sismica degli edifici e al miglioramento dell'efficienza energetica che pure rappresentano degli obiettivi, definiti anche a libello europeo.

LAVORO

Il nodo manodopera



I dati sull'occupazione in Fvg sono risultati anch'essi positivi: cresce la base occupazionale, diminuisce il tasso di disoccupazione, segno più per i contratti a tempo indeterminato... Ma mancano occupati. La carenza è trasversale e spazia dai profili generici alle alte specializzazioni. Ed è questo uno dei temi cari al presidente di Confindustria Udine, e alla guida della federazione regionale, che sollecita «l'apertura all'immigrazione qualificata». I recenti dati di Fondazione Nord Est e del report Muta-Menti di Daniele Marini, confermano che solo in quest'area del Paese servono almeno 50 mila immigrati l'anno.

Il sottosegretario Bitonci dopo l'allarme da parte degli Stati Uniti
«L'elettrodomestico è un tema di politica industriale internazionale»

Electrolux ai cinesi il governo in campo «Settore strategico ora un Tavolo di crisi»

L'INTERVISTA

GIORGIO BARBIERI

«L'elettrodomestico di alta gamma è considerato un settore strategico. Per questo è in previsione l'apertura di un Tavolo di crisi analogo a quello che è stato fatto per l'Automotive». Sulla vicenda Electrolux, e sulle preoccupazioni della diplomazia americana per la possibile vendita del colosso dell'elettrodomestico ai cinesi di Midea, il governo Meloni non intende stare a guardare. A spiegare le iniziative che saranno messe in campo già nelle prossime settimane è Massimo Bitonci, sottosegretario leghista al ministero delle Imprese e del Made in Italy, che da tempo sta seguendo la situazione di Electrolux. Nei mesi scorsi il colosso ha dichiarato 222 esuberi negli stabilimenti italiani (4 mila a livello mondo) tra Susegana, Porcia, Solaro, Forlì e Cerreto d'Esi, eredità della storica acquisizione del gruppo Zanussi. Il gruppo svedese starebbe ora valutando l'ipotesi di vendere. E rumors vogliono in pole i cinesi di Midea, una possibilità poco gradita da parte degli americani, che stanno già premendo sugli scandinavi, ma che gradirebbero un uguale sforzo da parte del governo di Roma, che rischia di trovarsi i cinesi in posizione di comando in una delle filiere chiave della manifattura italiana. **Sottosegretario, l'elettrodomestico viene considerato uno strumento di geopolitica e gli Stati Uniti sembrano chiedere al governo una particolare attenzione sul caso Electrolux. Il governo come intende muoversi?**

«Prima di tutto va detto il tema è che si tratta di un'azienda in crisi. Dopo l'annuncio del taglio di almeno 300 lavoratori in Italia, nel novembre scorso la multinazionale svedese ha chiuso lo stabilimento di Porcia per nove giorni consecutivi. Ma è chia-



MASSIMO BITONCI
SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO
DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

«Questa non è una crisi come le altre per cui il ministero si sta interessando per trovare una soluzione»

«Sono allo studio misure ad hoc per tenere la produzione d'alta gamma in Italia e in Europa»

«Comprensibili le preoccupazioni degli Usa rispetto ad un possibile incremento della presenza cinese in Italia»

ro che questo non è un settore come tutti gli altri per cui il governo si sta interessando della vicenda».

Quali sono gli strumenti che possono essere utilizzati?

«Quello dell'elettrodomestico di alta gamma, considerati gli sviluppi futuri soprattutto in relazione alla domotica, è ormai diventato un tema di politica industriale internazionale. Per cui dato che si tratta di un settore strategico il governo aprirà un Tavolo di crisi come è stato fatto in precedenza per la chimica, la filiera dell'acciaio, l'automotive. L'obiettivo è dunque quello di riunire i player del settore, le associazioni di categorie e i sindacati per individuare le soluzioni migliori».

E quali potrebbero essere?

«Prima di tutto strutturare proposte incentivanti a sostegno del settore, studiare misure ad hoc per tenere la produzione dell'elettrodomestico d'alta gamma in Italia e in Europa, dato che quello di fascia bassa è destinato a trasferirsi verso l'Oriente».

Dall'ambasciata americana è però arrivata una richiesta al governo di attivarsi per bloccare la vendita ai cinesi di Midea.

«Non può stupire un interessamento degli Stati Uniti appunto per il ruolo ormai strategico che riveste questo settore. E non dimentichiamo che gli americani hanno molti interessi in Italia e hanno in programma un investimento importantissimo come quello per la fabbrica di chip di Intel. È normale che vogliano evitare una presenza troppo massiccia della Cina».

Proprio Intel è l'altro dossier che tiene un po' in apprensione la diplomazia americana. Su questo investimento da oltre 4 miliardi, per il quale è in corsa la veronese Vigasio, a che punto sono le trattative?

«Su Intel vedo che sono in molti a parlare, quasi sempre a sproposito. Il governo sta lavorando per portare a casa il risultato». —

Gli Open Dialogues for Future a Udine

Se per il re-shoring ci vorrà tempo, è invece già percepibile il re-shuffling: il continente si sta regionalizzando

C'è il ritorno a casa delle produzioni L'Europa punta sul mercato interno

L'EVENTO

MAURA DELLE CASE

La tentazione di celebrare anzitempo i funerali della globalizzazione è di molti, a distanza di un anno dall'esplosione del conflitto in Ucraina che ha scompaginato una volta in più, dopo la pandemia, gli equilibri produttivi e commerciali internazionali. Pur trattandosi di veri e propri "terremoti" a livello geopolitico, pensare che questi bastino a dare un colpo di spugna a 30 anni di catene globali del valore, innescando un ritorno a casa delle produzioni, sarebbe un'aspettativa fallace. Quantomeno sul breve tempo. In gioco ci sono investimenti, relazioni rodute, qualità delle produzioni che le multinazionali non possono permettersi di mettere in discussione. Se dunque per il re-shoring ci vorrà tempo, è invece già percepibile il re-shuffling. Leggi: rimescolamento. L'Europa sta puntando di più al suo mercato interno, si sta integrando, sta regionalizzando. E il Fvg, grazie alla sua posizione geografica, alla sua marcata vocazione manifatturiera e alle sue strabilianti performance in termini di esportazioni, può giocare in questo nuovo scenario un ruolo da protagonista.

Campo e controcampo, dimensione locale e globale, è la trama che hanno intessuto ieri gli ospiti di "Open dialogues for future", la due giorni ideata e organizzata dalla Camera di commercio di Pordenone Udine, affidata alle cure del direttore scientifico Federico Rampini, per riflettere sui grandi temi geoeconomici e geopolitici tentando di capire in quale misura questi potranno impattare sul Fvg, il Nordest, l'Italia. La discussione attorno alla globalizzazio-



IL MESSAGGIO

Il ministro Tajani è chiaro: «L'Italia difende l'Ucraina»

«La posizione del Governo è chiara e inequivocabile: difendiamo l'Ucraina, il diritto internazionale e la convivenza pacifica tra gli Stati. Il nostro obiettivo è la pace, una pace giusta, che rispetti l'indipendenza e la sovranità dell'Ucraina e la carta dell'Onu. Nessun Paese è al sicuro se la violazione delle regole rimane impunita».

È il messaggio, chiaro e inequivocabile, che il mini-

stro per gli Affari esteri, Antonio Tajani, ha consegnato a un video proiettato ieri in apertura della due-giorni organizzata dalla Camera di commercio di Pordenone Udine. Augurando buon lavoro ai relatori, il titolare della Farnesina ha ricordato la netta presa di posizione dell'assemblea delle Nazioni Unite che «giovedì scorso ha approvato la risoluzione per la pace in Ucraina, sostenuta e



Il ministro Antonio Tajani

co-sponsorizzata dall'Italia: 141 Paesi hanno posto il rispetto delle regole del diritto internazionale al centro della loro azione».

Nodale, per il vicepresidente del consiglio dei ministri, il ruolo della diplomazia. «Le tensioni di questi mesi hanno un impatto

rilevante sul nostro sistema Paese, ma sono personalmente impegnato, insieme al governo, a sostenere le imprese».

Da qui il rilancio del partenariato con i Balcani occidentali, «partito un mese fa da Trieste», ha evidenziato ieri, e l'idea di un «piano Mattei inserito in un più ampio piano Marshall europeo per l'Africa», un intervento quest'ultimo necessario per affrontare un altro fattore di forte instabilità come quello legato alle migrazioni. «Perché la tragedia cui abbiamo assistito in questi giorni – ha concluso Tajani – non deve più ripetersi».

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne in crisi e al re-shoring o friend-shoring quali possibili alternative è stata protagonista della giornata di ieri al forum, moderato da Silvia Boccardi, giornalista di Will Me-

dia e Sky Tg24. Protagonisti del confronto, oltre a Rampini, Carlo Altomonte, professore associato di Economics dell'Università Bocconi, e Carmine Porello, responsabi-

le della delegazione di New York della Banca d'Italia. «Diamo per morta la globalizzazione? Attenzione a farlo», ha ammonito Porello evidenziando che «le multinaziona-

li hanno radicato le proprie catene globali del valore» così come che una frammentazione delle economie, stando a una stima del fondo monetario internazionale, avreb-

be costi rilevanti, pari al 7% del prodotto globale, «la somma del Pil di Germania e Giappone».

Abbandonare la globalizzazione per tornare a produrre in casa o in Paesi amici avrebbe dunque come prima conseguenza l'aumento dei prezzi dei beni. Prima, non unica. «Consideriamo anche che trent'anni di globalizzazione non si smontano in pochi mesi – ha rilanciato Rampini –. E ancora che c'è un tema di formazione e cultura operaia. I giovani vogliono ancora produrre cose? Oppure mirano tutti a salvare il pianeta e andare a lavorare da Google? » ha detto provocatorio il giornalista toccando un altro nervo scoperto, che è quello della difficoltà delle imprese, anche regionali, a trovare manodopera specializzata. Difficile, alla luce di queste variabili, immaginare che possa realizzarsi un ritorno in massa delle produzioni in casa. Per tempi, costi e come detto manodopera. Altomonte ha vaticinato piuttosto un re-shuffling, un rimescolamento, che vede – già oggi – flussi commerciali più intensi tra paesi europei rispetto a quelli con l'Asia, senza tuttavia vederla scomparire dai monitor. «I flussi di commercio possono essere molto volatili e in questo frangente possiamo puntare a espandere quote di mercato, sfruttando il fatto che siamo più "friendly" per gli americani rispetto a quanto non lo siano i produttori tedeschi».

Vale per l'Europa. «E perché non per il Fvg? Anche noi dobbiamo essere competitivi sul mercato come possibile destinazione di queste ri-localizzazioni» ha rilanciato Rampini rifacendosi ai dati sull'export citati in apertura dal presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo che ha voluto il forum per continuare a parlare di futuro e valorizzare il ruolo di Udine e del Friuli, «un ruolo di traino – ha sottolineato – dimostrato anche da un export cresciuto di oltre il 51, 3% tra terzo trimestre 2021 e 2022». Dati ripresi dall'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, che ha attribuito i risultati positivi alle «misure messe in campo dalla Regione e alla resilienza dimostrata dal tessuto produttivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

La guerra grande acceleratore delle dinamiche geopolitiche

UDINE

La guerra in Ucraina si è rivelata un grande acceleratore di dinamiche geopolitiche, ha aperto a una fase di transizione della Storia che «procede a velocità spaventosa e con tante conseguenze», per dirla con Orietta Moscatelli (Askanews, Limes), protagonista ieri del dialogo che ha aperto il forum alla Cciaa insieme ad Arduino Panicia (Asce Scuola di Com-

petizione Economica Internazionale) e Gilles Gressani (Le Grand Continent, SciencePo). Basti pensare a come l'interruzione delle forniture di gas dalla Russia abbia provocato un'accelerazione della transizione energetica, portando anche l'Italia a spingere sulla diversificazione delle fonti, a come sia cambiata la geografia delle importazioni di materie prime e a come stia iniziando a cambiare anche quella

delle produzioni, con un «sud globale» capitanato dall'India – dove non a caso è in missione la premier Giorgia Meloni – che ambisce a scalzare la Cina. Dinamiche scatenate da quella che Gressani definisce una policrisi. Iniziata non già un anno fa con l'invasione russa dell'Ucraina, ma prima ancora con il Covid e la crisi del 2008. Scosse telluriche che si sono sommate portando a un oggi determinato dall'incertezza.

Anche rispetto alla stessa natura del conflitto, «sospeso tra la possibilità di un'escalation mondiale e la sua dimensione esclusivamente locale» ha evidenziato Gressani invitando «a uscire dalla passività che ci porta a subire i cambiamenti e andare verso una mentalità che ci renda protagonisti e fautori di questi cambiamenti».

Per farlo «dobbiamo però definire – ha rilanciato Panicia – qual è il ruolo della nostra area in questa situazione: siamo un'area importante ma non abbastanza rappresentata e non abbastanza presente». Il ruolo dell'Europa e del Mediterraneo sono stati quindi approfonditi nel panel successivo da Federico Rampini, Antonio Zanardi Landi (Ambasciatore dell'Ordine di Malta presso la

IL PROGRAMMA DI OGGI

Spazio all'innovazione e al cambiamento

Innovazione e cambiamento nell'economia e nel lavoro. Se ne discuterà stamattina alla 2ª e ultima giornata di Open Dialogues for Future che riprenderà i lavori alle 9.30, alla Cciaa di Udine, con i saluti del presidente Fvg, Massimiliano Fedriga. Tra i protagonisti del forum, che nel pomeriggio si sposterà in San Francesco per parlare di giovani (il programma completo si può consultare il sito <https://opendialogues.eu/>), ci saranno anche, dalle 11.30, Gianpietro Benedetti, Zeno D'Agostino, Paolo Fantoni e Riccardo Illy. In conclusione intervverrà il ministro Luca Ciriani. (m.d.c.)

Santa Sede, già Ambasciatore d'Italia in Russia) e Paolo Petiziol (Presidente dell'associazione Mitteleuropa).

«Abbiamo un sistema industriale eccezionale – ha detto Zanardi Landi –. Rimane il problema della sicurezza, che non è risolto. Ero alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco e ne sono uscito preoccupato. S'è parlato di come adattare il sistema europeo alla guerra e non di politica estera. Per me un po' di pessimismo c'è, perché una Russia instabile e pesantemente sconfitta è un rischio per tutti. Oggi possiamo far tutto tranne che mostrare diversità di visioni, ma dobbiamo cominciare a riflettere su come affrontare la situazione alla fine di questa guerra». —

M.D.C.

Per il nuovo contratto, la banca non si farà rappresentare dall'Abi: revocato il mandato sindacale

Settimana corta, lo strappo di Intesa

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Lo strappo di Messina. Nella trattativa per il nuovo contratto dei bancari, Intesa Sanpaolo non si farà rappresentare dall'Abi. La banca torino-milane­se resta nell'associazione, ma nel confronto con i sindacati, si siederà di lato. Porterà - da «invitata» - le proprie proposte al tavolo, ascolterà quelle dell'Abi. Se si troverà una sintesi condivisa, bene. Altrimenti i contratti, alla fine, potrebbero essere due. Intesa nei fatti rivendica lo status di primo datore di lavoro privato con oltre 73mila dipendenti in Italia (al-

tri 22mila sono all'estero) e punta a difendere il proprio modello organizzativo e le specificità. Questo ha implicato decisioni unilaterali come la settimana corta a 4 giorni per 9 ore di lavoro, possibilità peraltro già contemplata nel contratto collettivo nazionale dei bancari scaduto il 31 dicembre e prorogato fino al 30 aprile. E su cui si avvieranno le trattative per il rinnovo.

Il distinguo della banca, comunicato all'Abi il 27 febbraio, ma uscito solo ieri a seguito di indiscrezioni riportate dall'Huffington Post, rappresenta un unicum nel panorama delle relazioni industriali. Non è una rottura con l'associazione datoriale, come ha fatto la Fiat di Sergio Marchionne

nel 2011, quando è uscita da Confindustria, né replica la mossa di otto anni fa di Unipol, che ha detto addio all'Ania, l'associazione delle compagnie d'assicurazione, pur continuando ad applicarne il contratto. «L'adesione ad Abi resta confermata», spiegano da Intesa Sanpaolo con una nota. Dove precisano «di aver comunicato all'Associazione bancaria italiana la revoca del mandato di rappresentanza sindacale». Pertanto la banca guidata dall'ad Carlo Messina «affiancherà Abi nel confronto con le organizzazioni sindacali nazionali a livello di settore, in una fase di particolare importanza come quella attuale». L'istituto assicura che «proseguirà nel dialogo» con i

sindacati «nel pieno rispetto dei reciproci ruoli, come sempre avvenuto, continuando a ritenere le relazioni industriali elemento essenziale nel raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, nell'interesse delle nostre persone e della banca». Poche le reazioni nelle organizzazioni sindacali che ritengono la questione, almeno per il momento, un affare tutto in famiglia tra l'istituto e la sua associazione di riferimento. La segreteria di gruppo della Fisac-Cgil, in un post sul suo sito Internet, non mostra grande entusiasmo per la scelta presa dai vertici aziendali. «La decisione, già grave in sé – si legge –, risulta ancora più dirompente in quanto si colloca alla vigilia

di un confronto con il sindacato, rispetto al rinnovo del contratto nazionale e dentro un quadro complessivo incerto e preoccupante».

Intesa Sanpaolo, nella sua nota, «conferma la centralità del contributo delle persone del gruppo». Assicura che «la piena garanzia dei diritti individuali e collettivi sarà assicurata, nel tempo, nell'ambito della contrattazione collettiva discendente dal confronto con le organizzazioni sindacali nazionali ed aziendali, per fornire il supporto più adeguato al nostro modello organizzativo e al ruolo ricoperto da Intesa Sanpaolo nel nostro Paese». Nell'ultimo periodo Intesa ha moltiplicato le iniziative prese in solitaria, spesso senza coinvolgere i sindacati. Ci sono stati i bonus per i dipendenti contro il caro­vita e il caro energia, i 120 giorni di smart working anche consecutivi, la settimana da 4 giorni per 9 ore ore ciascuno. Possibilità, questa, con-

templata dal contratto e qui applicata, calcolano in ambienti sindacali, a circa un quarto della popolazione aziendale, filiali escluse. Finora il dialogo su questo tema è rimasto difficile, le sigle – in occasione del mancato accordo di dicembre – hanno lamentato che l'azienda «si è voluta tenere la totale discrezionalità nelle concessioni dello smart working e della settimana 4X9 ed ha comunque dichiarato di voler proseguire unilateralmente nella realizzazione della nuova organizzazione del lavoro». Ed ecco ora lo strappo con l'associazione dei banchieri. Dove a condurre le trattative sul contratto è il presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro (Casl) che, da dicembre, è Ilaria Maria Dalla Riva, manager di Unicredit. Ora per scrivere le nuove regole del lavoro le prime due banche del Paese saranno sedute allo stesso tavolo, ma da separate in casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,94	-	5,6	6,12	3,48	158
Acqa	13,83	0,58	13,21	14,42	7,04	2945,3
Acique	2,12	-	2,05	2,2	2,91	418,4
Adidas ag	143,24	2,1	127,74	160,88	11,47	29868,1
Adv Micro Devices	72,74	-2,23	57,92	81	21,23	68868,7
Aedies	0,289	-1,03	0,289	0,292	-0,52	76,1
Aeife	1,298	1,08	1,256	1,42	4,85	139,4
Aegan	4,942	-	4,798	5,292	3	780
Aeroporto Marconi Bo.	8,02	-0,25	7,68	8,52	2,82	289,7
Ageas	42,62	-0,65	41,22	45,12	2,97	100227,8
Ahold Del	29,4	-	26,8	30,115	8,19	3504,1
Air France Klm	1,762	-1,78	1,267,5	1,794	43,25	755,3
Airbus	121,56	-0,54	112,4	125,38	9,02	93926,8
Alerion	30,4	1	30,1	33,1	-5,59	1648,6
Algowatt	0,632	-1,86	0,48	0,698	25,9	28
Alkerm	13,02	0,15	10,72	14,78	18,15	74
Allianz	220,95	-	202,9	222,55	9,41	100269,2
Alphabet cl A	84,82	0,52	81,47	98,15	3,88	25280,2
Alphabet Classe C	85,24	1,08	82,44	98,83	3,98	29789,6
Amazon	85,57	-1,22	79,3	102,18	10,46	41233,3
Amgen	219,95	-	219	254,4	-9,87	160492
Amplifon	28,22	4,09	25,27	28,5	1,44	6388,7
Anheuser-Busch	56,64	-0,67	53,9	57,52	0,75	91080,8
Anima Holding	4,118	0,54	3,774	4,22	10,05	1427
Antares V	7,88	-0,26	7,61	8,89	-4,36	530,9
Apple	135,98	-0,58	118,66	145,38	13,49	702367,7
Aquaflit	5,73	-0,69	5,73	6,3	-6,68	245,4
Ariston Holding	9,885	7,13	8,89	10,2	0,68	1215,5
Ascopiave	2,68	-	2,43	2,8	11,9	628,2
ASML Holding	574,5	-0,16	515,7	636,5	13,6	248850,1
Autogrill	6,67	-0,18	6,49	6,742	3,22	2568,2
Autos Meridionali	15,55	-2,2	11,35	16,8	35,22	68
Avio	10,24	-1,18	9,78	10,68	7	289,9
Axa	29,67	-0,82	26,49	30,025	12,79	61985,3
Azmut	22,51	0,18	21,18	23,65	7,55	32247
A2a	1,375	1,21	1,2865	1,4115	10,44	4307,7

B						
B Desio e Brianza	3,49	-0,29	3,07	3,52	14,43	468,9
B Ifis	15,64	0,06	13,44	16,4	17,51	841,6
B M Paschi Siena	2,3905	-3,08	1,9858	2,85	24,21	3011,3
B P di Sondrio	4,802	0,5	3,834	4,804	27,04	2172,2
B Profilo	0,211	-	0,1978	0,22	6,57	143,1
B Sistema	1,512	-0,13	1,512	1,85	-1,18	121,6
Banca Generali	32,46	-0,52	32,3	34,59	1,25	3793
Banco Bpm	4,069	-1,38	3,425	4,295	22,05	6185,3
Banco Santander	3,6775	-0,77	2,843	3,726	31,11	58340,7
Basif	48,275	-0,46	46,08	53,82	3,82	44564
Basinet	5,54	-0,89	5,33	5,8	4,33	289,2
Bastogi	0,598	-1,64	0,598	0,636	-5,08	73,9
Bayler	56,69	0,8	49,385	61,97	14,58	43330,5
BB Botch	54,5	0,37	54,3	60,6	-3,54	3019,3
BBVA	7237	-0,1	5772	7435	27,91	48255,5
B&C Speakers	13,75	2,23	12,5	14,15	9,13	151,3
Bca Mediolanum	9,172	0,07	7,896	9,282	17,82	6814,6
Beewize	0,734	-	0,734	0,806	0,82	8,2
Beghelli	0,287	-0,5	0,282	0,3285	4,95	58,4
Beiersdorf AG	113,85	-	107,05	114,05	5,71	28690,2
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18895
B.F.	3,8	0,26	3,77	3,95	-1,3	710,8
BFF Bank	9,37	0,05	7,455	9,72	26,45	1739,1
Bialetti Industrie	0,29	-	0,27	0,301	7,21	44,9
Biancamano	0,182	-	0	0	-0	6,2
Blesse	18,66	-4,42	13	17,43	31,39	456,5
Bloera	0,238	-	0,205	0,3082	-24,32	0,8
Bmw	99,12	0,07	85,64	99,77	17,52	59669,8
Bnp Paribas	63,39	-0,16	54,67	66,37	18,93	57817,8
Borgosesia	0,822	-1,2	0,71	0,832	16,1	39,2
Bper Banca	2,679	0,6	1,9595	2,792	39,64	3793,1
Brembo	14,26	-2,6	10,49	14,92	36,46	4761,7
Brioschi	0,083	5,33	0,0728	0,0836	12,16	65,4
Brunello Cucinelli	80,05	-0,31	67,2	81,4	15,85	5443,4
Buzzi Unicem	22,08	0,82	18,295	22,12	22,67	4253,2

C						
Cairo Communication	1,732	-0,92	1,494	1,806	16,4	232,8
Caleffi	1,16	2,65	1,04	1,295	13,73	16,1
Callagione	3,82	0,79	3,11	3,82	22,04	458,9
Callagione Editore	0,964	-1,63	0,956	1,075	-0,21	120,5
Campari	10,84	3,68	9,558	10,84	14,3	12591,7
Carel Industries	25,7	-0,58	22,55	27,15	9,36	2570
Cellularine	3,02	-1,31	2,92	3,25	1,68	68
Cembre	29,3	-0,34	28,2	31,2	-4,56	498,1
Cementir Holding	8,23	-0,12	8,2	8,25	34,04	1309,8
Centrale del Latte d'Italia	2,7	-	2,66	2,91	-8,16	37,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,065	-	0,061	0,066	5,52	6
Cir	0,4285	-1,61	0,422	0,4535	-1,38	474,4
Civitanovi S	3,495	1,3	3,37	3,535	1,01	107,5
Class Editori	0,084	-	0,0706	0,088	-0	23,2
Cnh Industrial	15,5	0,29	14,79	16,27	3,58	21148,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
D						
Daimler Global	56,64	-5,62	31,13	77,65	71,84	9833,2
Commerzbank	11,22	-0,71	8,83	11,56	27,65	14051,5
Conafi	0,419	1,7	0,399	0,43	-1,41	15,5
Continental AG	68,26	-	59	71,4	24,47	13652,4
Covivio	60,5	2,02	57,05	66,6	8,42	5734,6
Oredem	8,14	-0,37	6,86	8,23	22,78	2778,3
Credit Agricole	11,31	-0,79	10,04	11,798	14,96	25179,9
Csp International	0,398	0,76	0,359	0,409	12,43	15,9
D						
D'Amico	0,4735	3,05	0,3605	0,4735	26,94	587,6
Danieli & C	25,1	-1,18	21,2	25,85	20,67	1026,1
Danieli & C Rsp	18,78	-1,16	16,54	19,26	31,15	759,2
Datalogic	8,68	-0,63	8,23	9,84	4,26	507,3
Dea Capital	1,532	1,73	1,48	1,532	3,37	406,1
De'Longhi	23,62	0,34	20,58	23,88	12,58	356,8
Deutsche Bank	11,41	-1,14	10,986	12,312	7,64	6513,5
Deutsche Borse AG	164,6	-	158,4	171,25	1,29	31767,8
Deutsche Lufthansa AG	9,871	-0,16	7,877	9,89	26,99	4601,4
Deutsche Post AG	40,17	-1,08	35,93	42,835	13,14	48716,3
Deutsche Telekom	21,21	-0,59	18,928	21,405	17,83	92503,6
Diasirin	109,95	-0,95	109,85	130,4	-15,68	6151,5
Digital Bros	22,4	0,9	21,69	23,56	-0,09	319,4
doValue	6,37	-0,62	6,37	7,88	-11,03	509,6

E						
Edison Rsp	1,42	1,07	1,375	1,58	4,41	155,6
Eems	0,0402	-0,9	0,0396	0,058	-24,44	19,3
El En	15,82	2,19	14,12	15,98	11,02	1263,9
Elia	2,92	-0,68	2,84	3,2	-1,68	184,9
Emak	1,082	-0,18	1,082	1,322	-6,35	179
Enav	4,152	0,29	3,986	4,37	4,85	2249,3
Enel	5,265	1,25	5,171	5,808	4,67	53527,6
Enervit	3,15	-1,56	3,15	3,52	-3,37	56,1
Engie	13,794	1,13	12,474	14,248	2,45	30237,2
Eni	13,344	1,32	13,17	14,826	0,44	47657,9
E.On	10,135	0,85	9,444	10,405	8,72	20280,1
Eprice	0,0116	-1,69	0,0081	0,0155	26,89	4,6
Equita Group	3,84	-1,29	3,85	3,85	5,49	195,6
Erg	27,08	1,58	26,66	29,22	-6,49	4070,7
Esrinet	7,21	-0,41	6,59	7,81	7,05	383,5
EssilorLuxottica	163,2	-0,12	163,2	178,6	-3,43	35586,9
Eukedros	1,25	4,6	1,19	1,315	0,4	28,4
Eurogroup L	5,55	0,73	5,19	5,55	-0	521,8
Eurotech	3,308	-0,42	2,908	3,796	15,5	117,5
Evonik Industries AG	20,2	-	18,01	21,36	12,16	9413,2
Expriovia	1,534	-2,17	1,378	1,572	11,84	79,6

F						
Faurecia	21,18	-0,94	15,44	21,38	49,63	2923,6
Ferrari	248,5	0,98	225,5	250,6	24,13	48190
Fidia	1,435	-1,71	1,385	1,535	-4,85	10
Fiera Milano	2,89	-	2,905	3,17	3,1	215
Fila	7,56	1,48	6,96	7,89	8,82	324,9
Fincantieri	0,609	0,41	0,5415	0,6535	14,8	1035,1
Fine Foods Pharma Ntm	8,32	0,24	7,95	8,35	-0,24	183,5
Fincobank	16,24	0,87	15,695	16,89	4,64	9908,3
Firm	0,447	0,79	0,429	0,485	5,3	194,4
Fresenius M Care AG	35,5	-	30,26	40,46	17,67	10874,1
Fresenius SE & Co. KGaA	24,91	-0,99	24,91	29,57	-5,61	13594,4

Gabetti	1,168	1,04	1,02	1,318	11,45	70,5
Ganfalo Health Care	3,755	1,76	3,64	3,895	2,04	338,7
Gas Plus	2,43	-0,41	2,4	2,58	1,25	109,1
Gefran	9,75	-2,4	9,15	10,26	11,94	140,4
Generalfinance	7,8	-0,26	6,98	7,96	8,33	98,6
Generali	18,525	-0,03	16,775	18,71	11,5	29398,1
Geox	1,138	-0,35	0,81	1,156	41,72	295
Gequity	0,012	-	0,0118	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,132	-1,22	1,102	1,206	1,98	14
Glead Sciences	75,5	-	74,01	82,38	-5,26	98597,4
Gpi	13,14	-0,0	13,1	14,66	-9,13	378,8
Greenthesis	0,905	2,14	0,878	0,993	-3,21	140,5
Gvs	4,836	0,08	4,142	5,215	4,41	846,3

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.41
e tramonta alle 17.57
La Luna Sorge alle 13.33
e tramonta alle 5.50
Il Santo Santa Cunegonda
Il Proverbio
Març di vint e di sut al fâs ben pardut.
Marzo di vento e d'asciutto fa bene dappertutto.

Disco Mos **SALA DA BALLO LISCIO**

Via Buttrio, 59
Cagnacco Pozzuolo
del Friuli (UD) di fronte ABS
Tel. 340 4754753
www.discomos.it



11-14 maggio



Per l'Adunata degli alpini due villaggi in centro città con 139 stand alimentari

La giunta ha definito il bando pensato per i venditori ambulanti: sarà pubblicato il 15 marzo Ciani: a Rimini questa opportunità non era prevista, noi però riteniamo sia un valore aggiunto

Cristian Rigo

Sono 139 gli spazi a disposizione dei venditori ambulanti che vorranno partecipare all'Adunata degli alpini in programma a Udine da giovedì 11 a domenica 14 maggio. Ieri la giunta ha approvato il bando che sarà pubblicato il 15 marzo:

per presentare le domande ci sarà tempo fino al 31 dello stesso mese.

«L'amministrazione - hanno riferito il vicesindaco Loris Michellini e l'assessore Alessandro Ciani - ha inteso venire incontro alla categoria dei venditori ambulanti, particolarmente colpita in questi anni dalle difficoltà legate alla pandemia.

Nelle precedenti adunate non è stata concessa l'opportunità di allestire degli stand, ma riteniamo possa essere un valore aggiunto per la manifestazione». Anche perché nel capoluogo friulano sono attese più di 500 mila persone come avvenuto già nel 1996.

Il bando prevede l'assegnazione

di 139 posteggi per l'attività di commercio su aree pubbliche a servizio dei visitatori: 109 spazi saranno destinati alla somministrazione di cibo e 30 a prodotti non alimentari. In occasione dell'evento il centro della città per tre giorni, da venerdì a domenica, sarà diviso in due zone: quella rossa, corri-

spondente al cuore del centro allargato, inaccessibile alle auto e quella verde che arriverà fino alla circoscrizione dove invece potranno accedere con i mezzi solo determinate categorie di persone. Gli spazi per gli ambulanti saranno distribuiti in due aree: quella denominata "Le mulattiere del sapore" che prevede 57 posteggi alimentari e 15 non alimentari in viale Ungheria, 8 alimentari e 3 non in via Liruti; e "Il villaggio del gusto alpino" con 10 posteggi alimentari e 3 non in via Carducci, nel tratto compreso tra via Gorgi e via Giusti, 15 alimentari e 3 non in via Dante, 12 alimentari e 4 non in via Manzoni, 7 alimentari e 2 non in via Foscolo. Ogni operatore commerciale potrà fare domanda per un solo posteggio.

Gli operatori del settore alimentare che sono autorizzati anche alla somministrazione, esclusivamente nell'ambito dello spazio assegnato, potranno collocare panche e punti di appoggio per il consumo dei prodotti venduti, ma non griglie e attrezzature similari. Dovranno poi utilizzare materiale per il catering come piatti, bicchieri e

techno serramenti **Gibus atelier**

Atelier Gibus, progettazione e installazione di:
Tende da sole - Pergole
Schermature verticali



Per informazioni e preventivo gratuito: www.technoserramenti.it - info@technoserramenti.it

Udine - Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665

San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

LE REGOLE

Bicchieri di vetro consentiti soltanto all'interno dei locali

Tutte le occupazioni di suolo pubblico resteranno valide anche nelle giornate dell'Adunata e le attività che al momento ne sono prive potranno fare richiesta per allestirne uno ad hoc. Lo ha deciso ieri la giunta che ha accolto alcune richieste delle categorie economiche per quanto riguarda il posizionamento di gazebo e chioschi nelle aree esterne e la possibilità di installare spine per la sommini-

strazione di birra.

«Le richieste di occupazione di suolo pubblico dovranno essere compatibili con il piano di safety e security previsto per l'evento e in ogni caso - precisa l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani - mai sui percorsi stabiliti per le sfilate e sulle vie di sicurezza». Le domande dovranno essere presentate al protocollo (protocollo@pec.comune.udine.it) entro il 14 aprile.

Lo spazio deve essere obbligatoriamente attiguo all'esercizio ove si svolge l'attività. Sarà però vietato cucinare negli spazi esterni: i cibi che saranno somministrati dovranno quindi essere preparati all'interno dei locali per motivi sanitari. Solo i clienti seduti all'interno potranno consumare le bevande nei bicchieri di vetro, quelli in piedi e all'esterno solo in bicchieri in materiale compostabile. —

IL PROGRAMMA DELL'EVENTO

Il percorso

La sfilata partirà da piazzale Diacono e proseguirà su viale San Daniele, piazzale Osoppo, piazza Primo maggio e via Aquileia dove ci sarà lo scioglimento.



Presidio sanitario

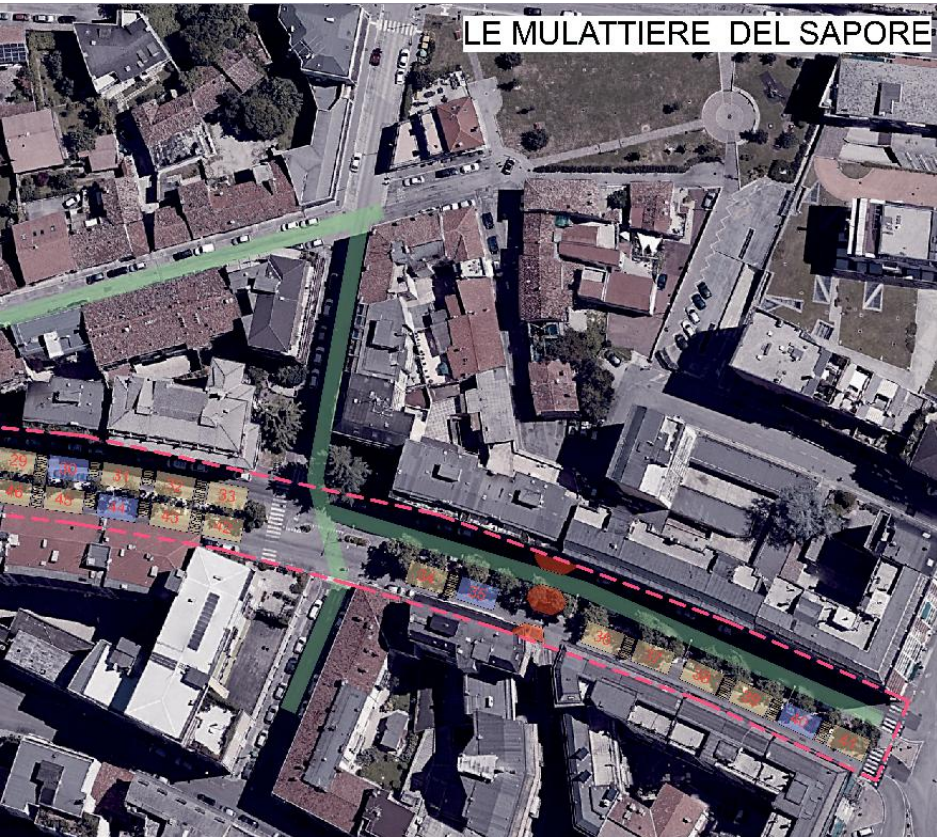
Al parco Moretti sarà allestito un presidio sanitario, una cucina da campo, diversi stand dedicati alle diverse specialità della Protezione civile-Ana.



Sicurezza

L'assessore Alessandro Ciani ha assicurato che, come riferito anche dal questore Alfredo D'Agostino, lo spiegamento di forze per la sicurezza sarà notevole.

11-14 maggio



A destra la disposizione degli spazi ne "Il villaggio del gusto" che interesserà via Carducci, nel tratto compreso tra via Gorghi e via Giusti, via Dante, via Manzoni e via Foscolo per un totale di 56 stalli. Qui via Liruti con 11 stand

posate esclusivamente biodegradabili e compostabili. «Siamo contenti di aver trovato un punto tra le esigenze di sicurezza rappresentate nel corso dei vertici in prefetture con le forze dell'ordine e quelle del mondo del commercio esposte dalle categorie in vista di un appuntamento così atteso e

importante che segnerà la storia della città - ha rimarcato Ciani -. Ormai mancano pochi dettagli ma direi che l'organizzazione è a buon punto». La domanda di partecipazione potrà essere presentata compilando il modello di partecipazione dalle 8 del 15 marzo alle 24 del 31. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VILLAGGIO DEL GUSTO ALPINO



ARCOBALENO LANE: OGGI E DOMANI LE OCCASIONI DA NON PERDERE!



Puro cotone a 0.50€ e lana mista lavabile in lavatrice scontata a 1.30€. Oggi e domani all'Arcobaleno di viale Vat 48 a Udine due occasioni irripetibili: tantissimi cotoni della vasta collezione presente in negozio al prezzo irripetibile di 1€. Tantissimi filati di pregio come il makó egiziano, il pima peruviano, il cablè e i cotoni

mercerizzati delle migliori marche come Mondial, Silke, Arvier, ISPE, Lana Gatto e Sesia a 1€, il cotone "Fiocco" adatto a tante creazioni granny a 0.50€. Le appassionate dei filati invernali invece non potranno lasciarsi scappare l'occasione della lana mista lavabile in lavatrice scontata a 1.30€ a gomitolo.

Oggi e domani il negozio in occasione della promozione osserverà l'orario 09:00 - 19:00. Arcobaleno Filati Viale Vat 48 Tel 380 1563217 www.arcobalenoudine.it



Arcobaleno Lane & Filati Udine
viale Vat, 48 | Tel. 380 15 63 217

Orario
09:00 - 12:30 / 15:00 - 19:00

Verso le amministrative di aprile

Già quattro mandati anche per Bertoli (la prima volta nel 1990) e per il presidente Berti Tre per Scalettaris, Giacomello, Venanzi, Barillari e Pizzocaro tutti in corsa alle comunali

Michelini al traguardo del ventesimo anno in consiglio comunale

I PIÙ ESPERTI

CRISTIAN RIGO

Quando è entrato per la prima volta in consiglio comunale l'Italia si preparava a ospitare i mondiali di calcio nell'estate delle notti magiche con Bennato e la Nannini che accompagnavano in note i gol e le giocate di Baggio e Schillaci, e i cellulari erano ancora un vezzo da ricchi. Sindaco all'epoca era Zanfagnini, la scena politica era caratterizzata dal pentapartito e l'avvocato Piergiorgio Bertoli fu eletto nelle fila dello Psdi facendo poi anche l'assessore nel Mussato bis. Poi altri due mandati all'opposizione nel 2008 col secondo Cecotti e nel 2013 col primo Honsell. Pensava di aver chiuso con la politica e invece ad aprile Bertoli ci riprova, questa volta candidato nella lista Liberi elettori - Io amo Udine che sostiene la corsa di Stefano Salmè. «Ho iniziato a fare politica nel 1980 quando venni eletto vicepresidente della circoscrizione di San Paolo e Sant'Osvaldo - racconta - ruolo che ho ricoperto di nuovo su mandato di Fontanini a distanza di 40 anni». Ma Bertoli non è l'unico ad andare alla ricerca di quella che sarebbe la quinta elezione in consiglio comunale.

Il vicesindaco Loris Michelini siede sui banchi di Palazzo D'Aronco ininterrottamente dal 2003 dopo aver fatto due mandati da presidente della circoscrizione di Cussignacco. La prima elezione nella fila di Forza Italia



Loris Michelini
Identità civica



Piergiorgio Bertoli
Liberi elettori



Enrico Berti
Forza Italia



Pierenrico Scalettaris
Azione



Alessandro Venanzi
Partito democratico



Carlo Giacomello
Partito democratico



Paolo Pizzocaro
Forza Italia



Giovanni Barillari
Forza Italia

quando fu il secondo più votato (nono arrivò l'attuale candidato sindaco Salmè), ma a vincere le elezioni fu il centrosinistra e Cecotti amministrò per altri 5 anni. Nel 2008 Michelini si schierò con il Pdl e fu il più votato, ma finì di nuovo all'opposizione con sindaco l'ex rettore Furio Honsell. Stesso destino cinque anni più tardi quando pe-

rò Michelini scelse Identità civica per appoggiare la candidatura del compianto Adriano Ioan: a vincere fu di nuovo Honsell. Nel 2018 la vittoria di Fontanini interrompe l'egemonia del centrosinistra e, dopo 15 anni, passati all'opposizione Michelini si ritrova in maggioranza ricoprendo anche l'incarico di vicesindaco. Dovrebbe essere

eletto nuovamente in consiglio potrebbe arrivare a completare 25 anni di assemblea cittadina continuativa.

Alle spalle di Michelini ci sono Carlo Giacomello, Alessandro Venanzi, Pierenrico Scalettaris ed Enrico Berti tutti reduci da tre mandati consecutivi con quest'ultimo che in aggiunta ha anche il periodo in cui era subentrato

a Italo Tavoschi nel secondo Cecotti. Stesso numero di mandati anche per Giovanni Barillari, ma non consecutivi avendo passato cinque anni in regione dal 2013 al 2018. Per Giacomello, Venanzi e Scalettaris l'avventura inizia con il Partito democratico: cinque anni da consiglieri con il primo Honsell e la conferma, per il sindaco e i tre democratici nel 2013 quando Giacomello viene nominato vicesindaco, Venanzi assessore alle Attività produttive e Scalettaris, nel corso del quinquennio, assessore ai Lavori pubblici. Cinque anni fa il centrosinistra perde le elezioni ma i tre vengono tutti eletti: nel corso del mandato di Fontanini però Scalettaris lascia il Pd per entrare nel Terzo polo con Azione.

Per quanto riguarda Barillari, il medico nel 2003 venne eletto nella fila di Convergenza per Cecotti e cinque anni più tardi con Cittadini per il sindaco a sostegno di Honsell che lo nominò assessore alla Salute: la sua avventura in giunta però durò poco. Una «profonda e inconciliabile diversità di vedute su temi fondamentali della vita» lo spinsero nel 2009 a rassegnare le dimissioni da assessore, al culmine della battaglia (anche) politica scaturita dalla decisione di accogliere alla Quiete Eluana Englaro. Dopo la parentesi in regione, nel 2018 Barillari è stato il più eletto nella lista di Forza Italia ed è tornato in giunta gestendo sempre le stesse deleghe, ma questa volta con il sindaco Fontanini e una maggioranza di centrodestra.

L'attuale presidente del consiglio, Berti invece nel 2003 si candidò con la civica Impegno per la città, non venne eletto ma poi subentrò a Tavoschi e poi fu confermato cinque anni più tardi con il Pdl e nel 2013 quando fu il più votato sempre nelle fila del partito di Berlusconi. Cinque anni fa altra elezione in consiglio con Forza Italia con il sindaco Fontanini e la nomina a presidente dell'assemblea cittadina.

Per Paolo Pizzocaro invece la conta si ferma a due e mezzo: subentrò a Gallerini nel corso del quinquennio 2008-2013 e poi venne eletto per due volte: adesso si presenta con FI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALMÈ

Sicurezza



Oggi alle 8.45, in piazzetta Lionello, la lista "Liberi Elettori-Io Amo Udine", inaugurerà l'avvio della campagna elettorale con un presidio sul tema della sicurezza. Significativo il titolo dato alla manifestazione: "Meno chiacchiere più sicurezza". Uno dei temi principali del programma di Salmè prevede proprio di potenziare la sicurezza.

Interranno il candidato sindaco Stefano Salmè e il candidato Edi Sanson, carabiniere in congedo e presidente dell'associazione "I nostri diritti".

L'ACCORDO

Noi di centro con Fi



In vista dell'appuntamento elettorale in Fvg, Antonio Falzarano, coordinatore regionale e componente della direzione nazionale "Noi di Centro" (fondata da Clemente Mastella), ha stretto un accordo con Forza Italia per supportare a livello regionale nelle varie circoscrizioni i candidati di FI. Per quanto riguarda la tornata amministrativa per il comune di Udine, il coordinatore provinciale Paolo Corrado ha riferito che "Noi di Centro" appoggerà il candidato consigliere che è espressione di FI: Ettore Guido Basiglio Ribauda.



Dott. Paolo Diego L'Angiocola

Laureato in Medicina e Chirurgia con specializzazione in Medicina Interna. Ecocardiografista

Medico chirurgo, cardiologo, specialista in Medicina Interna, con pluriennale esperienza come specialista all'interno di unità operative di cardiologia complessa in ospedali pubblici italiani, è oggi Responsabile del Servizio di Cardiologia di Sanitas Friuli. Il dottor L'Angiocola è ecocardiografista certificato presso la

European Society of Cardiology. Ha conseguito l'accreditamento in ecocardiografia toracica EACVI/ESC presso l'Imperial College di Londra, con un training svolto all'ospedale Hammersmith. Svolge personalmente i servizi di ecocardiografia di base e avanzata, di imaging cardiaco e di diagnostica cardiaca.



SANITAS FRIULI
STRUTTURA SANITARIA ACCREDITATA SSN
VIA TABOGA 113/115 - GEMONA DEL FRIULI
Direttore Sanitario: dott. Giuseppe Migliorati

**MARZO MESE
DELLA PREVENZIONE**
al CUOR non si RIMANDA

- VISITA CARDIOLOGICA
- ELETTROCARDIOGRAMMA
- ECOCOLORDOPPLER CARDIACO

120 €



Per prenotare il tuo check-up chiama il 0432-972318 oppure scrivi a segreteria@sanitasfriuli.it

ELEZIONI REGIONALI

Sindaci e professionisti Ecco la squadra del Pd: pronti al cambiamento

Presentati i candidati delle circoscrizioni di Udine e Tolmezzo
Moretuzzo: vogliamo un Friuli Venezia Giulia innovativo e solidale

Viviana Zamarian

Una Regione «innovativa e solidale». Pronta a cogliere nuove sfide, artefice di un cambiamento. Aperta all'Europa. E per costruirla, questa Regione, il Pd sceso in campo a sostegno del candidato alla presidenza del Friuli Venezia Giulia Massimo Moretuzzo ha schierato come candidati nelle circoscrizioni di Udine e Tolmezzo - presentati ieri al circolo Nuovi Orizzonti - esamministratori, sindaci, professionisti. «Il nostro è un programma partecipato - ha detto Moretuzzo -. Ringrazio il Pd per il suo sostegno perché ha fatto una scelta coraggiosa, si è assunto la responsabilità impor-

tante di aprire le porte del dibattito». «Il futuro della nostra Regione deve essere diverso rispetto a quello che è stato scritto in questi cinque anni - ha proseguito -, offrendo delle proposte concrete rispetto a temi chiave per il nostro territorio a partire dalla sanità dove la situazione è drammatica perché chi ha avuto responsabilità di governo ha nascosto le verità e non ha affrontato i temi importanti come le 1.300 dimissioni volontarie verso il privato: questo processo deve essere fermato».

«Noi vogliamo dire la verità - ha affermato -, riconoscere quali sono i problemi, condividere quali sono le nostre proposte, riallacciare il rapporto

«Tra le questioni di massima priorità c'è quella sanitaria
Chi ha governato non ha voluto dire la verità»

«I temi dell'economia, dell'industria e del lavoro non sono in contrasto con i valori dell'ambiente»



La squadra dei candidati del Pd nelle circoscrizioni di Udine e Tolmezzo alle elezioni regionali (FOTO PETRUSSI)

con chi lavora dentro le strutture sanitarie». Un confronto quello che porta avanti Moretuzzo sul territorio con i giovani, con gli imprenditori, con gli amministratori che devono fare i conti con la mancanza di personale nei piccoli Comuni («con 700 milioni di euro di opere fermi perché mancano tecnici e ragionieri») riconoscendo la peculiarità dei territori a partire da quello della

montagna». Tra i candidati anche il segretario provinciale del Pd Roberto Pascolat che ha parlato della necessità di lavorare per «un Friuli forte e aperto all'Europa, capace di essere un esempio nell'innovazione» soffermandosi sui temi dell'economia, dell'industria, del lavoro, che non sono in contrasto con i valori dell'ambiente e della transizione ecologica. Le conclusioni sono state del se-

gretario dem regionale Renzo Liva: «Attorno alle posizioni assunte in opposizione alla giunta Fedriga in questi anni abbiamo lavorato per costruire una coalizione larga. Abbiamo lavorato contro la narrazione di un Pd da Ztl e la realtà è quella dei 15 mila che hanno partecipato alle primarie. Il Pd offre una opportunità di cambiamento reale, non facciamo testimonianza». —



Con il Patrocinio del
Comune di Udine

Organizzazione:
FLASH s.r.l.
www.flashstand.it



CioccolatiAmo



Fiera del Cioccolato

dal 3 al 5 marzo 2023

dalle ore 10 alle 20



Udine

Piazza Matteotti

Abusi sui giovani allievi Dieci anni all'ex allenatore per violenza sessuale

Superata la richiesta del pm. I genitori: «Hanno creduto ai nostri ragazzi»

Piero Tallandini

Condannato a dieci anni di reclusione e al risarcimento delle parti civili: è la sentenza pronunciata ieri dal giudice Francesco Antoni che presiedeva il collegio del Tribunale (a latere Alessio Tassan e Anna Battaglia) per l'ex allenatore delle giovanili del San Luigi a processo con l'accusa di atti sessuali su 15 giocatori della squadra, 13 dei quali si sono costituiti parte civile. La Procura aveva chiesto nove anni e due mesi.

Riqualificato il reato da atti sessuali con minorenni (articolo 609 quater) a violenza sessuale (609 bis). In quest'ultimo articolo è infatti incluso un aspetto che evidentemente, secondo i giudici, è stato parte integrante della condotta del mister, ovvero l'abuso di autorità. Una questione essenzialmente

Commozione e lacrime tra i familiari dei minori alla lettura della sentenza
La difesa: «Verdetto ingiusto, ora l'appello»

IL PERCHÉ DI UNA SCELTA

Ci siamo interrogati a lungo e alla fine abbiamo deciso di non pubblicare, nemmeno dopo la condanna in primo grado, il nome dell'allenatore. Non pretendiamo di aver fatto la scelta giusta ma, nel dubbio, preferiamo sbagliare per un "eccesso di tutela" nei confronti di vittime minorenni. (RG)

tecnica e che non costituisce un ribaltamento sostanziale del quadro accusatorio. Le motivazioni saranno comunque depositate entro 90 giorni. Su 15 parti offese solo per una i giudici hanno ritenuto le accuse all'imputato non provate. Concesse le attenuanti generiche, il collegio ha riconosciuto un risarcimento immediato di 35 mila euro al San Luigi per il danno subito per lo stop alla collaborazione con la Juventus deciso in seguito alla notizia dell'arresto dell'allenatore. Anche il San Luigi era parte civile. L'ammontare dei risarcimenti ai 13 giovanissimi calciatori sarà definito in sede civile.

Due mamme sono scoppiate in lacrime dopo aver ascoltato la sentenza. Palpabile la commozione: «I giudici hanno creduto ai nostri ragazzi, era questa la cosa più importante». Un

pianto liberatorio che ha rotto la tensione accumulata nell'attesa del verdetto. L'imputato, nei lunghissimi minuti che hanno preceduto la lettura del dispositivo, è rimasto seduto sul primo banco dell'aula, immobile, silente e poi attonito. Solo dopo, nel lasciare il Tribunale, sono arrivate le lacrime. Ora tutte le sue speranze sono riposte nel processo d'appello.

Il caso, emerso nel gennaio 2021, aveva suscitato particolare clamore: l'allenatore era stato arrestato dalla Squadra mobile, nell'ambito dell'indagine coordinata dal pm Lucia Baldovin, finendo ai domiciliari ed è tuttora sottoposto alla misura. Secondo la ricostruzione accusatoria aveva toccato nelle parti intime i ragazzini mentre facevano la doccia e in auto quando venivano accompagnati a casa dopo gli allenamenti.

Erano stati scoperti anche messaggi dal contenuto ritenuto dall'accusa ambiguo o a volte esplicito inviati ai calciatori.

Gli avvocati difensori Denise Rodriguez e Giovanni Di Lullo si sono battuti per l'assoluzione e ora impugneranno la sentenza. «Una condanna ingiusta, inaspettata, eccessivamente severa» ha commentato l'avvocato Rodriguez. Sono stati riqualificati i fatti descritti nei capi di imputazione e illustrati nel teorema dell'accusa, in contraddizione con quanto emerso all'esito dell'istruzione probatoria. I presunti toccamenti si sarebbero verificati in un contesto ludico contraddistinto da consuetudini informali che assumono un significato sociale diverso rispetto ad altri contesti, di saluto, di goliardia e di affetto, ma privi di ogni valenza sessuale. Non sono state valo-

rizzate le innumerevoli contraddizioni e incoerenze nelle dichiarazioni rese dai minori, non spontaneamente ma all'esito di sollecitazioni e interrogazioni dei genitori in veste di inquirenti e psicologi». «Tali dichiarazioni» ha aggiunto – sono inattendibili. Perlopiù i fatti si sarebbero verificati sotto gli occhi di decine di soggetti del settore giovanile del San Luigi, dirigenti, allenatori, preparatori atletici che in sede di testimonianza hanno fermamente negato ogni comportamento inadeguato o anche solo sospetto dell'allenatore nei cui confronti nutrono stima sotto il profilo umano. Fin dalle indagini – ha concluso – si è innescata una contaminazione dichiarativa che ha coinvolto i genitori e a maggior ragione i minori, altamente permeabili e suggestionabili. Le testimonianze non sono state precedute da una perizia psicologica per appurare se i bambini all'epoca dei fatti erano capaci di rendersi conto dei comportamenti dell'allenatore e se sono ora in grado di riferirne senza interferenze dovute ad alterazioni».

Avvocati di parte civile erano Nicole Pertot (otto ragazzi), William Crivellari (quattro), Mariapia Maier (uno) e Marzio Calacione per il San Luigi. «Il fatto che sia stato riqualificato il reato in violenza sessuale era auspicabile – hanno rimarcato Pertot e Crivellari – e dimostra che si è trattato effettivamente di fatti gravi. Per i genitori quello che conta non sono i risarcimenti, ma che i loro figli siano stati creduti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BELLEZZA
sarà sempre
DAVANTI
ai tuoi occhi.

Opera composta da 11 uscite. Ogni uscita a 14,90 euro più il prezzo della testata.



fuoriformat



I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA

Un percorso appassionante che indagherà la vita, le idee e le opere, uniche e irripetibili, di artisti che tutto il mondo ci invidia. Saranno il fascino e la meraviglia a guidarci in questa galleria di geni assoluti, una pinacoteca ideale costruita grazie a informazioni accurate e approfondite, un repertorio iconografico ampio e spettacolare, capace di regalarci un'esperienza inedita e coinvolgente.

IN EDICOLA
IL 1° VOLUME

CARAVAGGIO,
l'ombra e la luce.

GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

IL VERTICE

Udine contro il caporalato Nasce un tavolo permanente

Il fine è combattere e prevenire ogni forma di sfruttamento lavorativo in provincia
Marchesiello: «Attuare uno scambio di dati per eventuali interventi mirati»

Elisa Michellut

Il capoluogo friulano contro lo sfruttamento del lavoro e il caporalato. Hanno preso avvio ieri mattina, in prefettura, i lavori del tavolo tecnico permanente, presieduto dal prefetto Massimo Marchesiello, per monitorare e combattere ogni forma di sfruttamento lavorativo, dalle irregolarità e violazioni in materia di sicurezza al più grave fenomeno del caporalato. Dopo l'indagine della Guardia di finanza,

che ha fatto emergere un grave fenomeno di caporalato commesso a danno di trenta braccianti agricoli irregolari di nazionalità rumena, tra cui due minori, impiegati in diverse aziende agricole della zona dell'Alto Isontino e della Bassa Friulana per la potatura delle vigne, l'attenzione è massima anche in provincia di Udine.

Ieri mattina, al tavolo tecnico, hanno preso parte il Questore, il comandante provinciale dei carabinieri, il coman-



Il prefetto Marchesiello



Il sindacalista Abdou Faye

dante provinciale della Guardia di finanza, i referenti degli uffici regionali competenti in materia di immigrazione, risorse agroalimentari, forestali, ittiche, montagna e politiche economiche patrimoniali comunitarie e i rappresentanti di Inail, Inps, Ispettorato territoriale del lavoro, Camera di Commercio, Acli e le sigle sindacali Cisl, Cgil, Uil, Ugl. «Il numero dei cittadini stranieri – le parole del prefetto Marchesiello – potrebbe aumentare e pertanto abbiamo voluto coinvolgere, a titolo preventivo, più soggetti in questo monitoraggio, anche se al momento il problema del caporalato non riguarda la nostra provincia. Il confronto interistituzionale è stato costruttivo e ha fatto emergere la necessità di attuare quanto prima uno scambio sinergico di dati, informazioni e metodologie, nonché di mettere a fattor comune le varie competenze tecniche al fine di acquisire tutti gli elementi di valutazione per eventuali interventi mirati». Le sigle sindacali hanno avanzato alcune proposte per

una maggiore sensibilizzazione in merito agli strumenti di tutela nei confronti di tutti i lavoratori. «Il campanello d'allarme è scattato proprio dopo l'inchiesta sul caporalato in provincia di Gorizia – chiarisce Abdou Faye, ufficio diritti della Cgil – per evitare che si ripetano fatti analoghi in provincia di Udine. Il fine di questo tavolo di confronto è lavorare in rete per tutelare tutti i lavoratori».

Il tavolo è stato individuato quale strumento permanente di monitoraggio e confronto. Tra le azioni già individuate quali prioritarie per il contrasto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo in tutte le sue forme, ci sono la sensibilizzazione degli operatori di uffici e sportelli a contatto con immigrati, la distribuzione di specifiche brochure informative, le visite nelle aziende da attuarsi secondo uno specifico cronoprogramma e un'osservazione attenta su luoghi e attività caratterizzati da una maggiore presenza di stranieri.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL RIGETTO DEL TAR

In Questura senza vaccino il caso passa al Consiglio di Stato

Presenterà ricorso al Consiglio di Stato e lo farà anche alla luce della presenza di due decisioni «diametralmente opposte, pur in presenza di identiche questioni di diritto rappresentate e di presupposti normativi». Ad annunciarlo è l'avvocato Mariagrazia Rua, difensore del dipendente della Questura di Udine che, il 25 gennaio 2022, si era visto notificare un decreto di sospensione dal servizio e dalla retribuzione per mancata vaccinazione contro il Covid e al quale il Tribunale amministrativo regionale del Fvg, nei giorni scorsi, ha ritenuto di rigettare il ricorso con cui ne aveva chiesto l'annullamento.

Sentenza, questa, emessa a seguito di camera di consiglio celebrata lo stesso giorno e con identica composizione collegiale dell'altra che, esaminato un simile ricorso proposto dai legali di una serie di appartenenti all'Arma dei carabinieri, all'Esercito e all'Aeronautica, concludeva

invece per la sospensione del giudizio. «Il motivo risulta incomprensibile», afferma l'avvocato Rua, evidenziando come in entrambi i casi fosse stato lamentato un «contrasto con i principi fondamentali

**L'avvocato Rua:
«Sulla stessa censura
incomprensibili
decisioni opposte»**

li dell'ordinamento e del diritto europeo» e osservando peraltro come «il Tar avrebbe potuto e forse financo dovuto, in ossequio al principio di economia processuale, paradossalmente richiamato nel corpo delle sentenze, rilevare d'ufficio la pendenza della cosiddetta pregiudiziale comunitaria e sospendere anche la decisione per il mio assistito, in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia Ue».

Al centro delle censure,

quindi, una presunta violazione di principi del diritto europeo in tema di obbligo vaccinale. «Nel nostro ricorso – ricorda l'avvocato Rua – era stato eccepito che la richiesta della certificazione verde, così come regolata dal Dl, contrasta con il diritto Ue nel momento in cui, nel nostro ordinamento vige il principio della «Primazia» e della sovraordinazione del Diritto europeo, secondo cui ogni stato membro ha l'obbligo di rispettare le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue che, all'articolo 3, prevede la volontarietà di tutti i trattamenti in materia di biologia e medicina. L'obbligo di munirsi di un certificato attestante l'avvenuta sottoposizione a un trattamento sanitario o diagnostico – continua –, costituisce, quindi, violazione della Cdfue, con la conseguenza che il decreto legge 127/2021 è inapplicabile poiché il diritto dell'Unione europea prevale su quello nazionale».—

IL CORDOGLIO

Una vita dedicata alla musica Addio al professor Francescato

Flavio Zeni

Il professor Ennio Francescato è morto martedì all'ospedale di Udine dove era stato ricoverato da alcuni giorni in seguito a un malore che lo aveva colto in casa. Molto conosciuto a Udine, in quanto insegnante di violoncello al Conservatorio Jacopo Tomadini, era docente alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Udine e insegnante alla Scuola di musica Ritmea.

Francescato, 65 anni, era autore di numerosi articoli e interviste sulla didattica dello strumento ad arco, come pure del testo «La rappresentazione mentale della musica e l'istruzione strumentale in età precoce», Francescato è stato segretario della Sezione italiana dell'Associazione europea degli insegnanti di strumenti ad arco, l'Estas. Uomo di straordinaria umanità, era apprezzato per la dolcezza



Francescato a Natale 2022

del carattere, la cordialità, la capacità di mettersi in relazione. Francescato lascia la moglie Simonetta, tre figlie, una nipotina, la mamma Paola Solari, la sorella Maria Pia, docente di Fisiologia all'Università di Udine, e le due nipoti Chiara ed Elena.

Il padre Giuseppe Francescato, nato a Udine nel 1922 e mancato nel 2001, è stato tra i maggiori studiosi della lingua friulana, ha studiato nelle Università di Pa-

dova, Bloomington, Copenhagen e Innsbruck, per poi insegnare nelle Università di Perugia, Leida, Utrecht, Amsterdam e Trieste.

Ennio Francescato amava ricordare che tutti i figli sono un grande miracolo nella vita dei genitori e la sua felicità di padre sprizzava da tutti i pori, tanto da aderire all'Associazione famiglie per l'accoglienza, dove, come ha raccontato lui stesso, ha trovato una comunità di famiglie estremamente importante sia per i genitori, che per i figli.

La famiglia ha autorizzato la donazione degli organi, affinché altre persone possano beneficiare della sua vita.

Stasera alle 18, nella chiesa di san Marco, in viale Volontari della Libertà, 61 a Udine, sarà recitato il rosario, mentre i funerali di Ennio Francescato saranno celebrati domani, sabato, alle 12, nella stessa chiesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIALE PALMANOVA

Con l'auto contro un albero Traffico in tilt

Il conducente di una vettura, ieri pomeriggio, attorno alle 17, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo del mezzo e si è schiantato contro un albero. Solo lievi ferite per la persona al volante. Non si è reso necessario il ricovero all'ospedale. Sul posto la polizia locale. Inevitabili i rallentamenti al traffico veicolare.



IN VIA MENTANA



1. Una foto degli Anni '50 con la storica porta verso il Tempio Ossario; 2. e 3. La porta con dietro (a destra) una casa, la stessa che si vede nell'immagine 3: è dunque quello il punto dove sarà collocata la porta che celebrerà lo stadio Moretti; 4. La porta ovest che sorgeva di fronte a quella che sarà ricollocata; 5. Purinan (secondo da sinistra), Adami (con il cappellino rosso) e Falcone (primo a destra) con i tecnici comunali ieri durante il sopralluogo

Al Parco Moretti rispunterà la storica porta da calcio davanti al Tempio Ossario

Ok alla richiesta di associazione Curva Nord e Udinese Club sostenuti da Panathlon. Non saranno i pali originali, ma comunque datati, messi a disposizione dalla Figc

Alessandro Cesare

Per oltre mezzo secolo ha accompagnato le gesta dell'Udinese, dando ospitalità non solo ai campioni del pallone, ma anche a quelli dell'ippica, dello speedway, del rugby, dell'atletica leggera, del pugilato e del ciclismo. Due nomi su tutti? Quelli di Primo Carnera e di Fausto Coppi. Per questo lo stadio Moretti non è

rimasto solo nelle menti degli udinesi, mai anche nei loro cuori. E dopo un'attesa di circa tre anni, finalmente, si è sbloccato l'iter per far riemergere la memoria di quel luogo storico.

Assecondando una richiesta dell'Associazione Curva Nord e degli Udinese Club, il Comune, con l'appoggio del Panathlon Club Udine, ha deciso di posizionare una porta

da calcio nello stesso punto in cui sorgeva quella Est dello storico campo. Quella, insomma, nella quale il portiere dava le spalle al Tempio Ossario. Non potrà essere la porta originale, andata persa con la demolizione dell'impianto (al suo posto oggi c'è il parco Moretti), ma una comunque datata, messa a disposizione della Figc regionale. Ieri mattina c'è stato un sopralluogo

nell'area verde, a ridosso di via Mentana, da parte dell'assessore comunale allo Sport, Antonio Falcone, del referente dei tifosi bianconeri, Giovanni Adami, del rappresentante del Panathlon Club Udine, Andrea Purinan, e dei tecnici del Comune. Utilizzando vecchie fotografie e una pianta della zona, si è riusciti a risalire al punto esatto dove sorgeva la porta, diventata un

simbolo in seguito alla sfida scudetto con il Milan del primo maggio 1955 vinta dai bianconeri per 3 reti a 2 (nell'occasione fu difesa dal portiere friulano del Milan, Lorenzo Buffon, che nel secondo tempo incassò tre gol). Qualche anno dopo, a impreziosire quegli stessi pali, furono le punizioni di Zico durante gli allenamenti che l'Udinese continuava a svolgere al Moretti anche dopo la costruzione dello stadio Friuli.

«Il campo è stato realizzato nel 1919, ma è nel 1924 che è diventato un impianto polisportivo – ricorda Purinan –. Ci avviciniamo al centenario, e poterlo festeggiare con un segno a ricordo del vecchio Moretti è certamente un'opportunità da cogliere. Un doveroso segno di rispetto per la memoria di un luogo in cui è passata la leggenda, non solo del calcio, ma di tutto lo sport udinese e friulano». Come ha ricordato Adami, «sono state raccolte centinaia di firme da parte dei tifosi dell'Udinese per ricollocare una porta al Moretti, come testimonianza di un

pezzo di storia del calcio cittadino». L'assessore Falcone ha già dato disposizione ai suoi uffici di posizionare la porta nel luogo individuato, nel bel mezzo dell'area verde. «Procederemo velocemente – assicura l'assessore – dopo che l'iter si è bloccato a causa della burocrazia. Sarà collocata una porta da calcio vera, ma non utilizzabile per giocare a pallone. Va pensata come un monumento e per questo sarà accompagnata da una targa per spiegarne il significato e il valore. Siamo contenti di poter dare seguito alla richiesta dei tifosi bianconeri, ancora oggi molto legati al vecchio Moretti», chiude Falcone.

È probabile venga messa anche una panchina per dare mondo alle persone che frequentano il parco di ammirare la nuova installazione, immaginando il periodo in cui ogni domenica pomeriggio, migliaia di tifosi, vivevano un vero e proprio sogno. Un sogno terminato definitivamente con la demolizione dell'impianto nel 1999. —

LA RASSEGNA



Dall'alto, l'inaugurazione ieri di Udine Design Week 23 a palazzo Morpurgo, a sinistra Anna Lombardi e alcuni allestimenti degli studenti

Udine capitale del design In bilico fra reale e virtuale

Inaugurata nella corte di palazzo Morpurgo la nuova edizione di Design Week
Un centinaio gli studenti degli istituti superiori coinvolti nell'iniziativa

Alessandro Cesare

Sette edizioni, sei scuole superiori protagoniste, ventuno esposizioni nei negozi, sei mostre nelle gallerie d'arte. Sono i numeri di Udine Design Week 23, inaugurata ieri nella corte di palazzo Morpurgo da una delle ideatrici della rassegna, Anna Lombardi, insieme all'assessore comunale Maurizio Franz, a Davide Boeri di Confindustria Udine a Guido Nassimbeni di Friuli Innovazione. Con loro un centinaio di studenti che hanno avuto un ruolo diretto in quest'edizione, riscoprendo gli oggetti di uso quotidiano attraverso la creatività.

«Pensiamo che il design possa essere un fattore di cambiamento ed educativo di cui può beneficiare l'intera socie-

tà. Puntare al valore delle cose che ci circondano, raccontare le storie che ci sono dietro un prodotto: chi lo ha pensato, com'è stato realizzato, perché lo troviamo dentro quel negozio. In questa direzione vanno i nostri sforzi». Questo il punto di vista di Lombardi, che come presidente del Museo virtuale del Design del Friuli Venezia Giulia (Mu.De.Fri), ha trovato sponda in Confindustria Udine, Promoturismo, Fondazione Friuli, ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Comune di Udine, Università e Ordine degli architetti di Udine. Il di quest'anno per la rassegna, che proseguirà fino al 16 marzo, è «Dimensione Interspazio».

«Dimensione – ha spiegato Lombardi – per rimanere in

ambito design e architettura, dove la parola desta subito il senso del rapporto tra l'uomo e le cose. Interspazio per indicare qualcosa che sta «tra», tra ieri e domani, tra reale e virtuale, tra cielo e terra, tra immaginazione e realtà, ma anche dimensione internazionale per la notorietà degli interlocutori invitati a partecipare a Udine Design Week».

Concetti che gli studenti del Solari di Tolmezzo, del D'Aronco di Gemona, del Marinoni, del Copernico, del Marinelli e dell'Uccellis di Udine hanno interpretato al meglio declinando il design attraverso sgabelli in legno, abiti e accessori in materiali upcycling, carta e tessuti, realtà aumentata, fotografia, l'utilizzo delle lingue (i lavori dei ragazzi sono visibili a palazzo Mor-

purgo o sulla App dell'evento). Da non perdere anche la mostra «8 storie di design» nella galleria Melarias Contemporanea in via Girardini 20, dedicata a Enrico Franzolini, tra gli architetti più noti della regione. Per finire, nelle vetrine dei negozi, è possibile vedere gli oggetti selezionati da «pensatori» noti come Cristina Morozzi, Virginio Briatore, Stefano Mirti, Roberta Mutti, da designer e dalle curatrici della manifestazione, la già citata Lombardi e Daniela Sacher. «Udine Design Week – chiude Franz – rappresenta un appuntamento imperdibile non solo per gli appassionati del settore, ma anche per i turisti incuriositi delle installazioni sparse per le vie del centro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Galleria La Loggia La mostra Spazi apre domani alle 19

Spazi è il titolo della mostra di libri d'artista che si apre domani alle 19 alla galleria La Loggia. Le protagoniste sono Maria Grazia Colonnello, Gianna Stellino e Marina Lombardi. Colonnello, illustratrice di libri dell'infanzia e docente da oltre vent'anni, si dedica alla sperimentazione del gesto calligrafico che interpreta attraverso varie tecniche grafico-fotografiche. Stellino, amante della fotografia, da alcuni anni si dedica alla realizzazione di libri d'arte in cui immagini e parole evocano spazi mentali creativi, affettivi di vita quotidiana. Lombardi presenta, invece, sue opere recenti nelle cui pagine si libera un mondo di parole, pensieri e volti che raccontano storie «incrociate al di là del tempo». La mostra resterà aperta fino al 30 marzo e fino all'11 sarà aperta, escluso il lunedì, ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30 e domenica dalle 11 alle 12.30.

In via Bezzecca Tre giorni dedicati alla fotografia

Una full immersion nel mondo della fotografia alla ricerca di una propria identità visiva. Oggi, domani e domenica il Circolo Fotografico Friulano propone un workshop dal titolo «Street Photography e dintorni». Si comincia questa sera alle 20.30 nella sede di via Bezzecca con il fotografo Francesco Verolino che presenterà il suo lavoro e le sue esperienze con la macchina fotografica. Sarà inoltre l'occasione per conoscere i partecipanti al workshop del giorno successivo. Domani, dalle 8.30, al risveglio della città, il gruppo si metterà alla prova lungo strade, vicoli e monumenti di Udine, andando alla ricerca dei volti più caratteristici. Un lavoro che si concluderà nel pomeriggio con la scelta degli scatti più indicativi. L'esperienza proseguirà domenica a Venezia, sempre in compagnia di Verolino. Per informazioni e prenotazioni è possibile chiamare il numero 3287478133.

LE FARMACIE



Servizio notturno

Nobile

piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato
(8.30-19.30)

Gervasutta

via Marsala 92 0432 1697670

Hippo 143 Farma Beltrame
"Alla Loggia"

piazza della Libertà 9 0432 502877

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Lovisoni

piazza Unità d'Italia 27 0431 32163

Marano Lagunare Persolja

piazza Risanamento 1 0431 67006

Palmanova Facini

borgo Cividale 20 0432 928292

Ronchis Godeas

piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3

Bertolio Tilatti

via Virco 14 0432 917012

Codroipo (Turno Diurno) Forgiarini

via dei Carpinì 23 0432 900741

Fagagna all'Angelo Raffaele

via Umberto I 48 0432 800138

Gemona del Friuli De Clauser

via Tagliamento 50 0432 981206

Malborghetto Valbruna Guarasci

fraz. UGOVIZZA

via Pontebbana 14 0428 60404

Mortegliano San Paolo

fraz. LAVARIANO

piazza San Paolino 9/4 0432 828945

Paularo Romano

piazza Bernardino Nascimbeni 14/A

0433 70018

Resia Comunale di Resia

via Roma 17 0433 53004

Villa Santina De Prato

via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD

Cassacco Zappetti

piazza A. Noacco 16/11 0432 852453

Cividale del Friuli Fontana

viale Trieste 3 0432 731163

Lusevera Coradazzi

fraz. VEDRONZA 26 0432 787078

Manzano Brusutti

via Foschiani 21 0432 740032

Pasian di Prato "San Giacomo"

Vitale Attilio

piazza Giacomo Matteotti 5

0432 699783

San Leonardo D'Alessandro

fraz. SCRUTTO 118 0432 723008

Tavagnacco Comunale di Tavagnacco

- sede di Feletto Umberto

fraz. FELETTU UMBERTO

via Enrico Fermi 100 0432 583929

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Laggiù qualcuno mi ama	18.00
Non Così Vicino V.O.S.	20.30
Non Così Vicino	15.30
Mixed By Erry	16.00-18.10-20.20

VISIONARIO

Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Empire of Light	14.40-17.00-21.30
Empire of Light V.O.S.	19.15
The whale	14.40-16.55-21.35
The whale V.O.S.	19.15
The Quiet Girl	15.10-17.05-19.00
Benedetta	15.00-17.30
Benedetta V.O.S.	20.55
Tar	20.00
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	21.15

Tutto in un giorno V.O.S.	19.10
Tutto in un giorno	15.00-17.05

CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cinecitta.fiera.com

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.00-18.00-21.00
Creed III	18.00-21.00
Empire of Light	17.30-20.30
Mixed By Erry	17.30
Mummie - A spasso nel tempo	16.30-18.30
Non Così Vicino	20.30
The Offering	21.00
The whale	20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Creed III	17.00-18.00-19.10-20.15-21.00-22.00
-----------	-------------------------------------

Non Così Vicino	18.20-21.20
-----------------	-------------

Mummie - A spasso nel tempo	17.15-18.40
The Offering	22.40
Tramite Amicizia	20.05-22.30

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.40-18.30-21.30-22.15
Mixed By Erry	18.50-21.40
Demon Slayer: Kimetsu No Yaiba - To the Swordsmith Village	17.20-19.30
Romantiche	20.00
The whale	18.15-21.15
Empire of Light	17.10-21.05
Avatar - La via dell'acqua 3D	20.40

GEMONA

SOCIALE

Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	18.20-20.45
--	-------------

PONTEBBA

CINEMA TEATRO ITALIA

Via G. Grillo 3, tel. 348 8385454

Argonuts - Missione Olimpo	17.00
Bussano alla porta	21.00

MONFALCONE

KINEMAX

Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Empire of Light	17.10-21.10
Mixed By Erry	19.10
The whale	17.30-20.50
Creed III	17.45-21.10

Mummie - A spasso nel tempo	17.00
Non Così Vicino	18.40-21.00
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	18.40-21.00



Estrazione del
2/3/2023

BARI	5	82	35	89	53
CAGLIARI	66	79	38	63	23
FIRENZE	41	57	36	89	42
GENOVA	72	87	76	45	1
MILANO	85	62	51	66	46
NAPOLI	73	26	83	88	84
PALERMO	12	76	37	63	78
ROMA	4	32	62	46	2
TORINO	45	83	17	26	51
VENEZIA	70	51	66	1	40
NAZIONALE	46	29	53	88	62

10e LOTTO	4	32	57	72	82
COMBINAZIONE VINCENTE	5	41	62	73	83
Numero Oro	5	12	45	66	76
Doppio Oro	82	26	51	70	79



9 - 24 - 28 - 37 - 44 - 81	
Jolly	Superstar
51	72

JACKPOT 62.700.000€

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	31.611,16 €
Agli 870	4	314,79 €
Ai 31.755	3	24,93 €
Ai 493.999	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	31.479,00 €
Ai 196	3	2.493,00 €
Ai 2.543	2	100,00 €
Ai 15.896	1	10,00 €
Ai 33.814	0	5,00 €

TOLMEZZO

Il centro diurno riapre a Betania Sarà a disposizione di 15 anziani

Il servizio, sospeso da tre anni, riprenderà in un edificio della parrocchia
L'assessore Zamolo: le attività nella struttura inizieranno fra aprile e maggio

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il Centro diurno per anziani comincerà a essere riaperto tra fine aprile e i primi di maggio. Sarà ospitato nel centro di aggregazione di Betania, edificio di proprietà della parrocchia. Era chiuso da quasi tre anni e prima era collocato nei locali della Casa di riposo.

Vi potranno accedere 15 anziani, una decina dei quali sono già stati individuati. Lo ha spiegato in aula martedì l'assessore comunale alla Sanità Marioantonio Zamolo, rispondendo alla consigliera Fabiola De Martino che chiedeva lumi sul percorso di attivazione del Centro Diurno Anziani.

«Un anno fa – ha affermato De Martino – nel momento in cui l'attività dell'amministrazione comunale è stata interrotta, tale percorso avviato risultava ormai a termine e mancava solo la sottoscrizione del contratto in quanto operatività, attività e accordi erano già stati definiti dalle parti interes-



L'edificio della parrocchia a Betania nel quale sarà riattivato il centro diurno per anziani

sate, ma non solo non è stata avviata l'attività nel 2022, ma pare che non sia imminente una ripresa nemmeno nel momento in questo periodo».

De Martino ha evidenziato «l'assoluta necessità che hanno i nostri anziani e le loro fa-

miglie, di avere un luogo sicuro cui incontrarsi, confrontarsi, trascorrere del tempo qualitativamente valido insieme». Zamolo ha ripercorso i passaggi: la richiesta nell'ottobre del 2020 del Servizio Sociale dei Comuni di poter attivare un

centro diurno per anziani nei locali della parrocchia, che prima ha concordato un comodato di uso gratuito. Nel 2021 il Servizio Sociale ha chiesto altri locali alla parrocchia nel medesimo immobile per collo-

carvi anche il centro socio-riabilitativo educativo. Nella primavera 2022 l'Asufc aveva predisposto il contratto, ma la parrocchia ha chiesto di convertirlo in un contratto di affitto. È stato necessario ricorrere a una procedura di evidenza pubblica. A metà novembre l'unica offerta per ospitare entrambi i servizi è risultata essere quella della parrocchia e ora è in corso di predisposizione il relativo contratto di locazione. Frattanto, il Servizio sociale dei Comuni ha pianificato reperimento e formazione degli operatori, ma l'Asufc ha dato priorità al centro diurno. La riapertura almeno parziale del centro nella nuova sede, ha affermato Zamolo, è prevista tra fine aprile e inizio maggio. È rivolto a una quindicina di anziani e una decina dei quali individuati dal Servizio Sociale, ma le famiglie non sono ancora state contattate in attesa di una data di avvio certa.

Si potrebbe iniziare con un'attività a tempo parziale, come forma di avvicinamento. La frequenza del centro sarà gratuita. Il Servizio sociale dei Comuni ha inoltre in dotazione un pulmino con cui può garantire il trasporto nell'ambito comunale di Tolmezzo. Zamolo ha inoltre auspicato che tale servizio possa in seguito integrarsi con altre iniziative in co-progettazione con altri Comuni grazie a fondi Pnrr e delle quali dovrebbero poter fruire 105 utenti.

«Si sta costruendo – ha concluso – un pacchetto di risposte» per tale fascia di popolazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARVISIO

Associazioni nell'ex tavernetta In primavera il via ai lavori

TARVISIO

Appaltati i lavori di riqualificazione dell'edificio ex tavernetta situato nelle vicinanze del campo sportivo a Fusine Valromana. Si tratta del primo lotto di interventi del progetto di potenziamento delle infrastrutture turistiche che l'amministrazione Zanette ha pensato per l'area centrale della frazione e per quella dei laghi. Sarà l'impresa Co. Gep di Tolmezzo a effettuare i lavori, al via in primavera, che dureranno 120 giorni. Il costo dell'opera ammon-

ta a 520.000 euro coperto con fondi comunali, tramite l'assunzione di un mutuo finanziato con le entrate della gestione dei parcheggi a pagamento presso i laghi e con un contributo regionale di 50.000 euro.

Lo annuncia il sindaco Renzo Zanette. L'edificio, che al termine dei lavori sarà messo a disposizione delle associazioni di Fusine Valromana, subirà interventi di ristrutturazione: sarà rifatta la copertura, all'interno sarà sostituita la pavimentazione e rifatto il solaio, impermeabilizzato e isolato. A

nuovo anche gli impianti.

«All'esterno, dove sorge un rudere che sarà demolito – spiega Zanette –, sarà realizzato un nuovo blocco servizi, cui si accederà dall'area pedonale esterne attraversando un portico. Sarà dotato di due bagni di cui uno predisposto per persone con disabilità motorie e di un deposito».

A corredo degli interventi anche la riqualificazione dell'area esterna, dove troveranno spazio il parcheggio al servizio anche del campo di calcio e un'area circostante la tavernetta



Il sindaco Renzo Zanette

ta che sarà destinata ad area di sosta – picnic e ad area giochi per bambini.

«Sarà una struttura al servizio della popolazione che se ne potrà servire per creare momenti di aggregazione soprattutto a favore dei più giovani –

commenta il sindaco –. Una bella notizia anche per i volontari delle associazioni di Fusine Valromana, che potranno svolgere la propria attività all'interno di un edificio restaurato che è sempre stato un punto di riferimento per tutti. Per quanto riguarda il progetto di valorizzazione e potenziamento delle infrastrutture turistiche dell'area dei laghi, non appena sarà approvata la variante urbanistica, l'Amministrazione comunale – conclude Zanette – darà avvio alla gara d'appalto per la realizzazione del secondo lotto di interventi che riguarda la realizzazione di un nuovo parcheggio che sarà situato nell'area Scicchizza lungo la strada di accesso ai laghi. Lo stesso potrà contenere circa 200 auto e sarà dotato di servizi igienici e di due stazioni di ricarica per bici elettriche. —

A.C.

TOLMEZZO

Il Pd: sull'ospedale serve alta vigilanza

TOLMEZZO

Il circolo del Pd di Tolmezzo chiede all'amministrazione comunale alta vigilanza sull'ospedale, incentivi per la residenzialità di nuovi giovani lavoratori e nuove giovani coppie. Il gruppo consiliare Tolmezzo Futura, fa notare il Pd, ha mantenuto in questi mesi un livello di discussione sobrio e propositivo, ha presentato interrogazioni e mozioni su molteplici temi di interesse

per la comunità.

Il consiglio comunale si appresterà a breve ad approvare il bilancio di previsione, il primo della nuova giunta «che finora – rileva il Pd di Tolmezzo – ha realizzato in parte quello lasciato in eredità dalla precedente amministrazione e forse ha voluto aumentare il costo dei parcheggi non si sa bene a che scopo. Il Pd chiede che l'amministrazione, assieme al consiglio comunale tutto, tenga alta la vigilanza

sull'ospedale, anche prendendo posizioni nette nei confronti delle carenze dell'amministrazione regionale, ricordando poi che l'ospedale ha sede a Tolmezzo ma è dell'intera Carnia».

Un secondo tema, per il Pd di Tolmezzo – è la fuga dei giovani dai paesi e da Tolmezzo. «Che idee ha – chiede il circolo – la nuova amministrazione? Al momento non è emerso nulla». Il Pd propone di studiare un piano incentivi per la residenzialità di nuovi giovani lavoratori e nuove giovani coppie. Inoltre propone «un sostegno alle famiglie alleviando, ad esempio, oneri relativi alle scuole e asili e anche pensando a una no tax area per chi è più in difficoltà». —

T.A.

TARVISIO

Violenza sessuale Arrestato sul treno

TARVISIO

Gli operatori della Polizia ferroviaria di Tarvisio nei giorni scorsi, durante un servizio di vigilanza a bordo di un treno internazionale proveniente dall'Austria e diretto a Venezia, hanno notato un passeggero il cui atteggiamento ha attirato la loro attenzione.

Da un controllo è emerso che l'uomo, un cittadino straniero di 35 anni, era ri-

cercato. Nella stessa giornata, attraverso un controllo nei data base comuni alle forze di polizia dell'Ue, era stato infatti inserito, a suo carico, un mandato d'arresto europeo emesso dalle autorità svedesi per il reato di violenza sessuale. L'uomo è stato arrestato e accompagnato negli uffici della Polfer tarvisiana e, al termine delle procedure previste, è stato condotto in carcere a Udine. —

CHIUSAFORTE

Alla Zucchi si recupera l'antica voliera

CHIUSAFORTE

Avviati a cura dell'amministrazione comunale di Chiusaforte diversi interventi di riqualificazione del territorio. A darne notizia è il sindaco Fabrizio Fuccaro. I lavori aggiudicati a un'impresa locale, sono distribuiti in diverse località. Il primo rappresenta anche l'avvio del recupero del fabbricato "ex Agriforest" acquistato di recente al patrimonio comunale, per creare una struttura ricettiva con posti letto a servizio della ciclabile Alpe Adria, del centro sportivo e di turisti in genere. Le aree esterne verso la strada Pontebana saranno riboscate per ridurre l'inquinamento sonoro. Quelle adiacenti ai fabbricati prevedono nuove pavimentazioni drenanti, arredo stradale e urbano per una futura area per il tempo libero. Nell'ex caserma Zucchi invece, sarà recuperata la struttura della vecchia voliera a supporto di piante rampicanti e siepi per un ambito tipo "roccolo montano". Diventerà area giardino anche per le scolaresche per sperimentazioni della gestione del verde urbano. Nell'abitato di Raccolana, sarà ricavata un'area destinata al riposo, sosta picnic, area ludica e spazio fitness. L'ultimo intervento è localizzato a Sella Nevea nei pressi del centro servizi in ristrutturazione e a completamento del parco giochi. Si prevedono interventi di pulizia, percorsi interni anche per i disabili e anche qui uno spazio picnic. Le opere costano 184.000 euro e sono finanziate al 90% da un contributo regionale e la parte rimanente a carico del Comune. «Ringrazio il presidente Fedriga, la sua giunta in particolare l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro – aggiunge il sindaco Fabrizio Fuccaro –, anche per l'attenzione accordata alle istanze che abbiamo raccolto dalla nostra comunità e rivolto al governo regionale». —

TOLMEZZO

Incontro con Pallante all'istituto Solari

"Verticalità e senso del limite. Sviluppo o vita sostenibile in montagna?" è il titolo dell'incontro-dibattito che si svolgerà domani, sabato, alle 17, nell'Aula Magna dell'Istituto Fermo Solari. L'iniziativa si svolge in occasione della presentazione dell'ultimo libro di Maurizio Pallante "L'imbroglione dello sviluppo sostenibile". Con lui dialogheranno l'alpinista Silvia Stefanelli, esperta di clima e componente del Club alpino accademico Italiano e Anna Micelli, sindaca del Comune di Resia, località che ospita la sede del Parco naturale delle Prealpi Giulie.

GEMONA

L'area del torrente Vegliato sarà rimessa in sicurezza

Pietre e massi hanno ormai invaso l'alveo. Il cantiere sarà avviato a ottobre
Sopralluogo della Protezione civile che ha riconosciuto la necessità di intervenire

Piero Cargnelutti / GEMONA

L'area del torrente Vegliato tra Gleseute e Stalis sarà oggetto di un intervento di messa a sicurezza. Dopo la forte alluvione che ha colpito la cittadina oltre un anno mezzo fa che causò la caduta di numerosi massi lungo il torrente tra i monti Cjampon e Cuarnan, l'amministrazione comunale ha ricevuto un contributo di 500 mila euro dalla Protezione civile regionale: con questo stanziamento si prevede di intervenire con i lavori entro ottobre per un cantiere che perdurerà fino alla primavera del 2024.

L'amministrazione comunale conferma infatti che in seguito alle richieste presentate negli scorsi mesi è stata riconosciuta dalla Protezione civile la necessità di intervenire nel torrente Vegliato, sul quale si sono depositati grandi quantitativi di ghiaia e sassi, e ora risulta necessario ripristinare le sezioni dell'al-



Uno dei percorsi di mountain bike nell'area del Vegliato

veo che sono state erosa dal maltempo: verrà dunque avviata in questi mesi prima la fase progettuale legata alla messa in sicurezza che terminerà con la progettazione entro il periodo estivo, per poter procedere con la successiva fase d'appalto ed esecuzione dei lavori. Il primo cittadino Roberto Revelant ha fatto sapere che questi interventi garantiranno, oltre alla manutenzione dei tratti a monte

della viabilità che conduce a Sant'Agnese, anche di quelli a valle verso l'area dei vigili del fuoco, per evitare esondazioni o danni a strutture.

«Ringraziamo la Regione per aver colto il nostro appello, che sarà reiterato anche sul fiume Tagliamento, perché le attività di prevenzione sono essenziali per evitare spese significative per ripristino futuri in seguito a precipitazioni eccezionali sempre

più frequenti».

La Protezione civile ha predisposto una prima ricognizione della situazione sul Vegliato dove è necessario rimuovere quantità di materiali che, in caso di nuove consistenti precipitazioni, potrebbero scendere a valle danneggiando le briglie del torrente. Nel dettaglio, è prevista la ricostruzione della parte di profilo idraulico del torrente che ora è colpito dall'erosione. Negli ultimi anni, ulteriori interventi di messa in sicurezza hanno interessato il torrente Orvenco tra Gemona e Artegna, il rio Petri mentre l'amministrazione comunale ha in programma di richiedere contributi anche per la messa in sicurezza nell'area lambita dal Tagliamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENZONE

Opposizione critica sul nuovo sottopasso Pascolo: è un obiettivo

VENZONE

«La mancanza del finanziamento regionale mette in discussione l'intero intervento del sottopasso per la ciclabile e del parcheggio, opera che risulterebbe incompleta e non porterebbe alcuna utilità, una spesa complessiva che sfiora i 2 milioni di euro alla quale non crede nemmeno la Regione che dovrebbe finanziare questi interventi». Il capogruppo dell'opposizione Mauro Valent interviene sul tema del sottopasso ciclabile sotto la Pontebana che si intende realizzare a Venzone per rendere più sicuro l'attraversamento della pista Alpe Adria che attraversa il piccolo centro medioevale. Il gruppo Insieme per Venzone attacca la maggioranza sull'esito della richiesta di contributo da 380 mila euro fatta alla Regione, non corrisposto, per l'acquisto dell'area esterna alla porta sud di Venzone finalizzato a intervenire nel punto in cui dovrebbe partire il sottopasso ciclabile verso l'altro lato della strada in cui si vuole collegarlo a un parcheggio: «Anche la Regione, commenta Valent — non ha creduto

in questo progetto da parte del Comune di Venzone e il risultato si è concretizzato con il mancato finanziamento. L'oggetto dell'intervento era fuorviante, ma qualcuno se ne è accorto: lo scopo non era quello di rendere più sicuro il transito su Via Gemona bensì quello di acquistare gli immobili dei privati e risistemarli creando un parcheggio custodito per le biciclette così come descritto nella relazione che accompagnava la domanda di contributo. Queste intenzioni denotano la confusione e la mancanza di un progetto anche a medio termine degli amministratori locali». «La mancata concessione del contributo da parte della Regione — risponde il sindaco Amedeo Pascolo — non interrompe il progetto per realizzare il sottopasso, perché solo una parte di finanziamento non è stata finanziata. Per questa amministrazione comunale resta comunque un obiettivo l'acquisto dell'area esterna alla porta sud perché l'intento è rendere quell'ingresso più sicuro: è una questione di gestione degli spazi». —

P.C.

OSOPPO

Viabilità più sicura Previste tre rotonde

OSOPPO

La realizzazione delle opere pubbliche strategiche per il comune di Osoppo sono state al centro di una visita dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli che ha incontrato nella giornata di ieri il sindaco Luigino Bottoni e la giunta municipale.

Nell'occasione, in particolare, è stato fatto il punto sull'esecuzione delle tre rotonde i cui lavori sono in corso con l'obiettivo di rendere più funzionale e sicura

la mobilità: quella di via Cartiera (il costo è di 1.260.000 euro), l'altra in costruzione all'intersezione dell'ex strada provinciale con la strada regionale 463 con relativo collegamento alle scuole (richiederà 1.300.000 euro di investimenti) e la terza in piazza Dante (1.425.000 euro).

Il confronto si è incentrato anche sugli interventi di ristrutturazione del centro anziani e di quelli per la messa in sicurezza del Forte, sul quale sono stati investiti 550 mila euro (tra gli in-

terventi: illuminazione, rifacimento laghetto e messa in sicurezza percorso disabili).

Il simbolo di Osoppo e monumento nazionale, già oggi punto di riferimento per tutta la zona collinare a prealpina del Friuli Venezia Giulia — è stato convenuto nel corso dell'incontro —, ha ampi margini per essere ulteriormente valorizzato in chiave storica e turistica.

Osoppo, è stato sottolineato dall'assessore regionale alle Finanze, rappresenta un incrocio ideale tra attività produttive, tradizioni, coesione sociale e risorse storiche e naturalistiche, fattori che si contemperano e che le amministrazioni pubbliche stanno promuovendo con azioni coerenti e coordinate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

L'omaggio in Consiglio al comandante Revelant



Il sindaco Roberto Revelant saluta il maresciallo Daniel Revelant

GEMONA

A Gemona è entrato in servizio il nuovo maresciallo Daniel Revelant che è stato salutato dal consiglio comunale nel corso dell'ultima seduta. Originario di Buja, il maresciallo Revelant ha preso il testimone da Francesco Visintin e guiderà la stazione dei carabinieri di Gemona che conta 7 militari. Ha già lavorato alla stazione di Majano e, per 10 anni in Calabria dove ha ricevuto due encomi per l'attività che lo ha visto impegnato nella cattura di latitanti legati alla mafia e uno per la lotta agli stupefacenti ricevuto in Friuli. Croce d'oro per i 25 anni di servizio, Revelant ha ricevuto anche la Medaglia del Ministero dell'Interno per il soccorso alla popolazione colpita da calamità naturali in Calabria nel 2000. —



€ 8,90 in più

JEAN-LUC BANNALEC
RISACCA BRETONE

Lo splendore dell'arcipelago delle isole Glénan viene turbato dal ritrovamento di tre cadaveri senza nome: incidente oppure omicidio?

ESSENZANOIR

DAL 4 MARZO

Corriere Alpi la Nuova il mattino la tribuna
GAZZETTA DI MANTOVA la Provincia la Sentinella IL PICCOLO Messaggero Veneto

Verso le elezioni a San Daniele

Candidati a confronto sulla piscina fra ipotesi di avvio e di demolizione

Valent: la struttura va completata. Buttazzoni: serve un'operazione verità. Verdini: meglio abbattere

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Nessuna convergenza. Sul tema della piscina di San Daniele, nodo che si trascina da una quindicina d'anni e che rappresenterà uno dei temi caldi della campagna elettorale, i tre candidati alla carica di sindaco hanno posizioni molto distanti.

IL COMPLETAMENTO

Il primo cittadino uscente, Pietro Valent, e le tre liste che lo appoggiano non hanno dubbi: la struttura va completata e, finalmente, avviata. «La nostra – rivendica il sindaco – è stata la prima amministrazione a promuovere un'azione formale e concreta per sbloccare la paralisi, commissionando uno studio di fattibilità».

Proseguiremo sulla linea tracciata da quest'ultimo, che tiene conto delle indicazioni dei cittadini e vede

d'accordo altri sette Comuni della Collinare, i quali giudicano l'opera strategica. L'ipotesi progettuale prospetta il completamento del complesso, con realizzazione di due vasche coperte e di una esterna: il costo dell'intervento ammonta a 5.800.000 euro, somma che confidiamo di poter coprire tramite il Pnrr. Il primo passo, naturalmente, dovrà consistere nell'acquisizione dell'area su cui sorge la piscina, ancora di proprietà di un fondo. E visti i chiari di luna sul fronte energia, la struttura dovrà essere concepita come realtà all'avanguardia sul piano dell'efficientamento».

OPERAZIONE VERITÀ

La candidata Alessandra Buttazzoni, leader di tre liste a impronta civica, invoca per parte sua un'operazione verità. «Da persona abituata a fare i conti in



PIETRO VALENT
IL SINDACO USCENTE
CHE SI RICANDIDA

un'azienda – premette – posso dire che il progetto presentato alla cittadinanza non quadra: i costi dei lavori sono sottostimati, manca un piano di gestione, l'opera ha dimensioni eccessive.

Una vasca da 50 metri è



ALESSANDRA BUTTAZZONI
SMARCATI DAI PARTITI, È SOSTENUTA
SOLO DA LISTE CIVICHE

sproporzionata rispetto alle esigenze del territorio. Sono state completamente ignorate le enormi difficoltà che stanno affrontando le piscine già esistenti, con il rischio che si producano debiti da ripianare». Quindi l'impegno: «Da sindaca –



MASSIMILIANO VERDINI
DOCENTE ALLE SUPERIORI
DI MATERIE UMANISTICHE

annuncia Buttazzoni – porrò uno studio di fattibilità e sostenibilità per costruire una piscina adeguata al bacino d'utenza, con una previsione realistica e ragionevole dei costi dell'intervento e delle spese gestionali. Qualora risultassero non

sostenibili, valuteremo assieme alla cittadinanza possibili soluzioni alternative».

LA DEMOLIZIONE

Altra ancora è la posizione del candidato di Fratelli d'Italia e della lista civica San Daniele Libera, Massimiliano Verdini: «La soluzione che noi proponiamo – dichiara – è forse la più drastica, ma di certo la più economica: l'ecomostro deve essere abbattuto. Il Comune si deve impegnare nell'acquisto dell'area e in una nuova lottizzazione a scopo abitativo, recuperando, con quest'ultimo passaggio, parte del denaro speso per le attività di distruzione e smaltimento».

È del tutto inutile illudere i cittadini con promesse o soluzioni parziali; il denaro manca, i costi delle materie prime sono triplicati e in tempi di crisi non mi fiderei neppure del fatto che sia possibile trovare una fila di potenziali gestori, anche perché ci sono cinque piscine funzionanti nel raggio di 20 chilometri. Meglio dunque riqualificare la zona, che da ambiente malsano potrà diventare area residenziale». E in ogni caso, conclude, «verrà tenuto conto del parere del Comitato di Borgo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAGAGNA

Resta in gravi condizioni l'operaio ustionato in azienda

FAGAGNA

Restano gravi le condizioni dell'operaio di 23 anni che mercoledì pomeriggio è rimasto ustionato mentre stavano pulendo dei laminatoi utilizzando un solvente nella ditta Afg Packaging di Fagagna. L'operaio, originario dell'Albania e residente a Pinzano al Tagliamento, Selfo Lamkay, è ricoverato al reparto grandi ustionati dell'Azienda ospedaliera di Padova.

Il suo collega, Emirion Qendra, 45 enne, anche lui di nazionalità albanese ma residente a Spilimbergo, è invece ricoverato in condizioni serie all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per una intossicazione.

I due operai, entrambi dipendenti della Dl Services, impresa esterna di Sequals specializzata nella manutenzione aziendale, erano impegnati in un intervento di pulizia su un macchinario. A un certo punto, per cause che sono ancora in corso di accertamento, mentre stavano lavorando con un prodotto chimico, si è liberata una sostanza tossica. Una fiammata ha investito l'operaio più giovane che ha riportato delle gravi ustioni estese in tutto il corpo e che ha intossicato il 45enne.



L'azienda di Fagagna dove si è verificato l'infortunio

Alla ditta di Sequals attendono con apprensione di ricevere delle buone notizie dei due dipendenti. «Non sappiamo davvero come sia potuto accadere – riferiscono –. Non conosciamo la dinamica e attualmente ci sono le indagini in corso, loro sono operai preparati e attenti. Ci dispiace per quanto sia accaduto, siamo ancora sotto choc. Adesso ci auguriamo che si rimettano al più presto e che stiano bene. Noi li aspettiamo e speriamo di poterli rivedere al lavoro».

Nell'azienda di Fagagna,

produttrice di laminati per l'industria, mercoledì pomeriggio erano intervenuti per un sopralluogo gli esperti della «Struttura prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro» dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, i carabinieri della Compagnia di Udine e i vigili del fuoco del comando del capoluogo friulano. Gli investigatori durante il sopralluogo avevano raccolto le testimonianze dei colleghi per ricostruire con precisione la dinamica dell'infortunio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAGAGNA

La Passione a Ciconicco Al lavoro cento persone

Maristella Cescutti / FAGAGNA

A Ciconicco di Fagagna ritorna la sacra rappresentazione della Passione di Cristo. La 45esima edizione avrà luogo il venerdì santo 7 aprile sulle colline di Ciconicco, in replica domenica 16. Organizzatrice dei due eventi è l'associazione «Un Grup di Amis» che a poco più di un mese dalla rappresentazione ha già iniziato le prove. Sono al lavoro una quindicina di persone per le scenografie dirette dall'artista Luigina Tusini, una decina di addetti alla rea-

lizzazione dei costumi e una ventina di attori di tutte le età (dai 25 agli 80 anni). Complessivamente saranno coinvolte un centinaio di persone. La regia è affidata a Claudio Moretti e Fabiano Fantini, del Teatro Incerto. Il titolo di quest'anno sarà «Vox Populi, Vox Dei» e racconterà la Passione per voce di personaggi meno conosciuti. Un Grup di Amis è un'associazione culturale attiva dal 1976 con un direttivo di 15 componenti e una quarantina di associati. Andrea Schiffo dal 2015 è il presidente, potrà

contare su una selezione di opere d'arte raccolte dall'artista Daniele Bulfone, tra le quali scegliere l'immagine di copertina. Una rappresentanza di Un Grup di Amis ha partecipato all'assemblea nazionale dell'associazione «Europassione per l'Italia» a Roma. Un momento di riflessione per ripercorrere e scoprire il lavoro svolto dalle associazioni negli ultimi anni moderato dal presidente Flavio Sialino, con la partecipazione di Patrizia Nardi, responsabile tecnico-scientifica del Progetto Prospettiva Unesco di Europassione, Maria Grazia Bellisario, già direttore dell'Ufficio Unesco del Ministero della Cultura e condirettrice del Master Gestione del patrimonio mondiale, prolusione finale di Claudio Bernardi dell'Università Cattolica di Milano. —

**DIGNANO**

A Carpaccio è tornata la festa di Carnevale

Dopo due anni di stop a causa della epidemia, a Carpaccio è tornata la festa di Carnevale organizzata dalla Parrocchia e dalla Pro loco. Bambini, genitori e nonni insieme hanno festeggiato insieme. Il raduno è stato programmato al mattino e poi è iniziata la grande sfilata lungo le vie del paese con visita in tutte le case. Nel tardo pomeriggio, l'allegro corteo si è ritrovato nella sede degli alpini per un convivio con i paesani che hanno offerto dolci e bibite.

REMANZACCO

Ritorna la Mascarade Traffico bloccato sulla Cividale-Udine

Domenica lo stop al transito dalle 13 alle 19 per la sfilata
In corteo venti fra carri e gruppi. Attese migliaia di visitatori

Lucia Aviani / REMANZACCO

Dopo tre anni torna domenica la grande Mascarade di Remanzâs e la direttrice Cividale-Udine sarà dunque bloccata al traffico, all'altezza del paese e oltre, dal primo pomeriggio a sera: lo stop alla circolazione scatterà già a Moimacco, in corrispondenza dello stabilimento della De Longhi, per estendersi poi fino alla prima rotonda in uscita dall'abitato di Remanzacco, all'imbocco del parco commerciale. Deviazioni d'obbligo, insomma, su entrambi i sensi di marcia.

«L'interdizione al transito inizierà alle 13 – spiega il comandante del Corpo di polizia locale della Comunità del Friuli orientale, Fabiano Gallizia – e si protrarrà fino alle 19».

Chi dovesse accedere a Remanzacco per assistere alla sfilata, che comincerà alle 14.30,

sarà autorizzato a passare fino alle 14. Le auto provenienti da Udine potranno deviare sulla regionale 48 (strada Oselin) attraversando gli abitati di Selvis e Orzano, proseguendo in direzione di Premariacco; in senso opposto, si girerà su via Orzano, in Comune di Moimacco. Fin dal mattino la sosta dei veicoli sarà vietata, oltre che su tutta la statale 54, in via Ferro, nel parcheggio antistante gli impianti sportivi, nelle vie Santo Stefano, Ziracco, Treppo, Roma, Matteotti, Molino di Sotto, Pio Paschini e Marchetti, oltre che nelle piazze Diacono e Missio. Per le persone con difficoltà di deambulazione, munite di contrassegno, saranno riservati stalli nelle vie Picco e Matteotti.

«La riorganizzazione dell'evento, che richiama migliaia di spettatori, si è rivelata piuttosto impegnativa – rileva il

sindaco Daniela Briz –, ma la determinazione ha prevalso: saranno così una ventina fra gruppi mascherati e carri allegorici che sfileranno lungo la via principale. E mi fa particolarmente piacere la partecipazione delle scuole, dall'infanzia alla elementare, compresa quella di Premariacco, nonché la presenza, novità assoluta, del gruppo di Monfalcone, che si affiancherà agli altri: ne arriveranno da Staranzano, Romans d'Isonzo, dal Pordenonese, da Grions del Torre».

Chiuderà il corteo il grande carro di casa, quello di Bocal (il Carnevale) e Cresime (la Quaresima), figure che dopo la sfilata si punzecchieranno in una sfida all'insegna della satira. Il programma della festa, che include una parata delle moto d'epoca del museo Tonutti, si chiuderà con musica e intrattenimenti in piazza. —



La sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati per la Mascarade di domenica comincerà alle 14.30

CIVIDALE

Omaggio culturale a tutte le donne con la Gaggia a Case di Manzano

L'associazione musicale Sergio Gaggia di Cividale celebra domenica la festa della donna in anticipo sulla data della ricorrenza con l'evento «La Valse – Omaggio a Camille Claudel in ricordo di Claudia Grimaz», previsto alle 18 a vil-

la Romano, a Case di Manzano. «Una serata – spiega il presidente della Gaggia, il pianista Andrea Rucli – per evocare il fascino di una delle più carismatiche personalità del Novecento francese, la scultrice Camille Claudel, e per

omaggiare la memoria della nostra Claudia Grimaz; un tributo a due artiste coraggiose e a tutte le donne, costruito su letture dall'epistolario della stessa Claudel contrappuntate a musiche di Debussy e Liszt, cui si aggiungerà un brano scritto e dedicato a Camille dalla compositrice veneziana Letizia Michielon». Gran finale con La Valse di Maurice Ravel. Protagonisti l'attrice e cantante Giulia Diomedè, il giovane e talentuoso pianista Ivo Gijka e lo stesso Rucli.

CIVIDALE

Monumento in piazza Duomo contro ogni forma di violenza

CIVIDALE

Un messaggio forte, dall'alto valore simbolico: l'amministrazione cividalese collocherà presto in centro città – probabilmente davanti a palazzo de Nordis, in piazza Duomo, se la Soprintendenza autorizzerà il posizionamento – una scultura dedicata alla lotta contro ogni forma di violenza, allargando la campagna di sensibilizzazione contro i soprusi sulle donne a qualsiasi altra forma di prevaricazione.

L'iniziativa è il frutto della rivisitazione di una mozione presentata a suo tempo (era il 2021) dai consiglieri di minoranza, che avevano suggerito di installare una panchina gialla in memoria di Giulio Regeni e delle vittime di tortura, una rossa per ricordare la lista purtroppo infinita dei femminicidi e una con i colori dell'arcobaleno, a richiamare la pace. Emendato dal vicesindaco Roberto Novelli, che aveva proposto un'installazione unica, il documento trova ora uno sbocco concreto: «L'obiettivo non era facile da raggiungere, tant'è che la giunta – spiega Novelli – si è presa il tempo necessario per analizzare varie proposte. Volevamo infatti un'opera d'arte dal significato potente e duraturo, una sola, da collo-



Il monumento contro ogni tipo di violenza sarà posizionato in centro

care in una posizione di assoluta evidenza. E adesso, appunto, abbiamo avviato la pratica amministrativa: con una recente deliberazione la giunta ha accettato la donazione, da parte del circolo culturale Il Faro di Reana del Rojale, di una scultura realizzata in occasione della 25esima edizione del Simposio internazionale di scultura su pietre del Friuli Venezia Giulia svoltosi a Vergnacco».

La creazione si intitola «Mama de Dolores» ed è stata realizzata dall'artista toscano Alessandro Marzetti in pietra di Clauzetto: «Ha colpito tutti noi – commenta la referente dell'assessorato alla cultura Angela

Zappulla – per la sua bellezza e la densità di significati. Riteniamo che possa rappresentare in modo ottimale il tema della lotta contro tutte le violenze; ringraziamo il presidente del circolo Il Faro, Roberto Cossettini, per la grande disponibilità dimostrata ad accompagnare l'amministrazione in questo progetto».

La collocazione individuata dall'esecutivo sarebbe, come detto, piazza Duomo: gli uffici municipali avvieranno adesso la richiesta di autorizzazione alla Soprintendenza, trattandosi di collocazione permanente. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POVOLETTO

Domani la presentazione del libro fotografico dedicato a Lampedusa

POVOLETTO

Domani alle 20.45, all'auditorium comunale, sarà presentato il libro fotografico «Uno scoglio chiamato Lampedusa», di Sonia Fattori, autrice delle immagini, e Marta Danelluzzi, che firma i testi: entrambe saranno presenti e dialogheranno con Marco Manzini, presidente del Circolo fotografico palmarino.

L'opera, prodotta da San Marco edizioni ed esito di un lavoro iniziato 7 anni fa, rac-

chiude gli scatti più belli ed emblematici realizzati da Fattori nei suoi viaggi a Lampedusa, documentati da un archivio smisurato.

«Il lavoro vuole rappresentare un tributo all'isola, un atto di ringraziamento», rileva la fotografa, spiegando che i proventi della vendita del volume saranno devoluti a un'associazione musicale di Lampedusa. La serata, a ingresso libero, sarà impreziosita dal contributo musicale della banda giovanile Euritmia.

«L'appuntamento – spiega il vicesindaco Paolo Marchina – si inserisce in un fine settimana scandito da ben tre occasioni, che segnano l'avvio di un ricco calendario di eventi messo a punto per la stagione primaverile: le proposte, rese possibili anche dalla collaborazione delle associazioni locali, spazieranno dal teatro ai concerti, dalla presentazione di libri alla proiezione di film. Si inizierà già oggi, venerdì, alle 20.30: il pianista Matteo Andri farà dialogare la prima sonata di Beethoven con brani di compositori contemporanei della nostra regione. Domenica poi, alle 16.30, l'orchestra a fiati dell'associazione Euritmia si esibirà in un concerto gratuito sui diritti umani. Il cartellone completo è consultabile sul sito del Comune». —

L.A.

TARENTO

Il bilancio di previsione in consiglio comunale

TARENTO

È convocata per oggi alle 16 a palazzo Frangipane la seduta di consiglio comunale con la quale si andrà ad approvare il documento unico di programmazione per il prossimo triennio contenente il relativo bilancio di previsione e tutti gli allegati, ovvero il programma triennale dei lavori e anche il piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Il bilancio previsionale del Comune di Taranto per il 2023 paggerà a 21 milioni e 461 mila euro, 9 milioni e 770 mila euro di questi riferiti all'Ambito socio-sanitario: come emerso in commissione bilancio, solo per sostegno alle famiglie e minori sono previsti oltre 8 milioni di euro e ciò in virtù della difficile congiuntura economica che si sta affrontando.

Rispetto a questo l'amministrazione comunale ha previ-

sto a bilancio incrementi nei costi dell'energia sui propri immobili e proprietà pari a 157 mila euro, visti i prospetti registrati con gli aumenti degli ultimi mesi che potrebbero anche diminuire.

«Il bilancio – ha sottolineato l'assessore Donatella Prando – prevede tutte le coperture necessarie, ma allo stesso tempo non sono state aumentate le tariffe e sono previsti investimenti per oltre 3 milioni di euro. Allo stesso tempo, la programmazione di questi anni ci ha permesso di ridurre notevolmente il debito nell'ultimo quinquennio».

Nella seduta di stasera sarà approvato anche il regolamento per attribuire vantaggi economici e morali. —

P.C.

Verso le elezioni a Tavagnacco



Talita Botto, candidata alla carica di sindaco sostenuta dalle civiche Tavagnacco futura e Progetto Tavagnacco, ha aperto ieri sera la campagna elettorale presentando liste e programmi al ristorante al Parco

Alessandro Cesare
/TAVAGNACCO

Ha fatto più volte riferimento alla responsabilità, alla competenza, alla motivazione e ha citato il Dalai Lama. Il debutto della candidata sindaco Talita Botto ha caricato di ottimismo e di entusiasmo la folta platea intervenuta al ristorante al Parco di Tavagnacco per la presentazione delle liste. Insieme a lei, moderati dal giornalista Roberto Zanitti, i capigruppo uscenti di Progetto Tavagnacco e di Tavagnacco futura, Giuseppe Amato e Alfio Marini.

«Siamo convinti di poter vincere con l'obiettivo di fare di Tavagnacco un comune migliore. Siamo pronti a governare all'insegna di conoscenza, competenza ed esperienza. Sono onorata nel vedere così tante

«Noi pronti per governare» Botto lancia la sfida a Cucci

La candidata cita il Dalai Lama e punta su conoscenza, esperienza e competenza

te persone che credono nel nostro progetto e nei nostri ideali». Nonostante sia considerata un'outsider della politica locale, Botto, 40 anni, legale d'azienda, si è dimostrata spigliata e decisa nel portare avanti le sue idee e quelle dei 40 candidati in suo appoggio: «Non sarà una campagna elettorale facile, sarà breve, ma con l'aiuto

di tutti sono convinta che il 4 aprile avremo il responso che ci attendiamo. Non sono da sola in questa avventura, ma al fianco di chi ha deciso di mettersi in gioco con impegno, passione e responsabilità».

Un gruppo, come accennato, che Botto ha caratterizzato per la conoscenza («utile a individuare i problemi e a trova-

re le soluzioni»), la competenza («è fondamentale, se non si sa fare non si va da nessuna parte»), l'esperienza («è sinonimo di memoria storica, della volontà di trasferire le nozioni a chi arriva dopo di noi»).

Sui componenti delle due liste, Botto ha aggiunto: «Abbiamo cercato di mettere insieme persone rappresentative di

tutto il territorio, coniugando chi già conosce la macchina amministrativa a chi vuole portare idee e progetti nuovi. Il Comune che vorremmo costruire dovrà poggiare su innovazione, competitività, capacità di fare rete. Un territorio nel quale i nostri figli vorranno continuare a vivere, tornato a essere attrattivo».

La candidata ha chiuso il suo intervento richiamando una frase del Dalai Lama: «Dona a chi ami ali per volare, radici per tornare e motivi per restare». Se le ali le può dare la famiglia, radici e motivi toccano alle istituzioni. Lavoreremo per farlo».

A presentare uno a uno i candidati sono stati Marini e Amato: «Tavagnacco merita un cambiamento e la squadra è costruita per fare bene», ha detto il primo. «Vogliamo dare una svolta a questo comune e per questo abbiamo schierato eccellenze e professionalità che rappresentano bene il territorio», ha chiuso il secondo.

Oggi alle 18.30, nell'area festeggiamenti di Tavagnacco, sarà l'altro candidato sindaco, Giovanni Cucci, a presentare la sua squadra. —

REANA DEL ROIALE

Bolletta dei rifiuti Il Comune sceglie la tariffa puntuale

Maurizio Di Marco
/REANA DEL ROIALE

Il Comune di Reana del Roiale ha introdotto la tariffa puntuale corrispettiva che costituirà, quindi, il nuovo sistema per calcolare i costi di gestione, di raccolta e anche di smaltimento dei rifiuti solidi urbani a carico dei cittadini.

«Sicuramente – spiegano gli assessori Tiziano Cautero e Marina Ribis – l'attuale sistema di raccolta porta a

porta dei rifiuti istituito dal Comune nel 2008 ci ha permesso di raggiungere buoni risultati in termini di raccolta differenziata e di qualità dei rifiuti raccolti destinati al riciclo. Tuttavia, la produzione del rifiuto secco residuo, che è il più oneroso dal punto di vista dei costi di smaltimento, sta progressivamente aumentando».

Per questo l'obiettivo dell'amministrazione comunale reanese è quello di

rendere ancora più efficiente ed equa la tariffa sui rifiuti con l'intento, come spiegano Cautero e Ribis, «di applicare il principio che chi più produce più paga e di ridurre la quantità di rifiuti da avviare alle discariche e agli inceneritori».

«Inoltre – sottolineano i due amministratori – è importante tenere sotto controllo gli aumenti del costo di gestione di questo servizio».

Va ricordato che con il nuovo metodo di calcolo della tariffa si andrà a intervenire su quelle voci che hanno un peso maggiore nei costi, ovvero in primis il secco residuo, ma anche la raccolta dell'organico umido e il conferimento in discarica del verde e degli inerti.

Da evidenziare, poi, che

è stato messo a disposizione degli utenti che ne faranno richiesta il servizio di raccolta dei pannolini e delle traverse salvaletto.

Gli assessori Cautero e Ribis chiosano: «Il nuovo sistema di tariffazione rappresenta un importante tassello di una gestione efficace, efficiente e sostenibile dei rifiuti e va nella direzione di migliorare il servizio offerto nella speranza che i cittadini apprezzino tale sforzo e si impegnino sempre di più sia nella raccolta differenziata, sia anche nel corretto smaltimento dei rifiuti, aiutando così l'amministrazione comunale a combattere l'incivile e deplorevole fenomeno dell'abbandono delle immondizie nel nostro territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGNACCO

Donne in musica domani al teatro parrocchiale

PAGNACCO

L'amministrazione comunale di Pagnacco ha organizzato l'evento «Donne in musica», che andrà in scena domani, sabato 4 marzo, alle 20.30 al teatro parrocchiale Don Bosco. Il progetto vuole omaggiare le figure pressoché dimenticate delle donne compositrici e l'universo creativo femminile, proponendo musiche nate dall'anima di grandi donne, a partire dal dodicesimo secolo e fino ai giorni nostri.

L'associazione culturale «Parcè no?» ha messo insieme

me un trio di talentuosi musicisti – Alessio de Franzoni, Sara Rigo e Alessandro Tammelleo –, che si esibiranno con una serie di arrangiamenti curati appositamente per l'occasione.

L'evento sarà un'esperienza multisensoriale, arricchita dalle parole di grandi donne e da immagini e proiezioni video. L'ingresso sarà gratuito.

«Le donne hanno sempre avuto un ruolo importante nella storia della musica», tiene a rimarcare l'assessore Claudia Leonarduzzi. —

A.C.

VASOCOTTURA FACILE



La vasocottura rappresenta una piccola, grande rivoluzione in cucina.

È possibile preparare centinaia di piatti, dall'antipasto al dolce, cuocendoli in vasi di vetro ermetici tramite il microonde, impiegando pochi minuti, in tutta sicurezza e si possono conservare in frigorifero fino a 15 giorni.

DAL 22 FEBBRAIO
a soli 9,9€*

IN EDICOLA CON

LE MIE FIABE CLASSICHE



Le fiabe più famose e amate di sempre in una raccolta illustrata dal tocco contemporaneo, da leggere e rileggere, per rivivere insieme emozioni senza tempo.

DAL 23 FEBBRAIO
a soli 9,9€*

Messaggero Veneto IL PICCOLO

Il delitto a Codroipo

Luana de Francisco / CODROIPO

Non poteva e non voleva credere che fosse veramente successo. Il buio della camera da letto le aveva risparmiato di scoprirlo da sola e alle chiazze di sangue sparse nella casa e illuminate dalle luci dei corridoi aveva cercato di non dare troppo peso. «Credevo che avessero litigato e che lui l'avesse accompagnata in pronto soccorso. La mia mente non accettava altre spiegazioni. Pensavo soltanto alle bambine e a portarle via da lì». Petronilla Beltrame ricorda tutto di quella notte. Anche la telefonata del genero. «Era l'1.46. Mi disse: "Pronto, o ai copade to fie". E io: "Non sarai impazzito?". Ma lui aveva già chiuso. Così, feci due respiri profondi e, incredula, mi vestii e partii». Fu un carabiniere, qualche ora dopo, a confermarle la morte di sua figlia. «Mi sta dicendo che è reale?», gli chiesi. Lo era eccome: Elisabetta Molaro era stata uccisa con 71 coltellate dal marito Paolo Castellani, 45, originario di San Vito al Tagliamento e residente con lei e le loro due figlie in una villetta di via delle Acacie, a Codroipo. Dove, da tempo, non dormivano neppure più insieme.

«Nell'ultimo periodo, uno o due anni, Paolo era molto geloso e il loro rapporto, per questo, si era un po' incrinato», ha raccontato la madre della vittima, alla seconda udienza del processo per omicidio volontario, che il pm Claudia Finocchiaro ha contestato con le aggravanti del grado di parentela e della crudeltà, e sul quale la Corte d'assise di Udine presieduta dal giudice Paolo Alessio Verni (a latere, il collega Paolo Milocco e i sei giudici popolari) potrebbe emettere sentenza già oggi, dopo la discussione in programma in mattinata. «Lui era molto possessivo e a volte aggressivo – ha detto, rispondendo alle domande dell'avvocato Federica Tosel, con cui si è costituita parte civile –. Uno sopporta finché rie-



1. Elisabetta Molaro, vittima dell'omicidio; 2. L'imputato tra gli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua; 3. La Corte d'assise di Udine; 4. Paolo Castellani, reo confessore dell'uxoricidio

La madre di Elisabetta in aula «Mi telefonò: ho ucciso tua figlia»

La testimonianza al processo a carico dell'uxoricida Paolo Castellani. Oggi la discussione e la sentenza

sce, ma a un certo punto deve prendere una decisione». La situazione si era aggravata proprio dopo che Elisabetta gli aveva comunicato l'intenzione di separarsi.

«Si erano conosciuti a 17 anni e sembravano una coppia molto felice – ha ricordato la mamma –. Ma per averla vicina a sé, l'aveva un po' bloccata negli studi. Dopo qualche esame, aveva abbandonato l'università a Gorizia per poter vivere insieme». E così avevano messo su famiglia. Le tensioni, però, poi erano ricominciate. «Mi diceva di non poterne più della sua gelosia e anche Paolo, che in casa avevamo accolto come un figlio e di cui ero diventata io stessa confidente – ha aggiunto –,

L'imputato commosso: «Astio contro di me ma io volevo solo tenere unita la famiglia»

mi chiedeva di andarla a controllare e di riportarla sulla retta via. Era convinto che avesse due amanti: un'idea assurda, anche perché non avrebbe avuto neppure il tempo, con tutti gli impegni che aveva, tra il lavoro, in un'agenzia assicurativa, e le figlie, che seguiva negli studi e nelle attività sportive».

Castellani, giunto dal carcere di Belluno e seduto in mezzo agli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua, che lo difendo-

no, ha ascoltato in silenzio finché non si è parlato di loro: delle figlie a cui ha strappato la madre e alle cui domande, con il tempo, la nonna ha dovuto trovare altrettante risposte. Commosso, si è tolto gli occhiali per asciugarsi gli occhi dalle lacrime e ha chiesto di parlare. «Mi dispiace tantissimo che persone cui ho dedicato anche parte della mia vita, come la signora Petronilla, e che ritenevo amiche, continuino a coltivare sentimenti d'astio nei miei confronti – ha detto, leggendo il pezzo di carta scritto di getto, in aula –. Il mio gesto, ne sono cosciente, è irreparabile e quel giorno con Elisabetta sono morto anch'io. Mi dispiace che il mio grido d'aiuto per te-

Sentito il consulente della parte civile: «Messaggi cancellati dal cellulare del marito»

nere unita la famiglia che ho costruito negli anni con amore e dedizione sia stato interpretato come ossessione e possessività».

L'udienza è proseguita con l'audizione di un'amica della vittima, Elena Moretti, conosciuta all'asilo e ritrovata poi come collega. La teste ha escluso di avere mai saputo di relazioni extraconiugali di Elisabetta. Infine il consulente di parte civile, Marco Alvise De Stefani, specializzato in in-

formatica forense, che ha rilevato come dal cellulare dell'imputato - usato anche per chiamare il 118, presentandosi come tale Andrea Buzzo –, siano stati eliminati i messaggi e gli audio che altri testimoni (madre, cugina e amica di Elisabetta) riferiscono di avere ricevuto. Nel parlare di «tempesta emotiva» e ricordare il tentativo di suicidio che Castellani disse di avere tentato, nella fuga dopo il delitto, l'avvocato Bevilacqua aveva chiesto che sull'imputato fosse eseguita una perizia psichiatrica. Approfondimento che la Corte ha rigettato, in quanto «non giustificabile neppure nel più ampio prospetto neuropsichiatrico proposto dalla difesa». —

BASILIANO

Si ferisce alla gamba con il motocoltivatore

BASILIANO

Un uomo di 60 anni è stato soccorso dagli operatori sanitari, poco dopo le 17 di ieri, nella frazione di Basagliapenta, nel comune di Basiliano, per le ferite riportate a seguito di un infortunio domestico accaduto nelle pertinenze di un'abitazione. È successo in via Giambattista Tiepolo.

Per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (sono stati attivati i carabinieri) il sessantenne, che stava effettuando alcuni interventi in giardino, è rimasto schiacciato da un motocoltivatore. Immediata la chiamata ai soccorsi, giunti sul posto in pochi minuti. La lesione ha riguardato un arto

inferiore. Dopo la chiamata al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori hanno trasferito la telefonata alla Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria (Sores).

Gli infermieri della Sores hanno inviato subito l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Codroipo e anche l'elisoccorso, poi rientrato.

L'uomo è stato soccorso e trasportato, in condizioni serie ma non in pericolo di vita, con l'ambulanza, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno operato in sinergia con il personale sanitario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAVIA DI UDINE

Fiamme nel magazzino della casa di riposo

PAVIA DI UDINE

A seguito di un incendio che, poco prima delle 18 di ieri, ha interessato un magazzino di una casa di riposo a Risano, nel comune di Pavia di Udine, gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova, allertati dal Numero unico di emergenza Nue112, hanno subito inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente dall'ospedale di Udine.

L'invio è stato precauzionale, nel caso si fosse reso necessario assistere ospiti o personale della struttura per anziani. Nessuna persona è rimasta ferita o intossicata e l'ambulanza è rientrata vuota.

Sul posto, per spegnere le fiamme, hanno operato anche i vigili del fuoco del comando provinciale di via Popone, che hanno provveduto anche alla messa in sicurezza.

Il rogo non ha interessato gli spazi riservati agli

A Risano i vigili del fuoco e anche le forze dell'ordine

ospiti della struttura.

Sul posto sono intervenute tempestivamente anche le forze dell'ordine per ricostruire l'accaduto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEDEGLIANO

Piano da 175 mila euro per riasfaltare le strade

SEDEGLIANO

Un intervento di riqualificazione urbana è stato promosso dal Comune per migliorare decoro e sicurezza della viabilità con un costo di circa 175 mila euro, in parte ottenuti dalla Regione.

Il primo intervento è stato eseguito in via del Forte a Sedegliano, come spiega l'assessore Renzo Truant, nella strada che collega il capoluogo alla frazione di San Lorenzo. Il secondo ha interessato la frazione di Ravis, in cui sono stati rifatti il fondo in via Tagliamento e un tratto di via Battiferro. Intervento radicale anche nella frazione di Turrada nelle vie Generale Pressacco e Montello, in collaborazione con il Cafc, intervenuto con la sostituzione

delle condotte dell'acquedotto e degli allacci delle utenze private. Nella zona artigianale Cjalcine di Sedegliano è stato ripristinato il manto nella carreggiata che era stata rovinata dal sollevamento delle radici degli alberi presenti nella aiuola.

Recentemente approvato il progetto dell'architetto Mazzilis da 230 mila euro per lavori di asfaltatura di un tratto di strada (circa 2 mila metri) che collega Sedegliano con Turrada in quanto l'asfalto risulta molto deteriorato e necessita di un completo rifacimento per migliorare la viabilità e garantire la sicurezza. Fatta la gara d'appalto e assegnati i lavori che, presumibilmente, inizieranno in aprile. —

M.C.

CERVIGNANO

Il Camppp si rinnova Progetti di inclusione per oltre mille utenti

L'obiettivo è il marchio di Comunità amica della disabilità
Il piano è stato presentato all'Unità educativa territoriale

Francesca Artico / CERVIGNANO

Il Camppp della Bassa Friulana con sede a Cervignano, punta al marchio di "Comunità amica della disabilità", è il primo in regione. L'obiettivo è quello di creare le condizioni affinché in una comunità amica le persone con disabilità si sentano incluse e coinvolte, avendo la possibilità di scelta e di controllo sulla propria vita.

L'ente consortile, che unisce tutti i Comuni della Bassa Friulana e segue oltre mille persone con disabilità, ha deciso di aderire al progetto Cad (Comunità amiche della disabilità), promosso dalla Società italiana per i disturbi del neurosviluppo (Sidin). Si tratta di un progetto che prevede un lavoro di ricerca-azione a livello di un ambito territoriale definito - la Bassa Friulana - utilizzando un sistema di indi-



Il Camppp a Cervignano: l'associazione segue oltre mille disabili

catori suddivisi in alcuni domini tratti dal modello della qualità di vita. Il lavoro di analisi è indirizzato al conseguimento del marchio di "Comunità amica della disabilità".

Come spiega il presidente

del Camppp Michele Tibald, «il marchio costituisce una leva in grado di incentivare e sostenere la creazione di ambienti urbani nei quali le persone con disabilità sono comprese, sostenute e fiduciose di poter

contribuire alla vita della loro comunità». Il Camppp ha presentato il progetto per diventare una Comunità amica della disabilità, in partenariato con la Sidin, all'interno del Bando Welfare 2022 della Fondazione Friuli, che lo ha validato e sostenuto.

«Dopo alcune fasi di preparazione - dice Tibald - il progetto, al momento primo del suo genere nella nostra regione, passa ora nella fase più interattiva: alcuni ricercatori individuati da Sidin effettueranno delle interviste e analisi documentale». Sarà la Sidin, anche con la collaborazione dell'Università Cattolica di Milano, a individuare i testimoni privilegiati da contattare per poi predisporre, presumibilmente entro la fine di maggio 2023, una relazione finale contenente indicazioni operative, suggerimenti, margini di miglioramento continuo. Al lavoro territoriale, si accompagna una parallela analisi di tutta la documentazione che testimonia l'attenzione dei Comuni che fanno parte del Camppp al tema della disabilità (dal Piano di zona ai Piani programma del Camppp, passando per le varie iniziative e progetti in comune).

Il progetto è stato presentato martedì all'Unità educativa territoriale "Le Primizie" di Bagnaria Arsa. Altre informazioni si possono avere sul sito del Camppp (www.campp.it), sia sul progetto che in generale sul sistema di interventi che i servizi del Consorzio stanno seguendo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

Premiato Marco Dri l'Atleta dell'anno per i veterani sportivi

PALMANOVA

Assegnato al giovane canottiere Marco Dri della Canoa San Giorgio, il premio Atleta dell'anno dell'Unione veterani sportivi (Unvs) sezione Luigi De Biasio di Palmanova alla presenza del presidente Unvs Palmanova Valter Buttò, del presidente Unvs regionale Tarcisio Fattori, del sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini e dell'assessore allo Sport di Gonars Davide Savorgnan.

Come ha sottolineato il presidente dell'associazione Valter Buttò, «l'atleta che abbiamo premiato, già nel 2021 si era messo in evidenza per i risultati eccellenti ottenuti: nei campionati mondiali junior under 19 di coppia in Bulgaria aveva sfiorato la medaglia giungendo quarto nella finale e per questo risultato è stato complimentato e premiato dalla nostra sezione. L'anno scorso, assieme al suo compagno di coppia, è stato ancora più bravo, conquistando il bronzo ai Mondiali junior under 19 tipo Olimpico a Varese. Sempre nel 2022 è diventato campione italiano di Gran fondo dop-



Tarcisio Fattori e Marco Dri

pio junior under 19. Marco Dri classe 2004 risiede a Gonars e frequenta la quinta classe del Malignani. Complimenti al suo allenatore Massimiliano Candotti e al suo già presidente della società Massimo Beggiato e al presidente Luca Scaini».

Il premio in memoria del giornalista palmarino Mario Grabar è stato invece assegnato al giornalista Umberto Sarcinelli, presidente dell'Unione stampa sportiva italiana; mentre il riconoscimento alla memoria è andato a Gianfranco Maestrello, ex pugile tre volte campione regionale e vicecampione italiano tra i dilettanti, scomparso cinque anni fa. —

F.A.

ARMI E MEZZI della Prima e Seconda Guerra Mondiale



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Con oltre cento schede tecniche e immagini, questo volume illustra la storia e l'evoluzione di armi da fuoco come fucili, mitragliatrici, obici e cannoni, ma anche di macchine belliche come aerei e carri armati utilizzati dagli eserciti nell'arco temporale di due generazioni.

in edicola con **Messaggero** Veneto

Il confronto a San Giorgio di Nogaro



Aldevis Tibaldi e Paolo De Toni, rappresentanti dei comitati contrari alla nuova acciaieria, e il numeroso pubblico che ha partecipato all'assemblea a Villa Dora (FOTO PETRUSSI)

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

La Bassa friulana si mobilita e dice no alla mega acciaieria Danieli-Metinvest di San Giorgio di Nogaro. Lo fa portando a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro 300 tra cittadini, imprenditori, associazioni e medici, metà dei quali hanno assistito fuori dalla sala nonostante la pioggia e il forte vento, all'assemblea pubblica indetta dal coordinamento ambientale Bassa friulana, dai comitati Giù le mani dalle fontane e del Friuli rurale. Tutti gli interventi, molto partecipati, hanno concordato che «l'investimento della Danieli è legittimo, spetta a noi bloccarlo».

L'ambientalista Paolo De Toni, che ha annunciato una nuova assemblea l'8 giugno in piaz-

In trecento all'assemblea per dire no all'acciaieria

Grande partecipazione a Villa Dora. Fischi all'intervento del sindaco di Porpetto

za a San Giorgio di Nogaro, ha ricordato come «la storia della Ziac, partita nel 1964, è iniziata male (sventrato un Parco per fare la Sp 80) rischia, con questo insediamento, di finire peggio. La parola d'ordine che gira in tutti i partiti è che della acciaieria, fino alle elezioni non si deve parlare».

Il presidente di Assomari-

nas (che rappresenta 90 porti turistici), Roberto Perrocchio, ha manifestato la preoccupazione «sul futuro dell'economia turistica della Laguna di Marano per una acciaieria di 4 milioni di tn/anno. L'area lagunare con i comuni balneari limitrofi è la seconda per importanza in Italia - ha detto -»: uno dei distretti del turismo

nautico tra i più importanti del Paese». I consulenti ambientali di Assomarinas hanno spiegato i possibili effetti sul territorio circostante che «non si limitano al deposito di migliaia di tonnellate di rottame ferroso e alla dispersione di polveri nocive, ma anche al trasporto via terra e via mare del materiale. L'accesso delle grandi na-

vi dovrà comportare la creazione di una via navigabile di alto fondale capace di modificare la morfologia della laguna e delle spiagge». Aldevis Tibaldi, ha ricordato i 20 milioni di euro che la Regione ha stanziato per infrastrutture, «i primi di un pacchetto di 60» e dell'intervento speculativo in un sito d'interesse comunitario.

«Questa partecipazione straordinaria è una risposta: noi vinceremo», ha concluso.

A tenere banco sono stati anche gli interventi dell'imprenditore Andrea Lazzarini (Ralc) e del già Ceo di Taghleefe dirigente Danieli Valerio Garzitto: il primo ha ribadito che l'approvvigionamento energetico «non sarà a idrogeno, impianti stoppati in tutta Europa per cui ci si rivolgerà ad altre fonti». Garzitto, ha relazionato sull'incontro all'Api con il presidente Fedriga, l'assessore Bini e la dirigente Uliana, dove si è affermato che l'impianto andrà a freddo: «Ci siamo messi a ridere: il laminatoio ha bisogno di fuoco con un consumo fino a 800 milioni di metri cubi di metano».

Contestato l'intervento del sindaco Andrea Dri di Porpetto, unico amministratore intervenuto, che ha ricordato i 5 studi commissionati alle Università di Udine e Trieste, sostenendo «che dalla laguna lo sky line non rileverà i camini dell'acciaieria e che i sindaci erano stati contattati in previsione della firma dell'accordo di programma». Infine il medico Clemente Condello, ha rimarcato che senza dottori di base e con gli ospedali che chiudono, «che assistenza daremo agli 800 nuovi dipendenti? Si trovano 80 milioni per questo progetto e non per ospedali e Sanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Sarebbe giusto mettere i cittadini nelle condizioni di poter scegliere

«Come si può deliberare senza conoscere?». Luigi Einaudi, grande economista liberale e secondo Presidente della Repubblica, poneva questa domanda nella più famosa delle sue «Prediche inutili». La risposta da lui fornita prevedeva, correttamente, una scaletta: «Prima conoscere, poi discutere, poi deliberare».

Più volte si è sottolineata questa stessa esigenza a proposito della ventilata realizzazione di un' acciaieria a San Giorgio di Nogaro. Ancora oggi, a ridosso delle elezioni, le istituzioni non hanno ritenuto doveroso esprimere ufficialmente una posizione di massima, cosa sempre possibile, pur avendo la Regione accantonato, a detta di autorevoli suoi esponenti, una prima tranche di 20 milioni di euro per affrontare il tema. Sarà allora possibile che la campagna elettorale si svolga nella Bassa friulana senza che un argomento di tale portata sia posto al centro del dibattito fra le forze politiche? Senza cioè che si sappia, che i cittadini-elettori sappiano chi è favorevole e chi contrario all'opera, potendo solo in tal modo i cittadini stessi effettuare una scelta che riguarda il proprio futuro, il futuro delle proprie famiglie e della propria comunità?

Nelle elezioni regionali di



Anche gente in piedi e fuori dalla sala all'incontro sull'acciaieria

qualche settimana fa in Lombardia e Lazio l'astensione dal voto ha raggiunto il 60% e nei giorni successivi è stato sollevato un grave e articolato interrogativo circa le cause di un tale preoccupante fenomeno. Forse sono un ingenuo, ma la risposta al quesito, nella parte più significativa, mi pare sin banale: considerare i cittadini come oggetti di consenso, anziché come soggetti attivi e consapevoli di governo delle cose. La nostra è ben vero che è una democrazia rappresentativa, ma non va dimenticato che la sovranità appartiene al popolo. È, nello specifico, possibile allora che si intervenga massicciamente sulla laguna, si alteri in profondità il sistema infrastrutturale territoriale, si modifichi sensibil-

mente l'assetto sociale locale senza che i cittadini siano non solo coinvolti ma neanche informati e in tal modo messi nelle condizioni di poter scegliere programmi e uomini cui affidare la propria volontà? La risposta di Einaudi è lapidaria: in un sistema liberal-democratico non è possibile!

P.S. L'Amministrazione comunale dovrebbe, per certi aspetti, essere «l'avvocato difensore» dei propri cittadini che, nell'insieme, a essa sono affidati. Rifugiarsi dietro il paravento della «mancanza di dati ufficiali» ricorda molto un altro governante, che 2.000 anni fa preferì farsi portare una bacinella d'acqua...

Lucio Cinti

Ex sindaco di San Giorgio di Nogaro

VISCO

Via al progetto Biciplan questionari alle famiglie

VISCO

È stato redatto il progetto Biciplan, lo strumento di pianificazione territoriale per definire le azioni necessarie a promuovere e intensificare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto.

«L'amministrazione comunale di Visco - spiega il vicesindaco Mauro Ongaro - ha affidato all'architetto Emma Taverna, la mappatura dello stato di fatto della mobilità ciclabile, definire i suoi assi portanti,

individuare punti di forza e potenzialità del territorio, identificando una rete di progetto per la mobilità ciclabile e pedonale che risponda in modo adeguato ai bisogni di accessibilità del territorio sia dal punto di vista dei percorsi quotidiani casa-scuola e casa-lavoro, sia nei percorsi di più ampia scala che potranno legare Visco ai comuni limitrofi».

A tal proposito il Comune ha consegnato un questionario alle famiglie con lo scopo di indagare sulle

problematiche relative alla ciclabilità e avere un riscontro di aspettative e desideri da parte della cittadinanza su questo argomento. Per esempio, alla domanda sulle criticità relative all'utilizzo della bicicletta, è emersa una netta prevalenza della mancanza di collegamenti con altri itinerari ciclabili (34%) e la necessità, quindi, di dare priorità al potenziamento delle connessioni con i comuni limitrofi (58%) seguito dal collegamento dei vari centri urbani del territorio comunale (15%).

«Parlare di piste ciclabili, nella nostra visione - conclude Ongaro -, non è solo parlare di mobilità, ma anche di salute, economia, sociale, sport, educazione».

F.A.

SANTA MARIA LA LONGA

A lezione di ecologia con M'illumino di meno

SANTA MARIA LA LONGA

Anche il Comune di Santa Maria la Longa, assieme alla Pro loco, ha aderito all'appuntamento M'illumino di meno, coinvolgendo le scuole e quasi 140 alunni. «Chi meglio dei piccoli cittadini può lavorare per sviluppare una comunità sociale più sostenibile e attenta all'ecologia e a stili di vita sostenibili - riporta Michele Cignacco, assessore

ai Servizi scolastici -. Insieme alla consigliera delegata all'Associazionismo Federica Buchini e al presidente della Pro loco Maria Emanuel Di Giusto si è lavorato fin da subito per coinvolgere gli alunni delle nostre scuole in sinergia con le insegnanti delle nostre sedi che ci hanno supportato nell'organizzazione». La mattinata è stata dedicata ai bambini della scuola dell'infanzia, che sono stati

accompagnati da maestre e volontari in una camminata per le vie del paese al nuovo Centro di aggregazione giovanile (Cag) dov'è stato mostrato loro un cortometraggio animato sul tema e dopo una piccola sensibilizzazione sulla giornata gli sono stati regalati dei disegni da colorare sull'argomento. Il pomeriggio, invece, ha visto coinvolti gli alunni della scuola primaria che attraverso un piedibus, dalla scuola sono arrivati al Cag per la visione di un filmato, un confronto sull'argomento e la donazione alle varie classi da parte della Pro Loco di libri sul tema dell'ambiente.

F.A.

LIGNANO

In autunno il via ai lavori per la nuova Terrazza a mare

Arrivato il via libera al progetto di ristrutturazione dell'edificio simbolo della città. Nel cronoprogramma della Regione le opere di restyling termineranno nel 2025

Renzo Manzocco / LIGNANO

Cominceranno in autunno, al termine della stagione turistica, i lavori per dare il nuovo volto alla Terrazza a mare di Lignano. Il via libera al progetto è arrivato al termine dei lavori della Conferenza dei servizi con il nulla osta di tutti e 13 i soggetti interessati - tra i quali Soprintendenza, Capitaneria di porto, Arpa, Azienda sanitaria, Servizio idrico, geologico, biodiversità - come ha spiegato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini: «Questo era l'ultimo atto che mancava per far partire il cronoprogramma degli interventi. Ora che è arrivato il via libera, il prossimo passo sarà il progetto esecutivo, stabilendo anche i tempi di realizzazione. Abbiamo deciso di fissare il via delle opere al termine della stagione estiva che partirà tra qualche



Terrazza a mare e il gruppo di progettisti e architetti guidato da João Luís Carrilho da Graça in occasione del sopralluogo dell'anno scorso

mese in quanto allestire un cantiere durante i mesi più importanti per il turismo avrebbe comportato molti problemi. Quindi ora chiederemo al gruppo di lavoro al quale sono affidati gli interventi di cercare di condensare il più possibile le operazioni durante il periodo invernale. Per arrivare

Anche una piscina nel progetto dell'architetto Carrilho da Graça

puntuali poi all'obiettivo di chiusura dei lavori fissata per il 2025».

Grazie a uno stanziamento di 13 milioni, 5 messi a disposizione dalla Regione e 8 in arrivo dal fondo europeo di sviluppo regionale, la struttura simbolo della città balneare si appresta a ricevere un significativo in-

tervento di riqualificazione che valorizzerà il progetto originario del 1972 dell'architetto Aldo Bernardis, migliorandone le funzionalità secondo le esigenze attuali.

Come noto, ideazione e realizzazione del progetto sono affidati a un raggruppamento di progettisti e a uno dei più celebri architetti portoghesi, João Luís Carrilho da Graça, conosciuto per aver progettato la piscina di Campo Maior, la scuola di Comunicazione sociale, il padiglione della Conoscenza dei mari per l'Expo di Lisbona, il ponte di Aveiro e il Centro di documentazione e informazione presso il palazzo di Belem sempre nella capitale lusitana.

Il progetto della nuova Terrazza a mare si caratterizza per l'obiettivo funzionale di ottenere l'autorizzazione di attività di pubblico spettacolo, perduta da decenni, e per la ricerca di soluzioni strutturali che, per quanto riguarda l'ampliamento, richiamino elementi originali della prima realizzazione lineare della terrazza, mentre per quanto concerne la ristrutturazione dell'esistente siano in grado di recuperare i tratti originali del progetto di Bernardis attraverso demolizioni puntuali.

Ampliati i locali per la ristorazione e la sala convegni, nella nuova struttura troverà posto anche una piscina a filo a ridosso del mare e un beach club. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F.A.

LATISANA

Aumento di posti e informatica. L'asilo di Gorgo cambia volto

Sara Del Sal / LATISANA

Il Comune di Latisana ha deciso di inserire nel Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) l'asilo nido di Gorgo. «Un'opera che ha già pronto un contributo della Regione di 900 mila euro che verrà utilizzato per effettuare un ampliamento della struttura attuale, con un rilevante ammodernamento e l'inserimento della domotica e del supporto informatico, il tutto nell'ottica di garantire massima sicurezza ai piccoli ospiti», spiega il sindaco

Lanfranco Sette.

«Il progetto però supererà la semplice realizzazione di un'opera pubblica, perché andrà a comprendere anche tutti i servizi che verranno garantiti alla cittadinanza attraverso la stessa - illustra l'assessore all'Ambiente Sandro Vignotto -. L'obiettivo e il bene pubblico verranno perseguiti attraverso l'aumento dei posti a disposizione per la prima infanzia e molti nuovi altri servizi pensati per le famiglie come le Tagedsmutter, quegli operatori educativi che lavorano in casa pro-

pria». Il piano è di fatto un adempimento semplificato per le pubbliche amministrazioni che stabilisce che tutte le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in questo unico atto la programmazione che finora veniva inserita in piani differenti e relativa a: risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione. «Al Comune veniva chiesto di individuare un obiettivo strategico che comprovasse



Stanziati 900 mila euro per l'ammodernamento dell'asilo di Gorgo

l'efficacia sociale e socio economica ma anche strategica e di valore pubblico del programma - spiega Sette -. Il bene di valore pubblico deve avere un interesse sociale e in questo caso è evidente che si tratta

del supporto alle famiglie, che forniremo affiancandole nella gestione dei figli, tenendo sempre conto che ormai sempre più spesso tutti e due i genitori sono costretti a lavorare. Allo stesso modo il nostro intento è

quello di coinvolgere anche l'ambito socio assistenziale per abbattere le rette, rafforzando il dialogo al fine di poter giungere a una riduzione degli affitti e un supporto sul pagamento delle bollette energetiche», prosegue Sette, sottolineando come il Comune di Latisana si appresti ad adempiere «a una incombenza imposta dalla legge del 6 agosto 2021 n.113, come un'opportunità che ha una ricaduta importante sulla collettività e sulla comunità. «Con questo documento si stabilisce un collegamento tra gli strumenti di programmazione strategica contenuti nel programma di mandato e nel Documento unico di programmazione». Il piano ha una durata triennale garantendo un arco temporale ampio per il perseguimento delle finalità e, prevede il coinvolgimento attivo della cittadinanza. —



Il cartellone elettorale della consigliera regionale Maddalena Spagnolo come è apparso ieri a Lignano

LIGNANO

Cartelloni elettorali oscurati. Spagnolo: «Regole rispettate»

LIGNANO

Cartelloni elettorali "oscurati" a Lignano. Non sono passati inosservati i fogli di plastica adesivi apparsi ieri a coprire il volto e il simbolo del partito della consigliera regionale Maddalena Spagnolo sui suoi mega-tabelloni (6 metri per 3) installati nella cittadina balneare.

A chiarire che non si tratta di nessuna censura o atto di

vandalismo è la stessa rappresentante della Lega in consiglio regionale. «Mi sono stupita per lo scalpore suscitato dalla cosa - ha spiegato l'avvocata di Latisana -. Il fatto è che essendo entrati negli ultimi 30 giorni prima del voto il regolamento vieta di fare pubblicità al di fuori degli spazi previsti. Per questo motivo cartelloni di questo formato e di questo tipo non sono più ammessi. Di solito, mi è stato

detto, che per fare queste operazioni di "oscuramento" si utilizzano fogli di carta che danno meno nell'occhio, ma a causa del forte vento di questi giorni si è dovuto scegliere un'operazione diversa, con la collocazione di questi pannelli adesivi molto evidenti. Nessun problema. I cartelloni sono rimasti esposti per due settimane nel rispetto dei permessi e delle regole, ora non è più possibile». —

MUZZANA

Subito interventi per la disinfestazione dalla processionaria

Presenza di processionaria su alberature delle aree pubbliche a Muzzana: l'amministrazione comunale ha affidato a una ditta specializzata l'intervento di disinfestazione che verrà realizzata a brevissimo. Questo consiste nell'intervenire con rimozione dei nidi di processionaria dell'imponente Cedrus atlantica glauca presente nel parco retrostante villa Rubini e ai pini presenti nel parco della casa delle associazioni. Ma allo stesso tempo bonificare il terreno sottostante alle stesse piante per consentire ai cittadini di fruire in sicurezza delle aree pubbliche in particolare i parchi urbani.

Il Cedrus atlantica glauca, albero anziano e di notevoli dimensioni, unico nel suo genere in territorio comunale e punto di riferimento per la comunità locale, che lo ritiene ormai un elemento caratterizzante del comune di Muzzana.

La particolarità di questo intervento è data dal fatto che, essendo questi alberi inaccessibili con i mezzi d'opera, i lavori vengono eseguiti da personale qualificato mediante arrampicata con il metodo del tree climbing. —

Ci ha lasciati



PAOLO BAIUTTI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Nella e la figlia Simonetta.
I funerali avranno luogo sabato 4 marzo alle ore 15 nel Duomo di Nimis, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un grazie di cuore a tutto il reparto di Seconda Medicina e del Pronto Soccorso dell'ospedale di Udine.

Nimis, 3 marzo 2023

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305/790121
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

Circondata dall'affetto dei suoi cari, improvvisamente è mancata



VANDA MUNINI
ved. MINISINI
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Angela, Anna con Luigino e Andrea con Odina, i nipoti Emanuele, Alessandro e Greta, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 4 marzo, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Mels, partendo dall'abitazione.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

San Salvatore di Majano, 3 marzo 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Il Presidente e i Notai del Collegio Notarile di Udine e Tolmezzo partecipano commossi al dolore della loro collega Notaio Lucia Stecca per la perdita della cara madre

ANTONIETTA ZARDET

Udine, 3 marzo 2023

ANNIVERSARIO

3 marzo 2022

3 marzo 2023



FEDERICO TAMI

Sembra ieri ma è già passato un'anno.
I tuoi amici Luciano, Guido, Armando e Gilberto.

Pocenia, 3 marzo 2023

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

ANNIVERSARIO

03-03-2022

03-03-2023

Grief is the price we pay for love
(E.I.R.)



CESARE NAPOLI

Se chiudiamo gli occhi il tuo sguardo sorridente ci abbraccia.
Monica e Elsa
Ti ricorderemo con una SS.Messa presso la chiesa di Cussignacco, sabato 4 marzo alle ore 19.00

Udine, 3 marzo 2023

ANNIVERSARIO

3-3-2016

3-3-2023



GIANCARLO TRACANELLI

Lo ricordano con affetto la moglie Vanda, i figli Sabina e Luca con Kristel ed i parenti tutti.

Spilimbergo, 3 marzo 2023

Paglietti, Spilimbergo

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ELSA CATERINA DI VICENZ
in LACOVIG
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 3 marzo alle ore 15 nel Duomo di Gonars, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.

Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gonars, 3 marzo 2023

Of. Mucelli & Camponi, Palmanova
Porpetto-Manzano-Mortegliano
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

TRIGESIMO

Il marito Vito assieme a Livio con Gabriella, Luca con Denise e a tutti i suoi cari a un mese dalla scomparsa di



LAURA MAURO
in MORATTO

la vogliamo ricordare con una Santa Messa venerdì 3 marzo, alle ore 18:30, nel duomo a Rivignano.

Inoltre desideriamo ringraziare per la grande testimonianza d'affetto e l'immensa partecipazione in occasione della scomparsa della nostra amata, la vostra vicinanza ha mitigato il nostro dolore per il vuoto che la stessa ha lasciato.

Non essendo in grado di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno partecipato nelle varie forme, vogliamo esprimere il nostro più sincero e sentito ringraziamento.

Vito, Livio e Luca Moratto con le rispettive famiglie.

Rivignano Teor, 3 marzo 2023

O.F. Rivignanesi

LE IDEE

IL COVID, I LABORATORI E LE VERITÀ DA PROVARE

ANTONELLA VIOLA

Pochi giorni fa, un articolo pubblicato su The Wall Street Journal ha riaperto l'interesse dell'opinione pubblica sull'origine del Sars-CoV-2, il coronavirus responsabile della pandemia Covid19.

Secondo un rapporto di intelligence del Federal Bureau of Investigation (Fbi) degli Usa, la pandemia sarebbe la conseguenza di un errore dei ricercatori cinesi, colpevoli di aver lasciato uscire il coronavirus da uno dei loro laboratori.

Quello dell'origine del virus responsabile del Covid19 è da sempre uno degli argomenti più discussi tra gli addetti ai lavori, e non solo.

Durante i primi mesi della pandemia, le ipotesi prese in considerazione erano essenzialmente tre: a) il virus è di origine naturale, arrivato all'uomo tramite animali selvatici portati al mercato di Wuhan; b) il virus è naturale ma è sfuggito, per un errore umano, dal laboratorio di Wuhan dove si studiavano i coronavirus; c) il virus è stato creato appositamente in laboratorio attraverso approcci di biologia molecolare e poi diffuso accidentalmente o, secondo i più complottisti, di proposito.

Sin dall'inizio, l'ultima ipotesi è stata scartata dalla comunità scientifica internazionale proprio sulla

base dell'analisi delle sequenze virali, rese subito disponibili in tutto il mondo.

I virologi, così come gli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), sono dunque presto giunti alla conclusione che il virus è di origine naturale ma hanno dovuto effettuare molte analisi e ispezioni per poter capire se fosse più plausibile l'ipotesi del contagio da animali selvatici o la fuoriuscita da un laboratorio.

Analizzando le sequenze dei primi contagiati e di campioni prelevati sul luogo, una serie di studi ha concluso che l'epicentro del contagio è stato proprio il mercato della città di Wuhan e che il salto da animali a esseri umani è avvenuto almeno in due diverse occasioni, cosa che rende implausibile l'errore umano.

Non solo: il virus sembra non essere passato direttamente dai pipistrelli agli esseri umani ma attraverso un ospite intermedio (che però ancora non si riesce a identificare) e questo fatto rende ancora più improbabile l'incidente di laboratorio, perché i virologi che studiano i vari tipi di coronavirus possono avere contatti con i pipistrelli ma di solito non hanno nei loro laboratori mammiferi selvatici.

Sulla base di tutte queste (e molte altre) conside-

razioni, già da tempo la comunità scientifica ritiene che l'ipotesi del contagio dovuto all'arrivo nel mercato di animali positivi al Sars-CoV-2 sia la più credibile. Non certa, ma molto più probabile

Cosa ha spinto dunque il direttore dell'Fbi a cambiare versione e sostenere la teoria dell'incidente avvenuto «in un laboratorio controllato dal governo cinese»?

Non lo sappiamo, perché il rapporto a cui si fa riferimento non è pubblico. Quello che però sappiamo è che da un punto di vista della scienza non ci sono nuovi dati che possano spiegare questa nuova posizione.

Quindi, o l'Fbi ha identificato il laboratorio cinese in cui il Sars-CoV-2 veniva studiato prima della fine del 2019, e ha quindi prove schiacciante che saranno a un certo punto rese pubbliche, oppure l'affermazione è scientificamente poco credibile perché i dati a nostra disposizione rimangono a favore del passaggio naturale del virus dagli animali all'essere umano.

Le affermazioni del direttore dell'Fbi hanno quindi un grande significato e peso politico, ma non spostano nulla nella comunità scientifica, che continua a richiedere dati, prove e verifiche per prendere posizione. —

L'INQUINAMENTO ARRIVA DAI RICCHI

ALFREDO DE GIROLAMO



CO2, con una media di 22 ton procapite. Un dato 200 volte più elevato rispetto alla media del 10% della popolazione più povera, che vive prevalentemente in economie in via di sviluppo (Africa e Asia), in molti casi senza avere accesso neanche all'elettricità. Che spinge l'Iea a sostenere che se il 10% più ricco del mondo manterrà gli attuali livelli emissivi, entro il 2046 avrà esaurito da solo l'intero budget di carbonio rimanen-

te entro il quale è possibile centrare l'obiettivo Net zero emission 2050.

Del resto anche il 10% più povero in paesi come Stati Uniti, Canada, Giappone e Corea emette ancora più dell'individuo medio globale. Dunque la scelta è tra essere poveri in canna ma ambientalmente sostenibili, oppure ricchi economicamente ma forti emettitori di gas serra? In realtà nel mezzo le sfumature sono molte.

Negli Usa il decile più ricco emette ogni anno oltre 55 tonnellate di CO2 pro capite, mentre nell'Ue - dove la qualità della vita non è certo inferiore - si ferma a meno della metà (circa 24 ton procapite). Anche in Cina il 10% più ricco emette più dell'omologo europeo (quasi 30 ton procapite). In Europa l'impronta ambientale resta minore non a causa della povertà ma per altri fattori, come una dotazione tecnologica migliore, ad esempio in termini di reti elettriche e una minore intensità delle emissioni. Gli studiosi dell'Iea osservano che «il gruppo più ricco spesso ha i migliori mezzi finanziari per adottare soluzioni ad alta efficienza energetica e a basse emissioni che comportano costi iniziali elevati».

Gli esempi proposti sono molti: auto elettriche, compensazioni emissive per i voli aerei, scelte d'investimento, cambiamenti nei comportamenti individuali.

Ma c'è uno strumento meno aleatorio per far sì che siano davvero i più ricchi a finanziare la transizione ecologica, usando il gettito per sostenere i più poveri: la tassazione, che deve tornare ad essere, anche in Italia, molto più progressiva. —

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

Gigovsky, Simoni e Bisaro sul podio all'open di Spilimbergo

Si è disputata all'Hotel Michielini a Spilimbergo la seconda tappa friulana del Gran Prix del Triveneto, organizzata dal Circolo le Due Torri. Grande affluenza di partecipanti di tutte le età nei 4 tornei proposti nell'ambito dell'evento transregionale giunto alla settima edizione. L'Open – torneo aperto a tutti con 5 turni a cadenza 20'+10" a mossa – è stato vinto a punteggio pieno dal veneto di origini macedoni Gjoko Gigovsky, seguito a 3 punti e mezzo dai friulani Giulio Simoni e Andrea Bisaro, patron del Torneo internazionale che da vent'anni anima il ferragosto spilim-



Alcune scacchiere all'open di Spilimbergo

berghese e che è diventato il più forte torneo d'Italia. Nella categoria principianti si sono piazzati Stefano Trentin con 3 punti e Luca Giaco-

min con 2 punti, mentre nella categoria giovanile vincono gli ucraini Magda Serafima e Mykhailo Khalamivskiy con 2 punti. Il Torneo A

– riservato agli Under 18 e valido per le qualificazioni alla finale nazionale – è stato vinto da Mattia Cederiano (U12) con 4 punti e mezzo, seguito a un punto di distanza da Leonardo Tona (U12) e Manuel Comini (U18). La categoria Gabbiani (U10) è stata vinta da Matteo Marchitto e Giulia Sartori, mentre la categoria Sparvieri (U12) da Tommaso Pallini. Arrivano primi rispettivamente della categoria femminile e degli U8 Benedetta Muzzin e Riccardo Mazzon. Si qualifica alla finale nazionale anche Daniele D'Andrea (U14).

Domenica pomeriggio si sono disputati altri due

eventi con cadenza 10'+5" a mossa: il Torneo B (riservato agli Under 14), il cui podio è stato occupato da Filippo Zorzetto, Simone Migliaccio e Gioele Granzotto e il Semilampo Beginner (in cui si sono fronteggiati agguerriti genitori), vinto da Dino Predan, seguito da Giulia Bevilacqua e Mauro Muzzin.

Il mese di marzo si preannuncia ricco di tornei a cadenza Rapid in regione. Si inizia sabato 11 con la seconda tappa del rapid Rondolina organizzato da Laboratorio Scacchi a Doberdò del Lago, mentre la settimana successiva si giocherà a Trieste la seconda tappa del-

la Maratona Rapid della Società Scacchistica Triestina 1904.

Le ultime due settimane del mese saranno invece dedicate al Trofeo Scacchi a Scuola, manifestazione a squadre rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, la cui finale nazionale si giocherà a maggio a Montesilvano. Per maggiori informazioni si può consultare il portale nazionale www.trofeoscacchiascuola.it. Si inizia il 18 e 25 marzo con le province di Udine e Gorizia, il 21 e 22 marzo si giocherà a Trieste, mentre il 25 marzo sarà la volta della provincia di Pordenone.

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

A Udine
Così si eliminano
i passaggi a livello

Gentile direttore, sulla questione dei cinque passaggi a livello che tagliano in due Udine, nella lettera al Messaggero Veneto del 1 marzo Margherita Bonina sostiene che "basterebbe raddoppiare il raccordino ferroviario già esistente" e che "un milioncino o due sarebbero più che sufficienti". Purtroppo non è con battute da bar che si risolvono i problemi di una struttura per forza di cose integrata, che quindi richiedono l'aggiornamento dell'intero sistema, tra l'altro in ritardo per l'emergenza Covid-19. O Bonino pensa che a Roma abbiano interesse a buttare oltre 200 milioni in Friuli per un'opera inutile? Allo stato attuale si attende la messa in disponibilità delle risorse mancanti all'interno dell'aggiornamento del Contratto di Programma Ministero/RFI 2022/2026, che permetteranno di procedere senza ritardi aggiuntivi agli affidamenti per la realizzazione degli altri interventi necessari per consentire il trasferimento del traffico passeggeri sulla linea di circonvallazione. È infatti già disponibile il progetto dell'intervento "nodo di Udine", salvo due sub-interventi la cui progettazione si concluderà nei prossimi mesi, mentre il nuovo Apparato Computerizzato Centrale di Udine sarà completato entro l'inizio del 2025. L'opera, per la quale è previsto un costo complessivo di 203 milioni di euro, è articolata in diverse azioni che comprendono sia modifiche impiantistiche sia interventi infrastrutturali nell'area della stazione di Udine, lungo la linea di circonvallazione e per la realizzazione del nuovo Posto di Manovra (PM) di Cargnacco. Per consentire il trasferimento definitivo dei treni viaggiatori dalla tratta Udine-PM VAT alla linea di circonvallazione, va prima realizzato il nuovo Apparato Computerizzato Centrale di Udine e successivamente occorrono il raddoppio (dal punto di vista ferroviario)

della linea di circonvallazione nella tratta Udine Parco e PM VAT (oggi ci sono due binari che però non sono interconnessi e servono ognuno una direttrice, per cui è come se ci fossero due linee a binario singolo) con interventi tecnologici e infrastrutturali, e l'eliminazione del collo di bottiglia costituito dalla bretella a semplice binario da Udine Parco alla linea di circonvallazione, non compreso nella prima operazione. Ciò al fine di disporre della strutturazione dei binari e della capacità sufficiente a far transitare tutti i treni viaggiatori sulla linea di circonvallazione. Va inoltre completato l'intervento del nuovo PM Bivio Cargnacco. Ad oggi le risorse disponibili coprono la realizzazione del nuovo Apparato Computerizzato Centrale di Udine, che è l'intervento di base senza il quale – come detto – non sono realizzabili e utilizzabili gli altri, più il nuovo Posto di Manovra di Cargnacco. Contiamo siano presto coperti anche il raddoppio della linea di circonvallazione prima descritto e l'eliminazione del collo di bottiglia, costituito dal semplice binario da Udine Parco alla linea di circonvallazione.

Mario Pittoni. Udine
Promotore tavolo ministeriale per l'eliminazione dei passaggi a livello

Migranti
La tragedia
sulle coste calabre

Gentile direttore, le immagini del naufragio dei migranti sulle coste della Calabria sono state per me come un pugno nello stomaco. Decine di persone che avevano affrontato un viaggio pieno di rischi nella speranza di approdare ad un Paese che garantisse loro un futuro di libertà e di occupazione hanno visto il loro sogno infrangersi su uno scoglio a poche centinaia di metri dalla riva. Guardando i filmati girati su quella spiaggia, mi sono sentito degnamente rappresentato, e come me penso tanti

LA FOTO DEI LETTORI

Ex dipendenti
della Popolare
in gita
40 anni fa

Una foto che emerge dal cassetto dei ricordi e ci riporta indietro, nel 1983. Quaranta anni fa i dipendenti della ex Banca Popolare Udinese si recarono in gita nella Valle d'Aosta: un'occasione di svago che molti ricorderanno ancora con piacere. Nella foto che pubblichiamo gli ex dipendenti della banca sono ritratti nel parcheggio del castello di Issogne. La foto è stata inviata dal lettore Gianfranco Mossenta di Piasian di Prato.

altri italiani, dai soccorritori della Guardia costiera che con enormi difficoltà hanno cercato di salvare dal mare in burrasca più vite possibili e dagli uomini della Protezione civile e delle Forze dell'ordine che hanno garantito il primo soccorso ai sopravvissuti e che hanno dovuto svolgere lo straziante compito di comporre sulla riva i corpi di decine di migranti che non c'è l'anno fatta.

Su quella spiaggia invece avrei preferito non vedere e non mi sono sentito per nulla rappresentato dal Ministro degli Interni Matteo Piantedosi, corresponsabile a mio parere di quanto accaduto, non tanto per il decreto con il quale ha posto ostacoli di tutti i tipi alle attività di soccorso nel Mediterraneo delle navi delle Ong (che notoriamente non pattugliano il mare Ionio), quanto perché negli ultimi giorni non ha preso alcun provvedimento di rinforzo della Guardia Costiera e delle altre Unità Operative preposte ai soccorsi nel mare antistante la Calabria: si sapeva benissimo che a seguito del rovinoso terremoto in Turchia e in Siria il flusso di migranti da quei Paesi verso le coste italiane sarebbe molto aumentato, ma nulla è stato fatto dal Viminale per far

fronte a questa nuova emergenza.

L'umanità e la generosità sono qualità che da sempre caratterizzano la gente italiana e che trovano nell'accoglienza di chi fugge dalle sofferenze e dalle persecuzioni una delle manifestazioni più nobili: le migliaia di ucraini che nell'ultimo anno hanno trovato un confortevole asilo nel nostro Paese ne sono un esempio eclatante! Matteo Piantedosi è evidentemente molto lontano da questa sensibilità e per questo motivo ritengo non debba più ricoprire il ruolo di Ministro della Repubblica. Temo altrimenti che il "carico residuale" dei migranti, per citare una delle sue definizioni più infelici, aumenterà di molto nei prossimi mesi.

Franco Cozzi. Udine

Sanità
Ottima assistenza
a Palmanova

Gentile direttore, sono stato ricoverato per 8 giorni nel reparto medicina nord dell'Ospedale civile di Palmanova. Devo rilevare che mi sono trovato bene perché ho avuto

un'assistenza eccellente, curata e tempestiva. Il reparto è diretto e coordinato dalla dottoressa Giulia Del Frate. Il personale infermieristico è stato, anche quello attento e puntuale ad ogni mia richiesta. Bastava che premessi il pulsante e dopo un paio di minuti qualcuno rispondeva alla mia chiamata. Bravi tutti indistintamente, Ridurre o addirittura chiudere ospedali come quello di Palmanova è pura follia. Anzi sono strutture sanitarie che vanno incentivando, protette e soprattutto salvaguardate

Silvano Bertossi. Palmanova

La protesta
Tfr, un altro caso
di ritardo

Egregio direttore, credevo di essere l'unica ad essere incappata in uno sfortunato caso di segreteria scolastica inefficiente, invece, con rammarico, mi sono accorta di essere in compagnia. Il mio caso è simile a quello della signora Ambrosini, dipendente del liceo Copernico. Io, insegnante in pensione dell'Istituto Marconi di Udine, ho sollecitato per mesi la

Dsga della mia scuola affinché inviassi all'Inps la mia documentazione (cosa che avrebbe dovuto fare da tempo e che lo stesso Inps aveva più volte richiesto) per poter richiedere la quantificazione dei Tfs ed eventuale anticipo ad un tasso che fino ad agosto era irrisorio. Anche a me la segreteria ha risposto di essere oberata di lavoro e che avrebbe inviato i dati quanto prima. Risultato: il ritardo è stato tale che quando hanno fatto il loro lavoro con più di un anno di ritardo, i tassi per avere i miei soldi (ricordo che il Tfs sono soldi accantonati mensilmente dal dipendente, non un regalo del Ministero) sono saliti di 4 punti. Nemmeno io ho ricevuto una parola di scuse e tengo molto a dire che la responsabile dell'Inps, con la quale ho parlato molte volte, è stata gentilissima quanto sollecita. Nella mia stessa situazione si trovano molti colleghi ed è per questo che concordo nel sostenere che è necessario rendere noti i comportamenti scorretti e non accettarli supinamente. Probabilmente nessuno pagherà i danni e l'amministrazione scolastica continuerà a evadere alcune pratiche piuttosto che altre.

Amelia Somma. Udine

L'intervento

IMPRENDITORI E INNOVATORI
IL PATTO PER IL LAVORO

MAURIZIO IONICO

Imprenditori, lavoratori, innovatori. C'è bisogno di queste persone per continuare a progredire e distribuire i benefici e, nel farlo, corrispondere all'Agenda Onu 2030 che con i suoi 17 obiettivi richiede un impegno ampio tale da realizzare lo sviluppo sostenibile. Sono soggetti che favoriscono l'apprendimento e creano nuova conoscenza, determinano socialità e sviluppo territoriale.

In Friuli Venezia Giulia queste figure hanno permesso alla società e all'economia di evolvere e, tuttavia, oggi faticano poiché sono esposte non solo agli effetti determinati dalla guerra, che hanno inciso soprattutto sulla nostra robusta manifattura energivora, pure a una serie di criticità strutturali che nel corso degli ultimi anni non sono state superate malgrado la disponibilità di una mole enorme di risorse pubbliche.

LE ESPORTAZIONI

La ripresa delle esportazioni (+ 26,8%) e del mercato interno, trascinato dalle costruzioni, ha permesso la crescita del tasso di occupazione esclusivamente attraverso la stipula di contratti a tempo determinato (8.700 unità contro le 2.100 a tempo indeterminato, dati Banca d'Italia 2020; crescita del 7,6% dell'occupazione a tempo determinato contro l'1%, dati Ires 2019-2021). L'occupazione femminile rimane distante dai migliori livelli europei (60,2% contro il 73%) mentre il ricorso agli ammortizzatori sociali è ancora al di sopra dei livelli precedenti al 2020. Più in generale, nel corso del decennio abbiamo perso 43 posizioni in termini di competitività visto che il rapporto Pil/abitante è cresciuto del 6% anziché del 30% come nelle regioni europee con cui siano destinati a competere (Luca Paolazzi, Fondazione Nord Est). Maltrattiamo i giovani, talenti o meno che siano, considerato che se ne vanno dal Friuli Venezia Giulia 1.500 persone l'anno e che, mettendo assieme demografia e fuga, vi sono territori come la montagna friulana che, nel periodo 2017-2021, ha visto la fondamentale fascia d'età 20-39 anni diminuire di 2.584 residenti, di cui 1.457 donne. E, poi, lasciamo che la quota dei laureati rimanga al 20% mentre vengono continuamente richieste maggiori disponibilità di competenze e di raggiungere entro il 2030 l'obiettivo del 45%.

I PROSSIMI SCENARI

Vi è l'urgenza di combinare capacità di interpretare scenari futuribili e di far fronte alle

emergenze. Di immaginare per "vedere quello che ancora non si vede" sapendo cogliere le opportunità. Più precisamente e come suggeriscono autorevoli ricercatori, abbiamo il dovere di pensare alla nostra economia, assai interconnessa con le catene globali del valore, in grado di evolvere in modo sostenibile nel lungo periodo quale condizione necessaria per produrre beni e servizi complessi e generare valore per tutti.

Del resto, l'incremento dei prezzi e dell'inflazione e le situazioni concrete quali i bassi tassi di innovazione dell'insieme delle imprese regionali e del numero dei laureati, i fenomeni strutturali come il cambiamento climatico, la regressione demografica, la digitalizzazione, la trasformazione dell'idea di lavoro nelle persone e la desertificazione dei giovani, impongono una visione ed una politica industriale. Entrambe non si intravedono.

Si tratta di promuovere politiche sistemi che capaci di determinare impatti.

IL PRIMO GRUPPO DI IMPATTI

Definire interventi settoriali, trasversali e ter-

ritoriali attraverso un profondo coinvolgimento di cluster, filiere e agenzie di sviluppo locale in coerenza con gli indirizzi della programmazione europea 2021-2027. Rendere innovative e competitive il 70% delle imprese sostenendo i progetti di ricerca e sviluppo, rimodulando le aliquote Irap a favore di quelle che assumono a tempo indeterminato e puntano alla sostenibilità ambientale. Costituire filiere e reti, in un mondo in cui le imprese diventano distribuite e autonome, che permettano alle Pmi di anticipare, adattarsi e farsi pervadere dalla digitalizzazione e innovazione tecnologica.

Destinare oltre il 3% del Pil regionale alla ricerca orientata al miglioramento i processi produttivi ed organizzativi facendo interagire ricerca e industria e rafforzando il sistema IP4FVG. Abbassare di 1€/ton il trasporto delle merci al fine di aumentare la competitività delle imprese attraverso la costruzione di un unico ecosistema logistico-industriale mettendo a fattor comune asset quali l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Interporti e Consorzi di sviluppo econo-

mico.

IL SECONDO GRUPPO DI IMPATTI

Superare la logica binaria (o madre o lavoratrice) ed accrescere il grado di occupazione femminile tendendolo al 70% attraverso politiche integrate di women empowerment che superino la bassa remunerazione e l'instabilità lavorativa, data dai part-time e dalle dimissioni, e comprendano la dotazione di servizi dell'infanzia e educativi connessi con la produzione. Attivare "piattaforme" di formazione e apprendimento permanente in collaborazione tra imprese e lavoratori. Predisporre il contratto di apprendistato rivolto ai giovani per l'alta formazione e la ricerca e portare sotto il 10% le persone che, tra i 18 e 30 anni, non studiano e lavorano.

Far rientrare 500 giovani, non solo talenti, integrando le misure nazionali con un programma specifico regionale che coinvolga le aziende nelle nuove assunzioni, introduca i Pass Laureati per favorire le specializzazioni all'estero ed il rientro, e preveda misure fiscali e per la casa. Intervendo sui flussi migratori, e per certi versi favorirli, dopo che la popolazione straniera è progressivamente diminuita (oggi 113.000 persone pari al 9,5% della popolazione), promuovendo progetti che siano allo stesso tempo di inclusione sociale e culturale, di vita e di lavoro anche al fine di invertire l'inverno demografico e supportare il modello di produzione.

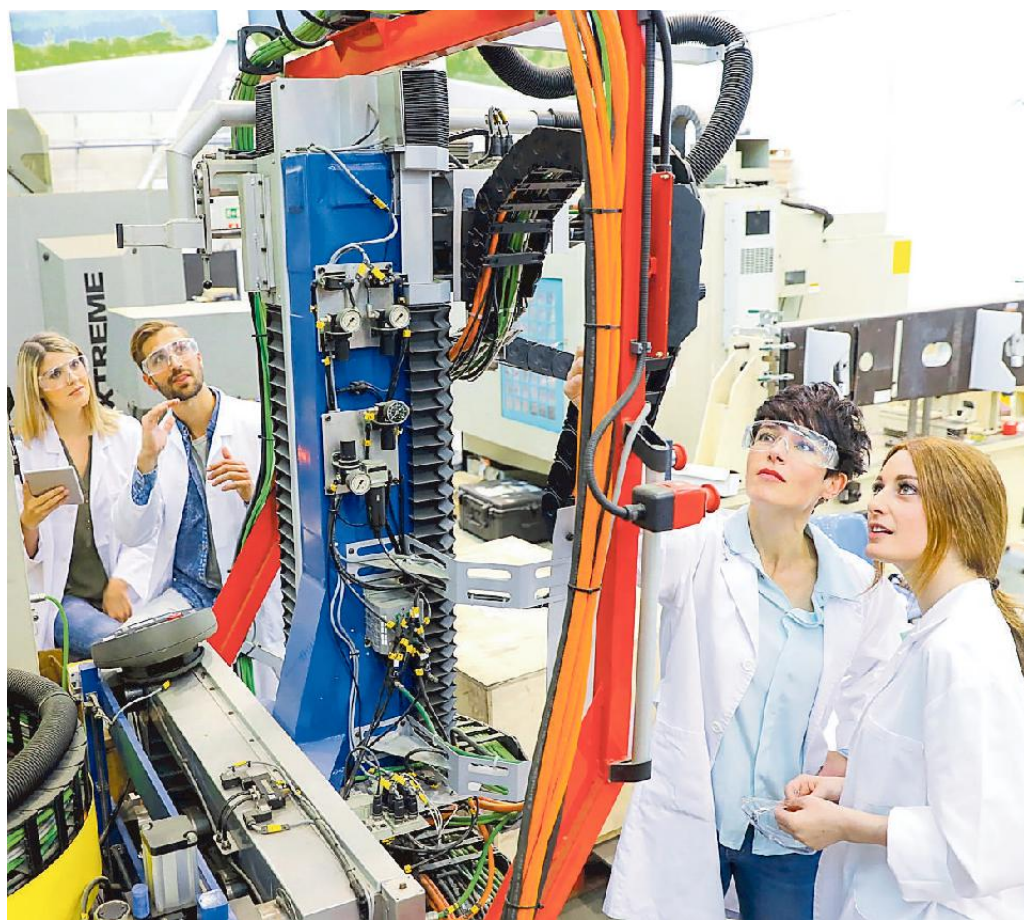
PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA

Serve uno strumento di politica industriale, che sinteticamente si riconosce nel "Patto per il Lavoro e per il Clima", quale impalcatura delle relazioni sociali chiamate a definire e a condividere strategie di breve, medio e lungo periodo.

L'idea di fondo è che attraverso questo strumento si possa effettivamente riposizionare la manifattura e la cultura del Friuli Venezia Giulia, malgrado la portata dei cambiamenti non permetta di considerare solo uno scenario e la consapevolezza di vivere in un "mondo fluido, con pochi punti di riferimento ed enigmatico" (Daniele Marini).

Un "Patto" provvisto di lenti che permettano di guardare contemporaneamente all'interno dei nostri territori, al Paese e al mondo, e capace di orientare le risorse finanziarie destinate a determinare quegli impatti che, imprenditori, lavoratori ed innovatori, sanno bene riconoscere in anticipo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Innovazione e digitalizzazione sono obiettivi per tutto il sistema produttivo

LA FOTO DEI LETTORI

Gestione delle foreste:
giornalisti e ricercatori
ai corsi di formazione

Giornalisti, giornalisti ed esperte ricercatrici e ricercatori hanno partecipato a corsi di formazione "ai Feudi di Romans" sulla gestione sostenibile delle Foreste che garantiscono la sopravvivenza di specifici ecosistemi e che proteggono i centri abitati dalle frane e dal fango. Hanno affrontato pure uno specifico focus sulle prospettive della terapia forestale. Organizzazione dell'Ordine dei giornalisti e dell'Arga del Fvg in collaborazione con l'associazione culturale "la Riviera Friulana" e la Sezione di Italia Nostra di Udine.



CULTURE

Il museo internazionale

Tavole, ante, cassetti e multimedialità: così il Paff! diventa un luogo interattivo

Il nuovo allestimento delle sale espositive a Pordenone: 200 tavole, filmati e costumi per raccontare il fumetto

CRISTINA SAVI

L'effetto è quello di una Wunderkammer, una stanza delle meraviglie scrigno di oggetti preziosi e curiosità: ante e cassetti che si aprono come delle matrioske all'interno delle quali via via poter confrontare l'opera originale e quella pubblicata.

Il tutto moltiplicato per sette stanze, per un totale

Il direttore artistico
Giulio De Vita;
«Una realtà unica in Italia»

di 20 sezioni, con ben 54 monitor lungo il percorso e touch screen: è la struttura dell'International Museum of Comic Art che s'inaugura a Pordenone il 10 marzo e apre al pubblico l'11.

L'esposizione permanente, che è ospitata al primo piano del Paff!, e si apre con una rappresentazione del profumetto realizzata da Davide Toffolo, è stata presentata ieri alla stampa dal

presidente e direttore artistico Giulio De Vita e completa l'offerta del contenitore pordenonese che dal 2018 coniuga cultura, formazione, educazione, didattica, ricerca e intrattenimento attraverso lo strumento divulgativo del fumetto.

«Una realtà unica in Italia, il museo che trova analogie, per concept e dimensioni, solo nelle capitali europee», così ha sottolineato De Vita, concetto rafforzato dall'assessor regionale alla cultura Tiziana Gibelli in un videomessaggio e dal suo omologo del Comune di Pordenone Alberto Parigi.

«Il museo – queste le sue parole – segna la consacrazione definitiva del Paff! a struttura internazionale, ed è una promozione anche per l'intera città, oltre che una carta fondamentale da giocare anche in vista della candidatura a capitale della cultura 2026. E ben rappresenta lo spirito d'avanguardia culturale che nemmeno città italiane più grandi di noi vantano».

Affidato a Luca Raffaelli (esperto e storico del fumet-

COME E DOVE

Aperto da sabato 11

La "vernice" ufficiale del nuovo museo del fumetto pordenonese è in programma venerdì prossimo, alle 19, riservata agli invitati, da sabato invece sarà aperto al pubblico e sia per il primo giorno che domenica con ingresso gratuito (dal 14 marzo biglietto unico per museo e mostre temporanee).

Prenotazioni online

È necessaria la prenotazione: nei prossimi giorni sul sito del Paff! sarà pubblicato il form da compilare.

I mediatori museali

I visitatori saranno assistiti lungo il percorso da una decina di mediatori museali che suggeriranno loro come godere al meglio la visita.

L'esposizione

In mostra 200 tavole originali dei più famosi fumettisti di tutti i tempi e oltre 500 fra schizzi, fogli di sceneggiatura, pubblicazioni storiche e rare, costumi di scena utilizzati in film tratti da fumetti.



to, anch'egli intervenuto ieri con un videomessaggio), l'allestimento del museo, multimediale e interattivo, presenta circa 200 tavole originali dei più famosi fumettisti di tutti i tempi e oltre 500 fra schizzi, fogli di sceneggiatura, pubblicazioni storiche e rare, costumi di scena utilizzati in film tratti da fumetti, scenografie, filmati provenienti da tutto il mondo.

L'obiettivo è mostrare al pubblico i diversi formati con cui il fumetto – nei suoi oltre cento anni di vita – è stato letto, conosciuto e amato in ogni angolo del pianeta, a seconda delle culture, delle condizioni economiche e delle abitudini sociali dei lettori.

È così che in America sono nate prima le tavole domenicali nei supplementi a colori dei quotidiani statu-

nitensi, poi le strisce e i comicbook.

In Italia troviamo invece il formato giornale (quello del primo "Corriere dei Piccoli") e le strisce di "Tex", poi portate al successo dal formato che porta il suo nome; in Francia i volumi chiamati "album"; in Giappone i tankobon, libretti dove vengono pubblicati i manga di successo. Fra le firme delle tavole originali, si in-

MUSICA

Addio a Wayne Shorter Udine lo ricorderà a luglio

È morto all'età di 89 anni Wayne Shorter, leggendario sassofonista considerato uno dei più grandi compositori jazz Usa. Famoso per aver lavorato con Miles Davis nel Second Great Quintet, è considerato uno dei jazzisti più prolifici nella storia della musica americana: la sua carriera è durata quasi 70 anni. Ha anche lavorato con il chitarrista Carlos Santana in album come "The Swing of Delight"



Wayne Shorter (FOTO D'AGOSTINO)

e "This Is This", e negli anni '90 ha presentato "High Life", che ha ricevuto un Grammy Award come miglior album di jazz contemporaneo.

«Un grandissimo del jazz moderno, protagonista di proiezioni e intrecci tra il jazz e gli altri linguaggi musicali degli ultimi 50 anni, tra i fondatori dei Weather Report – il ricordo di Giancarlo Veliscig, di Euritmica –. Lo portammo a Udine & Jazz nel 2002. Ricordo ancora l'emozione al suo cospetto al Giovanni da Udine e la gentilezza e disponibilità a raccontare del suo straordinario viaggio nella musica di ricerca, a tutti noi affascinati dalla sua grandezza. Gli dedicheremo una serata nel prossimo festival a luglio».

ANTEPRIMA
DEDICA FESTIVAL a
MAYLIS DE KERANGAL
15.02-05.03.2023

dedicafestival.it

libri / incontri / cinema / musica / teatro / mostre

Tutti gli eventi sono ad ingresso libero senza prenotazione, fino ad esaurimento dei posti disponibili.



sabato 4 marzo – ore 20.45
SESTO AL REGHENA
Auditorium Burovich
LA COLPA AL CAPITALISMO
lettura sonorizzata
di e con Francesco Targhetta
improvvisazioni musicali
di Freddie Murphy e Chiara Lee

domenica 5 marzo – ore 17.30
BUDOIA
Ex Latteria – BB Bar
RITI DI PASSAGGIO
letture a cura di Andrea Visentin
con Carlotta Del Bianco
accompagnamento musicale
di Jacopo Casadio

GLI EVENTI IN FRIULI

Il mondo del giornalismo, incontro con Tommaso Cerno

Oggi, venerdì alle 17.30 a Confindustria Udine, appuntamento con "Dal Messaggero Veneto all'Espresso e alla Identità: come è cambiato il mondo del giornalismo": il direttore del Messaggero Vene-

to Paolo Mosanghini sarà in dialogo con Tommaso Cerno. Direttore nel 2014 del Messaggero Veneto e dell'Espresso (2016-2017) Cerno, attualmente si occupa del quotidiano L'Identità.



"L'amaca" con Michele Serra al Palamostre di Udine

Il primo corsivo quotidiano di Michele Serra sull'Unità uscì il 7 giugno del 1992. Da allora il giornalista e scrittore satirico ha quotidianamente espresso la propria opinione su fatti,

storie e persone. Oltre trent'anni di scrittura approdano in teatro nel monologo L'amaca di domani che andrà in scena martedì 7 alle 20.45 al Teatro Palamostre di Udine, per Ert.



Il nuovo allestimento del Museo internazionale al Paff! di Pordenone (Foto Nardo) e la presentazione ieri mattina (Foto Petrusi)

contrano lungo il percorso quelle di Andrea Pazienza, Art Spiegelman, Benito Jacovitti, Carl Barks, Charles M. Schulz, Chester Gould, Floyd Gottfredson, George McManus, Giorgio Cavazzano, Hugo Pratt, Magnus, Milo Manara, Milton Caniff, Alex Raymond, Will Eisner.

Fra le opere presenti, si segnalano una tavola originale di Vittorio Giardino e

un'opera di "Maus" (il premiatissimo fumetto di Spiegelman) che poi non è stata inserita nella pubblicazione finale, nonché tavole e strisce storiche accompagnate nell'esposizione e nelle varie riproduzioni proposte nel corso del tempo.

Dalla tavola di "Felix the Cat" di Otto Messmer (data 1933) è presente la pagina del quotidiano statunitense a colori e la pagina

che nel 1937 ha riproposto il "Corriere dei Piccoli", dall'Eternauta (il fumetto di fantascienza del desaparecido argentino Hector G. Oesterheld degli anni Cinquanta) il formato orizzontale, anticipato dall'adattamento che ne ha fatto in verticale Ruggero Giovannini per Lanciostory negli anni Settanta, una tavola di Carl Barks, l'inventore di Zio Paperone è pubblicata in for-

mati diversi e in tre teche sono esposte le principali opere realizzate da altrettanti grandi artisti: Silvia Ziche, Bambi Kramer e Marjane Satrapi. La curatissima parte multimediale, infine, è fatta di contributi "storici" provenienti dalla Cineteca di Bologna, dall'Istituto Luce, dalle Teche Rai, dalla Radio Televisione Svizzera e Svizzera italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani al 7 aprile la rassegna ospitata nelle sale di Palazzo Gregoris a Pordenone

Le storie disegnate da Alberto Magri «Così avvicino i giovani all'arte»

LA RASSEGNA

ENRILESETTO

“Il disegno è la mia voce”: apre domani, sabato 4, alle 18 la mostra ad ingresso libero di Alberto Magri, visitabile sino al 7 aprile nelle sale espositive di palazzo Gregoris, a Pordenone, sede della Società operaia. L'evento è patrocinato del Comune di Pordenone e viene realizzato in collaborazione con alcuni enti culturali locali.

«Ho un grande dono, e lo voglio condividere», spiega Alberto Magri: «La mia idea è di proporre una mostra di puro "divertimento visivo", con degli incontri, per avvicinare soprattutto i giovani all'arte, in particolar modo le scuole. Far conoscere la bellezza che ci circonda, attraverso l'espressione artistica del disegno. Grazie alla sua capacità di distrarre, divertire, ispirare, affascinare e far viaggiare con "gli occhi e con la mente"».

«I disegni sono per Alberto Magri una forma di espressione spontanea, che si distende sulla carta con la medesima naturalezza con cui altri dicono parole», dice Fulvio Dell'Agnese che ha curato esposizione e catalogo, per i tipi della Editrice al Segno.

«Se questi disegni hanno finora dato vita a dei libri è perché raccontano storie, e i fogli che le com-

pongono hanno bisogno di essere tenuti assieme da una rilegatura o, come accade ora, nello spazio di una mostra».

Sulle nere pagine, accostate alle pareti, si succedono così le figure a suo tempo confluente dei diversi volumi realizzati da Alberto Magri come Menocchio (2016), Quella giungla del mio giardino (2018), La casa del Pordenone (2019), Tethyshadros (2021). «Sono disegni compiuti, ma anche studi, appunti e abbozzi, che restituiscono la dimensione di un lavoro in cui l'imma-

Esposti disegni compiuti, ma anche studi, appunti e abbozzi dell'artista

gine si assesta per gradi, trovando nella pur contenuta durata della riflessione grafica la propria stabilità. Lo stesso vale, a maggior ragione, per le opere pittoriche di Alberto Magri che completano l'esposizione, nelle quali l'orizzonte dell'artista si apre alla dimensione sacra e alle problematiche sociali».

È possibile prenotare le visite guidate con l'autore scrivendo alla mail albertomagri.art@gmail.com.

La mostra resterà aperta sino al 7 aprile il venerdì e sabato dalle 16 alle 19, domenica anche dalle 10.30 alle 12.30. —



Pordenone, Teatro Verdi
10/11 marzo, ore 20.30 - 12 marzo, ore 16.30

L'ATTESA

di Remo Binosi | regia di Michela Cescon
con Anna Foglietta e Paola Minaccioni

www.teatroverdipordenone.it



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

LA RASSEGNA

La scena delle donne: sei appuntamenti di teatro al femminile

La nuova edizione al via domani con il Playback theatre. Quest'anno il cartellone darà voce al tema della memoria



Ritorna la scena delle donne: sei gli appuntamenti

CRISTINA SAVI

Torna con sei appuntamenti, cinque a Pordenone e uno a Caneva, in programma da sabato al 29 marzo "La scena delle donne", storica rassegna teatrale che promuove lo sguardo femminile – una delle poche in Italia dedicata totalmente al teatro delle donne, sia come protagoniste della scena sia per i temi rappresentati – diretta da Bruna Braidotti e organizzata dalla Compagnia di Arti e Mestieri. Presentata ieri dalla curatrice, anticipata a febbraio da uno spettacolo sulle donne di confine in occasione del Giorno del Ricordo, in questa prima parte – il mese di marzo – offre una panoramica della drammaturgia femminile, anche emergente, «ancora marginale nel panorama teatrale italiano» afferma Braidotti, aggiungendo che la rassegna

«è nata proprio per questo e perché possa essere occasione di conoscenza e vetrina di punti di vista differenti su temi che non riguardano o interessino soltanto le donne».

Un format che si espande poi nell'arco di tutto l'anno, con un focus sul teatro comico al femminile atteso in autunno e del quale già in marzo sarà offerto un "assaggio" con lo spettacolo atteso il 22 al Capitol, "I dialoghi della vagina", nuovo lavoro di Virginia Rizzo, che lo interpreta con Gaia Contrafatto, per una stand-up comedy "che abbatta tabù e luoghi comuni legati all'universo femminile".

Alla vigilia dei vent'anni della sua storia, la rassegna darà voce al tema della memoria: storica, ma anche individuale e condivisa. Dalle situazioni femminili di vita quotidiana del primo appuntamento, sabato, alle 18, nel convento di San

Francesco, con ingresso gratuito, "Questa sera si recita a soggetto", performance di Playback theatre caratterizzata da una forma di teatro improvvisato costruito sulle storie del pubblico, alle donne della Divina Commedia (29 marzo, "La stanza delle anime") raccontate da Arianna Addonizio, fino alle donne del secolo scorso negli spettacoli "L'anello forte" (7 marzo) con due grandi protagoniste della scena quali Laura Curino e Lucia Vasini e "I treni della felicità" (16 marzo) di Laura Sicignano e Alessandra Vannucci.

E poi il 22 marzo il già citato "I dialoghi della vagina" e l'8 marzo, a villa Frova di Caneva, uno dei cavalli di battaglia di Bruna Braidotti (vincitore nel 2013 del Premio di drammaturgia femminile Mariangela Melato), "La commedia delle donne", con la stessa Braidotti e Bianca Manzari.

Accanto alla Compagnia di arti e mestieri, ieri, anche i partner della rassegna, fra i quali il Centro antiviolenza Voce donna, presente con Rosa Paola Ellero e Silvia Brunetta, l'assessora alle pari opportunità del Comune di Pordenone Guglielmina Cucci ("è ammirevole il percorso di crescita del festival che è capace di dare voce alle aspirazioni delle donne con un linguaggio empatico ed emozionale quale quello teatrale") e il sindaco di Caneva Dino Salatin: "È una rassegna importante. ha affermato – anche e soprattutto per sensibilizzare i più giovani al rispetto della donna e dell'individuo" Info: 0434 40115; 340 0718557, www.compagniadartiemestieri.it.

LE PRESENTAZIONI DI LIBRI

La Resistenza e Wu Ming: doppio evento a Udine

Spazio ai libri con due presentazioni in altrettante librerie udinesi. Il *Dizionario della Resistenza alla frontiera alto-adriatica, 1941-1945* (Gasparrini) verrà presentato oggi, alle 18, alla Libreria Einaudi Gasparrini a Udine. Il curatore Patrik Karlsen, direttore scientifico dell'Irsrec Fvg, dialogherà con i coautori delle schede Gian Carlo Bertuzzi e Federico Tencarini. Introduce Giovanni Ortis, presidente dell'I-

stituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione. Il Dizionario, si legge nell'introduzione, a cura di Patrik Karlsen, "è un agile strumento di consultazione ma anche una messa a punto delle interpretazioni e dei risultati più aggiornati della ricerca sui temi della seconda Guerra Mondiale e della Guerra di Liberazione al confine orientale italiano".

Il tramonto degli anni Settanta, la musica e la politica, la

DIZIONARIO DELLA RESISTENZA ALLA FRONTIERA ALTO-ADRIATICA
1941/1945
a cura di Patrik Karlsen



Il dizionario della Resistenza

repressione e la lotta armata, le controculture e le «sostanze», il femminismo e le lotte per l'aborto, il punk e le avvisaglie del "riflusso". E decine di incontri ravvicinati in *UFO 78*

L'INTERVISTA

L'ambientalista Pallante «Abbiamo superato i limiti della sostenibilità»

Due incontri, oggi e domani in Friuli, sul nuovo saggio «Ridurre gli sprechi e le inefficienze nell'uso delle risorse»



MAURIZIO PALLANTE L'IMBROGLIO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

La copertina del nuovo saggio di Maurizio Pallante

FABIANA DALLAVALLE

Maurizio Pallante, professore di lettere ed esperto di economia ecologica e tecnologie ambientali, riesce a spiegare con estrema chiarezza e a coniugare i significati anche più profondi, di ogni termine o definizione che riguardano la riduzione dei consumi e la sostenibilità ecologica. Fondatore nel 2007 del Movimento della Decrescita felice italiano, sarà ospite di due appuntamenti, per la presentazione dell'ultimo saggio: *L'imbroglione dello sviluppo sostenibile* (Edizioni Lindau). Oggi, alle 18.30, è atteso nella sala conferenze della Biblioteca comunale di Pordenone. L'evento è organizzato dal Comune di Pordenone, in collaborazione con il Comitato per la Vita del Friuli rurale. L'incontro di domani, alle 17, nell'Aula Magna dell'Isis Fermo Solari di Tolmezzo, in dialogo con la sindaca di Resia Anna Miceli e

la moderazione di Silvia Stefanelli, è organizzato dai Comitati per la tutela del territorio carnico.

Professore può farci il punto dell'attuale situazione?

«Abbiamo superato i limiti della sostenibilità ambientale. La vita sulla Terra è possibile grazie alla fotosintesi clorofilliana, da cui derivano le sostanze necessarie alla vita. Noi consumiamo ogni anno più sostanze organiche di quelle che produce. L'anno scorso le abbiamo esaurite alla fine di luglio. Le emissioni di anidride carbonica per ottomila secoli hanno oscillato tra 170 e 270 parti per milione di parti d'aria. Attualmente siamo a 419 parti per milione. E ciò ha già comportato un incremento della temperatura terrestre di 1, 2 gradi centigradi. Per rientrare nei limiti della sostenibilità ambientale occorre ridurre il consumo delle risorse rinnovabili e le emissioni di anidride carbonica, mentre un ulteriore sviluppo compor-

ta un aggravamento della crisi ecologica. Non può essere sostenibile. E le conseguenze ricadrebbero proprio sulle generazioni future».

Quali sono le necessità a cui non possiamo più sottrarci?

«Ridurre gli sprechi e le inefficienze nell'uso delle risorse in modo da ridurre le emissioni di anidride carbonica, e potenziare la fotosintesi clorofilliana piantando almeno 1000 miliardi di alberi, come sostiene il professo Stefano Mancuso».

Ridurre gli sprechi è fondamentale. Cosa pensa del Bonus Casa?

«Se una casa viene ristrutturata in modo da ridurre le dispersioni termiche dalle pareti esterne, dagli infissi e dal sottotetto, si riducono non solo le emissioni di Co2, ma anche le bollette del riscaldamento. È giusto che lo Stato dia un sostegno per effettuare questi lavori, ma chi ne beneficia, dovrebbe restituire mensilmente allo Stato almeno una parte di quanto risparmia. Così lo Stato può finanziare altre ristrutturazioni energetiche senza compromettere le finanze pubbliche. Diminuire le emissioni di Co2 è un obiettivo etico, perché a crisi ecologica è arrivata al punto di mettere a rischio la specie umana e la sua stessa sopravvivenza».

Come facciamo a non perdere la speranza?

«Penso che non bisogna mai dire no a un progetto dannoso per l'ambiente se non si è capaci di dire sì a un progetto alternativo. Questo deve fare la politica. Ridurre la domanda di energia consente di ridurre sia le emissioni sia i costi, pertanto si possono utilizzare i risparmi sui costi di gestione per ammortizzare gli investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Tornano i "Live in Trieste": primo evento Antonacci

In Piazza Unità ritornano i grandi concerti di Live in Trieste. A distanza di cinque anni dall'ultimo grande happening musicale, la centralissima piazza del capoluogo del Friuli Venezia Giulia, ospiterà nuovamente spettacoli musicali dal vivo che accoglieranno migliaia di persone dall'Italia e dall'estero. Primo appuntamento annunciato è quello che vedrà protagonista, sabato 15 luglio (inizio alle 21.30), Bia-

gio Antonacci. A Trieste tornerà il "Biagio Antonacci Estate 2023", nuovo tour estivo che segue il successo di quello andato in scena nella stagione indoor nei principali palazzetti della penisola.

I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Trieste, Regione e PromotismoFVG, nell'ambito di Live in Trieste, sono in vendita. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.



Il romanzo di Wu Ming 4

(Einaudi) che viene presentato, sempre oggi ma alle 18.30 da Wu Ming 4, in dialogo con la giornalista Anna Piuze, alla Libreria Moderna, a Udine. — F.D

CINEMA

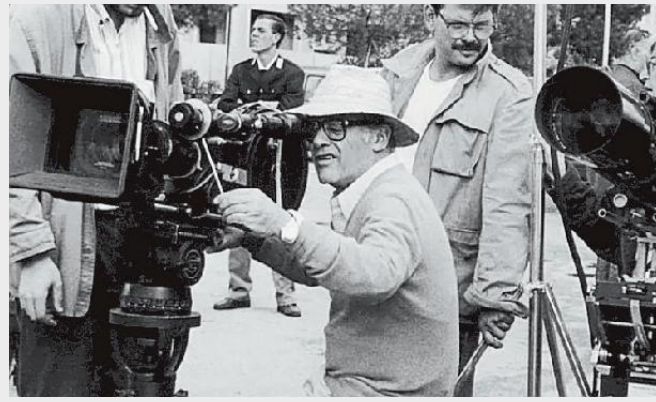
Oggi a Cinemazero "La rosa rossa" digitalizzata dalla Cineteca
Il Fvg rende omaggio a Franco Giraldi
Una rassegna sul regista di frontiera

LA RETROSPETTIVA

Alla vigilia della Capitale europea della Cultura GO2025!, il mondo del cinema del Friuli Venezia Giulia rende omaggio a Franco Giraldi, regista, attore, scrittore e sceneggiatore, nato nel 1931 da madre slovena di Trieste e padre italiano dell'Istria, scom-

parso nel 2020. Accanto alla produzione di successo popolare, dai western alle commedie all'italiana, Giraldi ha realizzato un trittico passato alla storia con il nome di "trilogia della frontiera", formato da: "La rosa rossa" (1974), "Un anno di scuola" (1977) e "La frontiera" (1996). I film verranno presentati a Cinemazero di Pordenone (3 - 10 e 17 marzo alle 20.45), al Visiona-

rio di Udine (7 - 14 e 21 marzo alle 19.30), al Cinema Ariston di Trieste (14 - 21 e 28 marzo alle 19.00) e al Kinemax di Gorizia (17 - 24 e 31 marzo alle 20.30), nell'ambito del progetto "Franco Giraldi: raccontare la frontiera", finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Le proiezioni, a ingresso libero, saranno introdotte da studiosi ed esperti del cinema di Giraldi.



Al trittico si è recentemente aggiunto un documentario a lungo ritenuto perduto: "Il Carso" (1960), testimonianza di inestimabile valore storico e culturale, ritrovato e restaurato da Cinemazero / Por-

denone Docs Fest e Fondazione Cineteca di Bologna, dalla copia d'epoca di VideA.

Giraldi ha saputo portare nel suo cinema, come nessun altro, l'esperienza indelebile della frontiera intesa come

luogo esistenziale, milieu culturale, figura del discorso filmico.

Le proiezioni prendono il via oggi, venerdì 3 marzo, a Cinemazero con "La rosa rossa", nella copia digitalizzata dalla Cineteca del Friuli. Il film sarà introdotto da Luciano De Giusti, docente universitario, profondo conoscitore dell'opera di Giraldi. Ambientato negli anni successivi al primo conflitto mondiale, narra del conte Paolo Balzeri, ex generale dell'esercito austro-ungarico, che si reca in visita a Capodistria presso il cugino Zaccaria Piero de Fara-
lia e sua moglie Ines. Incontrandosi dopo trent'anni, ricompaiono molti ricordi. —

LA PRIMA VISIONE

“Empire of Light”: molta testa, poca magia ma c'è Olivia Colman

Il melò ambizioso di Sam Mendes ("American Beauty")
Un dramma nell'Inghilterra thatcheriana degli anni '80



Olivia Colman protagonista di Empire of Light, di Sam Mendes

GIANMATTEO PELLIZZARI

“Empire of Light” è, prima di tutto, Olivia Colman. Sua Maestà Olivia Colman. Senza di lei, senza la sua grandezza, il nuovo filmone di Sam Mendes lascerebbe un segno sicuramente più sbiadito. Più facile da dimenticare. E neppure la bellissima fotografia di Roger Deakins, Sua Altezza Reale Roger Deakins, basterebbe a fare la differenza: ci sono problemi di ritmo, ci sono problemi di scrittura, ci sono problemi di temperatura. Come dire? Molta “testa”, poca “magia”. Fortuna, appunto, che Olivia Colman ha preso per mano un melò geneticamente ambizioso, affollato di temi, di sottotemi e di stratificazioni narrative, aiutandolo

a trovare qualche grammo di cuore.

Se “The Fabelmans” ci porta nell'America effervescente degli anni '50, “Empire of Life” ci porta nell'Inghilterra thatcheriana degli anni '80: Spielberg sceglie di raccontare un sogno ad occhi aperti, Mendes una realtà inquieta e complessa. Una polveriera sociale. È qui, dove soffiano venti di razzismo e di recessione, che conosciamo Hilary, la direttrice di sala del glorioso Cinema Empire. Nessuno dei due sta passando un buon momento: Hilary deve confrontarsi con le ombre del bipolarismo e il glorioso Cinema Empire, parallelamente, con le ombre della crisi economica. Sarà il giovane Stephen, matricola nera dello staff e bersaglio prediletto degli skinhead, a ridisegnare gli assetti immutabili di Hilary. Forse non potrà liberarla, ma potrà insegnarle a sorridere...

Preziosamente impaginato e preziosamente punteggiato di canzoni-manifesto (da “Too Much Too Young” degli Specials a “Love Will Tear Us Apart” dei Joy Division, passando per “Spellbound” di Siouxsie), “Empire of Light” è un prodotto di alta qualità che non riesce mai a spiccare il volo. Peccato. Dov'è finito il travolgente Sam Mendes di “American Beauty” e di “Skyfall”? —

Empire of Light, regia di Sam Mendes, con Olivia Colman, Michael Ward, Colin Firth, Tobey Jones (Usa-Regno Unito, 2022)

IL FILM D'AUTORE

Il ritorno di Verhoeven: una sensuale Benedetta

GIORGIO PLACEREANI

Dopo “L'amore e il sangue” (1985), Paul Verhoeven torna agli inizi dell'era moderna con lo splendido *Benedetta*, finalmente dopo due anni uscito in Italia. Nel '600, Benedetta (Virginie Efira), entrata fin da piccola in convento, ha visioni di un Cristo molto carnale, che la reclama come sua sposa. Ha le stimmate, ma forse sono simulazione. L'ambizioso prevosto della cittadina la fa nominare nuova badessa. Benedetta intrattiene un rapporto d'amore lesbico con la giovane conversa Bartolomea (Daphne Patakia); scoprendolo, la ex badessa (Charlotte Rampling) la denuncia alle autorità religiose.

A uno sguardo superficiale il film può far pensare, per il suo realismo visionario, a “I diavoli” di Ken Russell. Ma Russell è razionalista e volterriano, mentre Verhoeven è un regista dell'ambiguità, sia del personaggio sia del racconto (pensiamo a “Basic Instinct”); e in “Benedetta” l'ambiguità è profonda. Benedetta è solo una si-

mulatrice a proprio vantaggio? Una psicopatica? O “aiuta” con trucchi una propria convinzione (molto eterodossa) di santità? Oppure...? Come narra la didascalia finale, una profezia fatta per evidente autodifesa si avvera. Del resto, quello di Benedetta da bambina che vediamo all'inizio può essere un miracolo: un piccolo miracolo semplice, rosselliniano. Il film ci lascia nel dubbio sui fatti e sulla psicologia.

Verhoeven è cineasta dell'eros e della violenza, un regista di carne e sangue che va sempre in fondo a ciò che narra. La lussuria e l'amore, la religione, l'estasi e l'isterismo, l'inganno, la presenza orrificca della peste, le tensioni psicologiche e i giochi politici dentro e fuori il convento, la gerarchia maschile e l'affermazione femminile, la rivendicazione dell'amore e della sessualità, tutto questo si fonde in una narrazione estremista e potente. —

Benedetta, regia di Paul Verhoeven, con Virginie Efira, Daphne Patakia, Charlotte Rampling, Lambert Wilson (Francia-Belgio-Paesi Bassi, 2021)



SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Massimo Meroi

/ INVIATO A RIO DE JANEIRO

Il magnifico fuoriclasse di quarant'anni fa oggi è un "vecchio ragazzo" che il tempo, la gloria, la fama e la ricchezza non hanno cambiato, anzi. Oggi che compie settant'anni Arthur Antunes Coimbra ha "solo" più saggezza, il resto è rimasto uguale come conferma il sorriso accogliente con il quale ci riceve al "Centro Centro de Futebol Zico" in una Rio de Janeiro che si è messa appena alle spalle il Carnevale e che sta vivendo gli ultimi giorni dell'estate sotto un sole più caldo che tiepido.

LA DETERMINAZIONE NEL LAVORO

Settant'anni, cifra tonda, non banale. Zico ci arriva attorniato dall'amore della sua splendida famiglia: la moglie Sandra, i tre figli Bruno, Thiago e Junior e nove nipoti, sei maschi e tre femmine. Ha avuto tantissimo dalla vita e oggi gli viene difficile pensare cosa vorrebbe per regalo: «A una certa età conta solo la salute, quella vorrei che mi accompagnasse ancora un po'», dice con quell'inconfondibile cantilena che ha fatto innamorare i tifosi dell'Udinese. La salute, quindi, per vivere la quotidianità di un settantenne. «Se sono arrivato sin qui lo devo ai miei genitori che mi hanno trasmesso quei valori importanti che poi ho cercato di far conoscere ai miei figli». Il signor José Antunes è mancato nel 1986 all'età di 85 anni, mamma Matilde se n'è andata una decina di anni fa dopo aver superato i 90. «Da loro ho imparato la determinazione nel dare sempre il meglio di sé nel lavoro. Mio padre faceva il sarto, io andavo nel suo studio al termine della scuola e vedevo con quale attenzione e precisione lavorava. Il suo obiettivo era non far tornare il cliente costringendolo a rifare il lavoro».

UNA PASSIONE COME LAVORO

Ultimo di sei figli, Zico è stato il "cucciolo" di casa. «Ho vissuto un'infanzia serena – ricorda –, non eravamo ricchi ma non mi è mancato nulla. Come tutti i bambini, ho imparato a giocare a pallone in strada. Ho avuto la fortuna di trasformare la mia passione, il calcio, in un lavoro. Avere il pallone tra i piedi è stata sempre la cosa che più mi è piaciuta». Ha fatto tutta la trafila nelle giovanili del Flamengo, ma solo quando è arrivato alla soglia dei diciotto anni ha capito che il pallone sarebbe diventata la sua professione. «Quando arrivi a un certo livello non hai più tempo per niente altro: allenamenti, ritiri, partite. E per raggiungere certi livelli la testa deve essere sempre focalizzata sul calcio. A me non ha pesato, i sacrifici si fanno in tutte le professioni. Io ho fatto un lavoro che mi divertiva. Cosa c'è di meglio?»

LE DUE VITTORIE PREFERITE

Al suo primo campionato da professionista nel 1974 Zico aveva ventun'anni. Si è messo sulle spalle la maglia numero 10 del Flamengo e ha vinto il campionato di Rio: «È il titolo cui tengo di più, perché era il primo e dovevo dimostrare subito qualcosa. Il campionato regionale vale quasi più di quello nazionale, sono anche diventato capocannoniere». Il trofeo più importante resta, invece, la Coppa Libertadores,



Il grande Zico sorride mostrando il 7 per richiamare i 70 anni che compie oggi. A destra, le magliette celebrative portate a Rio del club di Orsaria

Zico 70

«Alla mia età il regalo che chiedo è la salute
Se la gente mi vuole bene è perché sono
sempre stato me stesso in campo e fuori»



I 12 tifosi del club di Orsaria stendono lo striscione e sventolano la bandiera del Friuli all'esterno della casa di Zico prima dell'incontro a sorpresa con il Galinho

la Champions League sudamericana: «L'abbiamo vinta nel 1981, era la prima e per questo fu molto speciale». Zico ricorda tutto: date, partite, numeri: «La mia miglior stagione a livello statistico è stata quella del 1979: 89 gol in 81 partite». Wikipedia dà un altro dato, ma noi ci fidiamo più di Zico.

DAGLI AUTOGRAFI AI SELFIE

I numeri restano comunque paurosi. Ecco perché anche a distanza di

tanti anni quando passeggia per Rio non passa inosservato. Scegliete voi il vocabolo più corretto: mito, icona, leggenda. «Una volta – ricorda Zico – la gente mi fermava per un autografo, ora che ci sono i telefonini vogliono tutti un selfie. Per me non c'è problema, se posso fare un piacere mi concedo volentieri. Io da calciatore volevo divertirmi, ma anche regalare gioia ai miei tifosi. E una gioia può essere anche una foto. Non per questo ri-

nuncio a fare una vita normale: andare al cinema o al teatro, al ristorante o a fare shopping. L'unica cosa che mi disturba un po' è quando mi chiedono qualcosa mentre sono a pranzo con i miei figli e i miei nipoti».

ZICO E ARTHUR UNA COSA SOLA

La sua forza e al tempo stesso la sua bellezza è quella di essere sempre stato se stesso in campo e fuori: «Per me non si può scindere: quello

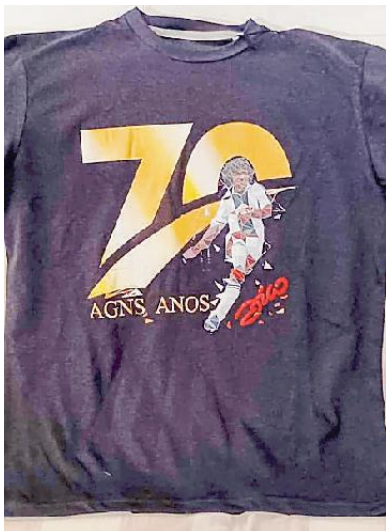
che sei quando giochi sei anche nella vita. Zico e Arthur sono sempre stati la stessa persona». Anche perché se cerchi di recitare una parte, prima o poi la gente ti "sgama". Lui, invece, ovunque sia andato, dall'Italia al Giappone, dalla Grecia alla Turchia, dall'Iran al Qatar, ha lasciato un segno anche se, come a Udine, non ha vinto. «Ma la gente in Friuli ha capito che ho sempre dato il meglio di me. Sia nel primo anno quando all'inizio del giro-

Famiglia

«Da mio padre ho imparato la determinazione nel fare bene le cose»

Titoli

«Ho vinto tutto eccetto il Mondiale: nessun rimpianto doveva andare così»



ne di ritorno eravamo quarti in classifica a ridosso delle prime, sia la stagione successiva quando abbiamo lottato per la salvezza». Apre una parentesi: «La stessa cosa vale per il campionato del mondo. Tutti mi chiedono se baratterei altre vittorie con il Mondiale e io dico di no: perché evidentemente doveva andare così». Tra i tanti ricordi friulani quello della neve: «La prima volta la vidi nel '74 in Grecia dove eravamo in tournée con il Flamengo, ma la nevicata che colpì l'Italia nel 1985 fu qualcosa di clamoroso. Per me e soprattutto i miei bambini fu una novità assoluta. Ricordo che per tre giorni non potei andare ad allenamento, dovettero arrivare gli spazzaneve a liberare la strada».

IL FRIULI E L'AMICIZIA

Lui per i friulani è stato un sogno, una sorta di riscatto dopo il terremoto del '76. Avere in squadra il miglior calciatore del mondo ha permesso alla «Piccola Patria» di cominciare a essere conosciuta ovunque. Oggi una rappresentanza di quella gente è arrivata in Brasile per omaggiarlo: «Quando ho conosciuto Alessandro Scarbolo e Michele De Sabata non avrei mai immaginato di avere nel tempo un rapporto così con loro. È nata una grande amicizia, sono persone splendide come tutte le rispettive famiglie». Non vi raccontiamo lo sguardo sorpreso, trasformatosi in un enorme sorriso quando Zico ha visto i suoi dodici amici di Orsaria. Qualsiasi parola non renderebbe l'idea.

NO ALLA NOSTALGIA

Il calcio – nonostante tutto verrebbe da dire – rimane lo sport più popolare del mondo. Eppure chi ha vissuto l'epoca degli anni Ottanta, la serie A di Zico, Maradona e Platini, non può non ricordare, pur correndo il rischio di essere tacciato di

nostalgia, che quel pallone era più bello e non solo perché in Italia c'era la crema del calcio mondiale. «Non è una questione di nostalgia, è semplicemente un calcio diverso. Oggi siamo qui a fare una chiacchierata, non credo sarebbe possibile la stessa cosa con un calciatore di oggi. Per parlarci devi passare per il procuratore, per l'ufficio stampa e chissà chi altri ancora. Io ai miei tempi avevo un avvocato che curava la stesura dei contratti, ma era il sottoscritto che aveva l'ultima parola».

LA SELEÇÃO E PELÉ

Il Brasile è reduce da due lutti. Quello autentico per la scomparsa di Pelé a fine dicembre e quello sportivo con la Nazionale che ha tradito le attese venendo estromessa troppo presto dal Mondiale per mano della Croazia. «Ha vinto la squadra che aveva un fuoriclasse, Messi, e che ha avuto la fortuna di perdere la prima partita con l'Arabia Saudita che ha spinto l'allenatore a cambiare qualcosa – il pensiero di Zico –. Ne è venuto fuori il mix giusto, ovvero una squadra affamata e con giocatori di qualità. Poi in un torneo così breve ci vuole anche un pizzico di fortuna: il portiere dell'Argentina sul finire dei tempi supplementari ha evitato la sconfitta sia con l'Olanda che con la Francia. Quanto al Brasile è uscito con la Croazia prendendo un gol in contropiede quando era in vantaggio».

La chiosa non può che essere su Pelé: «È bello che le nostre televisioni in questo periodo stiano mandando dei documentari sulla sua vita per far capire ai più giovani cosa è stato e cosa ha rappresentato lui per il Brasile. Ha fatto conoscere il nostro paese nel mondo». Poi è arrivato lui a raccogliere quella eredità. Diciamolo è finita in buone, buonissime mani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del club Arthur Zico di Orsaria e il sindaco De Sabata da ieri a Rio «Felici di avergli fatto una sorpresa, un piacere e un orgoglio essere qui»

I dodici “apostoli” arrivati dal Friuli per omaggiare il loro indiscusso re

RIO DE JANEIRO

Dal Friuli sono arrivati in dodici. Dodici, come gli apostoli che vanno a rendere onore al loro “Messia”. Lungi da noi voler essere blasfemi, ma è questa l'immagine che ci appare davanti vedendo Zico con gli occhi sgranati per la sorpresa. Non sapeva il Galinho che da Udine sarebbero arrivati per il suo settantesimo compleanno i tifosi dell'Udinese club Arthur Zico di Orsaria. Tutto è stato tenuto in gran segreto grazie alla regia di Junior, il figlio maggiore del fuoriclasse brasiliano che ha tenuto i contatti con il presidente Alessandro Scarbolo.

Zico era passato per Udine lo scorso giugno in occasione della biografia di Franco Dal Cin. Allora non era in cantiere questa trasferta transoceanica. «Abbiamo cominciato a pensarci a fine estate – racconta Scarbolo –. L'idea era quella di fare una sorpresa a Zico; non è stato semplicissimo riuscire a tenere riservata la cosa ma alla fine ci siamo riusciti. Siamo felici di avergli fatto una sorpresa, per noi è un orgoglio essere qui». Quest'anno ricorre il trentanovesimo anniversario dell'arrivo a Udine di Zico, nel 2024 sarà la ricorrenza a cifra tonda della nascita del club di Orsaria. Inaugurato il 21 dicembre del 1984, fu “battezzato” da Zico il 18 aprile dell'anno successivo, quattro giorni prima di Udinese-Roma e del fallo-killer di Righetti sul Galinho. «Di quel giorno ricordo la piazza piena di gente, era davvero un evento. Mai e poi mai avremmo immaginato che da quell'incontro sarebbe nato un rapporto con Zico così forte e duraturo».

Il tempo e la distanza non lo hanno scalfito, anzi. «Nei primi anni – racconta Scarbolo –, non esistendo Internet, Facebook e Whatsapp passavano mesi, se non anni senza sentirci. Poi è diventato tutto più semplice». Anche perché se prima Zico era una sorta di gira mondo



Allo stadio Friuli non manca mai la bandiera con l'immagine di Zico

della panchina (Giappone, Turchia, Uzbekistan, Grecia, Iraq e Qatar), ora si divide “solo” tra Brasile e Giappone.

Quia Rio de Janeiro sono arrivati sei rappresentanti del direttivo del club (Alessandro Scarbolo, Lorenzo Furlano, Andrea Granziera, Erika Scloza, Gianni Orgnacco e Roberto Reale), accompagnati da altri sei tifosi: il sindaco di Premariacco Michele De Sabata, Dario Venuti, Alessandro De Cillia, Andrea Pozzetto e Stefano Mason. Essendo Zico cittadino onorario di Premariacco, la presenza del sindaco vale come rappresentanza di tutta la comunità. «Rispetto alla precedente visita in Brasile non commetteremo certi errori», sorride De Sabata che si diverte a raccontare quanto accadde per la partita di addio al calcio di Zico. «Era il 1990 – ricorda –, e il Galinho ci disse di andare a prendere i biglietti per la partita. L'appuntamento era in un hotel: ci ritrovammo, io e Alessandro, in un salone per la conferenza stampa che conteneva

qualcosa come cinquecento persone. Zico interruppe la conferenza e venne incontro a noi che eravamo in pantaloncini e ciabatte. Tutti ci guardavano e al tempo stesso probabilmente si chiedevano chi fossimo quando ci venne incontro consegnandoci i biglietti».

Per chi non l'avesse capito, uno degli errori da non ripetere sarà quello di presentarsi in pantaloni corti e t-shirt in certi ambienti. Non sarà sicuramente così questa sera in occasione della festa per i 70 anni di Zico che si terrà al Jockey club di Rio. Obbligatorio indossare camicia e giacca, altrimenti non si entra. Qualcuno ha proposto di presentarsi con la maglietta celebrativa preparata in Italia e che potete vedere nelle foto qui a fianco. Idea respinta. L'unica concessione è indossarla sotto la camicia ed esibirla solo per qualche secondo in omaggio al Re. I “dodici discepoli” arrivati dal Friuli ci stanno seriamente pensando. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amico

CAUSIO

«Prima sfida nel '74 in Flamengo-Juve»

«Caro amico mio, auguri per i tuoi 70 anni. Io quel traguardo l'ho già superato. Ci conosciamo da tanto tempo, tra noi si è creato un rapporto di amicizia fraterna del quale vado orgoglioso. Siamo stati compagni di squadre a Udine e anche avversari. La prima volta nel 1974 quando con la Juventus venimmo a inaugurare uno stabilimento della Fiat a Belo Horizonte: avevi 21 anni e di te si parlava già come di un grande del futuro. E così è stato». —



Il compagno

MIANO

«Sei nell'Olimpo ti dico solo grazie»

«Compie 70 anni uno dei più grandi di sempre. Ultimamente vedo stilare classifiche un po' così dove Zico viene escluso dai top. Un errore. Lui è uno che sta nell'Olimpo del calcio, quando arrivò a Udine era il numero uno al mondo perché Maradona non era ancora Maradona. Non ha vinto il Mondiale, ma non è l'unico. Gli sarò eternamente grato di essere stato un mio compagno di squadra e gli dico che gli voglio bene». —



L'avversario

GENTILE

«Forte e rispettoso meriti il meglio»

«Caro Zico, tu fai 70 anni oggi, io li compirò a settembre. Siamo della stessa classe. Ci siamo affrontati al Sarrià nel 1982 e ricordo il tuo comportamento in campo: leale e rispettoso. Non ti sei mai lamentato a differenza di Maradona e alla fine hai riconosciuto la nostra vittoria e mi hai stretto la mano come fanno gli uomini di sport. Sei stato uno dei più forti calciatori della storia, ti meriti il meglio». —





Serie A

Dai Udinese «serve coraggio»

Il friulano Massimo Donati, cresciuto nell'Atalanta, sulla partita di Bergamo
«Le squadre di Gasperini bisogna farle correre all'indietro per allungarle»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Una parete d'alta montagna da scalare col cuore in gola, tra mille attenzioni e col massimo rispetto. Ecco come può apparire per l'Udinese la spedizione in cerca della vittoria di domani sera (alle 18) contro l'Atalanta al Gewiss Stadium di Bergamo, là dove in passato Massimo Donati arrivò al professionismo con la Dea dopo essere partito dai settori giovanili nostrani del Sedegliano, dell'Ancona e del Donatello. Attualmente il friulano di Gradisca di Sedegliano allena il Legnago, capolista nel girone C in serie D, e tra un allenamento e l'altro ha "giocato" in anticipo la sfida di domani, uno degli anticipi della 25ª giornata di serie A.

Donati, l'Atalanta è reduce da due ko, ma l'impressione è che sia sempre una montagna difficile da scalare.

«Direi proprio di sì perché anche se adesso non è al massimo, la squadra di Gasperini resta una realtà incredibile a cui bisogna solo rivolgere un plauso per come ha saputo restare in alto pur andando incontro a cambiamenti. E per capirlo basta pensare a giocatori come Lookman, Koopmeiners, che per me potrebbe giocare ovunque, e alla rivelazione Scalvini».

Udinese avvisata dun-



Il "Tucu" Pereyra, giocatore universale che piace molto a Donati: «Dove lo metti sai che fa sempre bene»

LA CARRIERA

Ha vestito anche la maglia del Celtic

Massimo Donati, nato a San Vito al Tagliamento il 26 marzo 1981, ora fa l'allenatore dopo una brillante carriera da calciatore vestendo, tra le altre, le maglie di Atalanta, Milan, Parma, Toro, Samp, Bari, Palermo, Verona e, all'estero, Celtic Glasgow. Dal 2018 ha collaborato con Dazn nel ruolo di commentatore alternando l'esperienza televisiva a quelle da tecnico: ora guida il Legnago.

que...

«Sì, anche se è chiaro che per girare al massimo l'Atalanta deve andare sempre forte e pigiare sull'acceleratore a gran ritmo, al di là della tattica o del modulo usato. Poi è normale che qualche periodo di flessione possa esserci nell'arco dell'anno».

Ne sa qualcosa anche l'Udinese che a Bergamo arriva con la pressione di quell'unica vittoria centrata nelle ultime sedici giornate.

«L'Udinese è partita mol-

to bene, lasciava presagire un grande campionato, ma poi ha perso Deulofeu e si possono anche perdere delle certezze quando i risultati non arrivano. Tuttavia, a me pare che le sue prestazioni l'Udinese le abbia sempre fatte, anche se non eccellenti. La squadra ha fatto un po' di fatica, ma l'organizzazione c'è».

A proposito di organizzazione, può individuare i punti deboli dell'Atalanta su cui l'Udinese potrebbe fare la sua partita?

«Per prima cosa giocare



Donati ora allena il Legnago

contro la Dea non è mai semplice, e poi bisogna anche avere fortuna a trovarla in una giornata storta, come è stato recentemente proprio con Lecce e Milan. Detto questo, credo che l'Atalanta bisogna farla correre all'indietro avendo la capacità di farla allungare, serve coraggio insomma. È una situazione che non è mai bella per le squadre che tendono ad accorciare molto in avanti come quella di Gasperini».

Da parte sua l'Udinese è reduce da errori difensivi grossolani, costati cari con Inter e Spezia.

«Purtroppo la maggior parte dei gol si prendono proprio quando si perde palla, ma son sicuro che lì Sottit avrà messo mano lavorando sulle transizioni negative, le coperture preventive e i posizionamenti».

L'Udinese potrebbe presentarsi a Bergamo con un Pereyra a mezzo servizio, acuendo il problema sulla fascia destra sguarnita dalla squalifica di Ehizibue.

«Se così fosse sarebbe un peccato, e mi riferisco al "Tucu", perché Pereyra è completo e dove lo metti sai che fa sempre bene».

Donati, forse è presto ancora, ma a suo parere Sottit si merita la riconferma?

«Non devo dirlo io, ma la società che lo vede e lo sente ogni giorno. Sicuramente Sottit ha fatto vedere cose interessanti e belle, e io lo conosco come una persona carismatica che sa quello che vuole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

La capolista
Stasera c'è Napoli-Lazio
Spalletti suona la carica

Napoli-Lazio di stasera, anticipo della 25ª giornata non è solo la sfida tra la prima e la quarta, ma il confronto tra due tra le squadre che esprimono il miglior calcio della A. «Non pensiamo ai 18 punti di vantaggio sulle seconde, ma a questa partita», ha sentenziato il tecnico della capolista, Luciano Spalletti.

Il ricorso
Caso Serra, Mourinho sentito da Procura Figg

L'allenatore della Roma, José Mourinho, è stato ascoltato per tre quarti d'ora ieri dalla Procura Figg dopo l'apertura dell'inchiesta sulla lite, in Cremonese-Roma, con il quarto uomo, l'arbitro Marco Serra. Nel post partita Mou (espulso e poi squalificato per due giornate, ma la Roma ha presentato ricorso) aveva accusato l'ufficiale di gara di essersi rivolto in modo offensivo nei suoi confronti.

In Slovenia
Reja torna in panchina:
guiderà il Nova Gorica

Edy Reja torna in panchina. Il 77enne allenatore di Lucinico è ufficialmente il nuovo tecnico dell'ND Gorica, club che milita nel massimo campionato sloveno. Dopo l'ultima esperienza come ct dell'Albania, il friulano avrà il compito di salvare la squadra di Nova Gorica, ultima in classifica con 15 punti in 24 gare.

Il processo
Inchiesta sulle fatture
tutti prosciolti a Napoli

Tutti prosciolti per intervenuta prescrizione o assolti perché il fatto non sussiste. Si è concluso così il processo su calcio e fatture nato dall'inchiesta della procura di Napoli che nel 2016 portò all'emissione di 64 "avvisi". Dall'allora ad del Milan Galliani, al patron del Napoli De Laurentiis, al presidente della Lazio Lotito e all'ex proprietario della Fiorentina Della Valle.

IL PUNTO SULLE FASCE

Sottit, prova a sostituire Ehizibue con Udogie e Masina a sinistra

UDINE

Andrea Sottit sta pensando anche a Destiny Udogie per rimpiazzare sulla fascia destra lo squalificato Kingsley Ehizibue. Ecco l'ultima - e per molti versi inattesa - novità filtrata ieri dal Brusechi, il centro sportivo bianconero trasformato in un laboratorio sperimentale in vista della trasferta di domani a Bergamo.

Sottit, infatti, sta provando di tutto pur di trovare una o più soluzioni congeniali al doppio problema rappresentato non solo dalla squalifica di Ehizibue, ma anche dalle non perfette condizioni del capitano Roberto Pereyra, sul quale ieri la società non ha fornito alcuna notizia confortante. In poche parole, non si è saputo se ieri il "Tucu" abbia ripreso gli allenamenti in

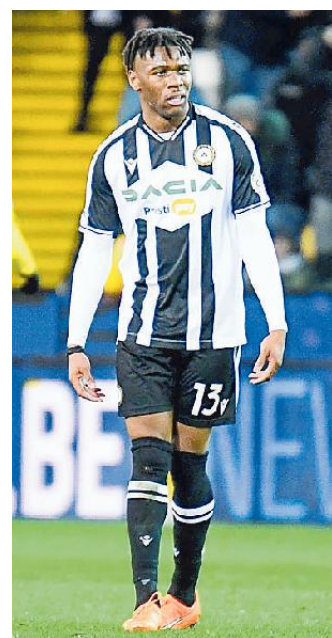
gruppo dopo i due giorni di lavoro individualizzato seguiti al leggero infortunio muscolare riportato al flessore della coscia destra con lo Spezia.

L'impressione è che alla fine Pereyra ci sarà, come lui stesso ha promesso lunedì, ma difficilmente lo vedremo sulla fascia destra. Altrimenti non si spiegherebbero le numerose prove alternative effettuate negli ulti-

mi giorni in quella posizione, quelle che dapprima hanno portato Sottit a soppesare l'esterno di ruolo Festy Ebosele (54 minuti di utilizzo in 6 partite di serie A, nessuna da titolare), poi Florian Thauvin e poi ancora Nehuen Perez, dove l'argentino fu proposto alla seconda giornata con la Salernitana, salvo poi farsi espellere poco prima del riposo.

Con quest'ultima soluzione si andrebbe inoltre verso quella difesa a quattro mascherata che piacerebbe a Sottit, almeno per l'occasione, con Rodrigo Becao, il rientrante (dalla squalifica) Jaka Bijol al centro e Adam Masina sulla sinistra.

Attenzione poi a questa fascia, e non solo perché è



Udogie di solito gioca a sinistra

quella dove l'Udinese sta provando lo svincolato 32enne Marvin Zeegelaar, il cui eventuale tesseramento, possibile fino al 31 marzo, sarà preso in esame solo tra un paio di settimane, ma soprattutto perché è lì che Sottit ha provato ieri un possibile cambio d'interprete per Bergamo, alzando Adam Masina e spedendo Udogie sulla fascia destra.

Un esperimento inedito? Non proprio, se consideriamo che Udogie venne portato sulla fascia destra negli ultimi minuti del primo tempo giocando contro il Sassuolo, quando perse la palla da cui nacque l'autorete di Perez. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giro d'Italia 2023 in Friuli



Mancano meno di tre mesi alla tappa del Lussari, ieri nella sede della Regione sono stati presentati gli eventi collaterali FOTO PETRUSSI

Lussari 50 mila

Migliaia di spettatori attesi il 27 maggio alla cronoscalata della corsa rosa
Tre i modi per raggiungere il santuario. Dal 24 marzo via agli eventi collaterali

Antonio Simeoli / UDINE

Una raffica di eventi prima della penultima tappa del Giro d'Italia. Una raffica di eventi in Valcanale prima del debutto del Lussari al tavolo delle grandi salite del ciclismo. Ieri a Udine nella sede della Regione, alla presenza del vicepresidente del Fvg Riccardo Riccardi e dell'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini (a conferma del peso dato all'evento dal Fvg), è iniziato il conto alla rovescia per la tappa. Ma quanta gente è attesa quel sabato sul Lussari. «Dipenderà molto dal tempo – spiega Paolo Urbani, del Comitato tappa, ma lassù si potrà assegnare la maglia rosa, la frazione è affascinante. Non meno di 50 mila persone affolleranno il percorso». Molte arriveranno dalla Slovenia anche perché uno dei corridori più attesi del Giro che partirà il 6

maggio dall'Abruzzo, è il numero due del ciclismo sloveno, Primož Roglič, favoritissimo proprio nella tappa tarvisiana. La salita non sarà a numero chiuso, ma gli spettatori potranno posizionarsi in parti ben definite degli 8 km che portano dalla Valsaisera al Santuario. Troppo pendenti alcune curve per accogliere tanti spettatori. Importante sarà quel giorno l'educazione degli stessi affinché stiano a debita distanza dai corridori, impegnati in uno sforzo estremo in una frazione divisa in tre manche. «Saranno tre le vie di accesso al Santuario – spiega il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette –. Con la cabinovia, utilizzabile da 3.500 persone che per salire dovranno prenotarsi a tempo debito sul sito di PromoturismoFvg, oppure a piedi utilizzando il Sentiero del Pellegrino o sulla strada della corsa. Ma faremo in modo che tutto il

percorso, in particolare il centro di Tarvisio, sia affollato di gente».

E il finale? Andrea Cainero, anche ieri visibilmente emozionato per dover far arrivare in porto l'ultima genialata di papà Enzo, è sicuro. «Almeno un centinaio di alpini della Brigata Julia sarà posizionato nell'ultimo chilometro "stile Zoncolan", assieme agli immaneabili volontari della Protezione civile». «Che saranno un migliaio – ha confermato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardi – come da tradizione. Dovremo dimostrare di essere all'altezza della sfida. Abbiamo il grande compito di portare a termine l'ennesima invenzione di un grande manager come Enzo Cainero». «E se ci attaccheranno ancora per i lavori su quella strada, e ci attaccheranno – ha continuato il numero due della Regione – andremo avanti

LA CURIOSITÀ

Quanto ci manca lo squillo del 337 del dottor Enzo



La brochure è la stessa di quando le preparava lui. Enzo Cainero, il re delle tappe friulane del Giro è come se ci fosse ancora in "carovana". «Quanto ci manca lo squillo da quel 337...e quel numero a sei cifre da Antico testamento», ha detto magnificamente ieri Riccardi.

per la nostra strada, stabilita grazie alla volontà comune di tutti. «Perché quel giorno – ha continuato il collega alle attività produttive Bini – dal Friuli si aprirà una finestra sul mondo. E noi dobbiamo esportare il meglio». Che significa anche non limitarsi alla grande festa il giorno della tappa, ma organizzare una serie di iniziative capaci nel tempo di calamitare l'attenzione sul Tarvisiano. Si partirà il 24 marzo con una giornata a tutto ciclismo a Tarvisio che culminerà alle 19 al palasport con la presentazione della tappa alla presenza del direttore del Giro Mauro Vegni, che si trasformerà in un tributo a Enzo Cainero. Inevitabile il gemellaggio sci-ciclismo, con la premiazione dei campioni della valle, ma anche l'omaggio all'ospite d'onore, quel Gibi Baronchelli eroe di due epoche del ciclismo tra anni '70 e '80 con incontri ravvicinati con miti come Merckx e Hinault. Poi, invenzione d'un amico della bici come Enzo Cussigh, il 20 maggio ecco la pedalata con bici elettriche che inaugurerà la salita seguita dalla messa del ciclista al santuario. E poi, poche ore prima che i 50 mila invadano la nuova montagna del Giro, ecco l'immaneabile notte rosa. Insomma, ancora una volta ci sarà da divertirsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO

Un tappone "Senza confini" per ingolosire il re Pogacar



Tadej Pogacar (Uae)

UDINE

«Dopo il Lussari stiamo già pensando di organizzare negli anni successivi una tappa del Giro "Senza confini"», ha detto l'ex sindaco di Gemona Paolo Urbani, ora pilastro del Comitato tappa. E il grande sogno di Enzo Cainero è perfetto per il grande piano di Rcs: portare al Giro Tadej Pogacar, il signore del ciclismo mondiale, lo sloveno che il 21 settembre compirà 25 anni, ma ha già vinto corse che dieci star insieme vincerebbero in carriera. Sconfina spesso dalle nostre parti per gli allenamenti Pogacar, nel 2019, prima del suo primo podio alla Vuelta, venne a tifare per la fidanzata ciclista sulle rampe del Montasio. Ora pensate a questo tappone: Tarvisio, Pontebba, Passo Pramollo, 13 km di salita, valle del Gail, Villaco, Kranjska Gora, Passo Vrsic, quota 1611 con 12 duri km di salita, curve in pavé sul più alto passo Slovenia, Predil da Bovec ed eventuale arrivo al Montasio o, perché no, dopo il successo della cronoscalata, sul Lussari. Una tappa così sarebbe un biglietto da visita perfetto per garantirsi lo sbarco di Tadej. Regolati i conti a luglio al Tour con Vingegaard nei prossimi anni lo sloveno verrà al Giro. E correre in maglia rosa tra la sua gente...Se son rose, appunto, fioriranno. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Vissa agli Europei indoor oggi cerca la finale nei 1.500

Alberto Bertolotto

Obiettivo finale. Lo vuole centrare Sintayehu Vissa, azzurra dei 1.500, per la prima volta al via dei campionati Europei indoor. Il pass, che le permetterebbe di entrare tra le prime 12 del continente, lo cerca stamattina, alle 9.30 ora italiana, quando sulla pista di Istanbul sarà impegnata nella prima delle tre batterie in programma. Per avanzare all'atto con-

clusivo, la mezzofondista della Friulintagli dovrà classificarsi tra le migliori tre (su sette) del suo turno. Non solo: avanzano alla finale anche i migliori tre tempi delle escluse.

Un traguardo alla portata per l'atleta classe 1996 di Bertio: con il 4'07"14 si presenta ha il secondo crono stagionale della serie. Bisogna considerare che il tempo di accredito è riferito al passaggio ai 1.500 della gara sul miglio (1609 me-



Sintayehu Vissa

tri) di New York, in cui aveva stabilito il primato italiano (4'24"54): l'atleta, se non altro in linea teorica, vale un tempo migliore. Eventuale finale domani alle 18. Nella rassegna in cui spicca Femke Bol, neerlandese neoprimitista mondiale dei 400 metri piani (49"26), l'Italia vuole recitare un ruolo da protagonista sui 60 metri piani, dove si presenta con il campione europeo e mondiale in carica della specialità Marcell Jacobs e il neo campione italiano a sorpresa Samuele Ceccarelli (domattina le batterie, alla sera la finale). Intanto chiamata in azzurro per il discobolo Enrico Saccomano (Malignani) per gli Europei di lanci in Portogallo dell'11 marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Sci di fondo Pittin con la staffetta settimana al Mondiale

Settimo posto per l'Italia di Cristina Pittin nella staffetta 4x5 km femminile di fondo ai Mondiali di sci nordico di Planica.

Nella prova di tecnica classica oltre alla carnica c'era Anna Comarella, nello skating la coppia Francesca Franchi e Federica Sanfilippo.

Azzurre a 2'30" dalla Norvegia (Tiril Weng, Slind, Oestberg, Kalla), vincitrice con 20"5 sulla Germania (Gimmler, Hennig, Fink, Carl).

Tennis Berrettini jr, altro che solo fratello di Matteo

Ha racimolato un solo game negli ottavi contro de Minaur, è vero. Ma ad Acapulco Jacopo Berrettini si è finalmente liberato dell'etichetta di «fratello di...» nella quale peraltro non si è mai riconosciuto. Ventiquattro anni lui contro i 27 ad aprile di Matteo, 842 il ranking Atp (ma è stato 388) contro il 24 posto del fratello già top ten, il biondo Jacopo ad Acapulco, dopo aver superato le qualificazioni si è anche concesso il lusso di battere il tedesco Oscar Otte.

Basket - Tre giorni alla partitissima

QUI CIVIDALE

Ecco perchè in 3 mesi la Gesteco è diventata la favorita nel derby

Gioco, spirito ed entusiasmo tra gli uomini di Pillastrini
L'Old Wild West ora è una corazzata malata e decimata

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Tre mesi: tanto è passato dal faccia a faccia d'andata fra la Gesteco e l'Apù. Poco, in realtà; eppur molto, in questo lasso di tempo, è cambiato. In primis negli equilibri fra le due compagini pronte a sfidarsi domenica tra le mura del Pala Carnera: se infatti a dicembre Udine si presentava in quel di Cividale sospinta dal favore dei pronostici, ora molteplici fattori concorrono ad accreditare le Eagles quali primarie indiziate al successo nel match valido per la 24ª giornata di Serie A2. Può sembrar strano, a qualcuno persino fuori luogo. Ma per una formazione solida, serena in virtù della salvezza raggiunta, ve n'è una caratterizzata da assenze, acciacchi. E da una forte, comprovata, crisi di identità. A legittimare pertanto le pretese di vittoria ducali, ad esempio, il gioco sin qui espresso dai ragazzi di coach Pillastrini. Sistemico, senza fronzoli, ma arricchito al contempo dai guizzi di un jolly come il nuovo arrivato Lucio Redivo. L'italo-argentino rileverà Rotnei Clarke nel nuovo capitolo di questo derby: e se all'andata, sul parquet del PalaGesteco, la guardia statunitense riuscì a farsi conoscere segnando un paio di triple da urlo - l'urlo, stentoreo, del pubblico gialloblu -, il gauchito di Bahía Blanca punta a lasciare il segno dall'arco sì, così come dal pitturato, attraverso



Mouha vs Briscoe all'andata: l'Usa di Udine è ammalato FOTO PETRUSSI

so le sue scorribande. Dall'altra parte, il riferimento in tale ambito è Isaiah Briscoe: le speranze dell'Old Wild West passano per un suo recupero in extremis, al momento ancora ipotizzabile. La dipendenza dall'asso a stelle a strisce, finora, si è palesata in molteplici occasioni, a dimostrazione di come, i meccanismi dei bianconeri, necessitino troppo spesso di uno stimolo proveniente dai singoli. Anzi, dal singolo. Insieme all'americano, riecco Vittorio Nobile: già assente all'andata, il friulano potrebbe iscriversi al tabellino del match. Perché no, mettendoci magari quel suo spirito che tante fortune ha portato in passato all'Apù. Chi invece mancherà di certo,

dopo i fattacci consumatisi a Chieti, è Alessandro Gentile: squalificato, il classe '92 lascerà coach Finetti privo del suo uomo più in forma. Out poi pure Sherrill, con Cusin a mezzo servizio: insomma, Udine arriva alla sfida mutilata mentre, sul fronte opposto, Cividale può contare su un roster in salute, al completo. Un gruppo che viaggia sulle ali dell'entusiasmo, spensierato e desideroso di stupire, ancora. I bookmakers, dunque, sorridono a Rota e compagni: volubili, però, sono le loro ipotesi. E potrebbero subir variazioni qualora la Ueb, compreso il proprio vantaggio, finisse per cadere vittima di un'inedita ansia da prestazione, da vittoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIMISIME

"Tutti in giallo" al Carnera: che entusiasmo tra le aquile

CIVIDALE

Fila come da programma il lavoro delle Eagles in vista del match di domenica: ieri Rota e compagni hanno svolto una doppia sessione di allenamento; oggi il menù dei Pilla boys prevede invece una seduta singola. Prosegue intanto la mobilitazione del tifo ducale verso il derby: «Tutti in giallo!» è l'invito che la società ha da giorni lanciato ai suoi sostenitori



La curva di Cividale all'andata

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE. Casarin, Sherrill, Bertetti, il nuovo dall'estero: il dt fa il punto
«Ci serve uno straniero poliedrico, meglio aspettare maggio»

Martelossi e quest'Apù: «Il pronostico dice Ueb? Dal riscaldamento sapremo bene cosa fare»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Settimana di passione per l'Apù Old Wild West in vista del derby con Cividale. Fra il nuovo innesto nello staff tecnico, il mercato e la preparazione alla partita non c'è stato un minuto di sosta, a fare il punto sulle vicende bianconere è il direttore tecnico Alberto Martelossi.

Partiamo dal nuovo senior assistant Giancarlo Sacco. Come mai questa novità?

«Credo sia un'ottima operazione, vista l'esperienza e la bravura nei subentri in corsa di Sacco. Doti che si fondono all'energia e all'entusiasmo di Finetti, un mix ideale. Adesso Carlo ha delle carte in più da giocare».

Parliamo di mercato, parlando dagli under.

«L'idea Casarin mi sembrava un gran bel progetto e ci avrebbe permesso di fare due innesti anziché uno solo. Si stava aprendo un buon orizzonte di fattibilità, poi però ci siamo scontrati in due fattori: la difficoltà di Verona di reperire un sostituto e l'ottimo esordio azzurro del giocatore. Bertetti? È un nome sotto osservazione, ma bisogna aspettare l'evolversi della pratica burocratica di Ferrara».

Il nuovo americano arriva amaggo?

«Al 90% sì. Sono le ultime ore di questa finestra, se avessimo preso Casarin avremmo potuto aggiungere Cooke. Erano due operazioni legate. Ora però ci serve un Usa poliedri-



Il direttore tecnico dell'Apù Alberto Martelossi

co, meglio aspettare. A maggio ci sarà meno tempo per inserirlo, ma maggior scelta sul mercato».

Sherrill va a Mantova?

«Stiamo parlando in modo continuo con gli agenti. C'è anche l'interesse di altri club, più con il suo procuratore che con noi. Di certo abbiamo iniziato a prendere in considerazione la cessione».

Giocherete il derby senza essere favoriti fra infortuni, squalifiche e rendimento. Se l'aspettava?

«No, ma credo non se l'aspettasse nessuno. I fattori elencati sono certi, le difficoltà evidenti, così come l'ascesa di Cividale. Stanno facendo un ottimo torneo e hanno un'ossatura consolidata, che gli consente di supportare ogni inserimento in corsa».

Ci sono errori commessi

all'andata da non ripetere?

«Un flash che ho in mente riguarda i loro rimbalzi offensivi nei momenti chiave, sono molto bravi in questo. Dobbiamo ricordarci inoltre che le Eagles sono il miglior team nel rimontare e il peggiore nel farsi recuperare. Significa che ogni vantaggio o svantaggio è colabile. È bene averlo a mente già dal riscaldamento».

Lei è un ex Ferrara. Un pensiero sul triste epilogo del club estense?

«Parliamo di una città di gran classe e con lo sport nel sangue. È una perdita che pesa in tutto il movimento, mi sento triste. Al loro augurio di ripartire meglio possibile, sottolineando l'importanza di avere alle spalle una società solida come quella che rappresento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIMISIME

Brutte notizie da Nobile E oggi il ricorso su Gentile

UDINE

Bollettino medico agrodolce per l'Apù a due giorni dal derby. Iniziamo dalle buone notizie, relative a Isaiah Briscoe: ieri ha ripreso a lavorare in palestra e oggi verrà visitato da uno specialista per risolvere il problema della sinusite. Con tutta probabilità sarà in campo contro Cividale. Qualche minuto potrebbe giocare anche Marco Cusin, in miglioramento ma ancora



Vittorio Nobile FOTO PETRUSSI

non al top. Il suo nome dovrebbe figurare fra i convocati. Più difficile che sia della partita Vittorio Nobile. Il vice-capitano ieri si è sottoposto a un'ecografia che ha escluso lesioni all'adduttore, ma il dolore persiste. Decisione finale fra oggi e domani. Capitolo squalifiche: oggi alle 12 il giudice sportivo Fip esaminerà il ricorso dell'Apù Old Wild West contro lo stop di tre turni a Gentile e di un turno (commutabile in ammen- da) del campo. In casa bianconera c'è un moderato ottimismo, si punta a ottenere uno sconto per l'ala di Maddaloni e alla cancellazione del provvedimento riguardante il campo da gioco. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Il Tricesimo ci crede: «Ma da qui alla fine quante battaglie ancora»

Bomber Khayi analizza la vittoria dei suoi in chiave salvezza. Sempre nelle retrovie preoccupano gli stop del Codroipo

UDINE

Prove di fuga per il Chions che espugna il campo della diretta concorrente Tamai e si porta a cinque punti di distanza dalla diretta inseguitrice. È uno scatto repentino, quello della squadra guidata da Andrea Barbieri che allunga in classifica in attesa, mercoledì prossimo, della gara che il Brian Lignano recupe-



Zakaria Khayi, bomber Tricesimo

rerà con la Pro Cervignano: una vittoria, per i padroni di casa, significherebbe aggancio al secondo posto.

FATAL FINALE

Lo è stato, alla seconda gara consecutiva, per la Forum Julii: se sabato scorso, in pieno recupero, aveva subito la rete del pareggio dal Tamai, questa volta la zona “Cesari- ni” è costata la sconfitta nello

scontro diretto di Tricesimo. Con quest’ultimo che, grazie ai tre punti conquistati, sembra essere rimasta l’unica squadra, delle ultime quattro in classifica, in grado di regalarsi ancora speranze nella lotta salvezza. «Vittoria fondamentale perché avevamo bisogno di accorciare – analizza l’attaccante Zakaria Khayi, tra i protagonisti di serata –, ma non dobbiamo accontentarci. Il pareggio non sarebbe servito a nessuna delle due squadre e quando poco prima della fine ci hanno annullato la rete del possibile vantaggio ho pensato fosse finita. Ci abbiamo creduto fino in fondo e questa volta ci è tornato indietro quel pizzico di fortuna che altre volte non avevamo avuto». Tricesimo che, dopo la vittoria sulla Forum Julii, resta al terzultimo posto avvicinando il quintultimo che, in caso di retrocessione del Torviscosa dalla serie D, potrebbe però non bastare. «Intanto agganciamo quello – conclude Khayi – poi guardiamo oltre. Sappiamo che, da qui alla fine, ci

aspetteranno molte battaglie, ma in questa situazione di classifica non possiamo guardare al nome dell’avversario da affrontare. Siamo una squadra forte e dobbiamo crederci contro chiunque, a partire da domenica quando faremo visita alla capolista Chions».

VIA SMARRITA

Tre punti nelle ultime cinque partite: è una caduta pericolosa quella del Codroipo in casa della Juventina, con la squadra udinese che, adesso, si ritrova solitaria al quintultimo posto, a tre punti di distanza da Chiabrola Ponziana e Pro Cervignano che però devono recuperare una partita. E proprio a quest’ultima, domenica, farà visita il Codroipo in quello che sarà il terzo, consecutivo scontro diretto da affrontare: dopo quelli persi con Sanvitese e, appunto, Juventina la terza sconfitta diventerebbe la prova di una squadra in profonda crisi. —

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOSTRI 11 ECCELLENZA



di Simone Fornasiere

Punture di spillo

1 Come la prima sconfitta esterna stagionale del Fiume Veneto Bannia, che era l’unica squadra ancora imbattuta in trasferta. L’ultima sconfitta lontano da casa il 3 aprile scorso (4-0 dalla Spal Cordovado).

3 Le vittorie esterne consecutive della Spal Cordovado che, nel girone di ritorno, ha vinto solo in trasferta. Prima del colpo in casa del Maniago Vajont erano arrivati quelli di Chiabrola e di Tricesimo.

22 Gli anni compiuti mercoledì da Riccardo Venaruzzo, centrocampista della Sanvitese, festeggiati con la rete che ha chiuso definitivamente i conti nella gara interna con il Fiume Veneto Bannia.

60 Le reti messe a segno dal Chions, miglior attacco di tutta la categoria, per una media di 2,22 gol a partita. Solo 3 volte (Tamai e Spal in casa, Brian Lignano in trasferta) non ha trovato la via della rete.

L'angolo del volley

L'8 marzo è festa anche con Itas e Cda

ALESSIA PITTONI

Il Volley Talmassons ha scelto l’8 marzo, giornata internazionale dei diritti della donna, per iniziare il percorso di eventi che accompagneranno il trentennale dalla fondazione del club che, quest’anno, sta vivendo da protagonista il suo quarto campionato di A2 femminile.

E proprio dalla A2 si partirà e più precisamente dal “derby in rosa”, uno dei match più attesi della stagione che negli ultimi anni ha visto Cda e Itas Martignacco affrontarsi in campionato. Di derby ufficiali in questa stagione non se ne vedranno più dal momento che le due formazioni si sono già scontrate, ma quello in programma l’8 marzo alle 18 sarà un incontro amichevole di grande interesse, perché entrambi i sestetti si stanno preparando per affrontare la pool promozione ovvero la parte più importante del campionato. «Non solo – spiega il ds del club friulano Gianni De Paoli –, ma dopo lo stop per Covid e dopo i lavori di ampliamento del palazzetto dello sport, le nostre ragazze torneranno ad abbracciare il pubblico di Talmassons». La partita amichevole, a cui si potrà assistere gratuitamente, si giocherà infatti nella palestra comunale di Talmassons che è stata ingrandi-



La locandina dell’evento in programma l’8 marzo

IL COMPLEANNO

Primo degli eventi per i 30 anni del Talmassons

Il “derby in rosa” dell’8 marzo fra Cda Volley Talmassons e Itas Ceccarelli Group Martignacco sarà il primo di una serie di iniziative che scandiranno il trentesimo anniversario di fondazione del Volley Talmassons. Al termine della partita amichevole, infatti, verrà presentato il progetto del trentennale e il logo che lo celebra e che accompagnerà tutte le squadre del sodalizio a partire dalla prossima stagione. Ci saranno poi almeno altri due eventi principali, che si svolgeranno in primavera e, poi, in occasione della presentazione della serie A del campionato 2023/2024.

ta con l’allestimento di un ulteriore campo di sfogo e di una grande tribuna semovibile che permetterà di raggiungere i 500 posti previsti come numero minimo dal regolamento della serie A2. «Una volta completati tutti i lavori – prosegue – valuteremo come utilizzare l’impianto per la serie A perché si tratta di una palestra comunque già usata da altre realtà oltre che da tutti i nostri settori giovanili. Sicuramente resterà aperta la collaborazione con Lignano che ci sta ospitando al meglio. Speriamo intanto di rivedere l’8 marzo la palestra di Talmassons gremita di spettatori».

Il miglior testimone di questo percorso lungo trent’anni è proprio il ds De Paoli, avvicinatosi al club nel 1995, due anni dopo la prima affiliazione alla Fipav, anche se le prime attività iniziarono nel 1991 per volontà del Circolo Culturale di Fluminiano che voleva creare un punto di riferimento sportivo per le bambine e le ragazze del territorio.

«Avendo mia figlia giovane pallavolista – racconta – venni contattato dai promotori di questa felice iniziativa di sport al femminile per cercare di strutturare nel migliore dei modi una società con numeri di tesserati significativi. Già allora la Cda era il main sponsor e con la famiglia Cattelan trovai un’importante condivisione di valori e obiettivi. Con gli anni sono arrivati anche risultati importanti, a dimostrazione che anche una piccola realtà come Talmassons può fare grandi cose». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE



Selfie con Da Pozzo, Mosetti, Lizzi e Gregori ieri in viaggio in treno verso Battipaglia

Da stasera c'è la Coppa E la Delser con Battipaglia svuota l'infermeria

Giuseppe Pisano / UDINE

Delser con la Coppa nel mirino a Battipaglia. La compagine bianconera è pronta per le Final Eight di Coppa Italia, oggi alle 20.30 sfida la squadra di casa nei quarti di finale. La notizia principale è che dopo più di tre mesi coach Riga ha visto svuotarsi l’infermeria e può contare su tutto il roster. Giorgia Bovenzi ha smaltito il dolore al ginocchio e riprende il posto in cabina di regia dopo lo stop di sabato scorso contro Bolzano, un rientro che si somma a quello della capitana Eva Da Pozzo. Ieri le Women Apu hanno raggiunto in treno il riti-

ro di Paestum, dodici le ragazze convocate dal tecnico bianconero, comprese le giovanissime Agostini, Pennae e Tumeo.

Riga presenta così la sfida con Battipaglia, attualmente quarta nel girone Sud: «Conosco bene la realtà battipagliese, avendo allenato lì per cinque anni. Il loro pubblico è caldo, passionale e corretto: in queste condizioni il fattore campo è importante, quindi loro partono con i favori del pronostico. La squadra campana presenta un bel mix di giocatrici giovani ed esperte, è una partita che dobbiamo prendere con le pinze. Bisogna scendere in campo concentran-

doci sulla singola partita, senza guardare all’intera competizione. Dobbiamo mettere tutte le energie fisiche e mentali possibili nel match con Battipaglia».

In caso di successo le ragazze bianconere torneranno in campo domani alle 20 per sfidare la vincente di Castelnuovo Sciviale-Firenze. Gli altri due quarti di finale sono Empoli-Costa Masnaga e Milano-La Spezia. La gara di oggi fra Battipaglia e Udine, così come tutte quelle delle Final Eight, vengono trasmesse in diretta streaming sul sito www.lbf.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap



The Voice Senior
RAI 1, 21.30
Ultimo appuntamento con il talent dedicato agli over `60. I concorrenti rimasti in gara, verranno giudicati dal pubblico da casa che eleggerà, attraverso il televoto, il vincitore della terza stagione di The Voice Senior. Conduce **Antonella Clerici**.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Felix sostiene che qualcuno sta cercando di ucciderlo e la persona di cui sospetta è sua moglie, Segretario della Marina. La squadra crede che i presunti attentati siano frutto della sua immaginazione.



Souvenir d'Italie
RAI 3, 21.20
La vita artistica e umana di **Lelio Luttazzi**, una delle figure più rappresentative del periodo magico in cui musica, teatro, cinema e televisione parlavano un linguaggio comune fatto di grande scrittura.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con gli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare ulteriori spunti di riflessione.



Buongiorno, Mamma!
CANALE 5, 21.20
Anna (**Maria C. Gianetta**) cerca un contatto con Sole che ha scoperto la verità e ha capito di essere la figlia di Maurizia: per questo si è rifugiata da Mauro e Agata e non vuole parlare con nessuno.

ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
TG1 L.I.S. Attualità	
9.00 Unomattina Attualità	
9.05 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap.	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.30 The Voice Senior Spettacolo	
0.20 Tg 1 Sera Attualità	
0.25 TV7 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
9.48 Meteo 2 Attualità	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 - Flash Attualità	
10.20 Super G Femminile Sci alpino	
11.40 I Fatti Vostri Spettacolo Lifestyle	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Gli imperdibili Attualità	
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.10 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Caro Marziano Lifestyle	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Souvenir d'Italie (1ª Tv)	
23.10 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv	

RETE 4	4
6.00 Belli dentro Fiction	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.40 Torna "El Grinta" Film Western (75)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 Lucio Dalla Special Spettacolo	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Buongiorno, mamma! Serie Tv	
16.30 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.40 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
16.55 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Trismania La Notizia Spettacolo	
21.20 Buongiorno, Mamma! (1ª Tv) Serie Tv	
23.45 Station 19 (1ª Tv) Serie	
0.45 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.10 Black-Ish Serie Tv	
6.50 Magica, Magica Emi	
7.15 Cartoni Animati	
C'era una volta...Pollon	
7.45 Cartoni Animati	
Papà Gambalunga	
8.15 Cartoni Animati	
8.45 Heidi Cartoni Animati	
10.30 Chicago Fire Serie Tv	
12.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.55 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.30 Grande Fratello Vip	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.00 The Simpson Cartoni	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 John Wick - Capitolo 2 Film Thriller (17)	
23.35 Mad Max: Fury Road Film Azione (15)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Tg Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	8
15.45 Come in un film d'amore (1ª Tv) Film Drammatico (21)	
17.30 Ritratto d'amore Film Commedia (17)	
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant (1ª Tv)	
20.30 100% Italia (1ª Tv)	
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
2.30 Indiviolato Film Commedia (00)	
NOVE	NOVE
14.20 Ho vissuto con un bugiardo Lifestyle	
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv)	
17.15 Delitti a circuito chiuso	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)	
21.25 Fratelli di Crozza (live)	
22.55 Accordi & disaccordi (live) Spettacolo	

20	20	20
14.15 Batwoman Serie Tv		
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.30 Superman & Lois Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 The Italian Job Film Azione (03)		
23.30 Wanted - Scegli il tuo destino Film Drammatico (08)		
1.40 Arrow Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 Outback Film Horror (19)		
16.00 Private Eyes Serie Tv		
17.35 Scorpion Serie Tv		
19.05 Bones Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Accerchiato Film Azione (92)		
23.00 Bad Boys for Life Film Azione (20)		
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
1.10 Wonderland Attualità		
1.45 The Strain Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
11.50 Gli intrighi del potere - Nixon Film Drammatico (95)		
15.20 Angelica Film Avventura (64)		
17.20 Intrigo a Damasco Film Drammatico (12)		
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 L'esorcista Film Horror (73)		
23.25 Training Day Film Poliziesco (01)		

RAI 5	23	Rai 5
15.50 Cesare e Cleopatra		
18.20 Petrassi: Poema per archi e trombe		
18.45 TGR Petrarca Attualità		
19.25 Il Ragazzo con la Leica. 60 anni d'Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin Film Documentario		
20.25 Ghost Town Doc.		
21.15 Santa Cecilia - Smetana La mia Patria Spettacolo		
22.40 Save The Date Attualità		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! Film Western (69)		
15.50 Gli imperdibili Attualità		
15.55 Arrivano i Titani Film Avventura (62)		
17.55 Ercole contro i figli del sole Film Avv. (64)		
19.30 Guapparia Film Drammatico (83)		
21.10 Chiudi gli occhi Film Drammatico (16)		
23.00 Il segreto di una famiglia Film Thriller (18)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.35 Il Commissario Rex Serie Tv		
17.15 Ho sposato uno sbirro Fiction		
19.25 Il Sistema Serie Tv		
21.20 Resta con me Serie Tv		
23.20 Che Dio ci aiuti Fiction		
1.25 Che dio ci aiuti Fiction		
3.15 Nei Tuoi Panni Attualità		
4.10 Il Commissario Rex Serie Tv		
5.00 Ricominciare Soap		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia Spettacolo		
16.15 Fratelli in affari		
17.15 Buying & Selling		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Mal di pietre Film Drammatico (16)		
23.30 Un bicchiere di rabbia Film Drammatico (99)		

TWENTYSEVEN	27	27
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Hazzard Serie Tv		
21.10 About a Boy - Un ragazzo Film Commedia (02)		
23.10 Un'impresa da Dio Film Commedia (07)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 A-Team Serie Tv		
5.00 Celebrated- le grandi biografie Documentari		
5.40 Camera Café Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità		
16.00 Maria Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 Liam Film Drammatico (00)		
22.45 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.20 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Lie to me Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.40 Everwood Serie Tv		
16.40 Furore - Capitolo Secondo Fiction		
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		
18.50 L'onore e il rispetto Serie Tv		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo		
2.55 Love is in the air Telenovela		
3.35 Tempesta d'amore Soap		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Body Bizarre Documentari		
6.55 Vite al limite Doc.		
10.50 ER: storie incredibili Doc.		
12.40 Cortesie per gli ospiti		
14.40 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.10 Cortesie per gli ospiti		
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
22.35 Unbelievable Me (1ª Tv) Lifestyle		
23.25 Body Bizarre Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.15 Unforgettable Serie Tv		
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv		
22.20 Astrid et Raphaëlle Serie Tv		
23.30 Rosewood Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.05 Chicago P.D. Serie Tv		
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv		
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.05 Affari in cantina Lifestyle		
15.50 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Le rapine del secolo (1ª Tv) Serie Tv		
22.20 Le rapine del secolo Serie Tv		
23.15 Border Control Gibilterra Documentari		
0.10 Basket Zone (1ª Tv)		
0.40 The Last Dance (1ª Tv) Basket		

RAI SPORT HD	57	Rai
15.30 Finale. Coppa Italia Maschile Pallanuoto		
16.55 Istanbul: 2a giornata - sessione serale. Europei Indoor Atletica leggera		
19.30 Heerenveen - 2a giornata. Mondiali Pattinaggio di velocità		
21.15 Aspen: Discesa maschile - gara 1. Coppa del Mondo Sci alpino		
22.45 2a tappa: Capo Verde- Città del Capo. The Ocean Race Vela		

RADIO 1	DEEJAY
15.30 Menabò	14.00 Ciao Belli
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Napoli - Lazio	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Il mix delle 23	20.00 Say Waaad?
	22.00 Ciao belli
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	9.00 Davide Rizzi
19.50 Tre soldi	12.00 Marlen
20.05 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Mito Settembre Musica	17.00 Albertino EveryDay
24.00 Battiti	19.00 Andrea Mattei
	22.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	RADIO REGIONALE
RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)	
14.20 "Tip il surisin: "Il cuf al è gno e no si tociel", cartons	
21.40 "Snait", di M. D'Agostini, 10a puntata e "KdM - Key di Mont", regia di G. Cantoni, 4a puntata.	
RADIO 1	
07.18 Gr FVG e Onda verde	
11.10 Vuè o fevelin di: Le novità legate allo smart working per il 2023	
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione	
12.30 Gr FVG	
13.29 Babel: Un omaggio a Franco Giraldi. Il cortometraggio "The Master" di E. Cancelli. Accoglienza e ospitalità durante i festival del cinema	
14.15 Chi è di scena: Paola Minaccioni, Gianmarco Tognazzi, Emanuela Grimalda	
15.00 Gr FVG	
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 19 Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 9.45 Rass. Stampa loc. 7.46, 8.46, 9.46 Sotto la lente 5.05, 9.05, 14.05, 19.05, Gjal e copasse: ma-sa- 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10 diretta, 15 e 00.20 Spazio aperto: lu-ve 11 diretta, 24 R Glesie e int: lu-ve 13 e 16 Spazio cultura: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locandina: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu: lu-sa 12 Effetto notte: lu-ve 22 e 01.radiospazio.it	
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: 10 Rutas Argentinas - Mario Debat, 11 Gerovinyl 55/80 - Agnol Tomasini, 12 Internazional - Pauli Cantarut, 13 School's Out - Lavinia Sardi, 14 Lis Pensjons - Giorgio Tullis-sò, 14.30 Consumadòr ocio - La Vòs dai camilistàs, 15 Sister Blister - Pinde, 16 SunsSurs - Mojra Bearzot, 17 Le ore dal Te - Leturis e musiche, 18 Mutations - Dario Francescutto, 19 Ti plàs che robe lì - Di Lak, 20 Interviste musical - Varies par cure di Mauro Missana, 20.30 Panzilecta - Di Panz, 22 Tunnel - Giorgio Cantoni, 23 Not only noisel - Non Project.	

CANALI LOCALI	TELEFRIULI	IL 13TV	TV 12
06.15 Un pinsir par vuè	06.15 Un pinsir par vuè	07.00 La Notizia del Giorno	07.35 24 News - Rassegna (D)
06.30 News - diretta	06.30 News - diretta	08.00 Io Yogo	08.45 24 News - Rassegna
07.45 A voi la linea	07.45 A voi la linea	08.30 Mi alleno in palestra	09.30 In Forma! - Ginnastica
08.15 Un pinsir par vuè	08.15 Un pinsir par vuè	09.00 Mondo Crociera	10.00 Friuli chiama mondo
08.30 News	08.30 News	09.30 Missione Relitti	11.00 Ski magazine
09.45 EconoMy FVG	09.45 EconoMy FVG	10.00 Europa Selvaggia	11.30 Salute e benessere
10.45 Messedje che si tache	10.45 Messedje che si tache	10.30 Parchi Italiani	12.00 TG 24 News (D)
11.15 Family Salute e benessere	11.15 Family Salute e benessere	11.00 Iy con Voi	12.30 Documentario
12.45 Screenshot	12.45 Screenshot	12.00 Forchette Stellari	13.00 TG 24 News
12.45 Beker on tour	12.45 Beker on tour	12.40 Am con il Mondo	13.45 L'agenda
13.30 Telegiornale FVG - diretta	13.30 Telegiornale FVG - diretta	13.00 Buon Agricoltura	15.00 Pomeriggio calcio
13.45 A voi la linea - diretta	13.45 A voi la linea - diretta	13.30 Beker on the tour	16.00 TG 24 News (D)
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi	13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi	14.00 S4 - Sport Outdoor tv	17.30 The boat show
13.30 Telegiornale FVG	13.30 Telegiornale FVG	14.30 Missione relitti	18.00 Pomeriggio calcio
13.45 A voi la linea	13.45 A voi la linea	15.00 Bellezza selvaggia	19.00 TG Sport
14.15 Telegiornale FVG	14.15 Telegiornale FVG	15.30 Parchi Italiani	19.15 TG 24 News (D)
14.30 EconoMy FVG	14.30 EconoMy FVG	16.00 Seven Shopping	20.15 TG Sport
15.30 Community FVG	15.30 Community FVG	18.00 Santa Messa per i malati	20.30 Cartellino giallo
16.30 Ig Flash - diretta	16.30 Ig Flash - diretta	Dal Santuario di San	20.45 Il venerdì del direttore
17.00 Maman - program par fruts	17.00 Maman - program par fruts	Leopoldo Mandic di	21.15 Fair Play
17.30 Ig Flash	17.30 Ig Flash	Padova	22.15 Cartellino giallo
17.45 A voi la linea	17.45 A voi la linea	19.00 Il 13 Telegiornale	
18.30 Maman - program par fruts	18.30 Maman - program par fruts	19.55 Terra e Cielo con Mons.	
19.00 Telegiornale FVG - diretta	19.00 Telegiornale FVG - diretta	Renato De Zan	
19.30 Sport FVG - diretta	19.30 Sport FVG - diretta	20.20 Controaltare con Giorgio	
19.45 Screenshot	19.45 Screenshot	Coden	
20.15 Telegiornale FVG	20.15 Telegiornale FVG	21.00 Occidente Oggi : Morire per	
20.45 Gnovis	20.45 Gnovis	la libertà	
21.00 Ig Break	21.00 Ig Break	22.00 Film	
22.30 Screenshot	22.30 Screenshot	23.00 Il 13 Telegiornale	
23.15 Beker on tour	23.15 Beker on tour	00.00 Film	
23.45 Telegiornale FVG	23.45 Telegiornale FVG		

Il Meteo

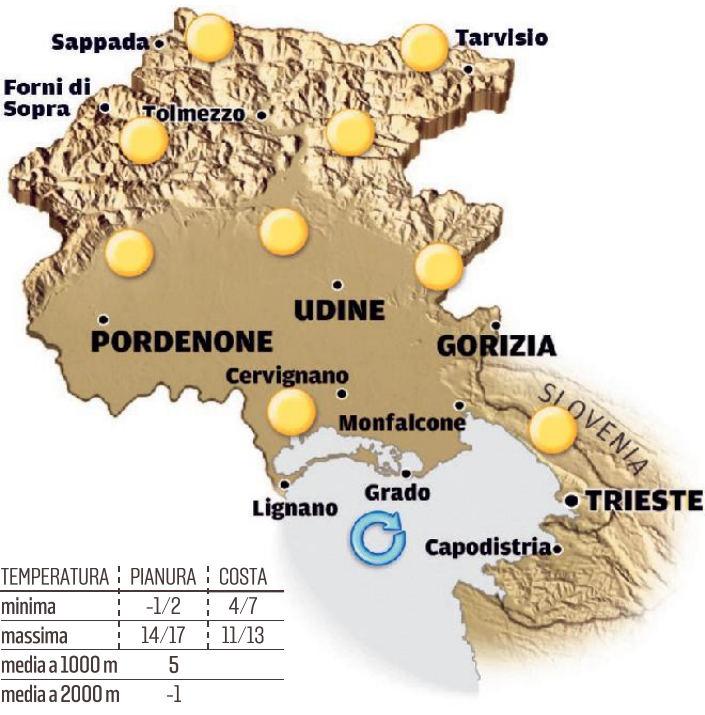


OGGI IN FVG Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in genere variabile; nel Tarvisiano al mattino probabile ancora cielo coperto per nubi basse. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata.

DOMANI IN FVG Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo sereno con marcata escursione termica in pianura e nelle valli mentre sulla costa i venti di brezza e il mare freddo limiteranno il riscaldamento pomeridiano. Lo zero termico nel pomeriggio salirà a 2.000 m.

Tendenza: cielo sereno di primo mattino; probabile aumento della nuvolosità in giornata e dal pomeriggio avremo cielo variabile con più nubi tra pianura e Prealpi; coperto la sera.

TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	6,7	10,8	59%	80 km/h	
Monfalcone	3,0	13,0	52%	27 km/h	
Gorizia	8,2	13,2	47%	42 km/h	
Udine	9,0	13,1	47%	36 km/h	
Grado	7,9	12,3	61%	40 km/h	
Cervignano	1,0	14,0	50%	23 km/h	
Pordenone	3,9	14,1	51%	31 km/h	
Tarvisio	-0,4	1,7	89%	24 km/h	
Lignano	3,0	13,0	62%	58 km/h	
Gemona	1,0	13,0	54%	11 km/h	
Tolmezzo	4,7	9,5	69%	12 km/h	
Forni di Sopra	0,2	3,9	89%	8,0 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,9	0,51 m
Monfalcone	calmo	8,9	0,46 m
Grado	calmo	9,9	0,60 m
Lignano	calmo	9,2	0,55 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	1	8	
Atene	10	16	
Belgrado	5	6	
Berlino	-0	8	
Bruxelles	-1	9	
Budapest	3	10	
Copenaghen	2	7	
Ginevra	-1	9	
Lisbona	5	15	
Londra	2	10	
Lubiana	2	4	
Madrid	-0	10	
Mosca	-10	-1	
Parigi	0	11	
Praga	-1	9	
Varsavia	1	5	
Vienna	1	10	
Zagabria	3	4	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-3	11
Bari	6	13
Bologna	6	8
Bolzano	4	13
Cagliari	3	13
Firenze	6	12
Genova	7	12
L'Aquila	0	7
Milano	1	12
Napoli	9	14
Palermo	9	17
R. Calabria	8	18
Roma	7	14
Torino	2	11
Venezia	3	12

OGGI IN ITALIA DOMANI IN ITALIA



OGGI
Nord: iniziali nubi sparse sulle basse pianure e in Emilia Romagna; tendenza poi ad ampie schiarite dal pomeriggio.
Centro: molto nuvoloso con piogge sparse sul versante adriatico e sul Lazio, neve dai 1.200-1.300 m; tendenza a parziali schiarite.
Sud: nuvoloso con piogge e rovesci sparsi.
DOMANI
Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residue nubi basse al primo mattino in Romagna. Venti di foehn sulle Alpi occidentali.
Centro: residua nuvolosità al mattino sul versante adriatico, poi schiarite dal pomeriggio.
Sud: nuvoloso con piogge e rovesci sparsi.



IL CRUCIVERBA Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5		6	7	8
			9				10		
11	12				13				
14				15					
16				17					
18									20
		21		22		23		24	
	25		26				27		
28						29			
30					31				
32						33			
34									

ORIZZONTALI: **1** Contenitore per detersivo in polvere - **6** Regina shakespeariana in *Romeo e Giulietta* - **9** Si usa con le frecce - **10** Termine del tennis - **11** Monte sacro della Grecia - **13** Il nome del filosofo Kierkegaard - **14** Un pittore collega di Ligabue - **15** Duro formaggio svizzero - **16** Come una corda avvolta a spirale - **18** Simbolo del rutenio - **19** Il suo patrono è San Patrizio - **22** Può essere a delta - **24** In mezzo alla fionda - **25** Lavora spesso con la Gialappa's - **28** Imbianca il mugnaio - **29** La vendita coi rilanci - **30** Soffi - **31** Ha fiori a forma di stella - **32** Una delle caravelle - **33** Non tutti hanno quello della ragione - **34** Abiti per frati - **35** Conosciuto, risaputo.

VERTICALI: **1** Cadere rovinosamente - **2** Come gli europei venivano chiamati in India - **3** Tipica pasta ligure - **4** Lettera incognita - **5** Una scelta referendaria - **6** Il coniuge della moglie - **7** Come una località piacevole e tranquilla - **8** Karl padre dell'autovettura - **10** Porta l'acqua al mulino - **12** Argomento da non toccare - **13** Non dritto, obliquo - **15** La femmina del maiale - **17** Tubi di scarico a forma di U - **20** Il lago di Toronto - **21** Giuseppe, scrittore de *Il giorno* - **23** L'umanista da Rotterdam - **24** Simile al trattore - **25** Incanto irresistibile - **26** Scampagnata - **27** La sposa di Ben Hur - **28** Seguono con passione un cantante - **31** Nelle alternative latine - **33** In fondo al vicolo.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. Non fate errori con la persona amata.

LEONE
23/7 - 23/8

Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. E' il momento favorevole per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediano.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Dedicatevi innanzi tutto a quelle faccende noiose che da tempo attendono una soluzione e che ogni volta rinviata. Dopo vi sentirete più sollevati. Non affaticatevi troppo.

TORO
21/4 - 20/5

Vi sentirete peni di energia e di decisione, ma questo non basta per riuscire ad imporre i vostri progetti alle persone che collaborano con voi. Un invito divertente per la sera.

VERGINE
24/8 - 22/9

I compiti che vi attendono, specialmente verso la fine della mattinata, sono piuttosto impegnativi, ma voi dovete affrontare la giornata con serenità e sicurezza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Vi renderete conto di quanto numerosi e gravi siano gli impegni di lavoro della giornata. Procedete con calma e non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Discussioni nell'ambiente di lavoro. Stenterete a raggiungere un accordo sulle decisioni da adottare. Prendete una posizione netta e tutto sarà facilitato. Autocontrollo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete ad uscire da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi potreste pentire.

CANCRO
22/6 - 22/7

Dovrete accettare un cambiamento nel lavoro. In famiglia siate più comprensivi, lasciatevi andare. Maggiore disinvoltura durante un colloquio importante.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Una questione burocratica, che avevate sottovalutato, vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto. Ottima l'intesa mentale ed emotiva con il partner.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La situazione generale del lavoro sarà abbastanza statica, per cui avrete molto tempo da dedicare ai problemi trascurati. In amore sono poche le certezze. Molta cautela.

PESCI
20/2 - 20/3

Grazie al vostro tempismo, riuscirete a risolvere una situazione delicata che coinvolge un vostro amico. La sua riconoscenza vi gratificherà moltissimo. Sincerità in amore.

Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
dosegiardinaggio@infinito.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

MOTOZAPPA OLEOMAC
MH 175 RKS

Motore a benzina 182 cc.
1 marcia avanti + 1 RM
Fresa cm. 83 (restringibile a cm. 55)
Stegole regolabili

our power, your passion

Promo
€549
IVA COMPRESA

Offerta valida fino ad esaurimento scorte di magazzino.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 2 marzo 2023
è stata di 29.012 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
- **ITALIA:** annuale: settemila € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decennata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDINEWSNETWORKS.p.A.
Via Ernesto Lugaro n.15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Sottocosto

Dal 2 all' 11 marzo 2023

Conta su di noi

Hotpoint
ARISTON

Pezzi disponibili
360

**Lavatrice IN VAP
NF925WK IT
Hotpoint**
- capacità max
di carico in 9 kg

Sottocosto
-21%

~~379 €~~ **299 €** /pezzo

Risparmi 80 €



SAMSUNG

Pezzi disponibili
550

**Scopa elettrica
Jet60 Turbo
Samsung**
- motore Digital
Inverter

Sottocosto
-33%

~~299 €~~ **199 €** /pezzo

Risparmi 100 €



Pezzi disponibili
6.816

**Detersivo
lavastoviglie
Power All In 1 Finish**

Sottocosto
-50%

~~19,90 €~~ **9,90 €** /pezzo



Pezzi disponibili
20.000

**Carta igienica
Rotoloni Regina**

Sottocosto
-33%

~~8,99 €~~ **5,99 €** /pezzo



Pezzi disponibili
20.000

**Amarone
della Valpolicella
Ca' vendri**
750 ml - 15,87 €/L

Sottocosto
-50%

~~23,80 €~~ **11,90 €** /pezzo



Pezzi disponibili
12.000

compatibili con macchine Nespresso®
a meno di 0,17 €
a capsula

**80 Caps di caffè
Crema&Gusto/
Qualità Rossa Lavazza**
608 g - 29,58 €/kg

Sottocosto
-41%

~~22,90 €~~ **13,49 €** /conf



Pezzi disponibili
25.000

**Passata
di pomodoro
Mutti**
1,62 €/kg

Sottocosto
-48%

~~4,99 €~~ **2,59 €** /conf



Pezzi disponibili
20.000

**Pasta fresca
ripiena Amato
assortita**
250 g - 6,76 €/kg

Sottocosto
-43%

~~2,99 €~~ **1,69 €** /pezzo



Sfoggia il volantino digitale



INTERSPAR



Il valore della scelta

CASSACCO (UD)

C.C. Alpe Adria



Tel. 0432 855611

MARTIGNACCO (UD)

SS. 464 (Udine-Spilimbergo)

Fianco SME

Tel. 0432 657352

PALMANOVA (UD)

c. comm



Tel. 0432 929586

PRADAMANO (UD)

s.s. 56 (Udine-Gorizia)

Tel. 0432 670079

PORDENONE

Via Benedetto Marcello 7,

area Ex Tomadini

Tel. 0434 544058

Verifica su www.despar.it gli orari feriali e festivi del tuo punto vendita

Solo errori grafici. Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n° 28. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità di prodotto presente in tutti i punti vendita di Aspic Service Srl. Il numero dei pezzi disponibili in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli super mercati. L'offerta è valida alle famiglie, pertanto non possono essere acquistate quantità superiori al consumo familiare. Alcuni pezzi di partenza e sconti possono variare per alcuni punti vendita. Il prezzo è in euro e senza IVA.